

RADIOCORRIERE

anno XLVI n. 32

10/16 agosto 1969 100 lire

COPIA FUORI CORSO
EDIZIONE DEL 15 AGOSTO 1969

QUESTA
COPIA
PUO'
VALERE

1

MILIONE

in gettoni d'oro

GRAN
PREMIO

Nuova Saponetta

Mira
MIRA LANZA

e altri

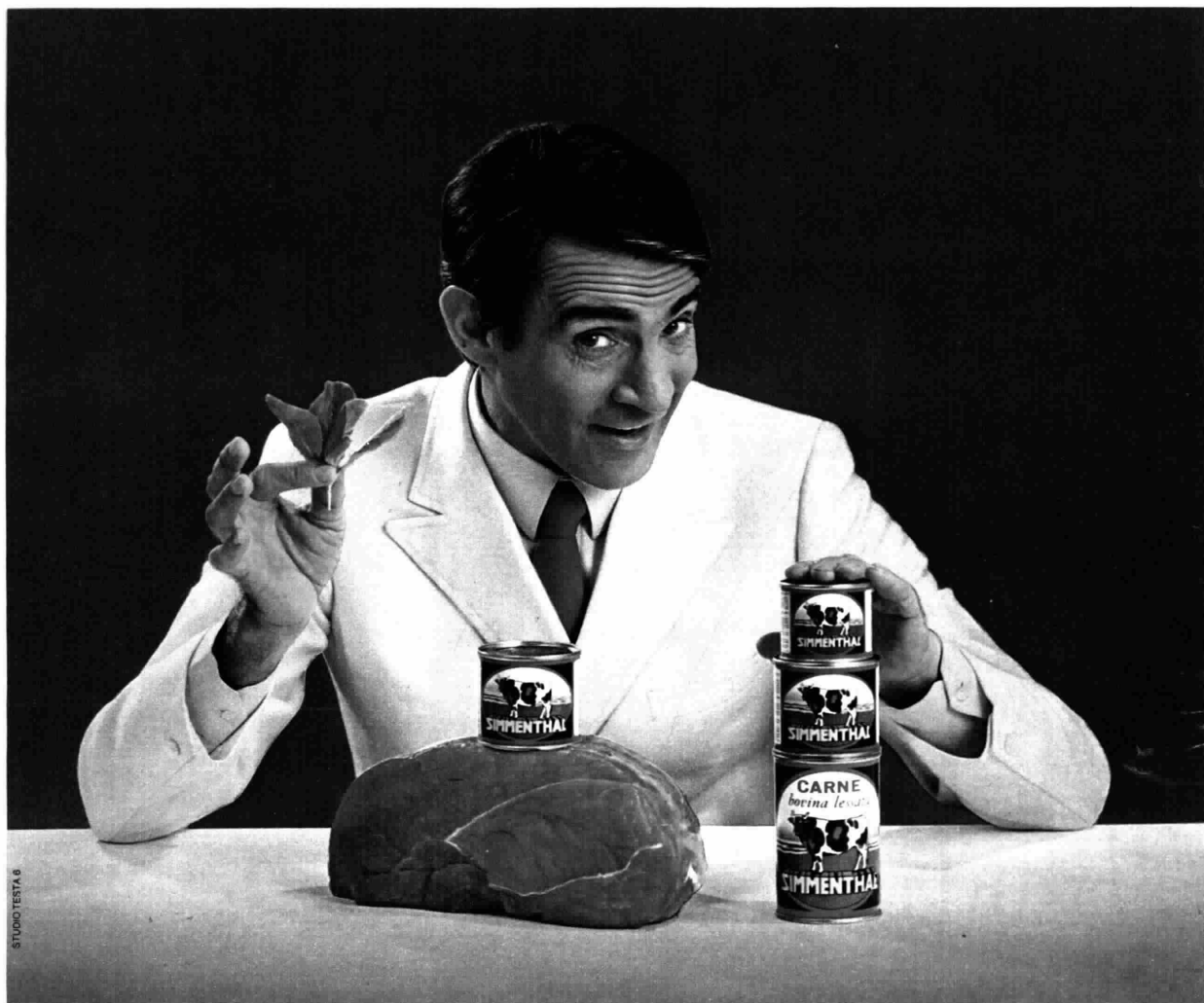
49

PREMI

le norme
del concorso
a pagina 4



**l'Italia a Ferragosto
AIUTO
È VACANZA!**



quattro formati Simmenthal per tanti appetiti!

- piccolo:** Una bella porzione di carne per un normale appetito. Presentatela con insalatina e una spruzzata di limone per un pranzo leggero.
- medio:** Per un appetito deciso: un piatto ricco di proteine, per l'uomo dinamico che brucia tante energie.
- grande:** Per due persone: Simmenthal a me, Simmenthal a te... un pranzo felice con una pietanza completa!
- famiglia:** Per un pranzo improvviso: quando capitano a cena tanti amici di buon appetito.

SIATE MODERNISTI:

MANGIATE PIÙ CARNE, MANGIATE PIÙ SIMMENTHAL

...e per un pranzo speciale, un piatto speciale Simmenthal: VITELLO TONNATO



il direttore

Pulizia

«Martedì 8 c. m. alle 18 e mezzo circa sentii alla TV la campagna Italia pulita — penso sia stato questo il titolo perché l'apri in ritardo. Una signora, molto giudiziosamente a parer mio, disse che i rifiuti del pic-nic si potrebbero portare a casa; un'altra obiettò che no, lei li chiudeva in un sacchetto che poi lasciava lì. E questo, aggiunse, «perché la mia macchina è piccola, ecc.». Io plaudo alla proposta della prima intervistata e rispondo all'altra signora: al riparo dalla macchina è sempre la stessa — immagino — ed il pacco da riportare a casa assai più piccolo! Se noi italiani ci educassimo a rispettare il paesaggio, il problema della pulizia di tanti luoghi ameni cadrebbe e in più non offriremmo, specie agli occhi degli stranieri, lo spettacolo deplorevole della nostra inciviltà. Mi auguro tanto che la TV non si stanchi di proseguire in questa sua opera educativa» (Daria Bigli - Livorno).

Transistormania

«Sulle nostre spiagge, contrariamente alla legge vigente in altri Paesi civili, il graciare dei transistor (questi diabolici aggeggi) frastona senza limiti, quanti, ingenuamente, confidavano nel silenzio turistico loro promesso. Che cosa si aspetta ad impedire che la salute pubblica vada degenerando in pazzia collettiva?» (G. C. - Vallecrosia).

Ancora la Traviata

«Mi associo al Napolitano e confermo la sua rilevazione sulla Traviata, perché pure a me ha fatto lo stesso effetto, e ne sono rimasta disgustata. Solo la musica era della Traviata, le scene non le hanno detto nulla? Tutto modernizzato, sono rimasta senza soddisfazione, per me che è una delle opere che maggiormente apprezzo e veramente le gusto! Sono anch'io appassionata di musica lirica in special modo e in particolare della Traviata, che conosco perfettamente, ma mi pare veramente di aver veduto la Traviata. Anch'io scriverei molte volte, ma il tempo mi è tiranno, e quindi devo accontentarmi di leggere, quando mi riesce, le critiche o le lodi degli altri, che quasi sempre approvo» (Lucrezia Campi Torino).

«Concordo pienamente con il signor Scognamiglio di Napoli: Dio ci salvi dalle regie televisive di opere liriche. Pur con qualche eccezione (mi riferisco, per esempio, la Turandot, ma in questo caso la regista era Margherita Wallmann, della Scala), in generale la regia televisiva, con le sue pretese di «naturalizza», ottiene lo scopo contrario di rendere «falsa» l'opera lirica, che ha sue proprie irrinunciabili convenzioni. Dopo tutto, se il modernissimo Brecht vuole che in certi punti dei suoi drammi ci sia un cartello con la scritta, per esempio, «Lamento del proletario», e che l'attore si avanzi alla ribalta per declamarlo o cantarlo, non si capisce perché nell'opera li-

rica il tenore non possa porre in evidenza la sua romanza, come un qualcosa compiuto «in sé», e debba invece mascherarla con movimenti e azioni incongrue e spesso ridicole. Ricordo ancora la povera Berta di un recente Barbieri, costretta a cantare il suo pezzo mentre compiva tutte quelle azioni che si fanno prima di andare a letto: togliersi il busto, rifarsi le trecce... E ancora buona fortuna che il regista non si sia ricordato di quel che dice il Belli al riguardo...

Non parliamo poi del sempre famigerato «play-back» nell'opera lirica addirittura insopportabile. Si vede il soprano socchiudere appena le labbra, e si sente nello stesso tempo un acuto a piena gola. Ridicola. Per adattare la fraseologia moderna, c'è proprio da parlare di un'abissale «gap di credibilità». Io, modestamente, esorto la televisione a non continuare nei suoi tentativi di rovinare definitivamente l'opera lirica, pur colle migliori intenzioni contrarie. Per esempio, il maestro Gino Negri si accinge a varare una rubrica intitolata I personaggi nell'opera lirica, e fin qui sia ringraziato per l'intento divulgativo. Per tale rubrica intende servirsi di burattini, e fin qui diamogli ancora credito, tanto più che porta a sua giustificazione il fatto che così si usava, mi pare, nel Settecento. Ma immagino che quelli di allora fossero burattini con una certa validità artistica, probabilmente raffinata, nel peggiore dei casi ingenua e commovente, come nei «pupi» siciliani, mentre il maestro Negri ci presenta i suoi in anteprima a Chissà chi lo sa?, e allora cascano le braccia. I vestiti, le sete, i pizzi, i giaculatori sono, sì, quelli di Eleonora e di Manrico, ma le facce sono informi e raggrumate palle di

gomma con enormi bocche a salvadanaio, grottesche e ripugnanti come quel mostriaccio di Provolino. E allora dove vanno a finire l'incanto di Eleonora, la fiera di Manrico? A che risultato porterà l'«intento divulgativo», specialmente presso i giovani? Perciò, come il signor Scognamiglio, concludo con la preghiera che ci sia data l'opera in diretta. Si convincono gli innovatori ad ogni costo: come diceva Verdi, tornare all'antico è un progresso» (B. Silva - Monza).

Ora legale

«Da vecchia abbonata al Radiocorriere TV, seguio molto questo giornale in ogni suo particolare, così pure le lettere a lei dirette. Mi permetto anch'io dire una parola circa l'ora legale; credo che la maggior parte delle persone non la gradisca ed è anche vero che nessuno degli Stati del MEC la osservano. Forse noi italiani siamo più belli degli altri, perciò la osserviamo. Tuttavia vorrei dire a coloro che le scrivono circa l'orario delle trasmissioni TV, cioè a coloro che le vorrebbero prolungate, che non tutti hanno l'abitudine di andare a letto a mezzanotte, vi sono persone che lavorano tutto il giorno e la sera sono stanche, anzi i programmi TV li vorrebbero anticipati, non posticipati! Coloro che vanno a spasso e alle 21 sono ancora in strada sono dei buonissimi che vanno a passeggio fino a notte. Vorrei suggerire che la signora Anna Maria Silvi di Povo che non è necessario chiudere le imposte in pieno sole perché la TV si può vedere anche al chiaro, non occorre essere al buio; anzi se ha questa abitudine è dannosa per la vista, la TV si può benissimo vederla in pieno giorno anche

all'aperto senza subire il minimo danno alla vista. Mi permetto dire alla RAI di tenere pure questi orari che vanno benissimo» (A. M. - Trento).

Meglio Coppi

«Egredo direttore, assistendo alle 18 di oggi alla telecronaca della conclusione del 56° Giro di Francia, ho sentito il telecronista sig. Adone Carapezzi affermare testualmente: «Merckx ha vinto da grande campione, e la nostra mente va al 1952 quando vinse Coppi e al 1951 quando vinse Koblet». Non metto in dubbio le doti di fuoriclasse di Merckx e i suoi meriti sportivi, ma dico questo: ai tempi di Koblet e di Coppi i corridori — in caso di foratura — dovevano cambiare da sé i tubolari, che portavano a tracolla; cosa che non avviene più; e quelle strade che videro le vittorie di Koblet e di Coppi ecc. erano in terra battuta, mentre oggi quelle stesse strade, specie quelle in salita, sono asfaltate. Quindi mi sembra che il paragone fra Merckx e Coppi e Koblet non calzi bene» (Filippo Dato - Varese).

Terzo giorno

«Signor direttore, ho apprezzato molto l'iniziativa di mandare in onda alla TV una trasmissione di carattere religioso di tipo nuovo come Terzo giorno. La trovo di grande interesse, innanzitutto per la sua impostazione, ispirata al libero dibattito, e all'ampio respiro ecumenico, e poi per l'importanza dei temi. Mi permetto, però, farle osservare che l'aver inserito in ogni trasmissione più argomenti ha impedito a lei il necessario approfondimento dando un ritmo piuttosto precipitoso ai dibattiti. Ridurre il numero dei temi e

trattarli più ampiamente con qualche maggiore attenzione alla parte informativa (perché il dibattito risulti poi più chiaro e più «partecipabile») potrà molto giovare alla trasmissione. Io e diversi altri amici ci auguriamo di veder migliorato e continuare a lungo questo utile «forum» sui problemi della fede e della vita» (Luigi Cataldo - Avellino).

Tortora

«Signor direttore, vorrei muovere un appunto al signor Enzo Tortora riguardante la trasmissione Il gambero. C'è una nota che stona con tutto il resto: il signor Tortora, ogni volta che un concorrente risponde esattamente ad una domanda, esplode in grida di giubilo che, a mio avviso, infastidiscono alquanto gli ascoltatori. Non sono una persona anziana, ma invece sono un giovane di diciassette anni» (Stefano Parentella - Trento).

Gli è piaciuto

«Sig. direttore, per tre sere ho seguito alla TV il Festival della canzone napoletana e non posso fare a meno di inviarle la presente per elogiare lo spettacolo che è stato veramente bello. Credo che una simile rappresentazione sia insuperabile, e che la scelta delle canzoni sia per gli esecutori tutti che sono stati all'altezza del loro compito. La compostezza e la serietà di quanti si sono avvicinati sul palcoscenico è stata eccezionale, niente scamicciati e niente capelloni hanno dato alle tre sere una sensazione di pulito. Un plauso caloroso per l'orchestra tutta, il suo brillante presentatore, le vallette e quanti hanno collaborato per la riuscita del Festival, compreso il popolo napoletano rumoroso e simpatico» (C. Testa - Sestri Ponente).

Vecchi film

«Signor direttore, ho seguito con interesse il ciclo di film dedicato ad Amedeo Nazzari e ringrazio fin d'ora la TV per quello annunciato riguardante Assia Noris. Mi auguro vorrete continuare in questa direzione e, se mi è permesso un suggerimento, vorrei ricordarvi i vecchi film musicali italiani quali: Mamma, la mia canzone al vento, Vivere, ecc. Indubbiamente il loro valore artistico non sarà molto elevato, tuttavia molti li rivedrebbero con piacere...» (Giorgio Castagno - Torino).

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV
c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono presi in considerazione le lettere che non portano il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusiamo quindi, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

una domanda a ENRICO MEDI



suspense? Io ho preso carta, matita, ho calcolato il tempo che ci voleva per depressurizzare la NASA, ho visto che fino a un certo momento non c'era proprio nulla da temere. L'appuntamento in orbita lunare? Ne avevo sentito parlare. Stagno: mi sono alzato, ho dato uno sguardo al rapporto della NASA, ho visto che era oscuro, e allora ho cercato di comportarmi con i telespettatori come se fossi stato a fare una lezione ai miei studenti. Già, perché io uso lo stesso linguaggio con tutti, anche se i miei studenti non mi applaudono perché non sono dei profani: anzi, temo che spesso mi ritengano anche troppo elementare.

La mia naturalezza è quella del colloquio da persona a persona. Parlare dal video infatti è diverso che parlare in un cinema o a un comizio. Qui c'è la massa riunita gomito a gomito; lì invece, pur trattandosi di milioni di persone, si parla a individui colti singolarmente nelle loro case. Perciò è un parlare a tanti, a tu per tu. E il mio segreto è quello di guardare negli occhi il singolo interlocutore che ho davanti, sia che cammerman o il giornalista di prima fila. E' un pregio, ma è anche un difetto: io per esempio sono incapace di parlare al telefono. Mi è capitato di parlare alla radio

e in quel caso ho guardato negli occhi il regista. Per la verità non ero un novellino: oltre quindici anni fa tenni una serie di lezioni, in diretta, proprio alla televisione. Allora fui anche il regista di me stesso: riuscii a mostrare ai telespettatori, semplicemente capovolgendo un microscopio, come nascevano i cristalli. Due o tre anni fa, dodici mie lezioni di geofisica, fatte per Sapere, ebbero un gradimento pari a 81: quanto i Promessi sposi. Il mio consiglio lo do volentieri ai giovani: dico loro di cominciare a scuola, anche se lì non si insegna più oratoria, come nelle classiche scuole dell'antichità. Gli studenti oggi sono abituati a ricevere domande solo per dare una determinata risposta. E invece bisogna parlare avendo ampi orizzonti davanti a sé, cercare di esporre le proprie riflessioni, più che le proprie cognizioni, ai compagni, e vedere se essi comprendono. Il problema è quello della digestione delle idee, e soprattutto di imparare, piuttosto che a conoscere molte cose, a meditare, ad approfondire certi problemi. Sapere tutti i dati sul volo dell'Apollo 11 mi sarebbe servito solo a fare confusione: ne sapevo pochissimi, ma sapevo come impostare il problema.

Enrico Medi

padre Mariano

Per i morti sulle strade

«Molto tempo fa lei ha parlato, mi hanno detto, di un altare in una chiesa dell'Alta Italia, dove si celebra ogni mese una S. Messa per i morti in seguito ad incidenti stradali. Potrei saperne qualcosa di più?» (V. B. - Benevento).

Nel maggio del 1967 un giovane medico e valoroso scienziato, ma più ancora, direi, un uomo molto ottimista, perì in un incidente stradale, nel quale perdette la vita proprio perché volle avventurarsi in un'autostrada di altri, che poi subito fuggirono (come purtroppo spesso succede!). Una giovane vita stroncata, promettentissima. La madre di questo povero medico, pure nel suo comprensibilissimo strazio, non perdette la luce della fede cristiana. Invece di rinchiusersi nel suo dolore personale, pensò a quelle centinaia di famiglie che quotidianamente (la media dei morti sulle strade è di uno per ora!) vengono a trovarsi in un lutto improvviso, assurdo, sconcertante. Pensò quindi di dare un conforto cristiano alla sofferenza di questi familiari. Ha fatto erigere nella chiesa di S. Cecilia in Como un altare sul quale, in perpetuo, ogni mese venga celebrata una Messa in suffragio di tutte, senza distinzione, le vittime di incidenti stradali, per ottenere un conforto celeste speciale ai familiari straziati così violentemente nei loro affetti più cari.

C'è un altorilevato in bronzo come palio dell'altare, opera di un valente scultore comasco, che rappresenta in una rigorosa composizione l'Addolorata che attira tra le sue braccia il cadavere del Crocifisso, simbolo di una madre che raccoglie il figlio ucciso sull'asfalto della strada.

Non è un profeta

«Federico Nietzsche, anche se mezzo matto, è stato un grande profeta; ha predetto quello che stiamo vedendo con i nostri occhi: la morte di Dio» (B. Z. - Sestri Ponente).

Il grande e infelice Nietzsche è morto purtroppo in stato di pazzia. Particolare tragico per chi aveva scritto «la religione è un caso di alienazione della personalità» («La volontà di potenza»). Egli pensava infatti che la religione abbia un'origine molto strana. L'uomo ha una volontà di potenza, ma ha poche forze, limitate; cerca quindi, e vuole un supplemento di forza, e in taluni momenti la passione di una grande potenza a sua disposizione può invaderlo con enorme intensità. Tale passione lo fa dubitare della propria personalità: egli non osa crederci, la causa di questa passione veemente e straordinaria e postula perciò una personalità più forte della sua, immensamente più forte, e cioè un Dio. «Dio» per Nietzsche, non così da un'alterazione della personalità dell'uomo in senso peggiorativo, avvilente per l'uomo, che deve così attendere la sua forza da Dio. Ed ecco che Nietzsche (benzina sua!) proclama la morte di Dio, per rialzare la dignità dell'uomo e renderlo padrone di sé e cioè uomo. «Dio è morto, adesso vogliamo che il superuomo viva» (Così si parla di Zarathustra). Senonché tutto il castello ideologico del pur grande Nietzsche crolla, perché inconsistente è la genesi che egli dà del fenomeno religioso, del perché dell'idea di Dio tra gli uomini. La volontà di potenza? Certamente essa è per l'uomo

moderata dall'esperienza quotidiana della sua dipendenza da mille fattori a lui esterni o a lui resistenti; ma ciò non porta con sé che egli, per così dire, si «soddi» e ponga un Dio fuori di sé, artificialmente e arbitrariamente; è molto ragionevole anzi che egli si senta relativo di fronte a un Assoluto, senza del quale non può sussistere alcun relativo. E' l'esistenza, l'esperienza dell'esistenza, che esige come spiegazione globale del tutto un Assoluto che chiamiamo Dio.

Pilato

«Da circa 2000 anni viene immortato in una preghiera cristiana, anzi in un atto di fede — il Credo — la squallida figura di un funzionario imperiale, Ponzio Pilato, procuratore romano della Giudea ai tempi di Gesù Cristo. Come mai in tanti Concili, che si sono tenuti attraverso i secoli, a nessun Padre Conciliare è venuto in mente di eliminare questo pleonasmo? I parimenti di Nostro Signore sarebbero stati pressa poco gli stessi, se ne peggiori, se al posto di Pilato, vi fosse stato un altro qualunque Marco Sempronio, non le pare? Ciò sta a dimostrare l'inutilità dell'immortale citazione in un così importante e basilare documento religioso, tramandato ai posteri» (O. G. - Roma).

Se, invece di Ponzio Pilato, Gesù avesse patito sotto «Marco Sempronio» stia certo, caro signore, che nel «credo» noi reciteremmo ancora, dopo duemila anni «pali sotto Marco Sempronio». La passione, morte, resurrezione di Gesù è fatto storico, inserito nello spazio (Palestina) ma anche nel tempo (sotto Ponzio Pilato, che la procuratore della Giudea dal 26 al 36 d.C.). La Chiesa non rinuncerà mai nella sua professione di fede a ripetere: apparteniamo alla storia, non al mito! Com'è noto il nome di Ponzio Pilato (Pontius Pilatus) è stato scoperto (1961) in una iscrizione trovata nel teatro romano di Cesarea di Palestina (dove risiedeva Ponzio Pilato) e che era stata utilizzata in lavori di adattamento, come scalino nel passaggio all'orchestra del teatro stesso.

Cristiano autentico

«Bisogna, si sente ripetere, essere cristiani "autentici". Che cosa vuol dire essere un cristiano autentico?» (V. F. - Foligno).

Il cristiano è una creatura umana che col battesimo è stato immerso (infatti battesimo significa immersione) nella Morte e nella Risurrezione di Cristo. E' dunque una particella — come dice l'aggettivo cristiano — di Cristo. E' autentico cristiano? Sì, se, battezzato, vive cristianamente, e cioè con mente cristiana. Se cioè, incessantemente si domanda: che cosa farebbe Gesù al mio posto? E se risponde coscientemente, nella pratica della vita, a questa domanda è autentico cristiano.

Sacra Scrittura

«E' vero che un giornale francese pubblica ogni giorno un brano della Sacra Scrittura?» (N. A. - Taormina).

E' France-Soir che dall'ottobre 1965 ha pubblicato ogni giorno una colonna intera, con testo e illustrazione, intitolata «La Bible».

QUESTA
COPIA
PUÒ
VALERE

QUESTA SETTIMANA

GRAN
PREMIO
Mira
Nuova Saponetta
MIRA LANZA

1 MILIONE
IN GETTONI D'ORO
E 49 PREMI
DA 25 MILA LIRE OFFERTI DA



SOC. MONDIALPENT
UNA PENTOLA A PRESSIONE
ACCIAIO INOX
più UNA BATTERIA ANTIADERENTE
PER LAVASTOVIGLIE
COMPOSTA DA 4 PEZZI TEFAL

COPERTA MATRIMONIALE
IN PURA LANA VERGINE
micet
lanificio pastore

SANYO
radio transistor portatile

GENEVE
Caltarus
un orologio per uomo
o per signora

STUFE
OLMAR



INDUSTRIA ARMADI
GUARDAROBA
A SCELTA 25.000 LIRE
DI PRODOTTI DAL CATALOGO

COSMETICI
FONTÈN

FRACOR
MILANO
MEDAGLIA DELLA FELICITA' IN ORO

mivar
RADIORECEVITORE A QUATTRO GAMME
D'ONDA MOD. R 32



POLICAR 1/24
autopista
elettrica
POLISTIL a 2 corsie



l'azienda che arreda
il bagno-salotto
un'elegante
mobile da bagno



GRAPPA TOKAI
Candolini
CON OGGETTO D'ARTE IN FERRO BATTUTO

servetto
L'ASCENSORE NEL VOSTRO ARMADIO

MATERASSI A MOLLE
ENNÈREV
MODELLO SUPER TRASPUNTATO
A LOSANGE cm. 85 x 190/5

CONFEZIONI LOZIONI
TONIC FIORANS
PER LA CURA DEI CAPELLI
CORSO F.LLI BANDIERA 15
FIORETTI TELEFONO 49.893 - ALBA (CN)

LE NORME DEL CONCORSO

- Ogni settimana, per cinque settimane, dal 27 luglio al 30 agosto, ogni copia del RADIOCORRIERE TV posta in vendita viene contrassegnata con una lettera dell'alfabeto — che varierà per ciascuna settimana — e con un numero progressivo.
- Il numero è stampato in alto, sul lato destro della testata.
- A partire dal 1° agosto, per cinque settimane, ogni venerdì verranno estratti cinquanta numeri, tra quelli stampati sulle copie del RADIOCORRIERE TV poste in vendita la settimana precedente. I cinquanta numeri saranno pubblicati sul RADIOCORRIERE TV della settimana successiva a quella dell'estrazione.
- Tutti coloro che saranno in possesso d'una copia del RADIOCORRIERE TV contrassegnata con la lettera di serie a cui si riferisce l'estrazione e numerata con uno dei cinquanta numeri estratti, potranno inviare in busta chiusa alla ERI, via del Babuino 9 - 00187 Roma (Concorso RADIOCORRIERE TV), a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, il ritaglio dell'intera testata del RADIOCORRIERE TV recante il numero estratto,

- dopo averlo personalmente firmato. Dovranno altresì indicare la forma chiara e leggibile il proprio nome, cognome e indirizzo. Tali raccomandate, per essere ammesse al premio, dovranno pervenire entro e non oltre il trentaseiesimo giorno successivo alla data di inizio della settimana radiotelevisiva indicata sulla testata del RADIOCORRIERE TV. Ogni raccomandata dovrà contenere una sola testata.
- L'assegnazione dei premi avverrà di norma attribuendo il premio maggiore al primo estratto ed i quarantasei premi minori ai successivi estratti. Tuttavia è ammessa la surrogazione nel diritto al premio qualora la testata avente diritto al primo premio non pervenga o pervenga fuori del tempo massimo stabilito dal presente regolamento. Si intende che l'assegnazione del primo premio per surrogazione fa decadere dal diritto al secondo premio.
- Le operazioni di sorteggio saranno effettuate presso gli uffici della ERI, sotto la sorveglianza di una commissione composta da un funzionario del Ministero delle Finanze, che fungerà da presidente, e da due funzionari della ERI-Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana.

Mio marito ama un'altra?

Dove hai ficcato la mia pipa?
Con la tua mania dell'ordine
non si trova mai niente!!



Anche oggi ha il nervoso;
sono ormai mesi
che è così!...
che ami un'altra??



Non avrei mai pensato
che sarebbe bastata una
nuova saponetta per farlo
tornare di buon umore.



Mogli che avete il marito nervoso come il mio...
provate la nuova saponetta Mira. La nuova saponetta
Mira ha un profumo nuovo, è più ricca di schiuma,
è più morbida e forse, chissà, anche vostro marito...



scegliete
la Vostra Mira!

CONTENGONO LE FIGURINE
DEL CONCORSO MIRA LANZA

ATTENTI AL NUMERO

I VINCITORI DELLA 3ª ESTRAZIONE

In seguito alla pubblicazione dei cinquanta numeri estratti relativi alla serie AC del concorso « Gran Premio Lubiarn », considerate tutte le testate regolarmente inviate entro il 26 luglio 1969, i premi sono risultati così attribuiti:

1° premio/LUBIAM da 1 MILIONE a:

Giovanna Campanile - Passo Bascione 2/2, Genova

Gli altri premi sono stati assegnati a:

Paola Manao Curiel - Venezia; Candida Croci - Castiglione Olona (Varese); Antonio Allegri - Bolzano; Elena Meola - Gallarate (Varese); Ferdinando Bertoli - Genova; Rolando Monti - Caprone (Pisa); Antonia Massarotto - Trieste; Nino Boero - Cagliari; Angelo Tagliavia - Milano; Ersilia Pilati - S. Lazzaro di Savena (Bologna); Giovanni Natali - Ugnano (Bergamo); Teresa Serra - Poirino (Torino).

Sesta estrazione

Venerdì 1° agosto, nella sede della ERI (Edizioni RAI-Radiotelevisione Italiana) in Roma, via del Babuino 9, alla presenza di un funzionario del Ministero delle Finanze e di due funzionari della ERI, sono stati estratti, secondo le modalità di legge, i seguenti CINQUANTA NUMERI relativi alla serie **BA** del concorso

GRAN PREMIO

Nuova Saponetta
Mira
MIRA LANZA

tra quelli stampati sulla testata delle copie del Radiocorriere TV n. 30 portanti la data del 27 luglio/2 agosto 1969:

BA 628616	BA 278249	BA 364873	BA 702748	BA 340479
BA 705598	BA 164142	BA 069421	BA 357365	BA 226949
BA 619314	BA 163503	BA 219085	BA 564871	BA 258503
BA 435456	BA 469580	BA 658455	BA 756900	BA 662184
BA 120552	BA 274425	BA 529797	BA 610013	BA 051855
BA 106202	BA 005123	BA 519239	BA 759582	BA 131957
BA 046261	BA 438850	BA 569049	BA 747186	BA 251737
BA 621082	BA 114553	BA 734258	BA 659740	BA 335990
BA 333816	BA 615554	BA 316921	BA 125349	BA 546140
BA 278528	BA 134012	BA 444025	BA 107237	BA 553973

L'ordine di estrazione è da sinistra a destra e dalla prima riga all'ultima.

ATTENZIONE!

Tutti coloro che sono in possesso d'una copia del Radiocorriere TV n. 30 datata 27 luglio/2 agosto 1969 e contrassegnata da uno dei cinquanta numeri qui sopra pubblicati, possono spedire il ritaglio dell'intera testata recante il numero, dopo averlo personalmente firmato, alla ERI, via del Babuino 9 - 00187 Roma (Concorso Radiocorriere TV) a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, indicando in forma chiara e leggibile il proprio nome, cognome e indirizzo. Tali raccomandate, per essere ammesse al premio, dovranno pervenire alla ERI entro e non oltre il 16 agosto 1969. Ogni raccomandata dovrà contenere una sola testata.

Non spedite le testate prima d'aver controllato se il vostro numero è tra i cinquanta estratti!

vedere il regolamento a pag. 4

le nostre pratiche

L'avvocato di tutti

Antonio Guarino

Il torrente

« La mia famiglia è proprietaria da sempre di un fondo nel quale sgorga un torrentello, dal flusso saltuario, che va a gettarsi in un fiume pubblico. Nessuno ha mai discusso che il torrente sia di proprietà privata: risulta anzi che esso non figura in nessun elenco di acque pubbliche. Senonché negli ultimi tempi, a quanto mi è stato anche ufficialmente comunicato, sembra che voglia decidersi di includere anche il mio torrente nell'elenco delle acque pubbliche, sottraendolo alla disponibilità privata mia e della mia famiglia. Mi sembra un sopruso. Se il torrente non è stato giudicato acqua pubblica in passato, non vedo perché il giudizio debba cambiare oggi » (X. Y. - Z.).

Possono darsi due ipotesi: in primo luogo, che il torrente non sia stato incluso precedentemente nell'elenco delle acque pubbliche a causa di un errore, cioè di inesatta valutazione delle caratteristiche richieste dalla legge affinché un corso d'acqua sia incluso tra i beni demaniali; in secondo luogo, che il torrente abbia cambiato natura nel tempo (il volume delle acque è aumentato oppure è divenuto più costante), sicché sorge oggi l'opportunità di dichiararlo demaniale. Il fatto che il torrente di proprietà sua della sua famiglia non fosse incluso in passato nell'elenco delle acque pubbliche non ha rilevanza giuridica. Infatti la demanialità delle acque costituisce una qualità intrinseca delle stesse: la determinazione della natura pubblica o privata non dipende da una « decisione » della pubblica amministrazione, cioè (come precisa la giurisprudenza) da un « atto volitivo », ma dipende da un « accertamento » delle condizioni e dei presupposti stabiliti dalla legge. L'accertamento fatto in passato può essere stato anche errato: quel che importa è che l'accertamento delle condizioni obiettive per l'inserimento del torrente nell'elenco delle acque demaniali può essere sempre rinnovato e corretto. Pertanto non le conviene opporsi alla procedura sotto il profilo della sua illegittimità, vale a dire sotto il profilo della conseguenza della pubblica amministrazione nel « volere e disvolere » in ordine alla demanialità del torrente. Le conviene, se mai, contestare la fondatezza di fatto dell'accertamento, cioè sostenere, se possibile, che non esistono allo stato attuale gli estremi per la qualificazione del torrente come acqua demaniale.

Gli affari

« Già da qualche anno esercito, per conto di una piccola Casa editrice, un'attività utilissima di giro tra i clienti per convincerli a comprare opere edite da quella Casa. La mia attività, che si svolge ormai regolarmente settimana per settimana, consiste nell'indurre i clienti a consultare il bollettino delle edizioni e nel ricevere dai clienti stessi le ordinazioni dei vari libri: a tutto il resto (spedizione dei libri, contrassegno, eventuale contratto di rateizzazione) provvede direttamente l'editore. Avendo io scritto sulla

mia carta da lettere « agente della Casa editrice X », la Casa editrice mi ha diffidato dal farlo. Non che io voglia fare questioni di carattere giudiziario, ma posso ritenere infondata questa pretesa di non considerarmi agente? » (X. Y. - Z.).

Non credo, per come lei mi espone gli estremi del rapporto, che lei si trovi ad essere titolare della qualità di « agente ». Tra lei e la Casa editrice è intervenuto soltanto un contratto atipico di procacciamento di affari: contratto che non può essere qualificato come contratto, ma agenzia perché, pur lavorando ormai lei regolarmente nell'interesse dell'editore, manca nel rapporto contrattuale l'elemento indispensabile della « stabilità ».

Il motociclista

« Giorni fa, mia figlia, recandosi in ufficio, fu investita in malo modo da un motociclista. Lei camminava sulla destra della strada, ma sul marciapiede; tant'è vero che coloro che la raccolsero doleramente e scossa affermano di averla trovata ancora con un piede sul marciapiede stesso. E' responsabile il motociclista? E visto che non è assicurato, a chi mi devo rivolgere per i danni? » (S. A. - Milano).

Mi perdoni. Lei dice che la sua figliuola cadeva sul marciapiede: che lei si dedurrebbe dal fatto che, quando cadde distesa a terra, un suo piede si trovava appunto sul marciapiede. Può darsi. Ma se sua figlia procedeva sul marciapiede, come ha fatto il motociclista ad investirla, a meno che non corresse anch'egli sul marciapiede? Questo è il punto, a mio parere, piuttosto oscuro e discutibile della vicenda. Comunque, posto che i giudici ritengono effettivamente responsabile il motociclista dell'investimento, lei si preoccupa del fatto che questi non è assicurato e chiede a chi deve rivolgersi per i danni. Ma è evidente, purtroppo, al motociclista, e non ad altri.

il consulente sociale

Giacomo de Jorio

Libretto Inam

« Come avviene per i lavoratori agricoli il rinnovo del libretto dell'Inam? » (Pericle Giovannini - Reggio Emilia).

Gli adempimenti connessi al rinnovo dei documenti assicurativi Inam possono essere riassunti come segue. Per le categorie dell'industria, commercio, credito e assicurazione, la iscrizione relativa al primo semestre di ogni anno verrà effettuata presso le sezioni territoriali, mentre quella relativa al secondo semestre verrà demandata alle aziende. Per i lavoratori disoccupati in copertura assicurativa, la convalida del documento di iscrizione dovrà essere effettuata presso le sezioni territoriali, dietro presentazione dell'apposito modello compilato dalla ultima ditta presso la quale il lavoratore ha prestato la propria opera. La convalida potrà pure venire operata dietro presentazione diretta dello stato di famiglia e di un attestato che indichi la data di cessazione del rapporto di lavoro. Le Sedi Inam sono autorizzate

a fare effettuare la validazione dei documenti di iscrizione, relativamente al secondo semestre di ogni anno, direttamente dalle aziende, mediante apposizione di timbro e firma del datore di lavoro. Per quanto concerne il settore agricolo, in base agli elenchi annuali di variazione trasmessi dall'ufficio contributivo unificati, la convalida dei documenti di iscrizione dei lavoratori agricoli, dovrà essere operata presso le sezioni territoriali. Per quanto riguarda gli addetti ai servizi domestici, le sezioni apporrono sopra la « tessera personale » il secondo trimestre, sulla base delle vigenti disposizioni, previo accertamento del diritto di ciascun assicurato. Per i lavoratori occupati nei Paesi della Comunità economica europea, è dove sono in vigore convenzioni internazionali — i cui familiari risiedono stabilmente in Italia, la convalida seasonale verrà operata « a calendario », e sarà quindi semestrale, trimestrale o mensile secondo le diverse concezioni.

Occupazione in Italia

« Sono studente di Scienze sociali. Prepero, in questi mesi, la mia tesi di laurea sulle forze del lavoro in Italia. Potrei conoscere da lei quale è l'attuale situazione nel nostro Paese? » (Virgilio Belli - Genova).

Con riferimento alla settimana dal 13 al 19 aprile è stata effettuata una rilevazione delle forze di lavoro in Italia, di un campione di 81.591 famiglie residenti in 1370 comuni, tra i quali sono compresi tutti i capoluoghi di provincia ed i comuni con popolazione superiore ai ventimila abitanti. Secondo i risultati provvisori dell'indagine, nell'aprile scorso le forze di lavoro ammontavano in Italia complessivamente a 19.522.000 unità, delle quali 18.926.000 occupate e 596.000 disoccupate. Gli occupati appartenevano per 4.227.000 (il 22,3 per cento) al settore agricolo, per 8.033.000 (il 42,5 per cento) al settore industriale e per 6.666.000 unità (il 35,2 per cento) al settore terziario.

Tra gli occupati, il numero dei sottoccupati, ossia delle persone che hanno svolto attività lavorativa ridotta per motivi economici, ammontava a 236.000 unità.

Il tasso di disoccupazione, cioè la percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle forze di lavoro, risultava nel mese di aprile pari al 3,1 per cento.

Da un raffronto della situazione del mercato del lavoro nell'aprile del 1969 con quella dell'aprile degli anni precedenti risulta, tra l'altro, quanto segue: 1) nel settore dell'agricoltura, tra l'aprile 1968 e l'aprile 1969, si è avuta una riduzione di 137.000 unità. Tale riduzione, conforme alla nota tendenza della ristrutturazione delle forze di lavoro tra le attività economiche, è confermata dal fatto che tra la rilevazione primaverile del 1963 e quella del 1969 gli occupati in agricoltura sono diminuiti di 1.034.000 unità; 2) nel settore dell'industria, si è avuto, nello stesso periodo, un aumento di 176.000 occupati. Tale variazione conferma la netta ripresa dell'occupazione nel settore, iniziata nel 1967. L'attuale livello risulta il più elevato tra quelli individuati nel mese di aprile negli anni precedenti;

3) nel settore terziario si è avuta una diminuzione di 282.000 occupati. La circostanza che

tale diminuzione, già rilevata nell'indagine di gennaio, non si sia tradotta in un aumento della disoccupazione, fa ritenere che essa sia dovuta in prevalenza al passaggio al settore dell'industria (e, in particolare, delle costruzioni) di forze di lavoro già occupate in attività marginali del settore terziario. Né è da escludere che alla diminuzione abbia in parte contribuito un certo numero di persone che o per raggiunti limiti di età o per migliorate condizioni economiche familiari hanno posto termine alla loro attività lavorativa, entrando nella categoria dei non appartenenti alle forze di lavoro;

4) il numero delle persone in cerca di occupazione è diminuito di 44 mila unità. Tuttavia il numero dei disoccupati è superiore di 170.000 unità rispetto al livello minimo dei mesi di aprile degli anni considerati (426.000 nel 1963). Il tasso di disoccupazione dell'aprile 1969 risulta, come si è detto, uguale al 3,1 per cento. Il livello più basso si era raggiunto nell'aprile del 1963 con il 2,1 per cento.

l'esperto tributario

Sebastiano Drago

Rifacimenti

«A mezzo dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Cremona ho fatto costruire una casetta singola, di tipo economico, per la quale certamente vi è stata l'esenzione dall'imposta di consumo occupando essa un'area di circa 90 mq. e costituita da n. 4 vani più i servizi al primo piano mentre il piano terra è di un unico vano adibito ad autorimessa e rustico. Volendo ora usufruire del piano terra per farne una abitazione, mediante opportune suddivisioni a mezzo di tavolati da erigere, vorrei sapere se tale modifica, ed anche l'eventuale costruzione di una piccola autorimessa (anche prefabbricata) cioè un cosiddetto "box" sono anch'essi soggetti all'esenzione dall'imposta di consumo dato che io ho sempre pagato i contributi INA-Casa quando lavoravo (ora sono pensionato)» (Nicola Meazzi - Pandino, Cremona).

Nel caso in esame, l'esenzione sembra legittima per due motivi: 1) l'usufruire del piano terra, possedendo una casa di mq. 90 e costituita da quattro vani più i servizi, la quale può essere adeguata alle sue necessità familiari, non rientra nell'entità dell'art. 45 della legge n. 431 che prevede la realizzazione di case di abitazioni da parte di chi ne è sprovvisto. 2) Detti lavori vanno configurati come notevoli rifacimenti come portando, nel caso concreto, alla costruzione di una nuova unità immobiliare, non rientrano, comunque, come ha precisato il Ministero delle Finanze, nell'ambito di applicazione della predetta legge.

Deve pagare

«Nel dicembre del 1964 ho costruito una casa di tipo economico, costituita da n. 4 vani più servizi. Naturalmente ho pagato il dazio nonostante abbia sempre versato contributi GESCAL, perché in quel tempo la legge per l'esenzione non era ancora in vigore, e fin qui tutto chiaro. Ora ho installato l'impianto di riscaldamento ed ho fatto regolare denuncia al dazio. Il Riscaldatore mi ha detto che in

seguito dovrò pagare circa 70.000 lire di imposta. Lo stesso mi ha pure detto che, per avere l'esenzione dal dazio sull'impianto di riscaldamento come coloro che costruiscono una casa nuova, dovrò vendere la mia attuale e rifarne un'altra. Pertanto, chiedo: ci sono delle leggi ben precise, oppure le leggi variano da Comune a Comune? Ed io devo pagare il dazio?» (Fernando Corbanese - Moviago della Battaglia, Treviso).

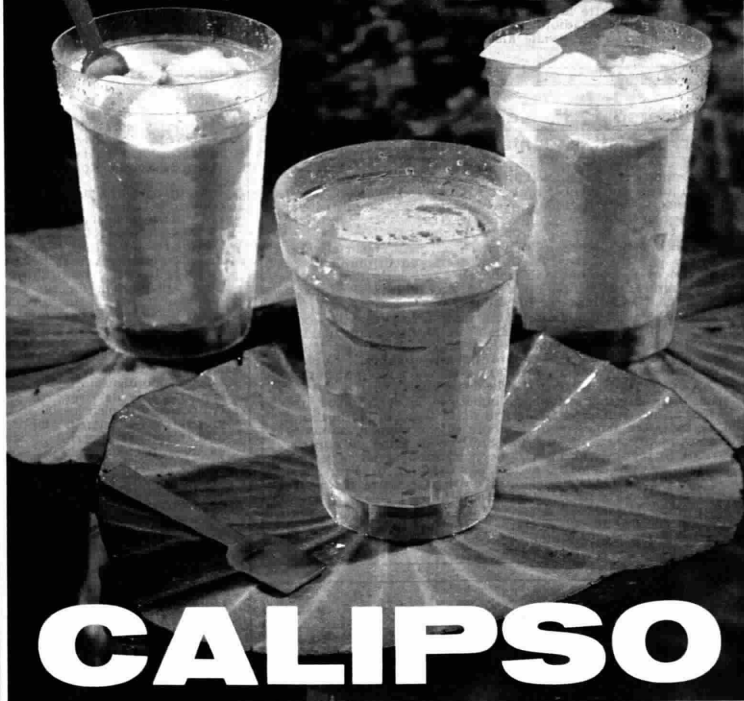
E' esatto quanto le ha detto l'Ufficio delle imposte di consumo. Infatti l'installazione isolata di un impianto di riscaldamento non rientra nell'ambito di applicazione della legge 13-5-1965, n. 431 (legge che intende favorire l'acquisizione di un'abitazione per quei lavoratori che ne siano sprovvisti).

Nuova abitazione

«Sono un ex insegnante di ruolo nelle scuole elementari, in pensione per limiti di età, dal 1° ottobre 1968 dopo 39 anni di insegnamento. Dal 1953 possiedo ed abito una modesta casetta ad un sol piano, composta di 5 vani, 1 cucinino, 1 bagno ed annessi mq. 800 di giardino ed orto. Nel 1964, per indispensabili necessità di riparazioni, migliorai le condizioni di una parte della costruzione comprendente 4 vani e rifacendo il tetto della stessa frazione di casa misurante a suolo mq. 90. Per l'altra parte comprendente l'entrata, 1 vano, il cucinino ed il bagno e compresa su altri mq. 45 a suolo, mi proposi disporre in seguito. Nel 1967 per questa seconda parte di casa, ormai pericolante, presentai al Comune un progetto comprendente un modesto ampliamento e l'elevazione di un piano al disopra degli ambienti specificati, una scala esterna, per accedervi, ed un bovindo nel lato est del piano elevato, per una maggior ampiezza in esso. Il Comune condizionò il proprio benestare, all'eliminazione delle sporgenze (bovindo) figuranti nel progetto. Al fine di rispettare tale condizione, ed ottenere al tempo stesso la già modesta ampiezza desiderata, fu decisa la demolizione della parete pericolante lato est della costruzione, per potersi allargare, partendo dal suolo, del tanto espresso dall'eliminando bovindo. Sostanzialmente per esigenze volute dal Comune, la frazione di casa che comprendeva gli ambienti più indispensabili a viverci, è stata demolita e ricostruita. Il lavoro, salvo finiture in corso, può dirsi concluso. La casa ottenuta non è assolutamente di lusso, e va ad inserirsi fra le case di civile abitazione. Essa occupa una superficie di mq. 147 complessivi, consta di 8 vani, 1 cucina, 2 entrate e servizi distribuiti così: piano terra: 1 entrata, 6 vani, 1 cucina, servizio; piano elevato: 1 entrata, corridoio, 2 vani, servizio, terrazzo. Esposto il mio caso, ed affermato che dal suo inizio ho sempre versato il tributo GESCAL, chiedo: per la sola frazione di casa di cui al progetto 1967, tenuto conto della sua comprovabile inabitabilità, e delle ragioni tecniche che hanno imposto la ricostruzione d'essa, posso aspirare all'esenzione del pagamento del Dazio sui materiali di consumo impiegati nel lavoro di cui trattasi? Non ho altre case» (Giovanni Carro - Genova).

Avendo realizzato una nuova unità immobiliare, ai sensi della Legge n. 431 del 13-5-65, spetterebbe, nel caso, senz'altro l'esenzione, purché le venga riconosciuto da parte dell'Ufficio delle imposte di consumo la inadeguatezza del preesistente nucleo di abitazione alle esigenze della sua famiglia.

fresco, leggero... dissetante...



CALIPSO

cola
orzata/frutti rossi
arancio/liquorizia
orzata/menta

Morbido, saporito, dà refrigerio
e toglie la sete:
quando il caldo picchia, è
il modo nuovo di bere

CALIPSO

una novità

TOSERONI

TOSERONI ALIMENTI GELATI s.p.a.

bando di concorso per violino di fila presso l'Orchestra A. Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per quattro posti di:
VIOLINO DI FILA

presso l'Orchestra A. Scarlatti di Napoli.

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:
data di nascita non anteriore al 1°-1-1930
cittadinanza italiana

diploma di licenza superiore in violino rilasciato da un Conservatorio o da un Istituto parificato.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 5 settembre 1969.

Gli interessati potranno ritirare copia del bando di concorso presso tutte le Sedes della RAI o richiederla direttamente alla: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

Concorso F. P. Neglia per pianisti e cantanti lirici

Il Comune di Enna, nell'intento di onorare la memoria dell'illustre suo figlio Francesco Paolo Neglia, bandisce il 7° concorso internazionale per pianisti e per cantanti lirici nei seguenti due raggruppamenti: Gruppo A: pianoforte solo; Gruppo B: brani di opere liriche.

Il concorso è aperto a pianisti e ai cantanti lirici, non professionisti, di ogni Paese. La domanda di ammissione al concorso, completa di generalità ed indirizzo, dovrà pervenire entro e non oltre il 30 agosto 1969 al Sindaco di Enna, per lettera raccomandata.

A corredo della domanda, dovranno essere allegati: a) certificato di nascita; b) certificato di studi compiuti, rilasciato da un Conservatorio Musicale, da un Istituto Musicale parificato, o da insegnanti privati qualificati; c) elenco delle composizioni musicali, che verranno presentate per l'esecuzione, oltre a quelle di obbligo.

La tassa di ammissione al concorso è di L. 3.000 per ciascun partecipante. L'importo della tassa di ammissione dovrà essere rimesso, unitamente alla domanda, a mezzo assegno circolare intestato al Sindaco di Enna. Ai concorrenti in regola con l'iscrizione, verranno inviati «gratuitamente» gli spartiti delle composizioni di Francesco Paolo Neglia per le esecuzioni d'obbligo, relative al gruppo a cui i concorrenti stessi parteciperanno.

Le prove di concorso avranno luogo in Enna ed avranno inizio alle ore 10 del giorno 5 settembre 1969 e si concluderanno entro il 7 settembre 1969.

bando di concorso per un bozzetto a colori celebrativo del IV Novembre

Il Servizio Pubblica Informazione del Ministero della Difesa bandisce fra tutti gli artisti italiani un concorso per un bozzetto a colori da riprodurre su un manifesto celebrativo ispirato e dedicato alla Giornata delle Forze Armate e del Combattente, che verrà celebrata in tutta Italia il 4 novembre, nel 51° anniversario di Vittorio Veneto.

Il concorso è dotato dei seguenti premi: 1° premio lire 600.000; 2° premio lire 200.000; 3° premio lire 100.000. Ogni artista può partecipare al concorso con più di un bozzetto. Il bozzetto dovrà avere il formato di cm. 70 x 100 verticale e dovrà essere montato su telaio di legno. La tecnica di esecuzione è affidata alla libera scelta dell'artista, il quale dovrà realizzare il bozzetto in modo che la sua riproduzione grafica, in tipografia o in offset rotocalco, avvenga con l'impiego di quattro colori (nero compreso) sia se è formato minore sia se è portato a notevoli ingrandimenti. Non saranno presi in considerazione i bozzetti realizzati mediante fotomontaggi. I bozzetti dovranno contenere la dicitura:

«IV Novembre - Giornata delle Forze Armate e del Combattente».

I concorrenti dovranno far pervenire i bozzetti, a proprie spese, a mezzo spedizione a porto franco o consegna a mano, al Ministero della Difesa - Gabinetto del Ministro - Servizio Pubblica Informazione via XX Settembre n. 8 - 00100 Roma. Saranno ammessi al concorso i bozzetti pervenuti entro e non oltre il 10 settembre 1969.

Ogni bozzetto dovrà essere contrassegnato a tergo da un motto; lo stesso motto a sua volta contrassegnerà una busta che, sigillata e incollata a tergo del bozzetto stesso, dovrà contenere all'interno, chiaramente indicati, il motto, il nome e cognome dell'autore e il suo domicilio.

I premi verranno assegnati dopo la formazione della graduatoria di merito effettuata a giudizio insindacabile di una giuria composta da 6 rappresentanti il Ministero della Difesa, da un rappresentante la Confederazione Generale Italiana Professionisti e Artisti e da un segretario senza diritto a voto.

il tecnico radio e tv

Enzo Castelli

Condensatori

«Ho acquistato un mobile diffusore che contiene due altoparlanti, uno per le frequenze basse, uno per le alte. Il collegamento fra i due altoparlanti avviene tramite due condensatori in serie. Ora vorrei sapere quale funzione specifica hanno i due condensatori. Collegando il suddetto diffusore che presenta una propria impedenza di 10 Ohm al trasformatore d'uscita di un apparecchio radio con una impedenza di 6 Ohm, ho notato che il diffusore dà un suono cupo. Ciò può dipendere dalla differenza di impedenza?» (Carlo Ciavoni - Roma).

I condensatori impiegati per collegare l'altoparlante per le note acute a quello per le note basse hanno lo scopo di trasferire sul primo segnali delle frequenze acustiche più elevate. Infatti è noto l'impedenza presentata da un condensatore inserito in un circuito percorso da corrente alternata è inversamente proporzionale alla sua capacità e alla frequenza della corrente stessa. Nella sua cassetta acustica il condensatore ha una capacità tale da riversare sull'altoparlante piccolo la maggior parte dell'energia acustica alle frequenze superiori a circa 1000 periodi.

Per ragioni di compattezza la capacità necessaria è ottenuta mediante due condensatori elettrolitici in serie (ciascuno avente capacità doppia di quella necessaria). Per ciò che riguarda il comportamento del diffusore quando viene collegato all'uscita del suo ricevitore, riteniamo che la risposta cupa sia dovuta soprattutto alle caratteristiche della sezione amplificatrice di bassa frequenza del ricevitore stesso, la quale non presenta una adeguata risposta delle frequenze alte.

Onde corte

«Sono deciso ad acquistare una radio a transistori di grande sensibilità per la ricezione di onde corte e sono orientato nella scelta verso apparecchi semiprofessionali prodotti da note case costruttrici. Anzitutto chiedo se effettivamente tali apparati raggiungono il grado di sensibilità e di selettività così ampiamente decantati dai «depliant» pubblicitari e se, per esempio, sono veramente in grado di ricevere da tutto il mondo con un apprezzabile qualità sonora» (Lanfranco Fornari - Mantova).

«Dovendo acquistare un radiorecettore che mi consenta l'ascolto di ascoltare stazioni di lingua inglese e americana, la mia scelta si è orientata su noti ricevitori semiprofessionali. Desidererei sapere se, per il mio scopo, è indispensabile ricorrere ad apparecchi di questa categoria o se ricorrendo ad analoghi possono essere ottenuti con radiorecettori più economici» (Michele Lascaro - Matera).

Per corrispondere all'interesse di molti appassionati alla ricezione di stazioni lontane ad onde corte alcune case costruttrici hanno posto in commercio ricevitori specialmente

concepiti per le onde corte. Essi hanno un'ottima sensibilità, una sufficiente selettività e stabilità e una conveniente facilità di accordo, tutte caratteristiche una volta tipiche solo di costosi ricevitori professionali ma che sono indispensabili nell'attuale congestione delle bande di radio-diffusione ad onde corte. I risultati che si ottengono con l'impiego di questi apparecchi, tra l'altro di uso abbastanza facile, sono più che soddisfacenti specialmente se l'ascolto viene effettuato in luogo libero da ostacoli e se viene utilizzata un'adeguata antenna esterna, meglio ancora se accordata e diretta sulla stazione preferita. La qualità della ricezione ovviamente dipende dall'intensità della stazione ricevuta, dalla presenza o meno di interferenze e di disturbi, dalle evanescenze ecc. E' comunque possibile captare moltissime stazioni ad onde corte da tutto il mondo, scegliendo la gamma di frequenza e l'ora in cui la propagazione delle onde sui vari tragitti è più favorevole, e non solamente le più forti, come avviene normalmente per gli apparecchi radio non espressamente concepiti per le onde corte.

il foto-cine operatore

Giancarlo Pizzirani

Montaggio sonoro

«Sono in possesso di alcune comiche mute di Charlot prese che complete, montate su bobine da 120 m. (velocità di proiezione 24 fot./sec.) e di una registrazione su nastro magnetico (velocità 9,5 cm./sec.) ottenuta da una trasmissione televisiva dedicata alle predette comiche. Poiché possiedo un proiettore sonoro Emig Mark S 8 mm., vorrei accoppiare questo sonoro alle immagini. Però, durante la proiezione, il commento sonoro raramente coincide con il film e, al termine di esso, la registrazione si prolunga per oltre due minuti. Come è possibile ricavare un adeguato commento sonoro, in sincrono con le immagini, tenendo conto della suddetta velocità di registrazione?» (Claudio Mazzacane - Pistoia).

L'unico sistema per sincronizzare la colonna sonora alle immagini in modo da poter poi registrare il commento sonoro sulla pista magnetica del film, è quello di effettuare il montaggio del nastro magnetico. Per far ciò, è necessario provvedersi della speciale taglierina (che accetta a molto lavoro), di una lametta per tagliare il nastro, dell'apposito nastro adesivo per le giunte e di un paio di forbici antimagetiche per rifilare quest'ultimo. Il lavoro è appunto un segnale di partenza su film e sul nastro magnetico in modo che entrambi partano in sincrono, sia avanti, scena per scena, praticando sul nastro magnetico i tagli necessari a sincronizzare il commento e gli effetti alle immagini e, se proprio fosse necessario, sacrificando anche qualche fotogramma del film. E' un lavoro da certosini, ma non impossibile, considerando anche che si ha a che fare con film muti. Ottenuta una colonna sonora in sincrono e deposta la pista magnetica sulla pellicola, basterà procedere alla regi-

strazione, sfruttando i segnali di partenza posti in precedenza e curando che film e nastro partano contemporaneamente. Dopo questa operazione, immagini e suono saranno sincronizzati indissolubilmente e il risultato compenserà pienamente la fatica necessaria per ottenerlo.

Agfa Parat

«Vorrei avere qualche informazione sulla «camera fotografica Parat, costruita dall'Agfa. Mi hanno consigliato di comprarla e vorrei sapere se ne vale la pena e il prezzo» (Silvano Malvasi - Mantova).

L'Agfa Optima Parat è l'esponente della serie delle fotocamere Optima, famose per aver introdotto l'esposizione automatica con il segnale verde di «via libera» visibile nel mirino, nel campo del mezzo formato 18 x 24 mm. Essa dispone di un obiettivo Agfa Color-Sonar 35 mm f. 2,8 e di un otturatore meccanico Compur con tempi di posa da 1/30 a 1/500 di sec. privo di autoscatto. Il mirino è del tipo galleiano ma sprovvisto di telemetro per la messa a fuoco. Data infatti la profondità di campo dell'obiettivo, questa non richiede un'assoluta precisione. Tanto è vero che, oltre che sulla scala graduata in metri e piedi, essa può essere impostata manualmente anche su uno dei tre sistemi di grafica indicati nella regolazione per la ripresa dei primi piani, gruppi e paesaggi. L'esposizione è automatica, programmata secondo le istruzioni di una fotocella che seleziona la giusta apertura di rino e tarata per tempi da 1/10 a 250 ASA (11-25 DIN). Tutto quello che c'è da fare è osservare se nel mirino appare il segnale rosso (luce insufficiente) o quello verde (via libera). L'automatismo può essere disinnescato per l'uso del flash (e quindi anche per tutte le circostanze in cui si vogliono ottenere effetti particolari, come controluce, ecc.) e per le foto a posa. L'obiettivo a dotazione può essere trasformato in un teleobiettivo di media potenza grazie all'aggiuntivo ottico Telepar, che ne porta la focale a 55 mm, lasciandone inalterata la luminosità massima.

Questo accessorio costa però un po' caro (33.500 lire). Dal punto di vista tecnico e pratico, la Optima Parat è decisamente consigliabile. Esteticamente è caratterizzata da un formato tascabile, con un peso molto ridotto e un disegno dell'insieme nitido e piacevole. L'estrema semplicità di manovra, unitamente alla sua non meno evoluti, senza dubbio non dispiace alle altre categorie di fotomateriali. I comandi sono comodi e agevoli, con una particolare menzione per la leva di avanzamento rapido del film che il pulsante di innescata nel frontale dell'apparecchio in modo da eliminare al minimo il rischio di scosse durante l'azionamento. L'economia di esercizio è poi quella di tutte le fotocamere formato 18 x 24, che consentono di ricavare 72 fotogrammi da un normale caricatore 35 mm da 36 pose. L'unico inconveniente è forse dato dal tempo che può passare prima che un diaframma di diaframma «riesca ad esaurire il rullo. Per ridurre l'attesa ed evitare che il film finisca per scadere dentro l'apparecchio, è perciò opportuno adoperare i diaframi da 20 pose, reperibili sia per il bianco e nero che per il colore, e quelli da 12 pose (24 con la Parat) disponibili per alcuni tipi di pellicola negativa a colori.

I programmi giornalieri che saranno trasmessi sul quarto e quinto canale della

FILODIFFUSIONE

dal 10 al 16 agosto
ROMA TORINO MILANO TRIESTE

dal 17 al 23 agosto
NAPOLI GENOVA BOLOGNA

dal 24 al 30 agosto
BARI FIRENZE VENEZIA

dal 31 agosto al 6 settembre
PALERMO CAGLIARI

I programmi stereofonici sottodisposti sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 11, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione il giorno seguente).

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
E. Chausson: Sinfonia in si bem. magg. op. 20; J. Sibelius: Sei Liriche per soprano e orchestra; J. Albeniz: Concerto in la min. op. 78 per pianoforte e orchestra - Concerto fantastico -

9,15 (18,15) QUARTETTI E QUINTETTI DI LUI-GI BOCCHERINI
Quartetto in fa magg. op. 64 n. 1 per archi; Quintetto in fa magg. op. 41 n. 2 per archi

9,50 (18,50) TASTIERE
G. Cavazzoni: dall'Intavolatura: Hymnus lucis creator optime - Hymnus ave Maria Stella; A. Soler: Concerto n. 3 in sol magg. per due clavi.

10,10 (19,10) BORIS BLACHER
Divertimento op. 8 per quartetto a fiati

10,20 (19,20) CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA

11 (20) INTERMEZZO
A. Dvorak: Serenata in mi magg. op. 22 per orchestra d'archi; C. Saint-Saëns: Concerto n. 3 in si min. op. 61 per violino e orchestra; J. Massenet: Werther: Preludio atto I

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA

10,10 (19,10) MILY BALAKIREV

10,20 (19,20) MUSICHE CAMERISTICHE DI FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLOMY

11 (20) INTERMEZZO

L. van Beethoven: Rondino in mi bem. magg. op. 146 per due oboi, due clarinetti, due fagotti e due corni; J. Nepomuk Hummel: Doppio concerto in sol magg. op. 17 per pianoforte, violino e orchestra; C. M. von Weber: Sinfonia n. 1 in do magg. op. 19

11,55 (20,55) FOLK-MUSIC

12 (21) LE ORCHESTRE SINFONICHE: ORCHESTRA DELLA SUISSE ROMANDE

13,30 (22,30) ANTOLOGIA DI INTERPRETI DIR. Carl Schuricht, pf. Arthur Rubinstein, mezzosopr. Teresa Berganza, vl. Ida Haendel, dir. Herbert von Karajan

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LIRICA

Corradino lo svevo, dramma lirico in due atti - Testo e musica di Ivo Donati - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI, dir. N. Bonaventura - M° del Coro G. Bertola

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Mc Cartney-Lennon: Michelle; Luttazzi: El can de Trieste; Diano-Camurri: E figurati... Pallavicini-Conte: Azzurro; Testa-Fallabrino: Essere invisibile; Fumo-De Curtis: Non ti scordi di me; Peterson: Hallelujah lute; Pascal-Mauriat: Una simple lettre; Migliacci-Zambrini: Chimeria; Kern: Smoke gets in your eyes; Paganini-Savio: Se mi innamorai di un ragazzo come te; Pace-Caruso: A che serve volare; O. Strauss: La ronde de l'amour; Donato: A media luz; Del Comune-Martini-Amadei: Non posso farci niente; Barcellini: Mon oncle; Beretta-

12 (21) VOCI DI IERI E DI OGGI: SOPRANI EUGENIA BURZIO E RENATA TEBALDI

12,30 (21,30) MUSICHE D'OGGI
Concerto del complesso «Die Reihe» di Vienna diretto da Friederich Cerha

13,15 (22,15) JOHANN SEBASTIAN BACH
Sinf. francese n. 4 in mi bem. magg. per clavicembalo

13,30 (22,30) CONCERTO DEL TRIO DI TRIESTE

14,45 (23,45) ALOIS BERND ZIMMERMANN
Tempus loquendi, per flauto basso e flauto in sol

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

H. Wolf: Serenata italiana; P. I. Ciaikovski: Concerto in re magg. op. 35 per violino e orchestra; B. Bartok: Deux images op. 10

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Bertini-Marchetti: Un'ora sola... vorrei; Cahn-Van Heusen: Star; Mogol-Bettini: Il paradiso; Panzeri-Pace-Pilat: Uno tranquillo; Sousa: Stars and stripes forever; Modugno: Dio come ti

Cant: Santa Maria; Lowe: Get me to the church on time; Modugno: Notte di luna calante; Pieretti-Sanjuss-Gianco: Finalmente; Parrish-Anderson: Serenata; Califano-Lai: Vivere per vivere; De Oliveira-Jobim: Dindi; Washington-Young: Stella by starlight; André-Faust-Lama: Tie-ti tie-tie; Sordi-Piccoli: L'altro paradiso; Amore amore; Wayne: Yvonne; Thibaut-Renaud: Un peu de tendresse; Jessell: Parata dei soldatini di legno

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Trent-Hatch: Don't sleep in the subway; Adamo: Una larme aux nuages; Bigazzi-Edi Turco: Cosa hai messo nel caffè; Fietto: Recado a soldado; Coates: Singsong; Anonimo: Down by the riverside; Prévert-Korima: Les feuilles mortes; Testa-Newell-Schiolla: Non pensare a me; Gimbel-Niltinho-Lobo: Tristezza; White-Franklin: Dr. Feelgood; Meacham: American patrol; Conte-Coppotelli-Martino: Come fai a dire che è amore; Pascal-Mauriat: La première étoile; Léhar: Valzer da «Eva»; B. Brandt-Testa-Albinoni: Adagio; Bonfa: «O gran»; Rossi: Stanotte al Luna-park; Anonimo: Swing low, sweet chariot; Nisa-Salerno-Reitano: Meglio una sera (piangere da solo); Miles-Trenet: L'âme des poètes; Feltz-Gietz: Du bist Musik; de Hollanda: Olé olé; Lerner-Lowe: On the street where you live; Liossas: Tango bolero; Bacchi-Mariano: Un sorriso; Michaelis-Feller: Latin lute; Anonimo: Jarabe tapatio

10 (18-22) QUADERNO A QUADRETTI

Holland-Dozier: Something about you; Pallavicini-Modugno: Chi si vuol bene come noi; Brent-Dennis: Angel eyes; Tansey-Kämpert: A swingin' safari; Mason-Reed: I'm coming home; Mariano-Bacchi: Marzo; Timmons: Moanin'; Amuri-Verde-Pisano: Blam blam blam; Gualdi: Cut your fate to the wind; Mogol-Bettini: Un'avventura; Hatch: Call me; Hammerstein-Rodgers: You'll never walk alone; Beretta-Pazzini-Intra: Un'ora fa; Puente: Traigo al coco seco; Lo Vecchio-Delanço-Fugain: Je n'aurai pas le temps; Mogol-Limiti-Isola: La voce del silenzio; George: In a misty mood; Tepper-Brodsky: Red roses for a blue lady; Green-Dankworth: Modesty; Lawrence-Gross: Tenderly; Devol-Holland-Dozier: The happening; Medrighera: Adagio; Cassia-Martin-Vetoch-Bennett: Non dimenticare chi ti ama; Kessel: Wall street; Pallavicini-Theodorakis: Il ragazzo che sorride; Cooley-Davenport: Fever; Amendola-Murolo: Che vuole questa musica stasera; Noble: Cokerock; Adlerley: Work song; Mc Rae: Back bay shuffle

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

amo; Bardotti-Braccardi: Baci baci baci; Crewe-Gaudio: Can't take my eyes off you; Simonetta-Chiosso-Gaber: Ma pensa te; Plante: La funambulo; Youmans: I want to be happy; Nisa-Bindi: Per vivere; Simonetta-Valme-De André-Reverberi: Le strade del mondo; Rodgers: The carousel waltz; Paulos: Inspiration; Vinciguerra: Madame Olga; Gershwin: A foggy day; Pinci-Aguilè: Miguel e Isabel; Miller: Moonlight serenade; Amuri-Verde-Pisano: Blam blam blam; Toffolo: No la voglio noi; Webster-Fain: April love; Pallavicini-Conte: Insieme a te non ci sto più; Caymmi: Samba de minha terra; Herman: Hello Dolly; Vecchioni-Lo Vecchio: Sers; Maurice-Pon-Salvador: Dans mon île; Porter: Night and day

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Harnick-Book: Fiddler on the roof; Debut: Comme un garçon; Endrigo: Lontano dagli occhi; Bonfa: Samba de Orfeu; Godard: Berceuse; Charles: Along the navajo trail; Miraki: Tu n'peux pas t'figurer; Mc Williams: Days of Pearly Spencer; Donato: The frog; Pallavicini-Isola: Il treno; Allison: The Bowery gradnairs; Migliacci-Calligaris: Il gioco dell'amore; Mac Orion-Marcus: La fille de Londres; Trenet: Que reste-t-il de nos amours?; Howard: Fly me to the moon; Kelly: Gamaçao; Tenco: Mi sono innamorato di te; Simon: The Fiftyninth Street bridge song; Nisa-Reitano: Una chitarra, cento illusioni; Ulmer: Pigalle; Kück-

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

9,45 (17,45) I CONCERTI DI ILDEBRANDO PIZZETTI

9,20 (18,20) POLIFONIA

9,45 (18,45) LIRICHE DA CAMERA DI AUTORI ITALIANI

F. Busoni: Due canti alto tedeschi op. 18 - Zigeunerlieder; Ballata op. 35 per baritono e orchestra; L. Dallapiccola: Quattro Liriche di Antonio Machado, per voce e strumenti

10,05 (19,05) CHARLES LOEFFLER

La cornemuse, rapsodia per oboe, viola e pianoforte

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE

11 (20) INTERMEZZO

C. Debussy: Prélude à l'après-midi d'un faune; O. Respighi: Il tramonto, su testo di P. Shelley (traduz. di Anselmi); A. Roussel: Bacchus et Ariane, suite dal balletto

11,45 (20,45) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: CLAVICEMBALISTA WANDA LANDOWSKA

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI

Alfonso ed Estrella, opera romantica in tre atti di Franz Schubert - Musica di Franz Schubert - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI, dir. N. Sanzogni - M° del Coro R. Benigni

13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: NICCOLÒ PAGANINI

14,30-14,55 (23,30-23,55) MUSICHE ITALIANE

L. Chailly: Sonata trilettrica n. 9; F. Carpi: Gregorij Sketches Metamorphosis Monote

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— Il pianista Jose Donato con l'orchestra diretta da Claus Ogerman
— Il complesso di Buddy Merrill
— I cantanti Ella Fitzgerald e Frank Sinatra
— L'orchestra di Franck Chackafiel

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Riddle: Freddie's new slack; Minuti-Surace: Mi piace tanto; Diamond: I'm a believer; Migliacci-Bongusto: Se l'amore potesse ritornare;

Einen Ring mit zwei bluteten Steinen; De Moraes-Jobim: Felicidade; Velona-Ramin: Music to watch girls by; Gade: Jalouse; Dalano-Debut-Aurist: La rose nella nebbia; Vidalin-Bécard: Les cerisiers sont blancs; Cates: Stockholm; Fuentes: La mura; Testoni-Rossi: Amore baciami; Anonimo: Cielito lindo

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Mancini: Mr. Lucky... goes Latin; David-Bacharach: Alfie; Allen: Viper's dream; Mercer-Herman-Burns: Early autumn; Trovagli: Allegria; Fiorini-Gilbert-Neves: Morrer de amor; Ferrer: Una bambina bionda e biondi; Ben: Ma; cado; Pace-Crewe-Gaudio: To give; Hefti: Coral reef; Pieretti-Sanjuss-Aguilè: Cuando sal de Cuba; Fields-Kern: A fine romance; Napier-Donaggio: lo che non vivo senza te; Fishman-Donida: Gli occhi miei; Weil-Mann: Blame it on the bossa nova; Terzi-Rossi: Che vale per me; Makeba-Ragovoy: Pata pata; Backy-Mariano: Canzone; Hammerstein-Rodgers: Slaughter on Tenth Avenue; Pascal-Mauriat: Una simple lettre; Lowe: They call the wind Maria; I Cartney-Lennon: Michelle; Charles: Hallelujah, I love her; Hancock: Watermelon man; Lerner-Lowe: With a little bit of luck; Mogol-Colonnello: Quel momento; Mercer-Bloom: Day in, day out; Nelson-Weiss-Douglas: Do you see what I see?

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Barcellini: Mon oncle; Pallavicini-Colonnello: Quando la prima stella; Kämpert: Lady; Barcellini-Soffici: Il mondo che tu vuoi; Fiorilli-Alfieri: A bambullina; Miller: Release me; Modugno: Mi sei entrata nell'anima; Hammerstein-Rodgers: Edelweiss; Pherus-Pagano: Se mi baci; Calabrese-Rehbein-Sigman-Kämpert: My way of life; Martin-Lowe: Right; Fiumi di Londra; Amore; Prieto: La novia; Cinquegrana-Gambardella: Fortuna; Pace-Panzeri-Lito: Volevo le rondini; Markos: All of me; Malozzi-Giordano: Una rosa nel sole; Sharade-Sonago: Senza una lira in tasca; Monti-Zauli: Petronius; Gaudio: To give; Amuri-Coppotelli-Martino: E non abbando la tua; Fiumi di Londra; Cook-Greenaway: It is Kaiser Bill's Batman

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Esperon: Ay jalisco no te rajes; Compostella-Allegra-Fierro: Il cireo Pallavicini-Conte: lo sono come sono; Sigman: Ballerina; Endrigo: Anch'io ti ricorderò; Giraud: Java pavane; Lecuona: Milagros; Puvion-Azuavour: Avec; Reis-Barbosa: Noticia de jornal; Ellington: Sophisticated lady; Gaspari-Marcovich: Lascia che l'amore ti passi accanto; Gershwin: Swane; Testa-Schiolla: Uno così; Pace-Carlos: Por isso corvo demais; Pisano-Alpert: Slick; Cohn-Zaffary: Without a word; Salvador: Rose; Stephens: Winchester Cathedral; Spector: River deep mountain high; Léhar: Ballerina; Bini-Mascheroni: Addormentarsi così; Rose: Holiday for strings; Santos: Azulito; Anonimo: Mo Mary; Camus-Bono: Samba de Orfeu; Chiarazzo-Ruocco: Ammore e Napoli; Bini-Mascheroni: Tutti e flatter; Braccardi: Baci baci baci; Bernstein: Tonight; Paganini-Anelli: Accupulo; Most-Westlake: Goodbye; Crawford: The Army Air Corps Official; Nobre: Fado de Villa France

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Johnson: Charleston; Adamo: Ensemble; Aviles: Loma de la Cruz; Rossi: Acqua amara; Mogol-Soffici: Quando l'amore diventa poesia; Valdambrini: Young man; Gershwin: Summertime; Oriolani: Ti guarderò nel cuore; Fajardo: Ay que frío; Panzeri-Taccani: Come prima; Burns: Twist the monkey's tail; Perretta-De Martino: Per una donna; Rotondo: Nel e loro; Westler-King-Goffin: A natural woman; Trovagli: La cumbia de Manuela; Rodgers: The survey with a fringe on top; Continello-Del Monaco: Se c'è un peccato; Ferri-Pietucci: Tutto è flatter; Desmond: Take five; Adams-Strouse: Once upon a time; Price: Que mambo; Ricardo-Jannacci: Giovanni telegiornista; Farina: Sleep walk; Rouslan: Isterlino; Rossi-Delli: Orso-Tamborrelli: Ricordi di me; Gimbel-Niltinho-Lobo: Tristezza; Bernstein: Maria; Jesse-Grudeli: Hellzapoppin'; Mogol-Colonnello: Sabati e domeniche; Porter: Night and day

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

la posta dei ragazzi

Coloro che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a « Radiocorriere TV » / rubrica « la posta dei ragazzi » / corso Bramante 20 / (10134) Torino.



Gentile Signora, sono un ragazzo di dodici anni e le espongo un mio problema. Da molto tempo sto lavorando su un progetto di un « Saturn 5 » che, se tutto va bene, dovrà essere pronto entro il 1972. Naturalmente non l'ho progettato subito appena m'è venuta l'idea, ma dopo un lungo e paziente studio su libri ed enciclopedie. Su questo « Saturn 5 » con la capsula « Apollo 11 » conosco tutti — o quasi tutti — i particolari, anche i meno importanti. Questo che io sto progettando potrà essere da cento a venticinque volte minore di quello vero, ma è in grado di compiere un viaggio uguale. A seconda della grandezza verrà a costare due milioni oppure sette o otto. Un prezzo molto basso, se si pensa che, per coprire una distanza uguale, con la sola differenza che a bordo c'è un equipaggio umano, gli americani spendono centinaia di milioni di dollari. Ma veniamo al sodo: io mi sono rivolto a lei perché vorrei sapere se esistono, nel Veneto o in Italia, gruppi di studiosi a cui potrei rivolgermi per realizzare il mio progetto. La prego di rispondermi, perché dopo tanti esperimenti e studi, vorrei raggiungere finalmente il mio scopo. (Renato Durigello - Calle Venier 4854, Cannaregio, 30100 Venezia).

Veniamo al sodo, amici. Chi ce l'ha un papà o uno zio che voglia offrire un poco del suo tempo a Renato? Guardate il suo sorriso fiducioso. Domani, forse, diventerà un grande studioso di problemi spaziali. Aiutiamolo. Una delusione infantile può distruggere tutta una vita.



Cara Anna Maria, sono una ragazza di quattordici anni e mezzo; quest'anno ho frequentato il ginnasio e purtroppo sono stata rimandata in greco e matematica. Sono rimasta tanto male quando ho visto il mio nome nella lista dei rimandati, perché sinceramente non me l'aspettavo: specialmente il greco, che è l'unica materia che avevo preso sul serio... Scusami se ti ho afflitto con i miei piccoli guai. (Daniela Scotti - Roma).

Non ci sono « piccoli guai », Daniela. Solo chi li patisce può misurare la grandezza, in base al dolore che ne prova. Così un Diogene può assistere senza batter ciglio, dalla sua botte, all'incendio del palazzo che gli era destinato o d'una intera città, mentre una bimbetta piangerà sinceramente giorni e giorni perché le hanno rotto per sbaglio quella scatola da scarpe ch'era la casina della sua bambola. Insomma, non c'è un metro per i « guai » e il tuo dolore è legittimo e comprensibile. Detto questo, però, devo aggiungere che, per quanto penoso sia lo studiare d'estate, tu devi alleggerire la pena col pensiero del vantaggio che te ne verrà l'anno prossimo, quando la matematica non ti farà più paura e prenderai più che mai sul serio il greco.



Gentilissima Signora, ho quasi diciotto anni e mi rivolgo a lei per un consiglio. Ho avuto sempre una grande passione per il teatro e per l'arte cinematografica. Ora ho ricevuto una lettera da un Centro Internazionale con la quale mi si chiede di fare l'attore. Ma io sono all'oscuro di tutto e ho paura di essere, un giorno, un disoccupato. Mi dà un valido consiglio: fare l'attore o scegliere un'attività sicura? Il mio volto può essere quello di un attore? Grazie. (Domenico Polini - Massignano, Ascoli Piceno).

Risponderò prima alla seconda domanda, che è ingenua. Ogni volto, Domenico, può essere « quello di un attore ». Il tuo mi fa ricordare il viso bonario, casalingo, di un attore italo-americano che divenne famoso col film *Mary*: Ernest Borgnine. Ma questo non vuol dire affatto che tu, seguendo la sua strada, avresti la sua fortuna. Il mondo è pieno di legioni di delusi che partirono, colmi di speranze, al primo richiamo. Perché anche a te è giunto il richiamo d'un « Centro Internazionale »? Come ti hanno scoperto? C'era una sua domanda? Non posso darti consigli, se non conosco la situazione. Posso soltanto consigliarti d'esser cauto, molto cauto.



Gentile Signora, vorrei sapere dove mandare la carta stagnola che una mia zia ha raccolto (ne ha quasi dieci chili). Grazie! (Anna Russo - Lucca).

Ho già dedicato un'intera colonna a quello che ho chiamato « il giallo della carta stagnola », ma poiché ho ricevuto altre lettere sull'argomento, farò un codicillo, prima di non parlarne più. Il codicillo è formato dalle informazioni che una mia amica scrittrice ha raccolto presso una ditta di Milano che accetta la carta stagnola. Trascrivo i suoi appunti: « 1) Il prezzo che si può pagare per un chilo di carta stagnola si aggira sulle duecentocinquanta lire. 2) Per la spedizione è necessario che la stagnola sia ben pressata, affinché non occupi troppo spazio, altrimenti l'invio, come costo, annullerebbe il ricavo ». Tieni presente, Anna, che deve trattarsi di stagnola pura, senza l'aggiunta di carta d'altro tipo, che renderebbe inutilizzabile anche la stagnola. Fatti tutti i conti, mi pare che il ricavo sia sproporzionato alla fatica e alla spesa.

Anna Maria Romagnoli

LA DISCOTECA DEL RADIOCORRIERE

è una collana nata in collaborazione tra il Radiocorriere TV e la Deutsche Grammophon, un binomio che garantisce la felice scelta del repertorio e la più alta qualità tecnica e artistica delle incisioni.

Questi dischi costituiscono un'ottima base e l'indispensabile completamente di ogni discoteca. I dischi che compongono la collana usciranno uno ogni quindici giorni e potranno essere acquistati nei negozi specializzati



LA DISCOTECA DEL
RADIOCORRIERE

I dischi usciti...

1. OUVERTURES
2. L'ADAGIO DI ALBINONI
CAPOLAVORI DEL BAROCO
3. LISZT E BRAHMS
4. ETTOR BASTIANINI
5. SVJATOSLAV RICHTER
6. VALZER LIRICI E ROMANTICI
7. GEORGES BIZET
8. FRANZ SCHUBERT
9. DIVERTIMENTI, SERENATE
10. ANTONIO VIVALDI
11. IMPRESSIONI SPAGNOLE
12. CONCERTO RUSSO
13. VALZER PER PIANOFORTE
14. DAVID E IGOR OISTRAKH
15. SINFONIE DI ROSSINI
16. EDVARD GRIEG
17. PICCOLI CONCERTI PER PIANO
18. JOHANN SEBASTIAN BACH
L'ORATORIO DI NATALE
19. CONCERTI PER OBBOE
20. FANTASIA FRANCESE
21. DIETRICH FISCHER-DIESKAU
CANTA ARIE DA OPERE
22. « HUMOUR » NELLA MUSICA
23. CONCERTI PER ORGANO
24. POLACCHE E POLKE PER PIANOFORTE
25. JOHANN SEBASTIAN BACH
« Passione secondo S. Matteo »
26. CONCERTI PER ARPA
27. FIORENZA COSSOTTO
28. ALLA CORTE DI SANSSOUCI
29. RICHARD WAGNER
30. RAPSODIA SLAVA
31. LA MUSICA GRANDIOSA
DEL BAROCO
32. IL CONCERTO DI ARANJUEZ
e altre composizioni per chitarra
33. IMPRESSIONISTI FRANCESI

...e che usciranno

35. BACH: TOCCATA E FUGA IN RE MIN. e altre composizioni per organo
36. CONCERTO PER FIATI
M. e J. Haydn, Mozart, Fasch
37. DVORAK: SINFONIA « DAL NUOVO MONDO »



INTERMEZZI DA OPERE

- Pietro Mascagni: *Cavalleria Rusticana* (Intermezzo)
Franz Schmidt: *Notre Dame* (Intermezzo)
Orchestra Sinfonica di Bamberga diretta da Janos Kulka
- Ruggero Leoncavallo: *I Pagliacci*
(Intermezzo atto I)
Orchestra Sinfonica di Bamberga
diretta da Ferdinand Leitner
- Giacomo Puccini: *Manon Lescaut*
(Intermezzo atto III)
- Ermanno Wolf-Ferrari: *Il Campiello* (Intermezzo)
Pietro Mascagni: *L'amico Fritz* (Intermezzo)
Umberto Giordano: *Fedora* (Intermezzo atto II)
Francesco Cilea: *Adriana Lecouvreur*
(Intermezzo atto II)
- Giacomo Puccini: *Suor Angelica* (Intermezzo)
Ermanno Wolf-Ferrari: *I quattro rusteghi*
(Intermezzo)
Orchestra Sinfonica di Radio Berlino
diretta da Paul Strauss
- Amicare Ponchielli: *La Gioconda* (Danza delle ore)
Orchestra Sinfonica di Radio Berlino
diretta da Ferenc Fricsay

La DEUTSCHE GRAMMOPHON GESELLSCHAFT, accogliendo la proposta del RADIOCORRIERE TV, nella spirito della comune iniziativa, ha accettato di ridurre il prezzo di ogni disco da lire 4.200 (più tasse, IGE e dazio) a quello eccezionale di

LIRE 2700

per conservando intatta l'alta qualità artistica e tecnica delle sue incisioni. Tutti i dischi della DISCOTECA DEL RADIOCORRIERE TV sono stereo, riproducibili però anche su giradischi monaurali

**E' già in vendita il trentaquattresimo disco della
DISCOTECA DEL RADIOCORRIERE TV**

RENÉ LEIBOWITZ

Tempo e senso drammatico nel «Don Giovanni» di Mozart

PIERO DAMILANO

Antonio Vivaldi compose due Vespri?

ZOLTÁN FALVY

Franz Liszt e Béla Bartók

BRUNO CANINO

Boulez prima e dopo

PAOLO BEMPORÀD

Prospettive evolutive nella musica d'oggi

RICCARDO ALLORTO

La Legge Corona ha compiuto due anni

LEONARDO PINZAUTI

Cose di casa nostra

4

LUGLIO/AGOSTO 1969

RENÉ LEIBOWITZ, *Tempo e senso drammatico nel «Don Giovanni» di Mozart*

PIERO DAMILANO, *Antonio Vivaldi compose due Vespri?*

ZOLTÁN FALVY, *Franz Liszt e Béla Bartók*

BRUNO CANINO, *Boulez prima e dopo*

PAOLO BEMPORÀD, *Prospettive evolutive nella musica d'oggi*

RICCARDO ALLORTO, *La Legge Corona ha compiuto due anni*

LEONARDO PINZAUTI, *Cose di casa nostra*

nuova

RIVISTA MUSICALE ITALIANA

bimestrale di cultura e informazione musicale

ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

nelle migliori librerie e nelle edicole

un numero (200 pagine circa): Italia L. 1.500; estero L. 2.500
abbonamento annuo: Italia L. 7.500; estero L. 12.500
le quote d'abbonamento possono essere versate sul c/c postale
n. 2/37800 intestato alla ERI - Edizioni Rai
Radiotelevisione Italiana - via Arsenale 41 - 10121 Torino

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 46 - n. 32 - dal 10 al 16 agosto 1969

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

Ernesto Baldo	14 Canzonissima è nata calda
Gianni Pasquarelli	16 Miliardi in sole
Mario Novi	18 Campigli tascabile
Annibale Paloscia	19 Roma di sotto
Gino Nebiolo	20 Dal fondo del pozzo guardano la Luna
Giuseppe Bocconetti	22 Belle sull'onda
Paolo Valmarana	24 Media vestiti
Giulio Cesare Castello	26 Lo spettatore depresso
Giorgio Albani	28 La prima svedese del cinema italiano
Maurizio Barendson	30 Premi da Mantova
Italo Moscati	32 Primatisti del salvataggio
Edmondo Bernacca	34 Broadway della leggenda
Guido Pannain	36 Colonnello non voglio l'acqua
Mario Messinis	38 Solida architettura del - Fidello -
Laura Padellaro	40 Fuga dal mondo nel mistero del cosmo
A. M. Eric	42 Una voce di flauto e il diavolo addosso
Ubaldo Cianfanelli	44 Radio e TV nel francobollo
Sergio Valentini	46 La preistoria delle torte in faccia
	48 Aristocratico nella cucina del crimine

48/77 PROGRAMMI TV E RADIO

	3 LETTERE APERTE
	4 PADRE MARIANO
	6 LE NOSTRE PRATICHE
	8 AUDIO E VIDEO
	11 LA POSTA DEI RAGAZZI
Angelo Narducci	13 PRIMO PIANO Una Chiesa per l'Africa
	32 LINEA DIRETTA IL SERVIZIO OPINIONI TV
	33 IL SERVIZIO OPINIONI RADIO BANDIERA GIALLA
	34 DISCHI LEGGERI DISCHI CLASSICI
	36 VI PARLA UN MEDICO CONTRAPPUNTI
Italo de Feo P. Giorgio Martellini	37 QUALCHE LIBRO PER VOI Un fiore nel deserto Dalle Langhe un'altra inedita storia di Fenoglio
	42 MONDONOTIZIE
	43 RUOTE E STRADE
	46 MODA Un 1970 in viola
	79 COME E PERCHE' IL NATURALISTA
	81 DIMMI COME SCRIVI L'OROSCOPO PIANTE E FIORI
	82 IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino /
tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino /
tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma /
tel. 38 761, int. 22 86

un numero: lire 100 / arretrato: lire 150

ABBONAMENTI: Annuali (52 numeri) L. 4.200; semestrali (26 numeri)
L. 2.300 / estero: annuali L. 7.000; semestrali L. 3.800.

I versamenti possono essere effettuati
sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola 34 / 10122 Torino / tel. 57 53
sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41
distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 /
20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / Via Maurizio
Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

Prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,50; Germania D.M. 1,80;
Grecia Dr. 15; Jugoslavia Din. 4,50; Libia Ps. 12,50; Malta Sh. 2/1;
Monaco Principato Fr. 1,50; Svizzera Sfr. 1,25; Canton Ticino Sfr. 1;
U.S.A. \$ 0,55; Tunisia Mm. 150.

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino
sped. in abb. post. / Il gruppo / autorizz. Trib. di Torino del 18/12/1948
diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico
è controllato
dall'Istituto
Accertamento
Diffusione



UNA CHIESA PER L'AFRICA

Il viaggio del Papa in Uganda, al di là dell'esigenza di recare testimonianza di solidarietà a chi soffre, invita a prendere coscienza, in termini di più autentica religiosità, dell'uguaglianza fra i popoli e le razze

di Angelo Narducci

Molti elementi si intrecciano nel tentare una valutazione del viaggio compiuto da Paolo VI in Africa. Alcuni di essi premono in modo particolare sulla nostra coscienza: l'Africa rimorso del mondo, i secoli e le oppressioni del colonialismo e del razzismo, le guerre di rapina, le tragedie che ancora incombono su un continente che rischia di risolvere nelle lotte tribali, troppo spesso aiutate e guidate dai bianchi, le faticose conquiste dell'indipendenza e dell'autodeterminazione.

Sono realtà di ieri e di oggi, delle quali la Chiesa appare sempre più consapevole ma che spiegano solo parzialmente il viaggio di Paolo VI. La speranza di contribuire ad una intesa tra Biafra e Nigeria, l'esigenza di recare una testimonianza di solidarietà a chi soffre, la volontà di incarnare in un gesto gli insegnamenti della «Populorum Progressio» hanno certo mosso i passi del Papa: ma la dimensione del viaggio è soprattutto altrove, almeno che non si voglia ridurre l'impegno post-conciliare della Chiesa alla volontà di svolgere un ruolo di supplenza nei confronti degli istituti civili, come è accaduto in altri Paesi ed in altri tempi ma che pure è estraneo alla missione della Chiesa e che, se trova giustificazioni storiche per quanto riguarda vicende lontane e recenti, non tocca più il nostro tempo.

Perché, dunque, l'Africa? Solo per chiudere il giro dei continenti, che si è aperto con l'India ed ha toc-

Il Papa pronuncia il suo discorso all'Assemblea Nazionale dell'Uganda. Erano presenti il presidente Obote e i Capi di Stato di altri Paesi africani

cato l'America latina? Solo per incontrare i poveri dell'Africa dopo le plebi affamate di Bombay e i «campesinos» oppressi della pianura colombiana? In realtà le miserie non conoscono latitudine né possono essere consolate con calcoli geografici; un viaggio in più o in meno rischierebbero, in questa prospettiva, di servire davvero a poco; dimostrerebbero una non eccessiva fiducia nel messaggio che pure si vuole diffondere.

Alcuni dati elementari spiegano forse il viaggio più di ogni altra ipotesi: oltre trecento milioni di abitanti nel continente africano, cento milioni di musulmani, settanta milioni di cristiani, trenta di cattolici, più o meno il dieci per cento. Se si pensa che l'aumento complessivo dei cattolici in Africa nell'ultimo trentennio è di venti milioni, si ha la sensazione esatta di come sia giovane la Chiesa nel continente nero; se si valuta la profondità del sentimento religioso nei musulmani e nei seguaci delle religioni tradizionali, si può forse avere la nozione precisa dei problemi che si pongono alla Chiesa nella diffusione del messaggio evangelico, si ha, in altri termini, coscienza piena di quello che è il problema della «africanizzazione» della Chiesa. Proprio Paolo VI, nel discorso pronunciato per la canonizzazione dei martiri dell'Uganda, affermava tra l'altro: «con l'evangelizzazione si introduce il cristianesimo, cioè un principio nuovo che permette il fiorire delle forze proprie, dei valori intrinseci e delle capacità latenti degli autoctoni; cosicché essi liberamente si affermano, vivono secondo le proprie leggi, progrediscono e divengono capaci di esprimere forme di civiltà proprie dell'indole loro, in maniera sempre migliore e più vasta». E proprio riecheggiando queste parole di Paolo VI i padri conciliari sottolineavano che «la vita cristiana sarà commisurata al genio e all'indole

di ciascuna civiltà». E' in questi termini che si pone il problema della «africanizzazione» della Chiesa nel continente nero, rendendo trasparente l'invito a farsi «barbari con i barbari», a radicare, cioè, il cristianesimo nel cuore, nella coscienza e nella cultura di ogni popolo, senza sovrapposizioni, senza presunzioni ideologiche e culturali, che ieri, troppo spesso, hanno reso incomprensibile il messaggio evangelico e oggi rischierebbero di farlo apparire come una forma raffinata di neo-colonialismo.

Dimensione essenzialmente religiosa quella del viaggio di Paolo VI in Africa. Che tale essa mi sembra e tale va valutata se si coglie il senso esatto delle linee di movimento della Chiesa postconciliare.

La vocazione missionaria della Cristianità nei confronti del continente africano ha conosciuto almeno due fasi, la prima strettamente legata alle imprese coloniali nel senso che le prime missioni non soltanto cattoliche dell'800 (pionieri, furono i protestanti) si mossero a ridosso di iniziative non precisamente pacifiche e partirono dall'ipotesi che la civiltà negra fosse inferiore e come tale riscattabile solo attraverso un processo di assimilazione alla civiltà e alla religiosità bianca.

La seconda fase segna uno stadio più avanzato ma sempre nell'ambito oggettivo di forme neocolonialistiche, nel senso che tali sono sembrate al di là dalle intenzioni, a chi ne è stato oggetto: è la fase delle grandi opere sociali, dell'assistenza, dei lebbrosari, della carità, del finanziamento di iniziative locali. Tutto questo non basta più. Ne hanno preso coscienza insieme la Chiesa e l'Africa. La Chiesa ha così puntato sulla crescita di un clero locale, ha attribuito ad esso ruoli e funzioni, dal vescovado al sacro collegio, impensabili qualche anno prima; i cristiani africani hanno dato la misura non solo della loro religiosità

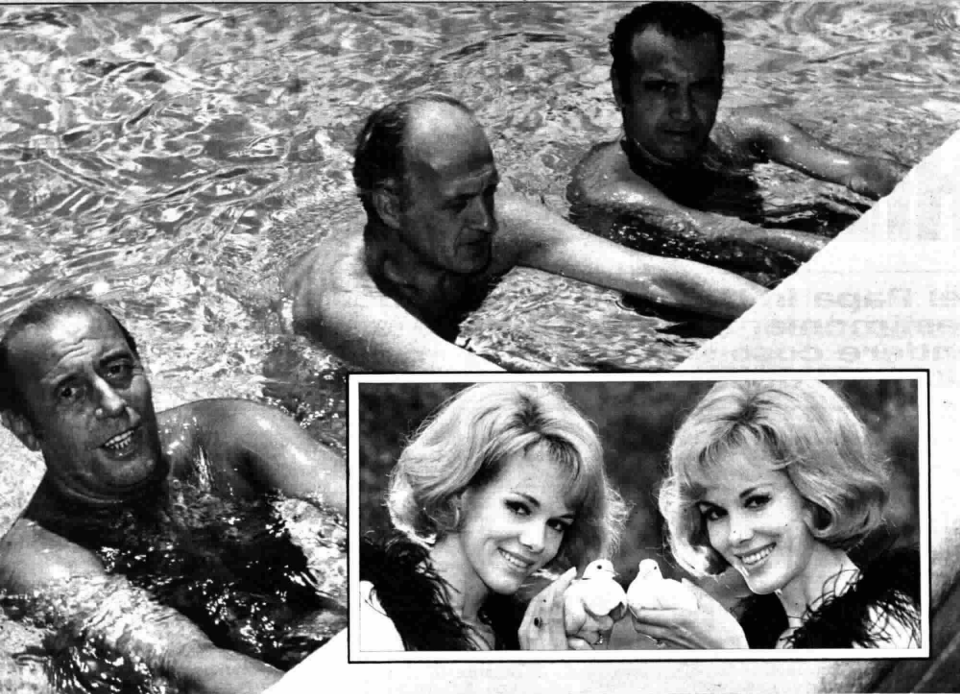
ma della possibilità di attribuire alla «negritude» un significato e un valore sul quale tutti abbiamo da meditare.

E' una prima tappa importante; lo Spirito soffia dove e quando vuole ma segna un itinerario provvidenziale che si deve cercare di interpretare e che richiama ogni credente alle sue responsabilità. Quelle verso l'Africa sono immense: non solo perché l'abbiamo saccheggiata, offesa, umiliata. Non solo perché siamo diventati ricchi a spese dei poveri africani; non solo perché abbiamo trasferito i problemi di politica interna su altre terre e abbiamo risolto i contrasti in termini di imprese coloniali; non solo perché siamo stati incapaci di capire una civiltà e abbiamo voluto ridurla al rango di folklore; non solo perché abbiamo chiuso gli occhi dinanzi a forme di religiosità che avevano se non altro il pregio di non essersi estenuate nelle formule e nei rituali: ma soprattutto perché, come credenti, abbiamo potuto pensare che la salvezza del Vangelo fosse stata attribuita solo alla razza bianca e che ad un negro morente si potesse dire «anche la tua pelle diventerà bianca e nessuno si ricorderà che una volta eri nero».

Come dice un vecchio blues «tutti i figli di Dio hanno le ali». Come dice uno dei poeti della «negritude» «non è vero che l'opera degli uomini è finita — e che noi non abbiamo nulla da fare al mondo — che noi siamo parassiti del mondo — che basta che noi ci mettiamo al passo con il mondo — l'opera dell'uomo è solo cominciata — basta superare ogni ostacolo che nasce ai margini del suo credo — e nessuna razza possiede il monopolio della bellezza, dell'intelligenza, della forza — e c'è posto per tutti all'incontro con la vittoria». Se il viaggio di Paolo VI in Africa contribuirà a suscitare questa coscienza, se esso ci aiuterà a pensare in termini di religiosità più autentica, anche i problemi che sembrano urgenti di più perché legati a condizioni più drammatiche — pensiamo all'eccidio che si sta consumando in Biafra — troveranno uno sbocco umano nel segno della libertà e della giustizia.

Paolo VI è andato in Africa nel primo anniversario della «Humanae Vitae»: su questa enciclica si sono manifestate le opinioni più disparate e si sono accesi i contrasti più vivi (singolarmente gli apprezzamenti più positivi sono venuti dall'Africa) tuttavia non si può non riconoscere che mentre il mondo moderno pretende di risolvere i problemi del sottosviluppo e della fame in termini di pianificazione delle nascite, Paolo VI ha voluto indicare un'altra strada aggredendo una complessa realtà alle sue origini, che sono morali e spirituali ancora prima che economiche e politiche.





Durante la « riunione » romana, Italo Terzoli, Raimondo Vianello ed Enrico Vaime non hanno resistito alla tentazione d'un bagno in piscina. Nel riquadro, le Kessler; in basso, il maestro Bruno Canfora e Johnny Dorelli

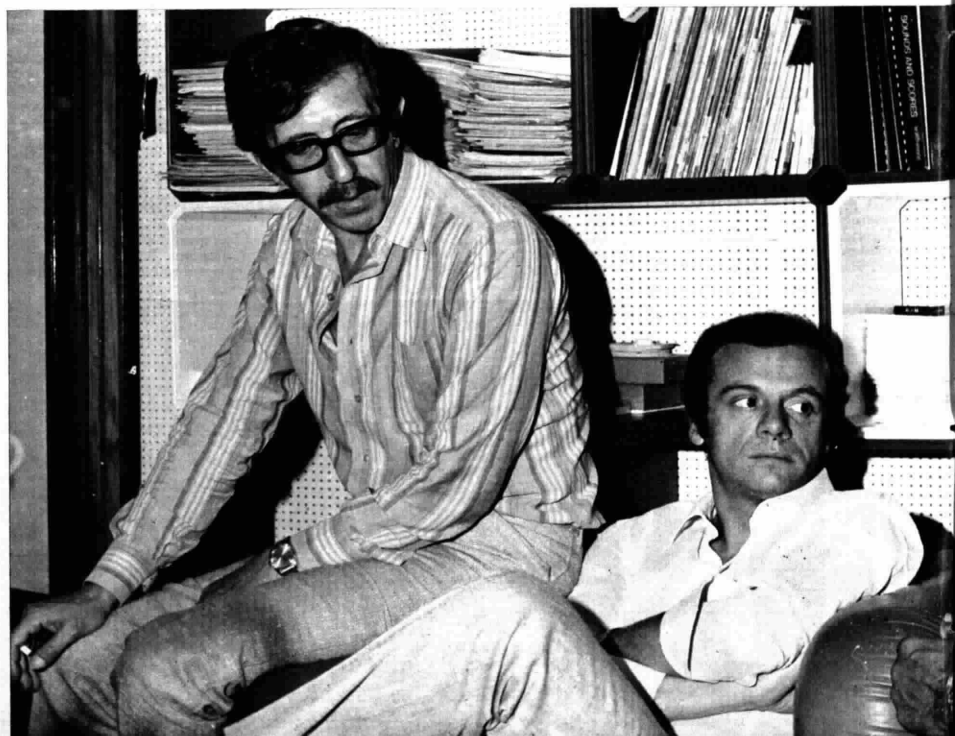
Improvviso forfait di Marcello Marchesi che non se la sente di fare il « pendolare ». Tutta la troupe convocata, come le squadre di calcio, per il 25 agosto. Raimondo Vianello, Johnny Dorelli e le Kessler i personaggi fissi. Quarantadue cantanti in gara

di Ernesto Baldo

Roma, agosto

Tre estenuanti e calde giornate di riunioni caratterizzate da un susseguirsi di trasferimenti da casa Falqui alla Rai, dalla piscina di Vianello allo studio di Canfora, sono state necessarie l'altra settimana per dare la definitiva impostazione alla nuova *Canzonissima*. Il termometro segnava più di 33°, ma il frenetico avvicinarsi di riunioni è avvenuto con un ritmo da consultazioni politiche.

In un certo senso era anche facile seguire gli scamiciati protagonisti Guido Sacerdote (produttore della trasmissione), Antonello Falqui (regista), Enrico Vaime (autore), Italo Terzoli (autore), Bruno Canfora (direttore d'orchestra), Johnny Dorelli (presentatore), Raimondo Vianello (presentatore) perché tutto era previsto da un programma orario. Non altrettanto facile, invece, raccogliere anticipazioni sulla trasmissione perché ognuno mirava a concludere al più presto per sfuggire alla canicola romana. Adesso, infatti, i « cervelli » della più popolare trasmissione televisiva dell'anno sono tornati al mare (Terzoli), in montagna (Vaime), in Svizzera (Falqui) e negli Stati Uniti (Sacerdote) dove rimarranno fino al 25 agosto, giorno fissato per il « raduno » di *Canzonissima* (un po' come le squadre di calcio): la prima trasmissione dell'edizione '69 appa-



A Roma ne

CA E

rirà sul video sabato 27 settembre. Soltanto Bruno Canfora e Raimondo Vianello sono rimasti a Roma. Il primo sta finendo le musiche della commedia musicale di Garinei e Giovannini, che avrà protagonisti Milva e Gino Bramieri; mentre Vianello sta scrivendo, con Giulio Scarnicci, la sceneggiatura di un film comico, *Il trapianto*, di cui non sarà protagonista; il primo attore infatti dovrebbe essere Carlo Giuffrè.

Colpi di scena

Inoltre l'atletico presentatore di *Canzonissima* è impegnato in questi giorni in un torneo tennis, organizzato nella villa di Tognazzi a Torvajonica, che riunisce molti divi dello schermo.

Tutto dunque dovrebbe essere a posto per la *Canzonissima* '69. Il condizionale è, però, d'obbligo quando si rischia di essere smentiti da ulteriori ed imprevedibili colpi di scena che regolarmente movimentano questa trasmissione. In fondo neppure la programmata « tre giorni romana », preparata con pignoleria da Sacerdote, si è sottratta alle sorprese. Alla vigilia del « vertice » infatti esplose la « bomba Marchesi ». « Non me la sento »,

la canicola varata l'edizione '69 del popolare torneo

CANZONISSIMA NATA CALDA

scriveva Marcello Marchesi agli amici di *Canzonissima*, « di fare, per altri sei mesi il "pendolare" Roma-Milano. E poi mia moglie mi vuole vicino, d'altra parte siamo noi due soli, non abbiamo figli, e non mi va di deluderla dopo essere stato fuori casa per otto mesi a causa della *Canzonissima* '68 e *Stasera*... Vi assicuro, non c'è giallo dietro questa rinuncia, ma soltanto il desiderio di restarmene in famiglia ». Questa decisione il « signore di mezza età » l'ha annunciata a Terzoli e Vaime, con i quali firmò i testi della scorsa edizione e formava « ditta » da un paio d'anni, proprio alla vigilia del raduno romano. « Ma sono quaranta anni che la moglie di Marchesi lo vuole vicino, proprio adesso la deve accontentare? », ha commentato Vaime con tono scherzoso. « Comunque », ha voluto precisare Marchesi, « appena Vaime e Terzoli torneranno a Milano ci rimetteremo a lavorare insieme. Non c'è rottura tra noi ». Naturalmente lo « scossone » alla impalcatura della trasmissione è stato inevitabile. Soprattutto alla vigilia di una edizione delicata com'è quella di quest'anno. Con il ritorno al timone di Falqui e Sacerdote, *Canzonissima* ha riconquistato lo scorso anno le simpatie della critica, come spettacolo, ed un indiscusso interesse da parte del pubblico: lo dimostra il fatto che il ciclo televisivo '68-'69 ha distribuito il più alto monte premi che mai nessuna lotteria abbia pagato: oltre un miliardo di lire. Tutto ciò accresce le preoccupazioni dei realizzatori. Su Vaime e Terzoli che, per la verità, cominceranno a lavorare assieme prima ancora di incontrare Marcello Marchesi, grava per ora la responsabilità assoluta dei testi che sono sempre oggetto di facile critica. Tra qualche giorno i due autori si ritroveranno a Cortina per coordinare le idee e cominciare a scrivere le prime pagine del voluminoso copione. Data la mole del lavoro, non si esclude che un terzo autore venga loro affiancato. Nessuna preoccupazione, invece, per le musiche che saranno ancora di Bruno Canfora il quale rappresenta una garanzia per la trasmissione. Non a caso è assiduamente richiesto dalla televisione e dal teatro. Lo stesso discorso vale per lo scenografo Cesarini da Senigallia che s'è già messo al lavoro per rinnovare le strutture del Teatro delle Vittorie.

Dorelli, Vianello e le gemelle Kessler saranno gli interpreti fissi, una formazione inedita. Gli schemi della scorsa edizione saranno in linea di massima rispettati per la parte che la trasmissione deve riservare al concorso. Ed è il caso a questo punto di richiamare rapidamente il meccanismo della competizione televisiva. Questa volta partono 42 cantanti e non 48 come l'anno scorso. Dal 27 settembre al 15 novembre sono previsti i quarti di finale che ridurranno l'intero cast a 24 nomi. Dopo



Ancora una fotografia scattata durante la riunione dello « stato maggiore » per decidere l'impostazione della nuova « Canzonissima »: Antonello Falqui, il regista (a sinistra) e Guido Sacerdote, il produttore dello spettacolo

le prime sette trasmissioni è previsto un « repêchage » tra gli interpreti che si sono classificati al quarto posto e il miglior quinto della fase iniziale. In altri termini nella nuova edizione superano i quarti di finale i primi tre nella graduatoria di ciascuna puntata ed i primi tre del « ripescaggio ».

In questo modo si evita che i partecipanti a *Canzonissima* possano essere in qualche modo danneggiati da quella inevitabile freddezza iniziale del pubblico che ha sempre caratterizzato il concorso.

Le semifinali sono fissate dal 22 novembre al 6 dicembre: tre trasmissioni di otto cantanti ciascuna. Dodici questa volta i superstiti che d'ora in poi si cimenteranno con canzoni inedite. Sulla parola « inedite » il regolamento '69 fa una chiara precisazione: non deve trattarsi cioè di « elaborazione di altre canzoni o di altre opere musicali in genere ». Il riferimento al caso Al Bano (*Mattino*, *Leonavallo*) e Claudio Villa (*Povero cuore*, *Offenbach*) è fin troppo evidente. Alla finalissima arriveranno, come sempre, i « magnifici » sei.

Il compito di giudicare canzoni e cantanti sarà affidato com'è tradizione alle cartoline e a tre giurie, due esterne e una di sala. Quest'ultima, operante al Teatro delle Vittorie, non sarà composta di soli giovanissimi. E' quasi certo che le giurie esterne saranno condotte da

Paolo Villaggio — che sta studiando il russo per quando una delle giurie funzionerà a Mosca — e Gianni Boncompagni.

Tranne Mina, tutti i grossi nomi dell'attuale canzone italiana sono stati invitati a *Canzonissima*. La partecipazione di parecchi big è ancora incerta, tuttavia anche quest'anno lo schieramento dei concorrenti si preannuncia di prima qualità dal momento che i realizzatori sono venuti incontro ai cantanti consentendogli di gareggiare con motivi in circolazione.

Il ritorno di Rita

Eseguito in televisione brani ancora nelle orecchie del grosso pubblico rappresenta sempre un vantaggio discografico per l'interprete. Sicuro, ad esempio, è il ritorno a *Canzonissima* di Rita Pavone ch'era stata la protagonista dell'edizione '67. Per quanto riguarda il cast un'altra novità è rappresentata da un'apertura per i giovani affermatasi in questa stagione e soprattutto nelle competizioni estive: oltre a Nada — la rivelazione samnese — saranno ai nastri di partenza Mario Tessuto impostosi all'attenzione del grosso pubblico al *Disco per l'estate* con *Lisa dagli occhi blu* e Massimo Ranieri vincitore del Cantagiro, la cui canzone *Rose rose* figura adesso nella *Hit parade*.

Non esistono davvero problemi circa la partecipazione di Orietta Berti, Claudio Villa, Al Bano, Milva, Bobby Solo, Little Tony, Iva Zanicchi, Don Backy ed altri ancora. Niente da fare, invece, per i complessi.

La partecipazione degli stranieri, d'intesa con le organizzazioni di categoria, verrà limitata a interpreti di chiara fama: probabilmente uno per ogni trasmissione del primo turno. Si fanno, per ora, i nomi di Adamo, Shirley Bassey, Sylvie Vartan, Dalida, « Devono essere », spiega Edoardo Vianello segretario dell'Unione Cantanti, « interpreti di prestigio e già conosciuti in Italia. Per intenderci meglio non devono essere cantanti che affrontano *Canzonissima* per diventare popolari nel nostro Paese ».

A proposito di Edoardo Vianello egli ha deciso di rinunciare, come cantante, a *Canzonissima* un po' perché ritiene che avrà da fare durante il periodo della gara televisiva come sindacalista e un po', ci ha detto « perché credo di non essere in questo momento tra i 42 cantanti sulla cresta dell'onda e poi non ho pronto un disco che funzioni ».

In compenso proprio in questi giorni il cantante-sindacalista ha prodotto di testa sua il primo disco di sua moglie, un disco che ha trasformato addirittura Wilma Goich in un Morandi in gonnella.



Un servizio speciale del Telegiornale sugli

MILIAR



Anche le vacanze possono trasformarsi in disagio e fatica: in questo angolo di spiaggia, a Ostia, ci si calpesta per arrivare al mare. E' la cosiddetta «spiaggia libera», non concessa cioè agli stabilimenti, ma certo insufficiente ad ospitare coloro che non possono spendere per cabine e ombrelloni

di Gianni Pasquarelli

Roma, agosto

Il tema delle vacanze e del turismo ha parecchi risvolti, diverse ottiche da cui può essere esaminato. Ci limiteremo a cogliere qualche aspetto guardando al turismo come fatto economico, come industria che produce servizi e valuta; come fatto sociale, che interesserà il futuro più di quanto abbia interessato il passato degli uomini; come coagulante politico infine fra nazioni diverse in un'epoca nella quale per i problemi del mondo non si richiedono soluzioni «nazionali» ma «planetarie». Gli economisti, quasi ghiottamente, si accostano al turismo italiano con la lente della bilancia dei pagamenti. Calcolano il gettito del turismo straniero, e ne misurano la incidenza positiva e riequilibrante sul nostro conto con l'estero, in cronico dissesto, salvo qualche periodo, da Porta Pia a pochi anni fa. Le cifre che citano danno il capogiro. Primi anni del secolo: i visitatori in Italia furono circa mezzo milione, il fior fiore dell'aristocrazia mondiale, nababbi del remoto Oriente, novelli feudatari di nascenti imperi industriali che le attrattive del nostro Paese avevano sentito decantare da Gregorovius, Goethe, Winckelmann, Heine, Mommsen, Stendhal, Byron ed altri. Spesero ogni anno in Italia

quattrocento milioni di lire di allora, quanto bastò per coprire la metà del deficit commerciale, che venne completamente ripianato dalle sudate rimesse degli emigrati. Nel periodo fra le due guerre, gli introiti turistici rimasero pressoché stazionari. Nel 1922-'24, Pasquale Iannaccone valuta un introito di 7500 milioni di lire, pari a 2500 mi-

oggi. Nel 1967, per esempio, sono giunti in Italia 27 milioni e mezzo di stranieri, che hanno determinato 41 milioni di presenze negli esercizi alberghieri e 20 milioni in quelli extra-alberghieri, procurando alla nostra bilancia dei pagamenti un incasso valutario di 889 miliardi di lire. Se da questa cifra si sottraggono i 181 miliardi spesi dagli

il fatturato dell'industria turistica, comprendendovi tutte le attività direttamente e indirettamente legate al desiderio di viaggiare e di riposarsi degli uomini. Il calcolo è forse approssimativo, ma senz'altro eloquente: duemila miliardi l'anno: quasi il doppio del fatturato della Fiat. C'è di che fare un sacco di considerazioni: sugli addetti che oggi occupa e in maggior numero occuperà domani; sulle attrezzature alberghiere che debbono stare al passo coi tempi che corrono e con la concorrenza che incalza; su ciò che i privati possono fare e lo Stato deve fare.

Ma il turismo non è, non può essere soltanto un fatto economico, valutario, mercantile, industriale. Come non lo è la moneta, la quale, pure essendo il metro con cui si misurano e valutano i beni e le merci, è soprattutto un mezzo di libertà e di liberazione dell'uomo. Di libertà dal bisogno. Di liberazione dai molti condizionamenti che angustiano la sua esistenza. Lo stesso è il turismo, il turismo quale si proietta nella prospettiva di quelle profonde trasformazioni in cui è già immersa l'umanità.

Qual è questa prospettiva? La tratteggiava con fiuto profetico una trentina d'anni fa quel grande economista inglese che è stato lord Keynes, il quale, mediante la lente dell'economia, riusciva a scrutare le linee di tendenza della storia di

In Italia il fenomeno turistico assume una grande importanza economica. L'imponente fatturato annuo delle attività e industrie ad esso collegate

lioni l'anno, che è cifra, depurata dell'aumento dei prezzi, un poco inferiore a quella che si incassò nel periodo che precedette la prima guerra mondiale. Fino al 1940, il gettito valutario del turismo si mantenne sostanzialmente stazionario: salvo alcune impennate quando la lira perdeva valore, e qualche brusca ricaduta durante la crisi di Wall Street, che rese amiche e pigre le correnti turistiche in Europa e dall'America. Le cifre ricordate impallidiscono al confronto con i grandi totali di

italiani all'estero, si ha un apporto valutario netto di 708 miliardi di lire, che ha coperto per intero il passivo commerciale con l'estero. Non solo. Il turismo degli italiani, che prima dell'ultima guerra era poca cosa, ha interessato il 15 per cento delle famiglie nel 1959 ed è salito ad oltre il 30 per cento nel 1967.

Questi dati piacciono molto agli economisti e a quanti misurano il benessere di un Paese dall'andamento del suo conto con l'estero. Hanno perfino provato a misurare

argomenti d'attualità: vacanze, turismo e tempo libero

DI IN SOLE



Un altro scorcio del litorale di Ostia. E' lo sbocco estivo dei romani, così come la riviera ligure è il naturale traguardo dei bagnanti piemontesi o lombardi. La crescente massa dei turisti pone la necessità di nuove attrezzature sottratte alla speculazione e quindi aperte alle possibilità di tutti

domani e di dopodomani. Scriveva: « In pochi anni, vale a dire entro la nostra stessa generazione, noi potremo essere in grado di compiere tutti gli atti necessari alla produzione agricola, estrattiva e manifatturiera con un quarto dello sforzo fisico cui siamo abituati ». E ancora: « Giungo alla conclusione che, a prescindere da guerre importanti o da importanti aumenti della popolazione, il problema economico può essere risolto entro qualche decennio... Così, per la prima volta dalla creazione, l'uomo si troverà di fronte al problema vero e definitivo: come usare la sua libertà dall'assillo delle occupazioni economiche, come occupare il tempo libero che la scienza gli avrà procurato, come vivere bene, saggiamente e piacevolmente ».

Il futuro più o meno prossimo è dunque suggestivo, e pare destinato a liberare l'uomo dal suo passato di angustie, talvolta di assurdità, di sperequazioni materiali. Ma non è per questo, il futuro, privo di ombre, di pericoli, di drammi laceranti. I sociologi ne parlano oramai da un pezzo, e s'interrogano su come l'uomo di oggi e più quello di domani utilizzerà il tempo libero che il progresso tecnico e scientifico gli metterà a disposizione. L'interrogativo ha i suoi risvolti inquietanti. La società di massa, nonostante i trasporti celeri e le comunicazioni pronte, spinge all'isola-

mento, al compartimento stagno, alla robotizzazione. Pensate all'affermarsi dei self-services, stipati di clienti e venditori sconosciuti gli uni agli altri che tendono a scalzare la vecchia bottega, dove la gente si conosceva, chiacchierava. Pensate alla grande metropoli che calamita immigrati dalle campagne e dai piccoli centri, gente che non

ma, dello spendere nevroticamente e inappagatamente il tempo. Perciò il turismo, la vacanza deve essere molto di più che un viaggio, che un week-end, che una crociera. Molto di più che un'esigenza biologica per ritemperare il fisico. Deve essere una politica per l'uomo, per « tutto » l'uomo che al turismo (di due giorni o di un mese, poco conta)

Con la liberazione dalla fatica, la civiltà in cui viviamo può produrre la schiavitù dell'isolamento. Viaggiare vuol dire anche sottrarsi all'alienazione

si amalgama coi cittadini, gente che si sente disperatamente sola fra il chiasso e il rumore. Pensate alla stessa evoluzione del ballo: il minuetto era un ballo corale, partecipato, comunicativo; il ballo di oggi — tipo rock, hully, surf — consacra la separazione dei ballerini, la non partecipazione, quasi l'incomunicabilità.

Questo tipo di civiltà può produrre, con la liberazione dalla fatica, la schiavitù alienante dell'isolamento, del ripiegamento patologico in se stessi, del consumismo senza ani-

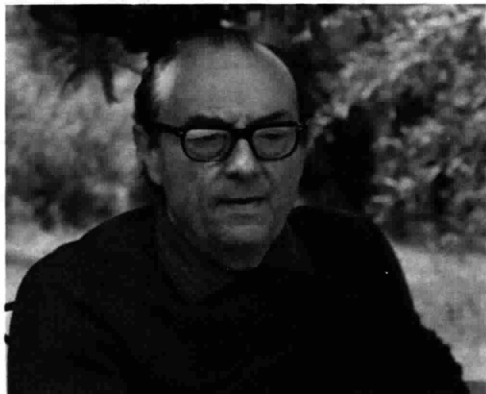
chiede di spendere con intelligenza e profitto il tempo libero; chiede di ritrovarvi la vocazione comunitaria e dialogante che l'affannoso meccanismo della società di massa tende ad affievolire; chiede di valorizzare il senso della sua personalità e individualità, mortificato spesso dalla mansione anonima e ripetitiva del lavoro meccanizzato d'oggi. Ecco perché il turismo deve essere cultura; accostamento (stavamo per scrivere riconciliazione) ai valori che fanno cultura autentica; scoperta o riscoperta della

storia come dramma di civiltà; tramite per apprezzare e capire la genialità dell'uomo e le opere d'arte nelle quali si è concretata.

E ancora. Il mondo è oggi diviso e lo è, paradossalmente, in un'era in cui il globo si fa piccolo per i progressi sbalorditivi dei mezzi di comunicazione, per il carattere planetario dei problemi sul tappeto e delle loro soluzioni, per la proiezione oramai spaziale dell'attività terrestre, per l'interdipendenza che lega popoli e politiche. Anche qua il turismo può fare molto, può cementare nazionalità diverse, può scoprire gli interessi che uniscono, le solidarietà che fanno sentire tutti sulla stessa barca, tutti legati allo stesso destino. Il turismo diventa così un fatto politico, un mezzo di rimescolamento sociale, di convivenza fra genti diverse, le quali, pur nulla sacrificando della loro individualità nazionale, finiscono per acquisire la dimensione continentale dei problemi, delle esperienze, delle culture.

Il turismo dunque è, insieme, un fatto economico, valutario, sociale, politico. E' una grossa porzione dei domani dell'uomo liberato si dal suo passato di stenti, ma anche pericolosamente esposto alla frustrazione del tempo libero che non si sa come spendere. Per questo la politica turistica è una politica per l'uomo, per questo la vacanza è molto di più di un divertimento.

CAMPIGLI TA



Massimo Campigli (nella foto in alto) è nato a Firenze nel 1895. Fece le sue prime esperienze pittoriche a Parigi, e fu sensibile alla lezione di Braque e Picasso. Trovò poi, nell'osservazione della pittura etrusca e romana, un suo originalissimo linguaggio, del quale riproduciamo due significativi esempi

di Mario Novi

Roma, agosto

Le prime mostre-mercato di arte contemporanea furono realizzate a Losanna e a Firenze a cominciare dal 1966. L'importanza di queste mostre fu soprattutto quella di aver messo a confronto la scala dei valori critici dell'opera d'arte con la scala dei valori economici, e fu proprio questo confronto a sbloccare un sistema gerarchico di apprezzamento del prodotto artistico, da parte del pubblico, sistema che ha resistito in vita fino a qualche anno fa. E' infatti noto come una équipe ristretta di mercanti d'arte e di critici sia riuscita per molto tempo a imporre, per le diverse categorie sociali di consumatori del dipinto e della scultura, una scala di valori determinante e imperativa per il prezzo e il prestigio dell'opera acquistata. La situazione dell'acquisto delle opere d'arte è andata però rapida-

La facilità con la quale è riuscito a tradurre la magia delle sue arcaiche figure nel piccolo formato gli ha dato la possibilità di farsi conoscere ed amare da un pubblico più vasto e composito

mente cambiando; ha accompagnato e caratterizzato questo fenomeno la produzione del piccolo formato e della litografia, soprattutto in ordine alla maggiore richiesta degli acquirenti: infatti la litografia, anche di nome illustre, con numerazione e firma autografa dell'autore, offre prezzi accessibili a molte tasche.

Il piccolo formato, a sua volta, costituisce quasi una produzione in serie ma col vantaggio di essere realizzata artigianalmente dall'artista stesso. In conseguenza alla vendita del piccolo formato e della litografia è quindi anche aumentato il mercato dei disegni. Questi sono

gli elementi che hanno avuto grossa parte nell'attuale cambiamento del mercato d'arte. E si è creato anche un fenomeno piuttosto curioso: che, mentre dieci anni fa si sarebbe sentito mal giudicato chi avesse acquistato l'opera di un pittore pressoché sconosciuto o poco premiato o poco presente nelle documentazioni della critica, oggi quasi ogni pittore ha il suo prezzo e la sua zona di mercato. Il pubblico insomma ha più libertà di scegliere responsabilmente l'opera d'arte a seconda del livello del proprio gusto. Da pochi mesi un noto settimanale tiene una rubrica informativa sui pittori noti e ignoti d'ogni parte

d'Italia e d'Europa e relativi prezzi. Tuttavia non è stata soltanto questa operazione di carattere esclusivamente economico (sollecitazione dell'acquisto di massa dell'opera d'arte) a modificare le sorti del mercato, ma un intervento nella storia e nelle oscillazioni del gusto da parte di alcuni grossi pittori. Il desiderio, cioè, di allargare la vendita attraverso una più frequente produzione del piccolo formato per il quale il pubblico ha manifestato sollecita adesione. Questa «conversione» ha modificato, in senso promozionale, la situazione del mercato artistico. Si può quindi dire che il piccolo formato sia stato una specie di persuasore occulto, mantenendo dentro di sé tutte le caratteristiche dello stile del grande artista e nel contempo offrendo tali caratteristiche in uno schema più semplice e quindi più comprensibile. Uno dei maestri che hanno sollecitato questo tipo di cambiamento è, per esempio, Massimo Campigli, cui è dedicato l'*Incontro* che sarà trasmesso lunedì 11 agosto sul Secondo Programma televisivo.

il suo singolare mondo pittorico

SCABILE

Nella pittura di Campigli, infatti, non solo il piccolo formato acquista una particolare suggestione, ma sono i modi stessi della sua pittura a consentire un folto numero di riduzioni e trascrizioni. Convince il pubblico meno provveduto economicamente ad acquistare il piccolo dipinto proprio il fatto che questo risulta come un emblema di tutta l'opera e la tematica del pittore. Quando un autore ha più possibilità di altri (e questo è il caso di Campigli) di cambiare senza tradirle le proporzioni dei propri spazi e delle proprie figure, l'emblema risulta più chiaro e avvincente. Il carattere arcaico e misterioso della pittura di Campigli si è prestato agevolmente anche a questa utile circostanza, arricchendola con quelle sue piccole donne assortite che egli togli magicamente dalle spente necropoli e subito ricomponne nell'urna d'una mesta geometria interiore. Co-

sicché scrisse Jean Paulhan che Campigli « come un'ape » comincia col chiudere i suoi personaggi nei loro « alveoli ».

Tutto singolare e isolato è anche il sentimento che Campigli ha della pittura metafisica che con lui, potremmo dire, ha il valore di una tragedia già avvenuta, comprensibile solo perché, su di essa, si riapre il sipario della pittura. Più singolare ancora è la costanza di Campigli a medesimi modi, a stessi temi, la sua fiducia monotona in un mondo quasi d'infanzia: dove, con un po' di ironia, si può vivere tra una realtà conosciuta in epoche molto lontane e la capacità di stringere, nell'avventura dello stile, la realtà di ogni giorno. Forse è questa la ragione prima per cui la pittura di Campigli ha avuto la fortuna di una vasta influenza, e il destino di essere, magari senza volerlo, un importante fatto di educazione.



Walter Chiari e Alida Chelli, ora sposi nella realtà, sono i fidanzati-protagonisti della serie « Geminus », realizzata dal regista Luciano Emmer

**La serie Geminus:
i misteri sotterranei
della capitale**

Roma di sotto

di Annibale Paloscia

Roma, agosto

Il segreto della « perennità » di Roma sta in ciò: ogni volta che una casa è caduta, o per vecchiezza o per qualche ingiuria di guerra, ne hanno costruita sopra un'altra. In tal modo Roma si è innalzata di parecchi metri: una città sull'altra, appunto, facendo dispetto agli archeologi, sempre a correre dietro al muratore, a strappargli di mano il piccone, a darsi pena per lo scempio, a scrivere lettere ai governanti e ai giornali per denunciare la barbarie. Delle opere d'arte meravigliose salvate dagli archeologi sono pieni i musei capitolini. Ciò ha dato loro tanto entusiasmo insieme con tante delusioni e tante amarezze. Ultimissime quelle per i lavori della metropolitana che non riusciti a tenere fermi per un anno in piazza Esedra fra le proteste dei romani che avrebbero preferito fossero dati ai muratori gli scarponi chiodati piuttosto che le pantofole degli archeologi; questi ultimi preoccupati che si « buccasse » il sottosuolo di Roma senza consultarli. La loro insurrezione ha fatto sì che i picconi fossero sostituiti dalle sonde. Che cosa fosse possibile « salvare » sotto piazza Esedra era difficile prevedere. L'imperatore Diocleziano aveva fatto costruire nella zona tra il 298 e il 306 dopo Cristo le più grandiose terme di Roma che occupavano pressappoco lo spazio rettangolare compreso oggi tra il Ministero delle Finanze, via del Viminale, piazza San Bernardo, via Torino, piazza dei

Cinquecento, via Volturno. Un antico quartiere di Roma era stato spianato per edificare l'immensa opera ed è da ritenere che Diocleziano avesse salvato gli eventuali tesori artistici che vi fossero nel perimetro di spianamento. Le sonde pur lavorando per quasi un anno non hanno rilevato nulla di interessante e i lavori per la metropolitana si sono potuti riprendere.

Le dispute per i ruderi lo Stato unitario se le porta dietro fin dalla sua creazione. Poiché l'idea di Roma, il grande mito di Cola di Rienzo e di Petrarca, era tornata a divampare nel Risorgimento, fu naturale che l'Urbe insieme col titolo di capitale avesse anche le prime opere pubbliche. Le pie-

canale fu la « cloaca massima » lunga seicento metri, che dal Campidoglio e dal Palatino scendeva attraverso la valle fino al Tevere sboccando con un arco a volta sotto il ponte Palatino. Tutte le cloache si diramavano dai sette colli e sboccavano nel fiume. L'ultima parte dei loro corsi era perpendicolare al Tevere. Alcune attraversavano il Campo Marzio, cioè il territorio extraurbano riservato alle esercitazioni militari, compreso nello spazio racchiuso oggi fra corso Umberto, piazza del Popolo, Porta Flaminia, e il corso del Tevere da ponte Margherita all'isola Tiberina. Ma quando il Tevere in piena giungeva a superare il livello degli sbocchi delle fogne il flusso marciava in

le acque del fiume in piena, durò fino al 1920. Infinite pene i lavori dettero all'archeologo Lanciani che a volte seguì passo passo i muratori agitando i suoi libri. Ma di fronte alla grande impresa di liberare Roma dalle minacce del fiume non vi era archeologo che potesse fermare i governanti. In via delle Lungare le squadre degli operai nel corso degli scavi misero in luce alcune ville romane piene di affreschi. Tolti questi e trasferiti nel museo di Roma, gli edifici furono abbattuti senza dar tempo neppure a far nascere le polemiche.

Oggi l'antica Roma emerge solo al Palatino, ai Fori, al Colosseo, al Circo Massimo, alle terme di Diocleziano e di Caracalla. Il resto della

cinquanta ore. Lo spazio è tale che vi potrebbero star dentro un milione di romani. A causa della cinta muraria romana i grovigli di condutture si affollano nel sottosuolo delle antiche porte. Se un'esplosione fendesse il pavimento di Porta Flaminia un terzo di Roma resterebbe senza acqua, gas e luce, tale è la mole delle condotte sotterranee in quel varco.

Più di un terzo della spesa per costruire tutti i sottopassaggi di Roma è stato richiesto dallo spostamento delle linee che trasportano acqua, gas ed elettricità. Nel « paesaggio » sotterraneo di Roma sono prevalentemente ambientati i telefilm della serie *Geminus*, di cui questa settimana va in onda il primo episodio. I quartieri romani del Viminale, dell'Aventino, del Celio, dell'Esquilino, del Pincio, del Quirinale sepolti sotto l'asfalto e il cemento armato sono un'illusione. Quei dicasteri romani sopravvissuti alle invasioni barbariche, che invece di fuggire dalla città e di farla morire usarono i ruderi per costruire nuove case e restare, quel Crescenzo che nel Mille per incoraggiare la ricostruzione si edificò una villa stupenda nei pressi del Teatro di Marcello, impiegando i ruderi, intesero forse il reale significato del rapporto tra il rudere e la perennità di Roma, una città che fu costruita dagli antichi pastori del Palatino, perché bastava che infilassero un braccio nel sottosuolo per cavarne preziosi materiali da costruzione: il tufo e la pozzolana, depositatisi sull'argilla nell'epoca quaternaria dopo le eruzioni di Albano e di Bracciano.

L'immensa città imperiale, che all'apice dello sviluppo aveva un perimetro di 18 chilometri e una popolazione d'oltre un milione d'abitanti, giace quasi tutta sotto il cemento e l'asfalto. In quel dedalo di ruderi il segreto della perennità

ne del Tevere erano la grande calamità che minacciava Roma periodicamente fin dalla sua origine. I romani per difendersi dalle acque, che superando la cinta serviana irrompevano attraverso la Porta Flumentana (il nome era dovuto, appunto, alla sua infesta posizione) e inondavano la valle tra il Campidoglio e il Palatino, avevano cominciato nel periodo regio a costruire gli scoli che poi erano divenuti anche « receptaculum omnium purgamentorum urbis ». Il più grande

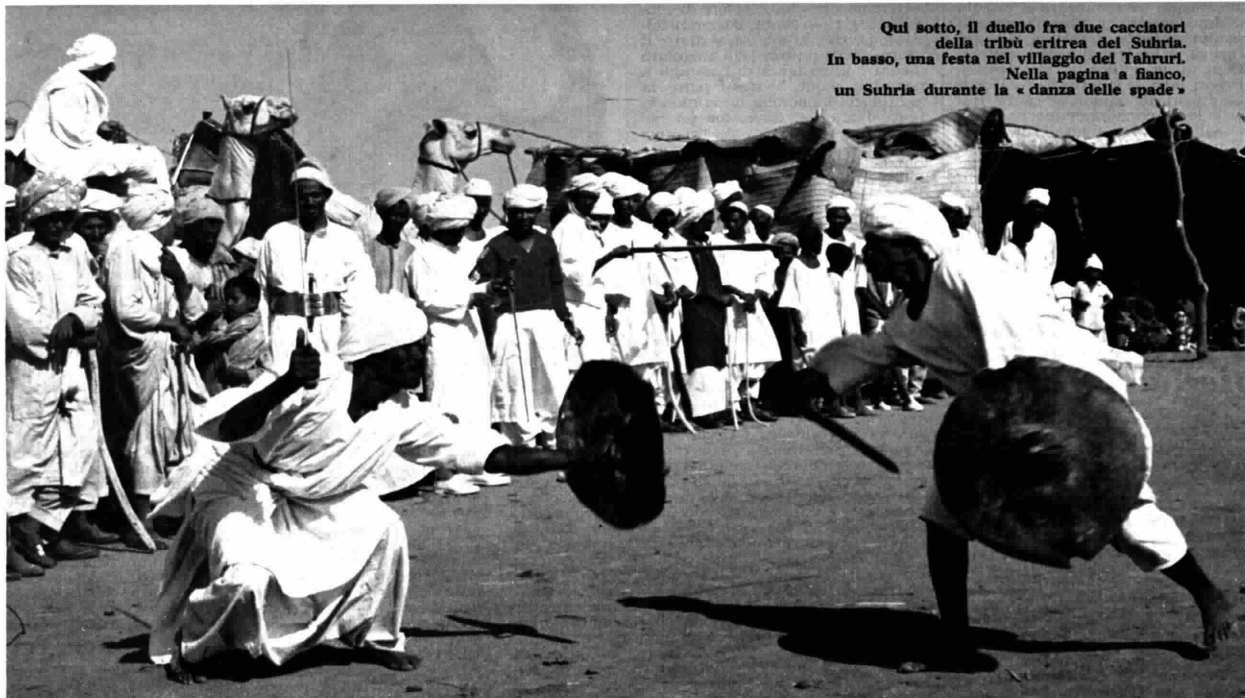
senso inverso per la forte pressione della corrente del fiume e le acque rigurgitavano in città rovinosamente. Contro questa perenne minaccia che le fogne costruite in tanti secoli non allontanavano, furono progettati due grandi collettori sotterranei lungo le sponde del Tevere, dal monte del fiume (all'altezza dell'attuale Villaggio Olimpico) fino a mezzo cammino (metà strada fra Roma e Ostia). La costruzione dei due grandi canali, che dovevano trasportare a valle della città

immensa città imperiale, giunta a oltre un milione di abitanti e a 18 chilometri di perimetro (all'incirca la cinta aureliana che incorporava lunghi tratti delle vie consolari uscenti) è quasi interamente sotto i nostri piedi. E' un mare di ruderi stritolati per farvi passare decine di migliaia di chilometri di condotte per il gas, l'acqua e le fogne. La parte accessibile di queste ultime forma una rete di mille chilometri. Per percorrerle al passo di quattro chilometri orari occorrono duecento-



Con la cinepresa attraverso l'Etiopia

DAL FONDO POZZO GUARDA



Qui sotto, il duello fra due cacciatori della tribù eritrea del Suhria. In basso, una festa nel villaggio del Tahruri. Nella pagina a fianco, un Suhria durante la « danza delle spade »

di Gino Nebiolo

Addis Abeba, agosto

Sulla strada asfaltata che da Addis Abeba porta, a Ovest, verso Dire-Daua e il Mare Rosso, a una trentina di chilometri dalla capitale vi è una villetta di costruzione recente. Il tetto è automatico, si apre toccando una leva; e appena si spalanca, un telescopio elettronico punta l'obiettivo allo zenit. Sotto il tetto, in un grande salone, alcuni giovani occidentali e africani sono indaffarati attorno a un computer. Questo è uno dei sedici Centri di osservazione spaziale esistenti nel mondo. La sua posizione, nella zona dei Tropici non lontana dall'Equatore, permette di seguire minuto per minuto il volo delle sonde e delle capsule celesti, gli ordigni che vengono lanciati dall'altra parte della Terra a scopo di ricerca. Il ronzio e le modulazioni di suono degli strumenti, il ticchettio del computer, il gorgoglio del telescopio elettronico, l'esattezza dei gesti degli studiosi, tutto fa dimenticare il Paese in cui ci si trova. La villetta in mezzo a campi di dura e alberi di eucalipto è il modello di un futuro diventato presente: il colloquio straordinario dei giovani



NO DEL LA LUNA

in camicia bianca con le sonde che sorvolano l'Africa è un aspetto nuovissimo dei cambiamenti che rivoluzionano l'umanità. Dice uno degli scienziati etiopici che, quando è nella villa per il turno di osservazione, l'Etiopia con i suoi drammatici problemi e la sua amara realtà sembrano non esistere: «E mi viene sempre un rimorso, dopo, quando esco e mi riscopro nell'Etiopia di ogni giorno. Qui dentro il tempo corre troppo in fretta».

Nel deserto di sale

Il giovane ha ventisei anni, è laureato in fisica. Padre e madre sono contadini dello Scioa, di razza amara: vanno ancora a lavorare con l'aratro di legno e allevano pochi magri zebù che, la sera, devono difendere dalle iene.

Di queste contraddizioni ne hanno tutti i Paesi in via di sviluppo, se in qualche maniera sono anche soltanto sfiorati dalle avventure dell'uomo moderno. In India, a Trombay, di fronte all'isola Elefanta, quasi alla periferia di Bombay, dove vi sono laboratori nucleari fra i più avanzati del mondo, dietro i cancelli che racchiudono il meglio dell'ingegno umano si preme una folla di malati e di affamati, in un atroce spettacolo di miseria e di sconfitta. In Etiopia le contraddizioni si avvertono egualmente con forza brutale quando ci si addentra nel remoto tessuto della società, che alle avventure del progresso è ancora estranea e vive come se i secoli non fossero passati.

Una settimana dopo avere visitato il Centro spaziale di Addis Abeba, con una troupe della RAI-TV eravamo nel deserto della Dancalia. Volevamo filmare a colori, per un programma sull'Etiopia, di cui va in onda questa settimana la prima puntata, il lavoro dei minatori di Dallol, dove vi sono i più vasti giacimenti di potassio del mondo. Per raggiungere Dallol occorrono giornate di jeep su un vago pista che aprì per primo, alla fine del secolo scorso, l'esploratore Giulietti (e fu ucciso dai dancali con i suoi compagni) e che da allora pochi hanno ripercorso. A Dallol troviamo le miniere chiuse: l'azienda americana che le sfruttava ha incontrato gravi difficoltà soprattutto per i trasporti, a causa della mancanza di strade, e le ha abbandonate lasciando le attrezzature, le baracche e qualche eretico a sorvegliarle. Ma il nostro non fu un viaggio inutile. Ad alcuni chilometri dalle vecchie miniere vi è una immensa distesa di sale. La regione è quasi inaccessibile per la temperatura proibitiva, 40 gradi all'ombra d'inverno e 60 d'estate, poiché il deserto è in una depressione che va fino a 150 metri sotto il livello del mare. Attorno al lago rappreso lo scenario è allucinante: non un albero, non un cespuglio; una pianura di lava nera, di basalto, di dune bianche, di stalagmiti di zolfo e di potassio gi-

gantesche come torri, fra crateri di vulcani alti mille due, mille cinquecento metri, molti dei quali in attività. Dentro a questo deserto scoprimmo tracce di gente. Sono i tagliatori di sale. Quattrocento uomini vivono la loro esistenza in quell'ambiente infernale. Con blocchi di sale si sono costruiti delle capanne, simili agli «igloo» degli esquimesi. Per dieci ore, dalle 6 del mattino alle 4 del pomeriggio, sotto un sole implacabile, scavano con i picconi, estraendo lastre di sale, le squadroni in blocchi. La paga è di un dollaro etiopico (250 lire) ogni 40 chili di sale estratto e lavorato, ma difficilmente un operaio guadagna più di un dollaro al giorno.

Una decina di poliziotti controlla il lavoro, e se non sapessimo che gli operai sono volontari li diremmo forzati, costretti qui a spiare un delitto. Le condizioni di vita sono primitive. Fra i quattrocento

i tagli freschi dei lingotti estratti, il calore fa evaporare rapidamente l'acqua e resta la crosta di sale. Ogni tanto un operaio si ammala, altri invecchiano e sono sostituiti. Ciò accade da secoli, continua ad accadere mentre non solo nei continenti ricchi l'uomo ha conquistato dignità e sicurezza, ma anche non lontano da qui, nei cotonifici di Asmara per esempio, l'uomo si inserisce consapevolmente nella civiltà delle macchine, trasforma se stesso e la società.

Un viaggio in Etiopia è un meccanismo affondare nel passato ed emergere nel lento affermarsi del progresso. Nei remoti villaggi del Goggiam o del Sidamo s'incontrano ancora i lebbrosi che scuotono il campanaccio e avvertono la gente con il grido «meskin! meskin!», perché la gente possa fuggire davanti ai portatori di questo orrendo male. La superstizione vuole ancora la lebbra una malattia diabo-

guadagnato il diritto di vivere come tutti. Gli anni nel lebbrosario guariscono anche le piaghe morali, danno la forza di affrontare e vincere i pregiudizi dei privilegiati, coloro che si sentono superiori perché non hanno contratto la lebbra. Ad Harar i migliori operai nelle piantagioni, i migliori trattoristi, i migliori carpentieri, i migliori alunni delle scuole sono ex malati di Bisidimo. La gente comincia a frequentarli, a invitarli nelle case, a stringergli la mano o il moncherino. C'è una differenza sostanziale fra il principio ispiratore di Bisidimo e quello dell'eroico dottor Schweitzer a Lambaréné. Schweitzer riuniva i lebbrosi, li curava e li manteneva nel loro ambiente tradizionale, lasciandoglielo intatto: e questa fu l'accusa che gli si mosse. A Bisidimo i lebbrosi sono in un certo senso proiettati oltre il loro ambiente, e la preoccupazione maggiore, qui, è di trasformare l'uomo, di elevarlo, di fornirgli gli strumenti per essere un protagonista cosciente, un elemento avanzato del tessuto sociale. Tale preoccupazione accompagna e a tratti sovrasta il puro problema medico, tanto più che oggi giorno è facile arrestare la lebbra e sgominarla.



Il vecchio e il nuovo si scontrano in campo aperto nel vasto Paese africano. Visita a un centro dove si combatte per l'avvenire

uomini (dancali del deserto e tigrini dell'altopiano) quasi nessuno ricorda di essere stato in un villaggio; nessuno sa che a qualche centinaio di chilometri vi sono città moderne e industrializzate come Asmara e Massaua; soltanto l'anno scorso hanno scoperto la radio. Ne aveva una, a transistor, un cammelliere venuto da Macallé. Il sale, infatti, scendono a prelevare carovane di cammelli. Fino a pochi mesi fa le carovane impiegavano una settimana a compiere i 150 chilometri da Macallé alla depressione salina. Oggi, con una nuova strada che strapiomba dalle montagne del Tigré, impiegano quattro giorni per arrivare a Dallol e altri quattro al mercato di Macallé dove il sale, ridotto in lingotti più piccoli, prende le vie dell'interno.

Affondare nel passato

In Dancalia, nel Tigré e anche fuori dell'Etiopia, vi sono zone in cui questo sale è l'unica moneta, la più preziosa merce di scambio. Dal deserto fino ai piedi dei contrafforti montagnosi la pista è segnata da carcasse di cammelli, uccisi dalla fatica e ripuliti dagli sciacalli. Il giacimento è inesauribile. L'acqua delle falde sotterranee riempie

lica e il lebbroso una creatura delle tenebre. Ma non dappertutto è così. Abbiamo potuto penetrare, a Bisidimo presso Harar, in un lebbrosario che fa intuire quali enormi mutamenti è in grado di produrre il progresso. Non vi è forse in Africa un altro luogo che dia, come Bisidimo, un senso di grande serenità.

Ci vivono sei o settecento malati. Bambini, donne, vecchi. Sono stati raccolti un po' ovunque nell'oriente etiopico, e trasferiti in questo che non è un ospedale ma un moderno borgo con scuole, fabbriche, laboratori. Il progredire della malattia viene fermato, i malati vengono insomma guariti: ma non è il merito maggiore del lebbrosario. Ai malati s'insegna un mestiere, trattorista, falegname, sarto, e a tutti s'insegna a leggere e a scrivere. Quando della lebbra non restano che i segni esteriori e quando il lebbroso è diventato uomo, ha cioè capito quale può essere il suo ruolo nel mondo di fuori, chi vuole torna a casa. Molti chiedono di rimanere, e fanno gli infermieri, i «maestri» in fabbrica o in campagna. Gli altri partono per inserirsi nel mondo che li aveva respinti e tenderà ancora di rifiutarli. «Fuori incontriamo l'isolamento, il disprezzo, la paura, la superstizione» dice uno che a Bisidimo s'è

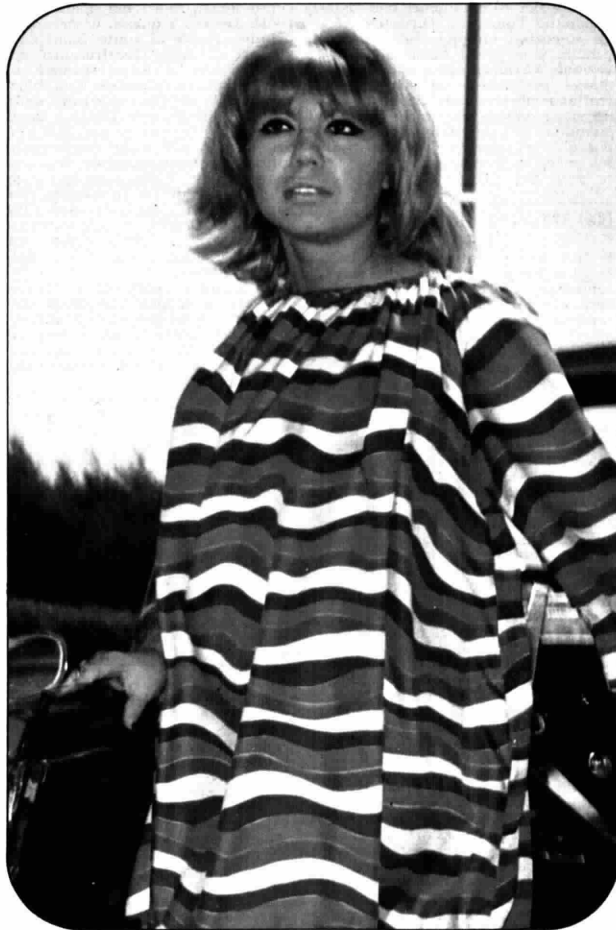
Uno spiraglio

Fra gli infermieri del lebbrosario, tutti malati recuperati, molti fanno i girovaghi sulle montagne dell'altopiano hararino o nella piana che scende verso la Dancalia e la Somalia. Segnalano casi di lebbra, li tengono sotto controllo. A dorso di cammello o al volante di una Land Rover percorrono migliaia di chilometri per stanare lebbrosi e convincerli a uscire dalla condizione di perseguitati, a prendere la strada di Bisidimo. La loro opera non è senza frutti. Parecchi genitori non tengono più i figli segregati per la vergogna i loro bambini affetti dal male e li portano nel lebbrosario fra le magnolie e le buganvillee; e poiché i bimbi ricevono una educazione scolastica e civica, sono essi in fondo i privilegiati, in un Paese che manca ancora drammaticamente di scuole e di insegnanti. Quest'anno due ragazzi usciti dal lebbrosario si sono iscritti all'Università di Addis Abeba, e non hanno nascosto la loro provenienza. Del resto, finiti gli studi alla facoltà di medicina, frequenteranno il nuovo ospedale, aperto da pochi mesi, creato appositamente per istruire i medici etiopici sulla cura della lebbra.

Bisidimo, un po' come il Centro di osservazione spaziale di Addis Abeba, apre uno spiraglio sull'avvenire come sarà o come dovrebbe essere un giorno in Africa. E' un «campione» da tener presente ogni volta che, percorrendo l'Africa o sentendone parlare, ci si imbatte nelle antiche miserie, nei travagli non risolti, nell'orologio fermo su un remoto passato.

INTERMEZZO
RADIOFONICO

BELLE SULL'ONDA



Grazia Maria Spina (a sinistra) è fra gli ospiti della rubrica «Al vostro servizio». Marina Como gira per le spiagge a caccia d'interviste

Tempo di vacanze, ma non per i personaggi dello spettacolo. Anzi, l'estate per loro si trasforma spesso in un «tour de force»: perché la gente che s'accalca lungo le spiagge o cerca riposo negli alberghi di montagna non vuol rinunciare, proprio in questo periodo, alle voci e ai volti che radio e TV, cinema e teatro han reso familiari. Il nostro servizio a colori è appunto dedicato a cinque ragazze belle e popolari che, sotto il sole di agosto, trascorrono «vacanze di lavoro» davanti ai microfoni, tutte intente ad arricchire, con canzoni, sketches e interviste, la colonna sonora delle ferie altrui.

Cominciamo da Grazia Maria Spina. Da questa settimana, l'attrice veneziana (che recentemente abbiamo visto alla TV accanto a Baseggio in *Sior Todaro brontoloni* e *La base de tutto*) è ospite di *Al vostro servizio*, la rubrica di Maurizio Costanzo. Tra una registrazione e l'altra

(la rubrica proseguirà fino a metà settembre) approfitta delle occasioni turistiche offerte da una Roma finalmente non congestionata dal traffico. Proprio in questi giorni Grazia Maria ha firmato un contratto triennale con il Teatro Stabile di Genova: nella prossima stagione reciterà Goldoni e Bertolt Brecht. Marina Como invece viaggia: ma con tanto di registratore a tracolla. La settimana scorsa era a Taormina: ha intervistato alcune celebrità ospiti della «Rassegna cinematografica» per la rubrica *Serio ma non troppo*.

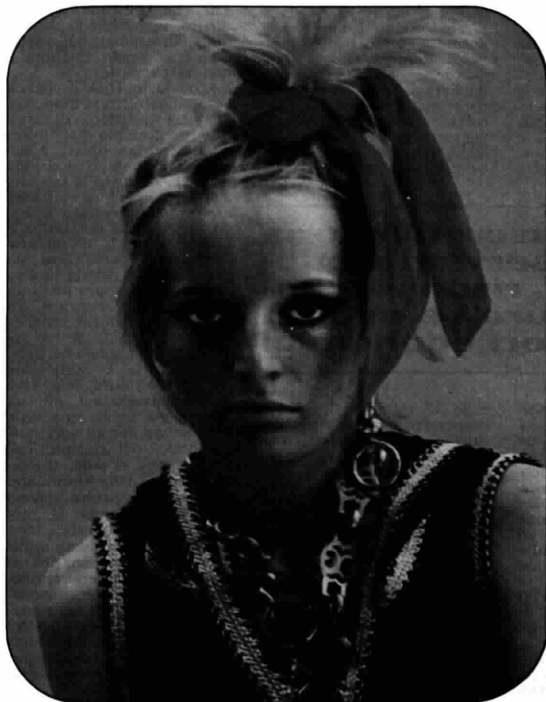
Più complicate le «ferie» di Giuliana Lojodice che, impegnata in una tournée teatrale, trova il tempo per farsi ascoltare, la domenica mattina, in *Gran varietà*. Si riposa così (si fa per dire...) delle fatiche del «giallo» televisivo *Giocando a golf una mattina*, di cui sono terminate recentemente le riprese. Gli esterni della storia,

scritta dallo «specialista» Francis Durbridge, sono stati girati in Inghilterra. Per garantirsi la segretezza del finale, il regista Daniele D'Anza ha voluto realizzarne tre differenti versioni, e solo pochissimi «addetti ai lavori» conoscono quella che andrà veramente in onda.

Anche Gabriella Ferri, la bionda cantante folk romana, è in tournée lungo le spiagge: ma di quando in quando ritorna a Roma, dove è in preparazione una trasmissione radiofonica nella quale sarà la partner di Enrico Maria Salerno. Questa settimana intanto ascolteremo Gabriella in *Ciao, domenica*, in onda la sera del 10 agosto. Infine, Marina Malfatti: un'autentica «habituée» dei programmi radio nell'estate, visto che nelle altre stagioni gli impegni teatrali la tengono lontana dai microfoni. In queste settimane è la protagonista di *Margherita e il suo maestro*, accanto ad Alberto Lionello.



Giuliana Lojodice: una voce per « Gran varietà ». In basso: Gabriella Ferri e Marina Malfatti, che partecipa a « Margherita e il suo maestro »



MEDIA VENTISE



Un incidente stradale «ricostruito» per una scena in esterni di «Il triangolo rosso»

I mesi estivi incidono in misura drammatica sulle statistiche degli incidenti. Nell'agosto del '68 25 mila sinistri. L'operazione «vacanze sicure»

di Giuseppe Bocconetti

Nove milioni circa di automobili, trentamila pullman, settentocentomila tra camion e autotreni, quattrecentomila motocarri — poco più, poco meno — un milione e mezzo di motociclette, circa due milioni di ciclomotori: si stava un po' stretti, sulle nostre strade, nel 1968, si sta peggio oggi. Naturalmente nel conto

non sono compresi gli autoveicoli esenti dal pagamento della tassa sulla circolazione, come le automobili, i camion, i pullman ed ogni altro mezzo in dotazione alle forze armate, ai servizi postali, i mezzi in dotazione dei vigili del fuoco, o a disposizione del personale diplomatico e consolare, le automobili e le moto dei turisti stranieri che contribuiscono a rendere il traffico automobilistico più pesante, specialmente nei mesi estivi.

Un'indagine sui circuiti cinematografici della provincia

Lo spettatore depresso

di Paolo Valmarana

Roma, agosto

Accade per il cinema ciò che accade per la maggior parte delle cose di questo mondo: che i dibattiti, le decisioni, le scelte, avvengono al di sopra della testa dei maggiori interessati. Vale per il cinema sotto un duplice aspetto: la quasi assoluta mancanza di attendibili ricerche di mercato; il fatto che quando queste ricerche di mercato vengono effettuate esse ignorano costantemente la fetta più grossa del pubblico cinematografico, quello di provincia.

Un film, annuncia entusiasta il produttore o il distributore, sta riscuotendo un immenso successo? Potete star tranquilli che quel successo si riferisce al pubblico delle prime visioni, ai privilegiati che sono disposti a pagare il biglietto d'ingresso 1500 lire e i cui gusti, logicamente, non corrispondono a quelli del pubblico medio italiano.

Il quale è trascurato anche dalla pubblicità, concentrata massicciamente attorno alle prime uscite del film nelle grandi città e che si va progressivamente assottigliando man mano che il film completa il suo ciclo di sfruttamento fino a quei manifesti scoloriti e sbrindellati che occhieggiano tristemente so-

gli in gigantesche e polverose piazze di paese.

C'è, dietro questa tendenza, una motivazione industriale: la necessità di accelerare il più possibile i rientri del capitale investito, quasi sempre mutuato da terzi ad esosi tassi di interesse, ma c'è dietro questa tendenza, anche una colpevole e dannosa ignoranza delle reali dimensioni di un mercato e delle sue possibilità. Coinvol-

gressivo e lo spopolamento della campagna.

Ecco i motivi e le preoccupazioni e gli interrogativi che hanno suggerito il documentario-inchiesta *Cinema in provincia*, realizzato da Aldo Bruno il quale ha scelto per la sua indagine una serie di zone campione, selezionate per le loro caratteristiche socio-economiche e culturali: nel settentrione, nel meridione e nella fascia

matografiche è che il cinema sia uno spettacolo la cui popolarità è inversamente proporzionale al livello del reddito e alla conseguente e forzata disponibilità di tempo libero. Ma l'indicazione ne suggerisce immediatamente e in prospettiva una seconda: che occorre modificare progressivamente le strutture del cinema per accompagnare la evoluzione economica e so-

mezzi di comunicazione di massa, porta a un livellamento informativo e culturale che pretende, a buon diritto, ugual livello di prodotti cinematografici, ovviamente al grado migliore e non al peggiore.

Le conclusioni? Se il cinema è stato costretto a rinunciare alla sua posizione di assoluto predominio nell'impiego del tempo libero, è ancora ben lontano non solo dall'aver esaurito la sua funzione ma perfino dall'aver esplorato e sfruttato a fondo tutte le sue possibilità e le sue capacità. E' un problema di prodotti, certo, ma per quanto riguarda la provincia è oggi soprattutto un problema di strutture. In tal senso il documentario-inchiesta di Aldo Bruno costituisce non solo una indagine curiosa e stimolante per lo spettatore, televisivo e cinematografico ad un tempo, ma anche una utile indicazione per gli operatori economici del cinema. Talvolta, come accade, troppo abbagliati dalle luminarie delle sale di prima visione per ricordarsi che la provincia cinematografica non è addormentata come molti di essi credono, ma, che se continua ad essere trascurata, potrebbe addormentarsi per sempre. E non varrebbero, in tal caso, mille baci di mille principi azzurri a risvegliarla e a risposinguerla nelle sale cinematografiche.

Perché la situazione, discriminatoria a confronto di quella riservata al pubblico delle grandi città, rischia di accentuare dislivelli culturali e sociali. Indicazioni agli operatori economici

gendo, naturalmente, e come ogni fenomeno che si rispetti, alcune implicazioni sociali tutt'altro che trascurabili.

Strutture cinematografiche discriminatorie, film buoni e cinema buoni per i centri più popolosi e di alto reddito, film cattivi e cinema cattivi per gli altri, finiscono con l'aumentare il dislivello culturale già così sensibile in Italia e possono, inoltre, essere considerate elemento concorrente di uno dei fenomeni più preoccupanti del panorama sociale italiano: l'inurbamento pro-

centrale, ad alto e a basso reddito, a struttura agricola o industriale, in modo da ottenere un quadro il più possibile composito, articolato e sincero. Scoprendo o verificando parecchie cose: ad esempio che nelle zone a reddito alto i cinema di provincia aprono tardi, alle otto di sera, cioè alla fine della giornata di lavoro; e che per contro nelle zone di basso reddito i cinema di provincia e di paese aprono nelle prime ore del pomeriggio. L'indicazione più immediata che si può desumere da queste abitudini cine-

ciali del cittadino e che sarebbe errore assai grave, da tutti i punti di vista, non procedere a questo adeguamento sistematico e rischiare così che questo cinema divenga una sorta di lazzaretto per paesi poveri e sottosviluppati; lazzaretto che poi progressivamente si restringerà come la pelle di Zigrino.

Né la vecchia distinzione fra cinema di prima e di seconda visione, cinema per i ricchi e cinema per i poveri, può conservare la sua validità. L'avvento e l'estendersi della televisione e degli altri

TTE

In un anno, cioè, il parco dei veicoli a motore, in Italia, è aumentato di 951.960 unità, esclusi i ciclomotori che non hanno l'obbligo dell'iscrizione al registro automobilistico e sfuggono, quindi, al controllo statistico proprio in un momento in cui è forse possibile parlare di «boom» della «motoretta» al di sotto dei 50 cc.

Lo sviluppo della motorizzazione, nel nostro Paese, ha avuto un ritmo ogni anno sempre più impressionante. Nei primi sei mesi di quest'anno, per esempio, gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» immatricolati assommano complessivamente a 779.909 unità, di cui 684.806 autoveicoli, 1.344 autobus, 47.449 autoveicoli industriali, 46.310 motoveicoli. Vale a dire: 36.803 unità in più, rispetto allo stesso periodo dell'anno passato.

Insomma, l'automobile è divenuta la manifestazione più evidente del nostro sviluppo economico e sociale. Per molti poi ha ancora il significato della conquista sociale, la testimonianza più evidente della propria affermazione. Per altri invece è divenuta strumento indispensabile di lavoro e, quando sia possibile, di svago.

L'industria automobilistica ha raggiunto un livello tecnologico notevole. Oggi si producono autoveicoli, che se da un lato hanno sempre meno bisogno di manutenzione, dall'altro offrono all'automobilista prestazioni più brillanti, a scapito forse della sicurezza.

Ma questo è un problema che riguarda il nostro Paese non più che gli Stati Uniti, la Germania o il Giappone. L'automobile è come la «vuole» l'automobilista; soltanto in parte è come la «impongono» le Case di costruzione. Ma non è tanto «l'affollamento» sulle nostre strade che determina il maggior numero di incidenti. Ogni anno, 10 mila morti e 200 mila feriti, con una media di 27 morti al giorno, sono dovuti al mancato rispetto delle norme che regolano la circolazione stradale, all'eccesso di velocità, al diritto di precedenza non accordato, per un malinteso bisogno di affermazione individuale.

E' stato stabilito che gli incidenti d'auto occupano il terzo posto — dopo il tumore e le malattie cardiovascolari — nella graduatoria delle cause di morte. Muore più gente per la strada che a causa delle malattie infettive. Nel solo mese di agosto dello scorso anno si sono verificati 25 mila incidenti, con circa 900 morti. E se non è guerra questa, che cos'è?

Di qui una serie di iniziative per sollecitare nell'automobilista un maggior senso di responsabilità, per la diffu-



Da sinistra: Jacques Sernas (che impersona il tenente Marchi della Polizia Stradale), Elio Pandolfi (il brigadiere Salerno) e Riccardo Garrone (il brigadiere Poggi). Sono i tre protagonisti della nuova serie, in onda da questa settimana

sione di una maggiore educazione stradale che se non hanno risolto il problema, un qualche risultato apprezzabile sin qui lo hanno dato. Per esempio: nel primo trimestre di quest'anno, gli incidenti sono stati 69.989, con un bilancio di 1.887 morti e 46.193 feriti. Vale a dire: 107 morti e 1.204 feriti meno del corrispondente periodo dell'anno scorso. Anche gli incidenti sono stati inferiori di numero: 69.989 in luogo dei 72.377, ed è già un buon successo.

Ma sono i mesi estivi, i mesi della «corsa» al mare, ai

monti, alla campagna, che incidono in misura tragica sul bilancio. Questa corsa verso la vacanza ed il riposo, spesso si trasforma in una corsa verso la morte. Ecco perché, anche quest'anno, il Ministero dei Lavori Pubblici ha mobilitato la stampa, la radio, la televisione, la polizia, i carabinieri e persino reparti dell'esercito, per assicurare una buona riuscita dell'operazione «vacanze sicure».

Otto mostre mobili percorreranno in lungo e in largo la penisola, portando in oltre duecento località, scelte tra

quelle di maggior richiamo turistico, la testimonianza vivida della «strage» che tutti i giorni si compie sulle nostre strade. Non solo, ma attraverso la proiezione di documentari, fotografie, informazioni le mostre intendono spiegare all'automobilista in che misura egli sia responsabile di un incidente, direttamente e indirettamente; come deve regolarsi per garantire a sé ed agli altri il più largo margine di sicurezza. Quanti sono, per esempio, a sapere che viaggiando a 100 km orari, difficilmente è possibile frenare in meno

di 100 metri? E poiché almeno un secondo di tempo va speso tra l'attimo in cui si scorge il pericolo e quello in cui si preme il pedale del freno, ecco che lo spazio di frenata diventa maggiore: in un secondo, alla velocità di 100 km all'ora, l'auto percorre circa 28 metri.

La circolazione stradale, soprattutto in relazione ai problemi di sicurezza, fa da sfondo alla nuova serie televisiva *Il triangolo rosso*, il cui primo episodio sarà trasmesso la sera di giovedì 14 agosto sul Programma Nazionale.



Assia Noris in «Grandi magazzini», film che

LA PRIMA S DEL CINEMA IT



In che modo Peppino Amato, euforico «talent-scout» napoletano, riuscì a portare sul set l'adolescente figlia del barone von Gerzfeld, ufficiale zarista emigrato sulla Costa Azzurra. Abilmente guidata dal regista Mario Camerini, diventò popolare come «fidanzata d'Italia»

di Giulio Cesare Castello

Roma, agosto

Le donne — ed in specie le belle donne — hanno in genere paura che venga loro attribuita un'età superiore a quella reale. Assia Noris non fa eccezione a questa regola, umanissima del resto. Ma in fondo ha torto, perché sarebbe difficile attribuire un'età inesatta ad una creatura tanto attraente, per la quale sarebbe possibilissimo commettere qualche piccola o grande pazzia. Si fa per dire: il tempo delle pazzie degli ammiratori è passato. Ma non perché gli ammiratori non esistano più, bensì perché Assia Noris è da vent'anni giusti diventata la tranquilla signora Habib, la quale trascorre con il suo simpatico marito libanese egiziano una perpetua luna di miele. Di quest'ultima è testimone l'altro grande amore di Assia, sua madre, per meglio curare la salute della quale essa si è trasferita da qualche anno a Sanremo. (I primi anni, dopo il ritorno dall'Egitto, dove aveva trovato la definitiva felicità coniugale, l'attrice li aveva trascorsi a Roma, la città dei suoi successi. A quell'epoca risale anche un tentativo, non troppo fortunato, di ritorno allo schermo, con *La Celestina* P... R...).

La mamma di Assia Noris è russa, e russo era diventato suo padre, d'origine svedese, il quale fu ufficiale dello zar. La famiglia von Gerzfeld

emigrò dopo la Rivoluzione e piantò le tende in quella che fu la sede prescelta per l'esilio da tanti aristocratici del suo Paese: la Costa Azzurra. Qui, a Nizza, sopravvisse fino a qualche anno fa il barone von Gerzfeld, gentiluomo d'antico stampo, il quale fra l'altro trovava modo di sovvenzionare, con la massima discrezione, i connazionali profughi meno fortunati di lui, tanto che la sua morte suscitò enorme compianto nella colonia russa della Costa. E' superfluo dire, dopo queste premesse, che la baronessa von Gerzfeld ricevette un fior d'educazione secondo i dettami del buon vecchio stile. Così che la baronessa madre subì un violento shock quando alla figlia adolescente, durante un soggiorno romano, un euforico napoletano, il quale parlava spropositando, Peppino Amato, propose, né più né meno, di fare del cinema. Come dire di mettere a serio repentaglio virtù, educazione e via dicendo.

Bellina e fotogenica

Come fu, come non fu, la loquela di Amato dev'esser stata convincente, se nel 1932 la ragazzina esordì in un film che si intitolava *Tre uomini in frac*, era diretto da Mario Bonnard ed interpretato dai fratelli De Filippo e dal tenore Tito Schipa. Il gioco era fatto: l'esordiente sarà stata immatura come attrice, ma era assai bellina e foto-

genica, non c'era motivo perché l'anemico cinema italiano se la lasciasse sfuggire. Del resto, entro breve tempo, essa doveva incontrare il suo Pigmaleone (che fu anche suo marito): il regista Mario Camerini, sommosso aedo di amori preferibilmente piccoloborghesi ed eccellente direttore di attori. (L'incontro artistico fra i due avvenne nel 1933, con *Giallo*). Il cinema italiano di quegli anni era, in grandissima parte, provinciale e retorico, tagliato fuori dalle correnti vive del cinema internazionale. Prosperavano, fra l'altro, i film di propaganda nazionalistica e militaristica, ma a questo filone, che così poco le si addiceva, Assia Noris rimase per sua fortuna estranea. Prosperavano, anche, i famigerati film dei telefoni bianchi, sciocche ed assurde commedie completamente avulse dalla realtà e spesso e volentieri ambientate in un'Ungheria di maniera. In questo secondo filone l'attrice fu coinvolta, come dimostrano film tipo *La casa del peccato*. Ma essa dispone di assai migliori titoli per essere ricordata, e questi titoli sono costituiti soprattutto dai film diretti da Mario Camerini. (E' un fatto comunque che per alcuni anni Assia Noris godette di una posizione di privilegio, dovuta al suo rango di star numero uno del cinema italiano, beniamina di larghi strati di pubblico. Tale posizione le consentiva — è chiaro — di dire la sua e magari, all'occorrenza, di fare i capricci, come ogni diva che si rispetti, di ieri e d'oggi).

Dopo *Giallo*, con Camerini Assia interpretò *Darò un milione* (1935), dove era una guardabrobiera di circo, la quale si innamorava di un milionario travestito da pezzente; *Ma non è una cosa seria* (1936); *Il signor Max* (1937), dove era una istituttrice, che si innamorava di un giornalista, il quale — senza che lei lo sapesse — aveva la debolezza di travestirsi da signore; *Batticuore* (1939), dove era un'adorabile ladroncola onesta; *Grandi magazzini* (1939), dove era una commessa, la quale si innamorava di un fattorino; *Cento mila dollari* (1940); *Una romantica avventura* (1940), film in costume, romantico appunto, dove l'attrice faceva volentiersamente «anche» una parte di vecchia (chi sa la fatica per il truccatore).

Il principe azzurro

Infine *Una storia d'amore* (1942), tentativo drammatico in chiave fuffettistica, dove Assia si trasformava da «demoiselle de petite vertu» in commessa, innamoratissima dell'immane bravo ragazzo ed omicida per salvaguardare la conquistata virtù. Il bravo ragazzo era un ingrediente d'obbligo nei film di Assia Noris e fu impersonato parecchie volte da Vittorio De Sica, allora anch'egli sulla cresta dell'onda. I due formarono, a partire da *Darò un milione*, la «coppia ideale» del cinema italiano: la «fidanzata d'Italia» aveva trovato il suo domestico principe azzurro, che riusciva con la sua carica di simpatia a farsi perdonare ogni goffaggine, ogni debolezza, ogni scapestrataggine. Tutto andava a gonfie vele. I film della Noris approdavano con bella regolarità al Lido di Venezia per la Mostra del Cinema. I lettori di una rivista specializzata piuttosto diffusa le esprimevano il loro favore, assegnandole il maggior numero di voti fra le attrici italiane (dopo di lei venivano Alida Valli, Paola Barbara, Isa Miranda e Luisa Ferida). La bionda «ingenua» specializzata in film comico-sentimentali li aveva conquistati con i suoi sorrisi, i suoi stupori, i suoi branci disarmanti, con la sua grazia talora pungente, sempre accattivante, con le sue lacrime più o meno ritenute, perfino con quella certa cantilenante storpiatura ch'essa faceva della lingua italiana, la quale, dopo tutto, non era la sua lingua madre. Della coppia Noris-De Sica, ideale soprattutto per i pubblici minuti e dotata di una sua umile verità, anche nella convenzione di certe situazioni, Camerini fu, come sappiamo, il cantore cauto, sommosso e delicato. (Solo in qualche caso il regista si arrischiò sul terreno di una fantasia più «libera», più iridescente, come in *Darò un milione*, come in *Batticuore*, ma proprio questi film risulteranno assenti dalla rassegna televisiva a causa di una momentanea o definitiva indisponibilità: il primo è finito addirittura bruciato). Ciò non toglie che la Noris abbia avuto incontri anche con altri re-

apre una serie a lei dedicata

VEDESE ALL'ALANO



Qui sopra, in alto a sinistra e nella pagina a fianco, tre recenti fotografie di Assia Noris. Sposata con un libanese, il signor Habib, vive abitualmente a Sanremo. In alto a destra, la riproduzione d'un manifesto del film «La Celestina P... R...», con il quale, dopo la guerra, Assia tentò senza troppa fortuna di ritornare al cinema

gisti di qualche rilievo: come il Mario Soldati di *Dora Nelson* (1939), film dove l'attrice si concedeva il virtuosismo di un'interpretazione a «double face» (stella del cinema e sartina); come il Renato Castellani di *Un colpo di pistola* (1942), dove veniva in piena luce il rovescio dell'ingenua cameriniana, cioè la Noris ragazza civetta, viziosa e capricciosa, indirizzata verso una discutibile recitazione tutta «frou-frou», tutta risatine e volatine, ma resa fulgida dagli stupendi costumi del mago Gino Sensani. (*Un colpo di pistola* fu un altro saggio, cospicuo, di quell'orientamento «drammatico», che l'attrice parve voler seguire, dopo tanti anni di fedeltà al modulo comico-sentimentale).

Sorriso e lacrime

Di soddisfazioni, nel corso della sua carriera, tutto sommato abbastanza breve, Assia Noris ne ha avute parecchie.

Vero è che la critica le ha talvolta rimproverato una certa qual sua leziosità, un eccesso di bamboleggiamenti, di moine, di espedienti per accattivarsi a tutti i costi la simpatia. Ma è altresì vero che questi difetti risultarono avvertibili nei suoi film meno felici, in quelli diretti dai registi meno attenti. Mentre nei film soprattutto di Camerini l'equilibrio tra sorriso e lacrima si stabilì, e l'attrice poté «far tenerezza» secondo le esigenze del soggetto e del personaggio. Quanto al pubblico, ebbe nei suoi confronti una reazione analoga a quella suscitata dalla canzoncina *Se potessi avere mille lire al mese*, anch'essa tipica degli anni Trenta.

Piccoli borghesi e proletari aspiranti a diventare tali videro in lei il «loro» personaggio: le ragazze (commesse, sartine e simili) perché con essa si potevano facilmente identificare, i giovanotti perché in essa potevano riconoscere la sposina dei propri sogni.



di Giorgio Albani

Roma, agosto

A Mantova, l'8 settembre, si aprirà la ventesima edizione del Premio Italia. Nessun'altra rassegna internazionale di radio o di televisione ha ancora raggiunto il prestigio di questo Premio, che si svolge ogni anno in una città diversa d'Italia. Un prestigio che ha due cause principali: il livello delle opere premiate, o anche soltanto presentate nel corso di ventun anni, e il fatto di essere un « istituto » internazionale autonomo, anziché una manifestazione posta sotto l'egida di questo o quell'ente locale, di questa o quella Compagnia televisiva.

« Proprietarie » del Premio Italia sono infatti, su un piano di assoluta parità, quarantuno società e Compagnie radiotelevisive di trentun

Del « Premio Italia » dell'anno scorso, la TV trasmette questa settimana

« Un annuncio economico », presentato dalla Cecoslovacchia e primo classificato tra i documentari. Qui sotto, l'autore Jindřich Fajstl e l'operatore Miloslav Fojtík durante le riprese

Dall'8 settembre la ventesima edizione

PREMI DA MAN

Paesi di tutto il mondo, tra i quali l'Italia. Ogni Paese versa una quota annua ed è con questo denaro che vengono costituiti i premi poi assegnati alle opere vincitrici.

Ogni anno concorrono al Premio Italia oltre 120 programmi tra radiofonici e televisivi, suddivisi in varie categorie: documentari, opere drammatiche, opere musicali,

hemingwayana, il titolo di questo lavoro è *La campana suona per Venezia*.

Un altro interessante programma, una radiodramma, è annunciato da una società degli Stati Uniti, la BFA: si intitola *Il ponte di Har-Mo-Nee* e narra in forma satirica una vicenda che illustra l'atteggiamento paternalistico con cui certi

iscritto un documentario a colori su uno dei più grandi maestri della pittura fiamminga, Pieter Bruegel. La RAI, per la televisione, invierà il *Jekyll* sceneggiato di Giorgio Albertazzi recentemente trasmesso, e *La fine del mondo*, un programma musicale di Gino Negri realizzato dal regista Gianfranco Bettetini. Mentre si va completando la lista

Sono già state iscritte una cinquantina di opere, tra le quali un documentario danese a colori su Venezia e i suoi problemi. In gara per la RAI anche il «Jekyll» di Giorgio Albertazzi. Intanto la televisione trasmette una rassegna dedicata a lavori presentati negli anni scorsi

trasmissioni stereofoniche. Fino a questo momento sono pervenute alla RAI, cui è affidato in permanenza il segretariato della manifestazione, una cinquantina di iscrizioni. Questo elenco non ancora completo permette, tuttavia, di individuare con anticipo di qualche settimana notevoli motivi di interesse.

Di particolare attualità, ad esempio, sarà un documentario a colori della TV danese dedicato ai gravissimi problemi di cui soffre oggi la città di Venezia. Con reminiscenza

strati sociali americani affrontano il tema assai complesso dei diritti civili. Di carattere sociologico anche il documentario radiofonico inviato dalla BFA, *Progetto 86*: una specie di riflessione sulle conseguenze che determinerà nella nostra vita la crescente diffusione dei « mass-media » elettronici, tra i quali la stessa televisione. Il documentario, ispirato alle teorie di Marshall McLuhan, è firmato da Tony Schwartz, un autore che in passato è già stato presente al Premio Italia. La TV belga ha invece

dei lavori che saranno presentati a Mantova in settembre, s'inizia alla televisione una rassegna delle opere che hanno concorso al Premio Italia negli anni passati. Nella selezione, che comprenderà cinque documentari (tutti presentati all'edizione del 1968), due balletti e quattro telefilm, sono inclusi i lavori che hanno destato più interesse tra i critici televisivi italiani e stranieri invitati al Premio Italia. Per primo verrà trasmesso *Un annuncio economico*, il documentario cecoslovacco che l'anno scorso vin-



Gli italiani non Prim

di Maurizio Barendson

Roma, agosto

S secondo un'ardita teoria proposta di recente, l'uomo è un essere di origine acquatica salito dai mari, dai fiumi, dai laghi a conquistare la terra. Per questo — si è detto — l'uomo vuole andare nello spazio dove l'assenza di gravità può fargli ritrovare il senso della sua antica radice: la leggerezza.

L'ipotesi è indubbiamente suggestiva. Si pensi alla perfezione di uno Schollander, di un Furuhashi, di un Weissmuller. Essi, come gli altri grandi esponenti del nuoto, danno l'impressione che l'uomo possa realizzare in questo ambiente una sua seconda natura forse preesistente, forse soltanto parallela.

In un Paese come l'Italia bagnato per tre quarti dal mare e solcato da centinaia di fiumi, tutto questo dovrebbe trovare la sua più naturale espressione. Ma non basta di sporre di tanto mare e di tanti fiumi per essere un popolo di nuotatori. Ci vuole altro: una mentalità adatta, una civiltà sportiva in fase di avanzatissimo sviluppo, un numero di piscine adeguato e soprattutto di piscine coperte che consentano di nuotare tutto l'anno, anche nei mesi non estivi.

In Italia esistono soltanto 46 piscine coperte e 70 scoperte. Ma di

TOVA

se il premio per la sua categoria. Nella settimana la rassegna si arricchirà anche di due balletti: *Il croupier innamorato* (Francia, 1967) e *Riedaiglia* (Svezia, 1967). Il primo è una favola danzata e ambientata in un casinò della Belle Époque: un croupier giovane e povero riesce non soltanto a vincere una fortuna al tavolo verde, ma anche a prendere il sopravvento sugli spassanti di una bellissima donna con la quale poi fugge.

Tema del secondo balletto sono i sette vizi capitali, con l'aggiunta però di un ottavo vizio, la gelosia. Ogni vizio ha, in questa allegoria, una precisa personificazione: la gola, ad esempio, sarà un ufficiale nazista.

Una curiosità: il titolo, *Riedaiglia*, è composto dalle prime lettere dei cognomi degli autori: Georg Riedel, Alvin Ailey (il noto ballerino folklorista americano) e Lars Egler (sabato 16 agosto, ore 21,15, Secondo Programma TV).

Alla ventunesima edizione del Premio, a Mantova, la RAI presenterà «La fine del mondo», di Gino Negri. A destra, il regista Gianfranco Bettetini mentre imposta una scena, davanti alla Villa Reale di Monza, con due degli interpreti, Carmen Scarpitta e Alvaro Piccardi



praticano il nuoto e detengono un drammatico record atisti del salvataggio

quelle coperte appena due sono regolamentari (cioè con vasche di 50 metri) e la maggior parte delle altre appartengono ad organizzazioni private, non sono cioè aperte a tutti. Complessivamente le piscine italiane sono 116, mentre in Spagna — per citare l'esempio di un Paese meno sportivo del nostro — sono 220. I difetti di struttura non sono i soli.

Angelo Romani che nel 1956 riuscì a battere il record europeo dei 400 metri stile libero e dopo il romano Paolo Pucci che nel 1958 conquistò il titolo e il primato europeo nei 100 metri stile libero. Non abbiamo mai vinto una medaglia alle Olimpiadi, tranne che nella pallanuoto e nei tuffi che sono specialità inquadrate nel nuoto ma con caratteristi-

soluzione sociale del problema. L'introduzione del nuoto nelle scuole potrebbe costituire una svolta, ma appare difficile a realizzarsi sia in rapporto alle lacune della edilizia scolastica (si pensi alla insufficienza-base delle palestre) sia ai pregiudizi che ancora circondano questo sport.

In compenso siamo i più forti del

sezione. I salvatori di provenienza sportiva sono molti. Solo l'anno scorso se ne sono formati duemila dopo corsi di due mesi svoltisi sia nelle grandi città che lungo le coste. E' la costa adriatica a detenere il primato nel numero dei brevetti. L'azione di questi salvatori è difficilmente valutabile in cifre. Non tutti infatti usano segnalare alla propria Federazione gli episodi di cui si rendono protagonisti. L'unica cosa sicura è che pur crescendo il numero dei tesserati i casi aumentano ogni stagione.

In effetti viviamo in un Paese paradossale anche sotto questo aspetto, dove molti vedono il mare solo il giorno in cui lasciano la casa o emigrano e dove, come si è visto, ci sono meno piscine della Spagna che pure, di regola, è più indietro di noi in ogni statistica di modernità e di sviluppo.

La verità è che il nuoto ha esigenze di ordine culturale e strutturale che ne fanno uno dei punti d'arrivo nella evoluzione di una società. Roma e Atene nel passato, Tokio, Melbourne e la vecchia Budapest nel nostro secolo sono gli esempi più tipici e più indicativi di quanto si è detto. In queste società la piscina diventa luogo di culto ancor prima che addestramento agonistico. In Italia crediamo ancora alla favola del mare, dei fiumi e dei laghi come palestra di nuoto e continuiamo così a riempire di pietose storie le nostre cronache estive.

Mancano le attrezzature: 46 piscine coperte e 70 scoperte contro le 220 complessive, ad esempio, della Spagna. E manca soprattutto l'educazione sportiva. Si spiegano così gli incidenti che ogni anno si registrano in estate

Le esperienze compiute in Giappone, in Australia e negli Stati Uniti hanno dimostrato che il nuoto, in qualunque modo concepito, va iniziato nella prima infanzia. Si è anche visto che esso richiede una applicazione costante e un adeguamento psicologico che si può ottenere solo dai giovanissimi, cioè da chi è disposto a lasciarsi guidare. Tutto questo non si concilia con il tipo di educazione italiana che è fatto di soffocanti prudenze e cautele specie verso i più piccini.

Non abbiamo campioni, non ne abbiamo più avuti dopo il pesarese

che tecniche e attitudinali complessivamente diverse. La tragedia di 3 anni fa a Brema, in cui morirono 7 dei nostri migliori nuotatori, ha aggravato la situazione in modo drammatico. Il CONI con i suoi centri ha cercato di creare nuove radici, ma il lavoro si è svolto inevitabilmente sulle élites delle grandi città che ormai non costituiscono più un vivaio e un serbatoio di energie per nessun ramo dello sport. Non è questo però l'aspetto più grave. I carapioni servono, svolgono un ruolo nella società moderna, ma quello che soprattutto serve è la

mondo nello sport del salvataggio. In questo campo vantiamo una supremazia internazionale che dura quasi ininterrottamente dal 1950. Non è un caso. Si direbbe anzi una conseguenza logica.

La storia delle organizzazioni di salvataggio in Italia è antica quanto la nostra ignoranza natatoria. Risale al 1899 quando ad Ancona sorse la Società Italiana di Salvamento ad opera del pioniere Arturo Passerini. Da alcuni anni queste funzioni sono state assunte direttamente dalla Federazione Nuoto che le esercita attraverso una speciale e autonoma



di Italo Moscati

Fino a qualche anno fa Broadway era un mito indiscusso. E in una certa misura lo è ancora, se per gran parte del pubblico americano costituisce l'insegna di spettacoli cui bisogna assolutamente assistere, pena il silenzio nelle conversazioni nei salotti bene; e se conserva, quasi intatto, il vecchio prestigio per i turisti europei, i quali, magari, vi si recano in visita come ad un museo e sottolineano così, inconsapevolmente, un che di polverosamente archeologico. Non c'è dubbio, tuttavia, che il tempo ha lavorato in maniera piuttosto dura contro il mito; e che la decadenza non riguarda tanto gli elementi esteriori della celebre strada dei teatri quando coincide con una profonda crisi del trattenimento tradizionale. Broadway è stata colpita, cioè, come anche Hollywood, dalla prepotente rincorsa al nuovo

In edizione televisiva «Vita col padre» BROADWAY D

Il ciclo porta alla ribalta alcuni fra i testi "classici" di un certo teatro, lontano da ogni problematica e volto a cercare i consensi di un pubblico in vena d'evasioni

L'impoverimento di autori e di attori, oltre che di registi, si è fatto quindi assai grave, e gli impresari hanno visto avversarsi dappertutto. Indicativo è il caso di David Merrick, considerato l'ultimo imperatore di Broadway, che ha scritto nell'ottobre del '68 un articolo per *Esquire* in cui informa della sua decisione di abbandonare l'attività teatrale e di intraprenderne una diversa, quella cinematografica. Merrick, se non è tenero con l'avanguardia, responsabile — secondo lui — di un deterioramento irre-

delle poche firme sulle quali facevano assegnamento gli impresari per convincere il pubblico che la anziana macchina dello spettacolo funziona ancora. La testimonianza di Merrick è particolarmente interessante perché riassume un'atmosfera: «Quando arrivai a Broadway, nel 1954, il teatro scintillava di glamour e di gioia. Il mio primo spettacolo fu *Fanny* e tutti quelli che ci lavorarono come me si divertirono come pazzi. Era un'epoca entusiasmante quella. Un grosso successo a Broadway era un'esplosione che si sentiva in tutto il mondo. Diventava il massimo argomento di conversazione ai cocktail, nei club e persino nelle vetture per fumatori dei treni diretti ai suburbi. Si aspettavano con impazienza le recite di rodaggio a Filadelfia, a Boston, o a Washington, perché la notizia di un successo in queste città si diffondeva a Broadway e oltre come un incendio in una prateria. Oggi invece la pena più crudele che potrei infliggere al più folle dei criminali sarebbe quella di seguire un musical per quattro settimane di rodaggio... Abbiamo ancora un grosso pubblico ma è un pubblico di anziani. C'è un piccolo e solido nucleo di spettatori abituali, più gli inevitabili turisti e quelli che comprano biglietti per i clienti di fuori città. Ho scoperto che, se non produco per questo pubblico di anziani, non avrò molte speranze di arrivare a un successo». Come si vede, l'amarezza per ciò che si è perduto, o si sta perdendo, si mescola ad un atteggiamento che rifiuta di comprendere che cosa è mutato nel teatro americano. Broadway non è stata soltanto la capitale del trattenimento, sarebbe un errore crederlo. Come ricorda Downer in un suo libretto, curato nell'edizione italiana da M.R. Cinnagli, soltanto nella stagione '50-'51 andarono in scena lavori di Clifford Odets, Kingsley, Tennessee Williams, Miller, autori che si possono variamente valutare, ma che rappresentano molto nella storia del teatro americano. Non è stata sufficiente la comparsa di un Edward Albee, che dall'off è passato a Broadway, per risolvere una crisi che ha delle ragioni riposte e profonde. Così con gli anni è affiorata sempre più decisamente la tendenza alla commercializzazione. Downer lo rileva parlando dei sempre più alti costi di produzione: nel teatro di livello medio che ospita commedie a ritmo serrato e accoglie novecento spettatori otto volte la settimana per quaranta settimane, la commedia deve attirare duecentocinquanta spettatori prima che si possa dire che è stata un buon investimento. E' questo, osserva giustamente Downer, un peso spaventoso da imporsi a un lavoro con aspirazioni artistiche, una richiesta assurda da fare ad un commedio-

grafo. Broadway, dunque, è stretta d'assedio, da un lato, dall'incalzare del nuovo teatro che non vi si riconosce più e anzi nasce per contraddizione; e dall'altro, dalla esasperazione della cassetta. Persino i musical, una volta fortissimi, stanno declinando. Un critico, John Lahr, nota che stanno morendo «della lenta, melodrammatica morte di un Barrymore. Fedele alle inclinazioni della borghesia che lo ha creato e sostenuto, il musical si avvia barcollando verso una fine ignominiosa, incapace di rischiare qualcosa per cambiare... Sia i critici che il pubblico aspettano la nuova stagione sperando nell'emozione esaltante e inaspettata di scoprire un nuovo Cole Porter, un altro George Gershwin. Aspettano; e i produttori intanto ritornano con paranoica certezza agli stessi temi e formule che hanno conquistato il pubblico della generazione precedente».

Il panorama si presenta abbastanza deprimente e non certo ripagato dalla grande affermazione di *Hair*, uno spettacolo interpretato da un folto gruppo di giovanissimi capelloni e dotato di suggestive musiche. Cercando nel passato, per documentare alcuni momenti della Broadway della leggenda, si possono appunto incontrare i titoli della breve rassegna televisiva. *Vita col padre* di Lindsay e Crouse, *Arsenico e vecchi merletti* di Kesselring sono quelli più conosciuti, anche perché sono serviti per le sceneg-



Paolo Stoppa e Rina Morelli in una scena di «Vita col padre», la commedia di Lindsay e Crouse che apre il nuovo ciclo di prosa televisivo

che ha sconvolto un po' tutto il mondo dello spettacolo, e non soltanto negli Stati Uniti. I primi attacchi alla roccaforte sono cominciati con l'avanguardia che, poeticamente, s'è organizzata nell'«off Broadway». Off, vale a dire fuori dal circuito di palcoscenici occupati dal teatro disimpegnato, commerciale, di consumo. Poi, più tardi, la neoavanguardia ha pensato di distinguersi a sua volta e ha creato l'«off-off Broadway», un'altra miriade di piccole sale, di scantinati, dove avviene la sperimentazione più spericolata e si è implacabili con la produzione che si sforza di piacere al pubblico borghese in abito da sera.

parabile delle sicure forme tradizionali, se la prende in particolare con la critica che avrebbe contribuito a guastare il prestigio di Broadway stroncando regolarmente le rappresentazioni capaci di attrarre il pubblico. E se la prende con il cinema che ad uno ad uno ha sedotto commedianti e registi, e che continua l'opera di spoliatura accaparrandosi scrittori come Neil Simon. Simon, sia detto per inciso, è noto anche da noi per *La strana coppia* data in teatro da Walter Chiari e Renato Rascel e per la riduzione cinematografica della stessa commedia con Walter Matthau e Jack Lemmon. E' una

L'esperto me Colon

di Edmondo Bernacca

Roma, agosto

In questo periodo dell'anno il pubblico segue con maggiore interesse e apprensione le vicende atmosferiche, le previsioni del tempo. Le ferie di Ferragosto rappresentano per tutti, al di fuori dei normali periodi di vacanza e di riposo, l'ultima evasione gioiosa e chiassosa dell'estate, in attesa che la prima acqua di agosto rinfreschi il bosco e prima che l'ultimo caldo dell'estate si diluisca nel fresco autunnale. Il tempo meteorologico è, pertanto, il protagonista principale di questo periodo; su di lui si appuntano le speranze di tutti.

Si vuole ancora il sole ed il caldo (anche se di sole, caldo ed afa ne abbiamo avuti dal 10 luglio abbastanza, almeno secondo le statistiche); bisogna giustificare la gita al mare, ai monti, in campagna. E tra il tempo atmosferico e le ferie di metà agosto, sta tra l'incudine ed il martello il povero meteorologo. Mai come in questo periodo è pressato da richieste e da telefonate. «Che tempo avremo in riviera?... Sui laghi?... Sulle Alpi?... Vi sarà più sole sulle isole o sull'Adriatico?... Invano, il meteorologo tenta di sfuggire con tutta la diplomazia

ed altre commedie del repertorio brillante americano

ELLA LEGGENDA

giature di film ad alti incassi. Ciò dimostra il giro dello sfruttamento intensivo che l'industria dello spettacolo avvia ogni qual volta si trova di fronte a testi graditi, facili, quasi sempre di tono brillante. La formula, si può dire, è più o meno la stessa e in ogni modo si cerca di vitalizzarla. Un po' di sentimento, un po' di ironia, una dimensione dolce e astratta che serve a stimolare l'evasione. Accanto alle due commedie, *Dream-girl* (La sognatrice) di Elmer Rice, e *Non te li puoi portare appresso* di Kaufman e Hart, i Garinei e Giovannini americani. Non si discostano dalla classica formula. Si tratta di prodotti dignitosi, definiamoli così, altamente specializzati per il fine che si propongono; si presentano molto umilmente, senza sottintesi a farsi assorbire anche da uno spettatore distratto. Riportano la Broadway che più ha subito l'insulto del tempo e che espone, come un negozio illuminato e tutto vetrine, le sue confezioni al limite del patetico. Sono l'altra faccia del teatro americano socialmente impegnato degli anni '20-'40, del teatro-che-vive (il Living Theatre) che è esploso negli anni '60, del teatro per la strada (di cui, in Italia, si conosce l'esempio del Bread and Puppet, letteralmente «pane e pupazzi»). E' l'America senza problemi se non quelli di creare spazi distensivi per un pubblico in cerca di scacciapensieri.



Ancora una scena di «Vita col padre»: scritta nel 1939, la commedia andò in scena all'Empire Theatre di New York per 3 mila repliche consecutive. Furono proprio Paolo Stoppa e Rina Morelli a portarla in Italia, nel 1947

teorologo della TV dice il tempo che farà a Ferragosto

nello non voglio l'acqua

acquisita nel suo lungo periodo di anni di relazioni con il pubblico difficilissimo ed esigente a tali insidiose domande. Se vi riesce, viene allora accusato di voler custodire gelosamente chi sa quale segreto, che lui sa ove splenderà il sole ed ove cadrà la pioggia. Ma se sapesse veramente ed esattamente la distribuzione delle nubi e del sereno, non credete che lo andrebbe a gridare ai quattro venti? Il tempo che fa e che farà, sono la risultante di vari elementi (pressione, temperatura, umidità, vento, nuvolosità, ecc.); ciascun elemento ha, per così dire, una sua evoluzione. Prevedere il tempo significa risolvere diversi problemi, analizzare minuziosamente il comportamento dei singoli elementi, ricercare le eventuali mutue relazioni o interferenze, sintetizzare il tutto in due o tre parole per questa o quella località. Problema quindi, quello delle previsioni del tempo, difficilissimo, soltanto quando si richiedono previsioni a lunga scadenza. Per una tale previsione non si applicano le leggi, i principi di una previsione a breve o brevissima scadenza, ma le leggi ed i principi che regolano la grande circolazione atmosferica. Una previsione a lunga scadenza non potrà indicare che le linee di massima dell'andamento atmosferico, non potrà assolutamente scendere nei particolari. Non dimentichiamo

poi che stiamo per entrare in un periodo climatico piuttosto critico. Per tradizione, intorno alla metà di agosto, cominciano a prodursi, nella distribuzione della pressione e nella temperatura delle masse di aria, dei profondi mutamenti; gradualmente, con successivi adattamenti, talvolta lenti, ma talvolta

te cronache di mezz'agosto parlano chiaro: pochi sono stati i Ferragosto trascorsi con sole e caldo; diversi, invece, quelli burrascosi, come quelli all'insegna della più spiccata variabilità. Vi è da pensare, naturalmente con le debite cautele, che anche quest'anno la tradizione venga rispettata. Abbiamo avuto in

di cattivo tempo. Certo, non è questa una previsione che avrebbe soddisfatto il celebre Arragò. Soleva infatti dire ai suoi discepoli «prevedete sempre tempo buono; la gente sarà così felice; e poi, dimenticherà presto».

Non troppo soddisfatti, penso, saranno invece oggi tutti i nostri lettori. Spesso sono accusato di giustificare questo o quell'altro andamento atmosferico; di ricorrere troppo frequentemente alle statistiche, di essere, in altre parole, l'avvocato difensore del tempo. Ebbene, come avvocato del tempo, vorrei allora che non si drammatizzasse troppo sulle vicende atmosferiche, che si sapesse cogliere delle stagioni, ciò che di buono esse hanno, che noi viviamo perché anche l'atmosfera con i suoi anticicloni e cicloni vive e respira. Per concludere, se la settimana in corso dovesse presentare su qualche zona, su qualche località, un giorno, due giorni piovosi o più freschi, non c'è da sgomentarsi. Siamo ancora in un periodo dell'anno cui le instabilità atmosferiche risultano magari violente, ma di breve durata. Passata la perturbazione, potremo godere ancora il sole e l'aria resa più fresca e pura dalla recente pioggia. Pur rischiando l'impopolarità, penso che anche nelle cose meteorologiche un poco di ottimismo non guasta.

Per tradizione, proprio intorno alla metà del mese la situazione tende a cambiare: l'estate scivola lentamente verso le prime avvisaglie dell'autunno. Quest'anno forse un po' d'ottimismo è lecito

bruschi e violenti, si passa dalle situazioni propriamente estive a quelle situazioni che preludono l'avvicinarsi della stagione autunnale. Non che l'estate debba del tutto abbandonarci proprio nella settimana di Ferragosto, ma questa settimana si trova proprio in quel periodo dell'anno in cui, con più frequenza, sogliono verificarsi i mutamenti del tempo, i cambiamenti di situazioni meteorologiche. Le passa-

luglio un lungo periodo di tempo buono, caldo ed afoso; è pertanto probabile che agosto presenti varie fasi, sia pur brevi, di tempo variabile; che venga punteggiato in modo del tutto irregolare da periodi di instabilità. Auguriamoci che tali fasi e periodi non coincidano proprio con il breve periodo delle ferie di mezzo agosto, ma che queste possano se mai capitare tra una fase e l'altra

Una partecina

Tranne il cast, tutto è pronto per il debutto come regista cinematografico di Giorgio Albertazzi che avverrà con *Gravida* le cui riprese cominceranno in settembre. Il film, che la televisione trasmetterà in due puntate, è tratto dall'omonimo racconto di Wilhelm Jensen, integrato da uno studio analitico di Sigmund Freud. Giorgio Albertazzi e Ghigo De Chiara — la coppia degli sceneggiati del *Jekyll* — hanno scritto una libera riduzione per lo schermo del romanzo di Jensen, ambientandone la vicenda ai giorni nostri. Per quanto riguarda il cast, che non è stato ancora perfezionato, Albertazzi si è limitato ad affermare di essersi riservato una piccola parte.

Il ritorno di Salce

Tra un set cinematografico e un set tennis, Renzo Arbore ha raccolto gli interventi di Luciano Salce per un programma radiofonico che avrà appunto per animatore il simpatico regista-intrattenitore. In questi giorni Salce è impegnato come attore in un film diretto dal regista di *Quel negozio di Piazza Navona*, e in un torneo tennis organizzato da Tognazzi. Dal 14 agosto, nella collocazione radiofonica che per 19 settimane era monopolizzata dal *Parolificio G. & G.*, subentrerà *Lei è sfavorevole o contrario?*, un programma in sette puntate di Salce e Arbore intercalato dai soliti dischi scelti naturalmente dal popolare disc-jockey. «Non sarà un programma impegnato», ci ha detto Salce, «tuttavia qualche battuta pungente l'abbiamo inventata». La trasmissione è in pratica una chiacchierata su argomenti vari e di attualità: le vacanze, il cinema, il sesso, i giornali e le diete.

Frank Bertolazzi

Convegno di commendatori per *Un groviglio di Vip*, che in ordine di programmazione sarà il primo episodio della serie televisiva *Frank Bertolazzi Investigator* con Tognazzi protagonista e regista. Inizialmente il protagonista doveva chiamarsi Bertazzoli, ma questo cognome è stato contestato da famiglie omonime per cui il detective di questa serie poliziesca è stato ribattezzato Bertolazzi. Sul set di *Un groviglio di Vip*, allestito in



GIORGIO ALBERTAZZI

linea diretta

un istituto romano di suore, si sono dunque incontrati il conte Nuvoletti, che impersona il commendatore Bazzoni, Gildo Tognazzi (il padre dell'attore), il quale ha assunto il nome di «commendatore Ravizza» e il regista Marco Ferreri che Tognazzi ha convinto ad interpretare la parte del commendatore Ciriaco. Il ruolo del padrone di casa è affidato al conte Nuvoletti (commendatore Bazzoni) che risulta sposato con Milly. Un cast, come si vede, ricco di personaggi per un episodio che trae lo spunto dal furto di un gioiello avvenuto in casa Bazzoni durante i festeggiamenti per le nozze del figlio. I telefilm della serie Bertolazzi sono prodotti da Stefano Canzio che è in piena attività: ha infatti commissionato una nuova serie di telefilm originali alla coppia Suso Cecchi D'Amico-Giancarlo Del Re, gli autori di *Giovanni ed Elviria*, il programma in più puntate diretto e interpretato da Paolo Panelli la cui messa in onda è prevista nell'autunno prossimo.

Dall'A alla Z

A - Z è il titolo di una nuova rubrica di informazioni del Telegiornale che comincerà in ottobre e prenderà sui teleschermi la collocazione che è stata di *Dicono di lei* e di *Un volto, una storia*, ossia il sabato sera. La trasmissione, realizzata da Maurizio Barendson, già curatore di *Sprint*, e da Luigi Locatelli, che con Massimo De Marchis divide la responsabilità dell'ultima edizione di *Cordialmente*, si propone di portare sul video le novità della settimana con particolare riguardo ai fatti letterari, artistici, spettacolari, scientifici e di cronaca. A - Z sarà, insomma, un rotocalco tipo *Zoom*, ma con maggior spazio per gli argomenti d'attualità della settimana. Barendson e Locatelli che in questi giorni sono in «ritiro» a Ischia, si propongono di trovare sia sul piano dell'«impaginazione» sia su quello del contenuto, un linguaggio il più originale possibile.

L'uomo della Luna

Tra le novità in cantiere per la prossima annata radiofonica c'è *L'uomo della Luna*, un personaggio chiamato con i suoi interventi a vivificare l'attuale *Noi torniamo dall'Italia*. Questo personaggio, oltre a rispondere ai radioascoltatori che soffrono d'insonnia, potrà programmare musica a richiesta. Con questa iniziativa si cercherebbe di estendere anche alle ore notturne il felice esperimento di *Roma 3131*. A proposito della trasmissione di Maccagnata, Boncompagni e Federica Taddei c'è in progetto di ampliare lo studio «R8» per poter ammettere alla trasmissione anche il pubblico il quale potrebbe intervenire direttamente.

Pagina aperta

Da settembre la rubrica radiofonica *Pagina aperta* cambierà fisionomia e giorni di trasmissione pur conservando la periodicità quindicinale. Andrà infatti in onda sul Terzo Programma alle 18,45 della domenica. La prima puntata della nuova serie è prevista per il 7 settembre. L'edizione rinnovata di *Pagina aperta* tratterà diffusamente argomenti di attualità legati a letteratura, teatro, giornalismo e cronaca. Condurranno il programma lo scrittore Libero Bigiaretti e il critico Luigi Silori i quali inviteranno alla discussione, a seconda del tema, personaggi popolari e dotati di particolare esperienza nei diversi settori. Non mancheranno gli spunti polemici. La trasmissione, infatti, vuole essere un «processo» ai fatti che potrebbe concludersi anche in disaccordo tra i partecipanti al dibattito.

Pas à deux

Per il ciclo del teatro contemporaneo, Lilla Brignone e Gianni Santucci hanno finito di registrare per la radio *Pas à deux*, una commedia a due personaggi di Renato Mainardi, imperniata sul dilaniamento psicologico tra coniugi. *Pas à deux* era nata qualche anno fa nella mente dell'autore per Albertazzi-Proclmer. Mainardi, che, oltre ad essere un premiato autore di commedie, è sceneggiatore cinematografico, sta adesso preparando per la radio l'adattamento in sei puntate dell'*Agnello* di François Mauriac, uno sceneggiato del pomeriggio.

(a cura di Ernesto Baldo)

il servizio opinioni

TRASMISSIONI TV del mese di maggio 1969

Riportiamo qui di seguito i risultati delle indagini svolte dal Servizio Opinioni su alcuni dei principali programmi televisivi trasmessi nel mese di maggio 1969

drammatica

	Indici di gradimento	Millioni di spettatori
Il segreto di Luca (media della 1ª, 2ª e 3ª puntata)	80	9,4
Gli Atti degli Apostoli - 5ª ed ultima puntata	74	9,2
Quel negozio di piazza Navona (media prime 4 puntate)	70	7,0
La strada più lunga	66	3,2
Storia di Pablo (S. Velitti) (media 1ª e 2ª punt.)	65	4,3
Teatro-inchiesta: Il processo Cuocolo	64	—
Il Killer - 3ª puntata	57	6,2
Teatro inglese contemporaneo: Brodo di pollo con l'orzo (A. Wesker)	55	10,6
Una serata fuori (H. Pinter)	52	10,4
Knock o il trionfo della medicina (J. Romains)	—	10,5

trasmissioni di film

I film del mare:	78	12,4
Siluri umani	—	12,6
Anime sul mare	—	—
Ritratto di attore: Amedeo Nazzari:	77	—
Tormento	74	17,6
Scarpe grosse	71	16,8
Fedora	68	15,9
La cena delle beffe	—	—
Commedia musicale americana:	61	—
La maschera e il cuore	56	8,2
Spettacolo di varietà	—	—

trasmissioni di telefilm

Antologia di telefilm:	69	1,1
La grande luce	63	2,5
L'ultimo autunno	60	2,0
Un amore semplice	58	—
Chi è Joshua Corbett?	—	—

musica leggera, rivista e varietà

A che gioco giochiamo? (media 4 trasm.)	79	9,8
Settevoci (edizione serale - media 3 trasm.)	79	6,7
Stasera Gianni Morandi	75	17,7
Canzoni per l'Europa	70	15,7
Speciale per voi (media 3 trasm.)	66	3,0
Stasera Gina Lollobrigida	64	17,0
Stasera Patty Pravo	62	17,1

trasmissioni culturali

Un volto, una storia	77	6,1
Orizzonti della scienza e della tecnica (media 4 trasm.)	74	1,6
Dicono di lei (media 2 trasm.)	73	5,1
Vivere insieme: Visto da fuori	70	3,6
La pace perduta (media 5ª e 6ª episodio)	69	4,8
La vera storia di... Emiliano Zapata	66	3,8
La vera storia di... Gen. Della Rovere	65	4,9
Da Masaryk a Dubcek (media 1ª e 2ª puntata)	60	2,4
I giorni della storia: La mano nera	—	3,3

trasmissioni giornalistiche

Telegiornale delle ore 20,30 (media mese di maggio)	77	12,6
TV 7 (media 5 trasm.)	77	11,1
Cronache italiane (media mese di maggio)	73	4,4
Cento per cento (media 3 trasm.)	—	0,8

musica seria

La Traviata	85	—
-------------	----	---

trasmissioni sportive

Calcio: Manchester United-Milan	87	13,1
La domenica sportiva (media 3 trasm.)	79	3,2
Mercoledì sport (media 3 trasm.)	76	3,7

il

servizio opinioni

TRASMISSIONI RADIO del mese di maggio 1969

Riportiamo qui di seguito i risultati delle indagini svolte dal Servizio Opinioni su alcuni dei principali programmi radiofonici trasmessi nel mese di maggio 1969

drammatica

Gli ultimi giorni di Pompei (E. B. Lytton)	77	300
Grandi speranze (C. Dickens)	75	950
Il pittore di santi (M. Serio)	74	1.700
La valle della luna (J. London)	72	300
I meravigliosi «anni venti» (M. Sartarelli)	71	1.800

musica seria

Madama Butterfly	85	1.000
Una voce per voi	74	700
Antologia operistica	73	800
Le chiavi della musica	65	750
Interludio	57	1.200

musica leggera, rivista e varietà

Hit Parade	87	4.700
Gran varietà	83	5.000
Prima di cominciare	83	1.000
Chiamate Roma 3131	80	3.300
Ferma la musica	80	2.100
Salve ragazzi	80	750
I numero uno	79	1.800
Zibaldone italiano	76	600
Le ore della musica	75	750
Io e la musica	74	1.000
Un cantante tra la folla	73	850
Bandiera gialla	72	800
Per noi adulti	72	2.100
Al vostro servizio	71	1.500
Canzoni a due tempi	71	900
Dischi da viaggio	71	650
Il girasol	71	350
Colonna musicale	70	1.000
Ornella per voi	70	1.500
Serie ma non troppo	68	550
Il saltuario	67	250
La vostra amica Bianca Toccafondi	67	300
Partita doppia	67	1.300
Tarzan e la compagna	66	1.200
Il canzoniere di Alberto Lionello	64	700
Mita e Chico-Chico e Mita	63	700
Il bambuto	48	300

culturali, speciali e di categoria

Come e perché	75	1.100
Lei	75	1.900
I nostri figli	75	1.100
Classe Unica:		
La vita e le opere di Ugo Foscolo	72	300
Come sognano e che cosa significano i sogni dei bambini	70	250
Non tutto ma di tutto	69	400
Chiosco	63	400

trasmissioni giornalistiche

Giornale radio - h 13 (P.N.)	79	3.700
Giornale radio - h 13,30 (S.P.)	76	1.800
Radioera - h 19,30 (S.P.)	78	1.600
Il convegno dei cinque	79	500
Voci dal mondo	77	800
Il giornale delle scienze	76	550
Ponte radio	76	1.400

trasmissioni sportive

Domenica sport	79	550
Lunedì sport	76	1.700
La giornata sportiva	75	150
Fuorigioco	74	1.700
Anteprima sport	72	2.300

IL BOOM DELLA LUNA

Di canzoni sulla Luna e sulle stelle ne sono state scritte migliaia, ma cantanti, compositori e discografici si sono sempre occupati degli astri da un punto di vista romantico e sentimentale: la Luna è stata descritta come complice degli innamorati o come testimone di amori infranti, mentre le stelle sono state utilizzate solo come complemento naturale di una notte in riva al mare o di un caldo incontro d'estate. Tranne rare eccezioni, anche negli ultimi anni dominati dagli esperimenti spaziali americani e sovietici, nessun autore ha guardato al cielo da un punto di vista tecnico o fantascientifico. L'unica composizione del genere che si sia affermata discograficamente è *Telstar*, un brano orchestrale che ebbe un buon successo qualche anno fa. Poi, il silenzio. Adesso, dopo la conquista della Luna, l'industria discografica ha riscoperto la Luna e le stelle, argomenti trattati ora in chiave di fantascienza o addirittura di cronaca. Con una rapidità impressionante, sono stati già pubblicati e messi in commercio i dischi che raccontano la storia del volo dell'Apollo 11. Il più completo è *Journey to the Moon*, «Viaggio verso la Luna», realizzato dalla Buddah, la Casa discografica americana che ha lanciato la «Bubble gum music». E' un long-playing stereofonico che contiene la registrazione di ogni fase del viaggio, dalla partenza del razzo Saturno da Cape Kennedy al colloquio tra l'Apollo e il centro spaziale di Houston, alle trasmissioni radio dal Mare della Tranquillità, alla partenza dalla Luna, all'amaraggio nel Pacifico. Tra una fase e l'altra, illustrate da un narratore, ci sono brani musicali incisi dal complesso Sound of Genesis; ecco alcuni titoli: *Sea of Tranquility*, *Moon plague*, *A walk on the Moon*, *Space Rock*, *The mystery of space*. Il disco, nella campagna pubblicitaria, viene definito come «il long-playing da 30 miliardi di dollari», con evidente riferimento al costo dell'impresa spaziale, e la serie di incisioni è in vendita anche su cartucce stereofoniche. In Inghilterra è stato messo in vendita dalla «Philips» un 45 giri extended-play contenente più o meno le stesse registrazioni, ma privo di commento musi-



cale; il disco, tuttavia, è corredato da un album fotografico a colori di dodici pagine. Tra le altre incisioni spaziali sono la composizione di Duke Ellington *Moon maid*, che il jazzista americano ha eseguito durante le trasmissioni televisive in diretta dell'impresa lunare, un brano del complesso belga Wallace Collection, intitolato *Fly me to the Earth*, e la versione della London Philharmonic Orchestra del tema conduttore del film *2001 odissea nello spazio*, che è stata usata dalla BBC durante i programmi TV dalla Luna. Un disco di cronaca lunare è stato realizzato anche in Italia da un settimanale, che lo ha distribuito gratuitamente ai suoi lettori. Proprio in questi giorni, intanto, è uscito il primo disco italiano di canzoni dedicate agli astronauti e allo spazio. Si tratta di *13 canzoni di fantascienza* eseguite da Roberto Brivio, uno dei componenti del quartetto dei Gufi, autore, insieme a Giorgio Gaslini, Mario Albertarelli, Lino Patruno, Nanni Svampa e Paola Pallottino, dei brani contenuti nel long-playing. Ecco alcuni dei

titoli: *Lamento di un astronauta*, *La ballata del tempo perduto*, *Il semaforo spaziale*, *Morte di un robot*, *Biglietto per Sirio*.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Bob Dylan ha fatto uno strappo alla regola: andandoci contro quelle che sono sempre state le sue abitudini, ha firmato con un mese di anticipo un contratto che lo impegna per un concerto in Inghilterra. Il 31 agosto il folk-singer americano si esibirà, insieme al suo complesso, The Band, nel concerto conclusivo del Festival di Musica Pop e Folk che si svolgerà negli ultimi tre giorni del mese nell'isola di Wight.

● Il 12 settembre, dopo la lunga convalescenza seguita all'ormai celebre incidente avvenuto in Germania, Barry Ryan tornerà ufficialmente al lavoro. Per quella data, infatti, verrà messo in commercio il suo nuovo 45 giri, una composizione di Paul Ryan che si intitola *The hunt*. Prima di allora, Barry Ryan avrà già registrato una serie di spettacoli televisivi e di programmi radiofonici per il lancio del nuovo disco. In ottobre il cantante farà una tournée in Europa e quindi partirà per gli Stati Uniti.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Lisa dagli occhi blu* - Mario Tessuto (CGD)
- 2) *Storia d'amore* - Adriano Celentano (Clan)
- 3) *Pensiero d'amore* - Mal dei Primitives (RCA)
- 4) *Non credere* - Mina (PDU)
- 5) *Rose rosse* - Massimo Ranieri (CGD)
- 6) *Pensando a te* - Al Bano (EMI)
- 7) *Vi voglio tanto bene* - Rossana (Variety)
- 8) *L'altalena* - Orietta Berti (Phonogram)

(Secondo la «Hit Parade» del 10 agosto 1969)

Negli Stati Uniti

- 1) *Crystal blue persuasion* - Tommy James & the Shondells (Roulette)
- 2) *In the year 2525* - Zager & Evans (RCA)
- 3) *My chérie mon amour* - Stevie Wonder (Tamla)
- 4) *Spinning wheel* - Blood, Sweat & Tears (Columbia)
- 5) *Baby, I love you* - Andy Kim (Steed)
- 6) *What does it take to win your love* - Jr. Walker (Soul)
- 7) *Good morning starshine* - Oliver (Jubilee)
- 8) *One* - Three Dog Night (Dunhill)
- 9) *Ballad of John and Yoko* - Beatles (Apple)
- 10) *Sweet Caroline* - Neil Diamond (UNI)

In Inghilterra

- 1) *Honky tonk woman* - Rolling Stones (Decca)
- 2) *In the ghetto* - Elvis Presley (RCA)
- 3) *Something in the air* - Thunderclap Newman (Track)
- 4) *Give peace a chance* - Plastic Ono Band (Apple)
- 5) *Way of life* - Family Dogg (Bell)
- 6) *Ballad of John and Yoko* - Beatles (Apple)
- 7) *Living in the past* - Jethro Tull (Island)
- 8) *Breakaway* - Beach Boys (Capitol)
- 9) *Proud Mary* - Creedence Clearwater (Liberty)
- 10) *Saved by the bell* - Robin Gibb (Polydor)

In Francia

- 1) *I want to live* - Aphrodite's Child (Mercury)
- 2) *Le métèque* - Georges Moustaki (Polydor)
- 3) *Ballad of John and Yoko* - Beatles (Apple)
- 4) *Oh happy days* - Edwin Hawkins Singers (Barclay)
- 5) *Daydream* - Wallace Collection (Pathé-Marconi)
- 6) *Réveries* - Claude François (Fleche)
- 7) *Oh lady Mary* - David A. Winter (Barclay)
- 8) *La première étoile* - Mireille Mathieu (Barclay)
- 9) *Reste-moi fidèle* - Enrico Macias (Philips)
- 10) *Le petit pain au chocolat* - Joe Dassin (CBS).



Due grandi ex



GINO PAOLI

Gino Paoli e Umberto Bindi si rifanno vivo: nonostante le loro corone di cantautori si siano ricoperte di polvere, non hanno voluto mancare ad un appuntamento tradizionale, quello dell'estate. Paoli presenta *Come si fa e Monique* (45 giri «Durium»); la seconda canzone ricorda, con qualche spessa pagnuzza commerciale, riuscendo però a quel terreno nel quale molti altri erano falliti. Tuttavia, passata la prima euforia, si sono sentiti in dovere di dimostrare che possono scendere a confronto anche in una sfera di maggior impegno e, sull'esempio di celebrati complessi anglosassoni, hanno preparato un disco a tema unico. Con il titolo *Memorie* essi presentano infatti dodici canzoni (compresa anche la loro ormai nota *Mary Ann*) legate da una comune ispirazione musicale e da un filo logico, che nell'insieme vorrebbe costituire un compendio delle convinzioni canzonettistiche del complesso e della sua confusa filosofia pervasa da spirito decadente. L'ambizioso esperimento non ci sembra pienamente riuscito, ma costituisce titolo di merito per il quartetto aver perlopiù tentato di uscire da formule preordinate e risapute. Il 33 giri (30 cm. stereofonico) è edito dalla «Vedette».

Pooh impegnati

Fin dal loro primo apparire, i Pooh puntarono decisamente su un'affermazione commerciale, riuscendo proprio su quel terreno nel quale molti altri erano falliti. Tuttavia, passata la prima euforia, si sono sentiti in dovere di dimostrare che possono scendere a confronto anche in una sfera di maggior impegno e, sull'esempio di celebrati complessi anglosassoni, hanno preparato un disco a tema unico. Con il titolo *Memorie* essi presentano infatti dodici canzoni (compresa anche la loro ormai nota *Mary Ann*) legate da una comune ispirazione musicale e da un filo logico, che nell'insieme vorrebbe costituire un compendio delle convinzioni canzonettistiche del complesso e della sua confusa filosofia pervasa da spirito decadente. L'ambizioso esperimento non ci sembra pienamente riuscito, ma costituisce titolo di merito per il quartetto aver perlopiù tentato di uscire da formule preordinate e risapute. Il 33 giri (30 cm. stereofonico) è edito dalla «Vedette».

Il bel cow-boy

Giocando su un tipo di campanilismo tipicamente americano, Glen Campbell, campione del genere «western», continua a dedicare canzoni a città e Stati USA, facendo immancabilmente centro ad ogni colpo. Ecco ad *Arkana* (si pronuncia Arkansas), apparsa bene in vista nelle classifiche d'oltreoceano ed ora edita in 45 giri anche in Italia dalla «Capitol». Una ottima voce, un efficace accompagnamento, un buon

ritmo. Null'altro, ma pur sempre una lezione per coloro che credono d'arrivare al successo complicando le cose semplici.

Disney per i bimbi

Nella serie dei libri-disco, editi dalla «Disneyland» con lo scopo di avvicinare piacevolmente i bimbi alla lettura, sono usciti alcuni nuovi volumi che portano a 22 i titoli della biblioteca sonora. Ogni libro-disco di piccolo formato contiene 24 pagine illustrate a colori e un 33 giri di 17 cm. custodito nella copertina. I disegni, naturalmente di Walt Disney, raccontano per immagini la vicenda che può essere seguita ascoltando la voce di un narratore incisa sul disco. E sul verso si possono ascoltare anche un paio di canzoncine. Fra i nuovi titoli sono *Topolino piccolo sarto coraggioso*, *La storia di Cappuccetto Rosso* e il più impegnativo *Pierino e il lupo*, dove naturalmente la grande musica di Prokofiev fa da sfondo al classico racconto.

Un re e i duchi

I Dukes of Dixieland sono un'orchestra jazz creata nel 1947 da due fratelli di New Orleans, Fred e Frank Assunto, i quali proseguono con meritoria costanza una romantica crociata per far rivivere il «dixie», nonostante il loro nome non compaia nelle classifiche dei best-seller. E si spiega: fedeli custodi di antiche tradizioni, seguono con ortodossia le linee tracciate quarant'anni fa dalle orchestre negre. Della loro produzione ci giungono ora due 33 giri (30 cm. stereo «Audio Fidelity»), uno dei quali con le loro migliori interpretazioni, ed un altro in cui è ospite della formazione Louis Armstrong. Basta questa presenza per dare particolare spicco ai «classici» del jazz che contiene il microsclo: *Louis and the Dukes of Dixieland*, registrato nel 1960, ci riporta un Satchmo nel pieno delle sue forze e della sua vitalità, impegnato alla tromba e come cantante in alcuni pezzi da antologia.

b. I.

Sono usciti

- MATTEO SALVATORE: *La supponenza e le frustate d'ultra patrone* (45 giri «Tank» - TPK 017). Lire 750.
- ALEX MARCO: *Il bike e Deserto di spigola* (45 giri «Clan» - BP/ES 85). Lire 750.
- MICHELE: *Soli si muore e Il mio mondo il mio tempo* (45 giri «R.I. Fl.» - RFN-NP 362). Lire 750.
- I BRUI: *Miss I love you e Come lei* (45 giri «Variety» - FNP-NP 10129). Lire 750.
- VANNA BROSI: *Il vento suonava l'arpa e Primo giorno di primavera* (45 giri «Variety» - FNP-NP 10123). Lire 750.
- JOE TEX: *That's your baby e Green grass of home* (45 giri «Atlantic» - ATL-NP 03109). Lire 750.
- WILSON PICKETT: *Back in your arms e Mini-skirt Minnie* (45 giri «Atlantic» - ATL-NP 03110). Lire 750.



Salieri mutilato

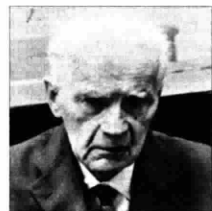
Tra i nuovi dischi lanciati dalla «Decca», uno è dedicato a musiche del XVIII secolo. Gli autori sono Johann Christian Bach (1735-1782) e Antonio Salieri (1750-1825), il musicista famoso anche per le sconvolte calunnie corse sul suo conto (dissero che aveva fatto avvelenare Mozart per rivalità artistiche). I brani del microsclo «Decca» sono i seguenti: *la Sinfonia concertante in do maggiore* per flauto, oboe, violino, violoncello e orchestra, e *la Sinfonia in mi bemolle maggiore op. 9 n. 2* di Johann Christian; *la Sinfonia in re maggiore*, «Veneziana», e il *Concerto in do maggiore* per flauto, oboe e orchestra di Salieri. Si tratta di pagine non tutte familiari ai frequentatori di concerti, ma taluna non nuova alla registrazione discografica: *la Sinfonia concertante*, per esempio, è pubblicata su microsclo «Nonesuch», reperibile attualmente anche in Italia (solisti Galway, Wickens, Armon, Jones). *La Sinfonia in re maggiore* di Salieri è stata incisa su un disco «Amade» che s'intitola *I grandi rivali* e in cui figurano altre musiche di Gluck, Piccini e, naturalmente, di Mozart. Non ci consta che tale disco sia in commercio in Italia. Il microsclo «Decca» è perciò interessante perché comprende musiche non incise prima d'ora o registrate su dischi non importati in Italia. Fortunatamente Richard Bonyne, il direttore d'orchestra al quale tali musiche sono state affidate, ha rimaneggiato i testi o, per essere più chiari, li ha manomessi con tagli che non sono né giustificati né giustificabili sotto nessun aspetto. In una delle più note riviste discografiche inglesi Stanley Sadie ha denunciato con obiettività, ma con estrema fermezza, l'arbitrio commesso. Battute e battute sacrificate senza motivo ragionevole: parti vitali e integranti delle pagine, come per esempio le sedici battute nel primo movimento della *Sinfonia Veneziana* che Salieri scrisse per dare giusta proporzione alla sezione centrale dello sviluppo e dunque a tutto l'«Allegro assai» iniziale. Ne viene, come può bene immaginarsi, uno squilibrio che toglie armonia all'intera composizione, la impoverisce e la contamina. La *English Chamber Orchestra* è duttile, pronta a cogliere le sottili eleganze non soltanto della citata opera di Salieri, ma delle altre e innanzitutto della *Sinfonia concertante* che è tutta pagina senza esitazione: bisogna dire, Bonyne la dirige con attenta cura, forse troppo indugiano nel particolare, a scapito dell'insieme. Tuttavia questo rifinire e l'indugio può anche essere interessante, proprio perché sottolinea certe finenze stilistiche di Johann Christian e rileva certi luoghi nascosti della incantevole partitura. I soli che hanno prestato la loro opera sono en-

comiabili e citiamo i loro nomi: Richard Adeney, flauto, Peter Graeme, oboe, Emanuel Hurvitz, violino, Keith Harvey, violoncello, nella *Sinfonia concertante*; ancora Adeney e l'oboista James Brown, nel *Concerto* di Salieri.

Il microsclo è assai ben fatto: c'è da dire che i «tecnici del suono» della «Decca» sono autentici campioni, intendono non solamente i gusti dei fanatici dell'alta fedeltà, ma soddisfano le esigenze essenziali, cioè quelle dei cultori di musica. Sul retro busta le note sono in inglese, come al solito: le reiterate proposte dei critici discografici non soltanto italiani, ma anche di altri Paesi come la Francia e la Germania non hanno sortito effetto alcuno. E dire che, nel caso di musicisti come Antonio Salieri, così poco conosciuti dal pubblico come «non iniziati», qualche indicazione sul compositore e sulla sua opera sarebbe rigorosamente necessaria. Il microsclo, in versione stereo, è siglato SXL 6397.

Suona Backhaus

Un recente microsclo «Ace of Diamonds» reca sulla busta l'immagine di Wilhelm Backhaus, il grande pianista tedesco da poco scomparso. Le musiche che il solista interpreta sono tutte di Schumann: il *Concerto in la minore* op. 54 per pia-



WILHELM BACKHAUS

noforte e orchestra e *le Waldszenen* op. 82 (Scene della foresta). Come abbiamo scritto qualche settimana fa, la prima composizione schumanniana, lo splendido *Concerto in la minore*, figura in tutti i cataloghi discografici fra i titoli più ricorrenti: in Italia, lo ripetiamo, sono reperibili una quindicina di edizioni con pianisti celebri, alcuni dei quali hanno registrato l'opera più volte. Esecuzioni degenerate, spesso memorabili, come, per esempio, quella di Dinu Lipatti e di Herbert von Karajan. Un disco forse invecchiato per quanto riguarda strettamente la tecnica di registrazione, ma ammirabile per ciò che si riferisce al valore puramente artistico. Wilhelm Backhaus ha affrontato il *Concerto* senza mai spogliarsi della sua austerità, senza contaminare le sue radicate convinzioni per tentare modi a lui non congeniali. Ogni frase musicale si disegna sotto le dita di Backhaus con nettezza solenne: il pianista non cerca di variare i tim-

bri, i fraseggi se non quando è necessario, senza timore di ripetersi. Si lascia portare dalla musica: accelera o rallenta seguendo la curva della frase stessa, per illuminarne i valori semantici. Non precipita, non forza, non raccorcia o dilata. Le sonorità sono dosate, le sfumature sono suggerite dall'intelligenza, non dagli empirici della sensibilità o dagli impulsi del temperamento. Mai la tendenza a grandeggiare, ma un disegno di forme che dalla tastiera si stagliano nettissime, forse un tantino schematiche nella loro essenzialità.

Si ascolta volentieri questo Schumann così semplice, anche se le pulsazioni segrete del cuore schumanniano non risaltano in questa esecuzione asetica e talvolta perfino un po' troppo asciutta. Certamente lo Schumann di Backhaus non è da paragonarsi a quello di un Dinu Lipatti, o di un Alfred Cortot, o di un Gieseking: ma Backhaus tocca anch'egli il mistero della musica schumanniana: per esempio nell'ultima pagina delle *Waldszenen* («Abschied»), in cui riesce a manifestare, con casta solennità, tutto un mondo di emozioni e di esperienze. Non molto c'è da dire sull'orchestra che partecipa alla esecuzione del *Concerto in la minore*, anche se si tratta dei Wiener Philharmoniker. Il direttore è Günther Wand il quale si limita a una netta spedita del testo musicale, ma sembra più attento ai segni che allo spirito della partitura. Neppure nel bel passo dell'«Intermezzo», in cui il testo è esposto senza spedita da violoncelli, violini e clarinetti, mentre il pianoforte ricama il suono in un delicato accompagnamento, il Wand riesce a imprimere allo strumentale la penetrante morbidezza che la pagina richiede. Il disco, qui ripubblicato in edizione economica, è di ottima fattura: il suono è chiaro, gli effetti stereofonici sono bene equilibrati in larghezza e in profondità. Questa è la sigla: SDD 201.

I. pad.

Sono usciti

- BARTOK: *Concerto per orchestra - JANACEK: Sinfonia per orchestra*, op. 60 (Orchestra di Cleveland, diretta da George Szell («EPIC» - Stereo 360 sound). Lire 3300 + tasse.
- ALLA CORTE DELLA REGINA ELISABETTA I - Musiche di Henry Howard, Thomas Morley, William Byrd (Archiv Musicale Royale («DGC» - Stereo 199001). Lire 2700 + tasse.
- MUSICA CAMARA TEMPORANEA - Bartok: *Contrasti per pianoforte, violino e clarinetto; Danze popolari rumene* - Hindemith: *Sonata per pianoforte per pianoforte e violino* (1935) (Solisti dell'International Chamber Ensemble - Elliott Rosoff, violino; George Silius, clarinetto; Roy Eaton, pianoforte). («CBS» - serie «Classici senza tramonto» - S 51157). Lire 1800 + tasse.
- J. S. BACH: *Sonate a tre* (Elliott Rosoff, violino; Andrew Lohy, flauto; Sally Beckett, violoncello; Roy Eaton, pianoforte). («CBS» - serie «Classici senza tramonto» - S 51153). Lire 1800 + tasse.

LA MUSICA QUESTA SETTIMANA

Böhm dirige l'opera di Beethoven

SOLIDA ARCHITETTURA DEL «FIDELIO»

di Guido Pannain

Molto ci è voluto per darci ragione dei valori essenziali del *Fidelio* di Beethoven, che è una originale opera d'arte e non solo una mancata opera di teatro. E vi contribuì, in certo senso, lo stesso Autore che alla versione definitiva della sua opera pervenne dopo laboriosi rifacimenti. Alla prima rappresentazione, avvenuta all'An der Wien nel novembre 1805, su testo del Sonnleithner, a parte circostanze esteriori sfavorevoli, il *Fidelio* apparve realmente opera non riuscita. Fu mestieri apporvi notevoli modifiche, soprattutto col ridurre l'opera da tre a due atti ma, riportata sulle stesse scene il 29 marzo 1806 col titolo originario di *Leonora*, anche questa nuova versione, per motivi diversi non andò oltre le tre rappresentazioni. Parve una sepoltura definitiva. Ma dopo otto anni, nel 1814, Beethoven ritornò sul suo lavoro, volle che il libretto fosse rifatto dal poeta Georg Friedrich Treitschke, diventato direttore dei Teatri imperiali, e rielaborò la partitura da cima a fondo. Fu questo il vero *Fidelio*. Tuttavia, anche in seguito, all'intelligenza del *Fidelio* nella pienezza dei valori artistici furono di ostacolo pregiudizi di ordine diverso, come il considerare l'opera genericamente in astratto regolata da leggi speciali atte a produrre effetti nel senso comune della cosiddetta teatralità, oppure secondo precetti moralistici riguardanti il contenuto della favola. Tra i primi ad avvicinare il *Fidelio* direttamente nelle intrinseche sue qualità liriche e drammatiche, mettendone in rilievo i momenti essenziali, fu Hector Berlioz.

Il vero pregio dell'opera sta nell'identificarsi della forma musicale con la «Stimmung» dei personaggi, il loro stato d'animo, la realtà dell'azione scenica, cioè il dramma. Un canto puro, in pezzi di soli e d'insieme d'una robustezza autonoma essenziale e pure elemento necessario di una solida architettura sinfonica. L'ani-

ma del personaggio si riversa nell'orchestra, che non è piedistallo, come è stato detto per errore, ma è parte integrante della statua. Dopo la scena iniziale che ha gesti leggeri d'opera comica, subito, per forza di musica, si entra nel cuore del dramma. La figura di Pizarro è scolpita con vigoroso intaglio e Leonora-Fidelio rivela in una grande Aria, il suo incredibile dramma, con stupenda complessità di accenti vocali, dal drammatico recitativo, alla castità melodica di un canto di sublime tenerezza, all'incalzante vemenza dell'Allegro. Nel «Coro dei prigionieri» è il tragico rapimento dello spirito che, sottratto alla luce, nel rivederla all'improvviso, ne rimane come accettato e l'anima oppressa pare si rischiari a quel raggio. L'«Aria di Florestano», con quell'«Adagio» iniziale che Beethoven sem-

bra abbia tolto ad una sua Sinfonia rimasta sconosciuta, racchiude, in miracolosa armonia, la lirica allucinata del pianto che si trasfigura in sorriso e la lacrima brilla di luce melodica. La scena in cui si prepara la fossa al condannato, alla presenza e persino col concorso della moglie di lui, è di una potenza tragica che solo in Shakespeare può trovare riscontro. Ma il dolore di Leonora esplode; ella si rivela e punta l'arma contro il tiranno. Con l'improvviso capovolgimento degli eventi la triste vicenda si conclude felicemente. Il «deus ex machina» è la musica di Beethoven onde quella che doveva essere una conclusione a lieto fine si trasfigura, per virtù poetica, in solennità religiosa. La forma originaria del «Singspiel» con l'avvicinarsi di prosa e musica è ormai, nel particolare esteriore, solo un pallido rifles-



William Steinberg dirige musiche di Webern, Petrassi e Bruckner con i Filarmonici di Berlino nel concerto di sabato

so, sbiadito ricordo, che non incide sulla trasfigurata, solida concezione musicale del dramma. Quattro «ouvertures» scrisse Beethoven per il *Fidelio*, che presero nome dal titolo originario dell'opera. La *Leonora n. 3* riuscì un vero capolavoro di musica sinfonica di gran lunga superiore al compito di apertura d'opera. Per la rielaborazione della partitura, nel 1814, compose la quarta ouverture che fu quella definitiva. Tuttavia la *Leonora n. 3*, stimata la più bella «ouverture» di Beethoven, non verrà del tutto distaccata dall'opera, anche per il suo intrinseco riferimento ad essa, e nella rappresentazione, per iniziativa dei posteri, sarà inserita quale intermezzo.

Il Fidelio di Beethoven va in onda mercoledì 13 agosto alle ore 19.55 sul Terzo Programma radiofonico.

Nei «Sei Pezzi per orchestra op. 6» di Webern

FUGA DAL MONDO NEL MISTERO DEL COSMO

di Mario Messinis

Nei *Sei Pezzi* op. 6 di Webern, composti nel 1909 e dedicati al maestro ed amico Arnold Schoenberg, le strade dei due sommi musicisti, pur sotto molti profili analoghi, cominciano a divaricarsi. In questa composizione tuttavia permangono ancora vestigia di tensione espressionistica schoenbergiana, segnatamente di quei *Cinque Pezzi* op. 16, cui non a caso l'op. 6 è stata più volte accostata. Qui però già si manifesta una ricerca strutturale tipicamente weberniana, in cui la musica comincia a configurarsi come una serie di momenti, secondo l'interpretazione mistica del tempo data dalla tradizione tedesca. Il grande organico strumentale che Webern adotta, talvolta viene ancora usato a gruppi,

ma spesso è polverizzato in monadi timbriche, capaci di risvegliare, mediante la semplice contrapposizione o successione, echi fugaci di un dimenticato contrappuntismo. Nei momenti rivelatori ogni logicismo discorsivo è abolito per ritrovare nella stasi la carica emozionale che Schoenberg ricercava in ardentissimo antitesi strutturali. Nei pezzi di astrazione timbrica la vocazione estatica di Webern ha modo di precisarsi: intimista, aspira all'oggettività e attua la sua forza angelica nelle leggi più riposte della natura muovendosi lungo due tangenti, inducendolo l'una alla fuga dal mondo, l'altra ad affondare le sue radici nel mistero del cosmo. Talora sono ravvisabili atteggiamenti riconducibili alla vicina tradizione austriaca; il *Quarto pezzo*, per esempio, per fiati e percussione, è una impressionante marcia funebre mahleriana in minia-

tura (il riferimento a Mahler è stato segnalato da Rognoni). Se nell'op. 6 di Webern la ricerca strenua sul suono e sui timbri magici e notturni dell'orchestra (si pensi agli impasti di celesta e arpa dell'epilogo) è determinata da una interiorità aperta alle suggestioni visionarie dell'incubo e della allucinazione, nel *Concerto* per flauto e orchestra di Goffredo Petrassi, scritto mezzo secolo dopo (è stato eseguito per la prima volta al Festival palermitano del '60 dal dedicatario Severino Gazzelloni) si afferma invece una gioia creativa compiaciuta della propria bravura, un atteggiamento decorativo affatto antitetico. E' questo uno degli approdi più alti del maestro romano e della musica italiana del dopoguerra, una somma, quasi, delle più tipiche cifre strumentali dell'ultimo Futurismo. Si nota la predilezione per il

segno acrobatico e virtuosistico, confermata anche dalle frequenti cadenze solistiche (tipico luogo petrassiano dalla *Serenata* al *Settimo concerto*, ai recenti *Estri*) inclini ad acuiti intervalli e a spericolati salti di registro, sorretti dalla fissità accordale dell'orchestra, il *Concerto*, dal cui organico sono esclusi i violini e le viole, alterna momenti di massicce coagulazioni a schiarite cameristiche di una mirabolante eleganza. In esso si manifesta la onnivora capacità assimilatrice di Petrassi, dalle dissociazioni strumentali della «nuova musica» al ritualismo della musica di corte nipponica: echi lontani del «gagaku» sono, a nostro parere, presenti nei passi solistici abbinanti il flauto, l'arpa e la chitarra. Ne esce una cangiante trama di intarsi coloristici, di dissolvenze o di addensamenti, una successione di «immagini fluttuanti, in cui balenano ancora lembi minimi di musiche neoclassiche degli anni Trenta, stravolti per di più a significazioni imprevedibili» (Bortolotto).

A chiusura del concerto diretto da Steinberg figura in fine la *Quinta Sinfonia* di Bruckner, il cui sinfonismo fluviale indolge in quest'opera a un goticismo compositivo, caratterizzato dalle più complesse forme polifoniche. Gli onnipresenti modelli dell'ultimo Beethoven si uniscono alle mistiche arcaie strumentali che svelano, ante litteram, un'inclinazione parsifaliana; evidente poi il ricorso al melos viennese, le cadenze «leggere» della musica austriaca. Le ambizioni massime della composizione sono da ricercare nel monumentale finale, il cui fermo corale, proposto da ottoni osannanti, è elaborato con ardui procedimenti contrappuntistici, a edificare una ideale cosmogonia, di cui si protrarranno le suggestioni fino all'ultimo Hindemith. Peraltro il «candore» liturgico bruckneriano si accende di riflessi sinistri nello «Scherzo», che prefigura chiaramente Mahler.

Il concerto Steinberg va in onda sabato 16 agosto alle ore 20.20 sul Terzo Programma radiofonico.

VALVOLE CARDIACHE DI RICAMBIO

di Mario Giacobazzi

Al Simposio internazionale di aggiornamento medico sulle malattie di cuore, tenutosi a Porto Cervo il 6 e il 7 giugno 1969, il prof. Valdoni, clinico chirurgo di Roma, ha riferito sulla casistica personale di circa 150 casi di sostituzione valvolare nell'insufficienza aortica e mitralica. Si tratta di una emozionante e drammatica conquista della moderna chirurgia del cuore, in quanto le stesse malattie cardiache, che fino a qualche anno fa portavano il paziente fino a situazioni irrimediabili, oggi possono beneficiare di arditi interventi chirurgici, in seguito ai quali il malato è in grado di reinserirsi nella società. La sostituzione delle valvole mitrali ed aortiche, in caso di loro insufficienza, è una delle più recenti acquisizioni della cardiochirurgia. L'importanza di questo tipo di intervento anche in ambito sociale è chiaro, elevatissimo essendo il numero dei malati di insufficienza aortica e mitralica non suscettibili di miglioramento con semplici cure mediche. Nei casi giudicati idonei all'intervento, invece, i risultati, ha dichiarato Valdoni, sono stati soddisfacenti. Alcune riserve l'illustre chirurgo ha posto per quanto concerne certi problemi tecnici concernenti la forma, le dimensioni ed il materiale dal quale la nuova valvola sarà costituita. Le protesi impiegate finora per tali tipi di intervento sono di tantissimo, di dacron, di teflon. Il dispositivo che realizza il comportamento di «valvola», che ne assicura cioè la tenuta in un'unica direzione per il sangue che vi passa attraverso, è costituito da una palla di «silastic». Altro problema non ancora risolto è costituito dal possibile formarsi di precipitati di fibrina sulle superfici libere delle protesi. Questi depositi di fibrina, che staccandosi si trasformano in temutissimi piccoli emboli, costituiscono il pericolo più grave di tutto l'intervento chirurgico. Ciò dipende essenzialmente dal tipo di materiale valvolare costituente la protesi. Il professor Valdoni ha annunciato che nuove materie sintetiche, utilizzabili nella sostituzione delle valvole future, presto potranno ridurre la entità di questi precipitati di fibrina.

Malattie infantili

Se un bambino non aumenta di peso, non mangia, è soggetto a bronchiti ricorrenti e mostra talvolta difficoltà nel respirare, deve essere sottoposto ad una visita cardiologica, in quanto

può essere portatore di una anomalia cardiaca congenita. Le anomalie congenite rappresentano la maggior parte delle malattie cardiache dell'infanzia: l'88%, secondo Keith. L'incidenza è di sei bambini su mille nati vivi, secondo Karlgen. Basta considerare questi dati statistici sia pure parziali, per rendersi conto della gravità del problema, tanto più che le moderne acquisizioni diagnostiche e chirurgiche hanno del tutto trasformato la prognosi di questi piccoli malati.

Mentre infatti, ancora nel 1953, MacMahon riscontrava in Inghilterra che, dei bambini nati con cardiopatia, il 35% era morto in un mese, ed il 60% entro un anno, dati ultimissimi consentono di affermare che almeno il 75% dei bambini accolti in cliniche specializzate entro il primo anno di vita sono curabili o controllabili, giacché, anche se talora l'intervento rappresenta un presidio terapeutico palliativo sul momento, può però es-

sere idoneo a fare sopravvivere il bambino fino all'età indicata per un secondo intervento veramente correttivo. Queste notizie le ha riferite il prof. Jane Sommerville, dell'Istituto di Cardiologia di Londra, al «Convegno Medico Europeo», tenutosi a Porto Cervo nel giugno '69.

Iperensione

Nello stesso Convegno di Porto Cervo, il prof. Cesare Bartorelli, clinico medico di Milano, trattando dell'ipertensione arteriosa, ha ricordato come in questi ultimi anni viene riconosciuta con sempre maggiore frequenza l'importanza della ipertensione arteriosa nelle lesioni arteriosclerotiche. Un grande numero di ricerche sono tuttora volte a chiarire la patogenesi di quella forma che, per la sua incertezza dal punto di vista etiologico (causale), viene definita ipertensione essenziale (della quale cioè

non si conosce la causa). Accanto a forme di ipertensione secondaria, infatti, riconducibili a pregresse malattie renali, ad ipertrofia della corteccia surrenale, ecc., ne esistono altre per le quali sfugge la causa iniziale o per le quali potrebbero essere invocate cause varie. Importanza sempre maggiore il professor Bartorelli attribuisce allo stato di cronica tensione psichica, tipico dell'uomo moderno.

Questa teoria trova conforto nei risultati di ricerche condotte tra varie categorie di lavoratori, ricerche che hanno dimostrato una maggiore incidenza della ipertensione in soggetti sottoposti a continui stimoli emozionali (travvieri, telefonisti, medici, dirigenti di grosse aziende, commessi di negozi affollati). Altro tipo di indagine a conforto della teoria psichica della ipertensione è stata quella condotta in alcuni gruppi etnici passati da una società di tipo rurale a società altamente civilizzate (negri Bantù trapiantati negli Stati Uniti, ebrei del Marocco e dello Yemen trapiantati in Israele, ecc.); si sa che in questi gruppi etnici non esiste l'ipertensione, che invece si scatena quando vengono a mutare le condizioni di vita nel senso di un maggior progresso sociale.

Cure chirurgiche

In Italia esistono circa 350 mila persone affette da malattia arteriosclerotica delle coronarie ed esse sono destinate a morire prima di 4 o 5 anni se vengono lasciate a se stesse o alle terapie tradizionali. La chirurgia prospetta invece oggi soluzioni interessanti e valide soluzioni anche ai problemi posti da questa malattia. E' possibile migliorare infatti la irrorazione del cuore (che avviene proprio attraverso le arterie coronarie) in modo indiretto mediante l'impianto, nel muscolo cardiaco del ventricolo sinistro, di una o di entrambe le arterie che decorrono all'interno del torace e note col nome di mammarie interne. I risultati sono molto favorevoli e gli esiti a distanza sono assai lusinghieri.

E' possibile poi procedere anche a rivascolarizzare il miocardio in maniera più diretta. Si tratta di asportare una parte della parete arteriosclerotica e di sostituirla con un lembo di tessuto pericardico. Queste le conclusioni alle quali è pervenuto il professor Vincenzo Speranza, titolare della Cattedra di Chirurgia Vascolare della Università di Roma, durante il Convegno sulle «malattie di cuore» di Porto Cervo.

Ballettomania

Nel rilancio dell'attività coreografica che da qualche tempo caratterizza un po' dovunque la vita teatrale italiana merita di essere segnalata la presenza de «Il Complesso romano del balletto» diretto da Marcella Otinelli. Ospitato lo scorso mese nel Teatro di Verzura di Villa Celimontana, esso ha presentato un interessante programma che aveva il suo «clou» nell'inedito *Concerto soirée* di Nino Rota con coreografia di Walter Ventidutti, cui facevano degna corona il *Concerto coreografico* di Ciaikovski (coreografia della stessa Otinelli), l'insolito *Schemi per nove* di Benedetto Marcello (coreografia di Walter Ventidutti) e il popolare *Capriccio spagnolo* di Rimski-Korsakov (coreografia di Alfredo Caporilli).

Dal '700 (con onore)

Continua, all'estero non meno che in Italia, il ripescaggio nel «mare magnum» delle musiche trascurate o dimenticate. Allo Stadttheater di Basilea, per esempio, è stato felicemente riesumato, tra il giubilo della critica, *Il Tigrone ovvero L'Egale impegno d'amore e di fede*, uno degli ultimi lavori della sterminata produzione operistica di Alessandro Scarlatti. Scomparsa dalle scene dopo la prima rappresentazione di Napoli e quella successiva di Innsbruck, entrambe nel 1715, il suo ritorno è stato reso possibile dal ritrovamento, avvenuto qualche tempo fa presso la biblioteca del Conservatorio di San Pietro a Majella, di



alcuni brani dello spartito, successivamente completato dopo pazienti ricerche dall'Istituto di scienza musicale dell'Università di Basilea diretto dal prof. Hesch. Ad Halle e a Göttinga, sedi di due Festival handelandi, c'è stata poi l'annuale beneficiata del grande musicista anglo-tedesco, di cui sono state presentate musiche di poco frequente esecuzione, quali, rispettivamente, le opere *Rodelinda* e *Deidamia*, l'oratorio drammatico *Susanna* e il frammento dell'opera *Olibrio* (il cui autografo è di proprietà del Fitzwilliam Museum di Cambridge).

A Dublino, invece, è stata la volta di Francesco Geminiani — il compositore lucchese le cui spoglie riposano nella capitale irlandese — del quale Claudio Scimone ha recentemente eseguito la suite tratta dal balletto *La Forêt enchantée* (portata alla luce dal musicologo americano Newell Jenkins), che lo stesso Scimone aveva già provveduto a presentare, in prima ripresa moderna, a Parigi, la città dove il balletto di Geminiani, ricavato dalla *Gerusalemme liberata*, era stato tenuto a battesimo il 31 marzo 1754 alle Tuileries. Di altre due «rarità», infine, si annuncia prossima l'esecuzione: una *Fantasia* per pianoforte di Schubert

scoperta in Stiria alcuni anni fa, che verrà presentata in ottobre a Graz durante la seconda edizione dell'«Autunno Stiriano»; e *La Púrpura de la Rosa* dello spagnolo Tomás de Torroja y Velasco — melodramma di grande importanza storica perché è il primo composto e rappresentato in America Latina (nel 1701 a Lima, nella cui biblioteca nazionale è conservato l'autografo) — che verrà riportato alla luce dal complesso viennese «Musica antiqua» diretto da Bernhard Klebel.

Musica in arena

Accanto all'Arena di Verona e delle Terme di Caracalla, sedi tradizionali di spettacoli operistici estivi, va decisamente affermandosi, oltre al Teatro greco di Taormina, lo Sferisterio di Macerata, dove sono state recentemente rappresentate *Aida*, *Cavalleria* e *Forza del destino*. Inizialmente destinato al «gioco del pallone al bracciale» (che tanto piaceva a Leopardi) lo Sferisterio — imponente edificio ultimato nel 1829 dall'architetto Ireneo Aleandri e capace di ospitare parecchie migliaia di spettatori — cominciò l'attività operistica nel 1921 (secondo soltanto all'Arena di Verona e precedendo Caracalla e il Moto-

velodromo di Torino), continuando l'anno seguente e riprendendola, dopo una sosta durata quasi mezzo secolo, nel 1967 con soddisfacenti risultati artistici e una considerevole affluenza di pubblico.

Non meno lodevole negli scopi l'iniziativa del maestro Carlo Vitale di insistere, dopo la positiva esperienza dello scorso anno, nell'allestimento di un «Carro Tespi» sia pure in edizione «economica», destinato a coprire una vastissima area meridionale che abbraccia contemporaneamente il Molise e la Calabria. Partito da Campobasso, il «Tespi lirico» ha infatti successivamente toccato Ariano Irpino, Crotona, Nicastro, Matera, Monopoli, Trani, Reggio Calabria, Catanzaro, Martina Franca, Brindisi, Andria, Canosa, Bisceglie, Francavilla Fontana, per concludere il proprio denso «iter» a Gallipoli.

A Bologna, infine, è stata scelta la triplice sede di Piazza Maggiore — cortile di Palazzo d'Accursio — Arena Puccini, per offrire, nell'ambito di un auspicio rilancio turistico della capitale emiliana, una serie di manifestazioni musicali gratuite ufficialmente inquadrate come prima edizione del «Festival bolognese». Si è trattato di sette concerti sinfonici, tre recite del Balletto nazionale ungherese, due concerti della «Majnard Ferguson Big Band», e infine, a conclusione del denso e impegnativo programma, due esecuzioni (31 luglio e 1° agosto) de *La Creazione* di Haydn diretta da Tito Gotti.

gual.

QUALCHE LIBRO PER VOI

L'originale vena poetica
di Mirella Bentivoglio e Stefano Terra

UN FIORE NEL DESERTO

In un'atmosfera di contestazione, come si dice, «globale», dalla quale esula ovviamente il buon senso e, con il buon senso, purtroppo, la grammatica, la sintassi e talvolta l'ortografia, in questa atmosfera, dunque, è molto difficile trovi posto la poesia. Essa è un fiore delicato, quasi di serra, e sboccia nel cuore umano quando è gentile, e parla ad altri cuori che sono in grado di apprezzarla e farla propria. La rozzezza mai si addice ad una «essenza di umanità», quale davvero si può definire la più alta manifestazione dello spirito umano. Perciò fa sempre piacere, in tempi tristi e asinocratici, quali sono quelli in cui viviamo, trovare, nel deserto dei sentimenti e nell'aridità delle menti, la fresca vena poetica, come quella che si raccoglie nel libretto di Mirella Bentivoglio *Calendario* (Nuove edizioni di Enrico Vallecchi). «Il presente volume», si legge nell'introduzione, «raccolge una selezione di 114 poesie, quasi tutte inedite, di una produzione di 25 anni: 1942-1967. Dal 1967 il mio interesse si è rivolto alla poesia sperimentale». Non sappiamo cosa voglia dire la Bentivoglio con queste parole, atteso che la poesia, o è tale o non lo è, e non soffre perciò aggettivazione. Una lirica di Saffo ci commuoveva secoli di distanza appunto perché tocca i nostri sentimenti, mentre le poesie sperimentali, da Stéphane Mallarmé in poi, raramente hanno raggiunto lo scopo, anche quando lo sperimentalsimo, come nel caso di Guillaume Apollinaire, fu frutto molto ingegnoso e singolare.

Ma non vogliamo iniziare una discussione sull'argomento, che ci porta lontano, e ci limitiamo solo a dire che di «sperimentalsimo» non v'è traccia nei versi della Bentivoglio, che ci appaiono piuttosto tradizionali e, come tali, interpretabili e intendibili anche da persone modeste come noi siamo. Leggete questa canzone paesana, che sa di aria buona, di sole, di spigo: «Ho fatto il giro di tutta la chiesa / sostando un poco in ogni cappella / la sera fuori era già quasi scesa / anche la chiesa di sera è più bella. Ho dato a Santa Rosa la mia pena / dentro un mazzo di rose rosse e bianche / da ire giorni son lì e non so stanche / danno un profumo che non avvelena. A Sant'Antonio ho acceso un grosso cero / ci mette tanto tempo per bruciare / ho sempre in testa fisso quel pensiero / adagio adagio mi fa consumare. Alla Madonna dei Sette Dolori / le ho detto di scusarmi, io ne ho uno / non ho la spada che si veda fuori / quello che passo non lo sa nessuno. A San Giuseppe in piedi col suo giglio / gli ho letto l'orazione ch'era scritta / ma a quel Bambino che non è suo figlio / gli ho pianto sui piedi zitta zitta. A Gesù in croce ho acceso un lume rosso / e ancora tremo e brucia il mio lumino / «pena tu a lui» gli ho detto «io non posso / gli faccio male se gli sto vicino». A Santa Rita ch'è degli impossibili / ho messo tanti soldi per le ammende / poi non ne avevo più per il mio povero

/ che sul portone non chiedeva niente». Vorremmo poter citare anche altro di questa raccolta, e specialmente i versi dedicati alla sua bambina, Ilaria, che ricordano, e non è solo ricordo, certi versi, appunto, di Saffo per Clide, e una tenerissima poesia, *Preghiera notturna*, per il figliolino morto che termina: «e voi, nel vostro folle girotondo / state lontane lucciole, metamorfosi di fate / non calpestate i sonni del mio bimbo / che ignora il mondo»; parole che fanno piangere. Altre belle poesie sono quelle che il nostro amico Stefano Terra ha raccolto in un libro edito da Guanda, *L'avventu-*

riero timido, ove di errato v'è solo il titolo. Per fare un raffronto con la Bentivoglio, si possono citare i versi per la Madonna: «Le sette spade dentro il cuore: «La tua faccia rosea sul mantello turchino / i tuoi occhi spalancati con lacrime di cera / e le sette spade dentro il cuore, / quattro e tre dalle rose impugnature». Madonna con gli occhi straziati / mi ritorni ad ogni Pasqua con l'infanzia / con i tuoi colori più sbiaditi, gli anni miei / compiuti trentatré, gli anni di Cristo». Terra è stato a lungo in Grecia e la luce e il mare di quel Paese sono ancora nei suoi occhi, indimenticabili. E' una natura agreste, che ci riporta

a tempi ancestrali, nei quali la civiltà s'è quasi filtrata attraverso il suolo. Ci sia concesso di citare, in questa raccolta, una pagina bellissima: «Il monumento più commovente di Atene è certamente la Torre dei Venti rimasta così semplice, intatta dentro un recinto ad imbuto pieno di ortiche e di sambuchi, al centro di una piazza dimenticata della città vecchia. Intorno vi sono case dai portoni segnati da iscrizioni turche. I poveri caffè spingono i tavolini sulle sedie sconesse. Le sposse giovani dalle sottane colorate stendono il bucato negli orti chiusi da mura bianche diroccate colme di edera e cantano senza mai arrestarsi mentre i ragazzini giocano a guardia e i ladri intorno alla torre ottagonale di marmo chiaro.

Le guide vi diranno che si tratta dell'orologio idraulico di Andromikros. Ma continuano a chiamarla Torre dei Venti: anche perché veramente i venti continuano a volare e a soffiare: Borea, sciolto come un uomo barbuto e vestito di panni pesanti; anche Kaikia e Euro sono barbuti e freddolosi; Apeliote è un giovanotto con Zefiro dalla tunica svolazzante, mentre Noto, Lips e Skiron ricordano la pioggia. Sotto ogni vento scolpito che insieme stringono la cima della torre, sta infisso il ferro di una meridiana la cui ombra percorre segni ormai svaniti». Due libri, dunque, questi, che fanno onore alla moderna letteratura italiana e si alzano ben più in alto delle sagre invenzioni dei premi, ove domina non l'arte, ma la politica.

Italo de Feo

Dalle Langhe un'altra inedita storia di Fenoglio



Sappiamo per esperienza che il pubblico — almeno quello che segue con maggior attenzione le vicende letterarie — nutre non poche diffidenze nei confronti degli «inediti» che di quando in quando compaiono all'improvviso a rinfocolare l'interesse per qualche scrittore scomparso. Si sospetta immediatamente, in questi casi, la operazione commerciale, clamore di pubblicità artificialmente suscitato attorno ad esili trame e sparuti frammenti sciti «al caso» dal solito polveroso cassetto. A dissipare ogni equivoco sarà bene dire subito che sospetti del genere sarebbero del tutto ingiustificati a proposito di La paga del sabato, l'inedito di Beppe Fenoglio che Einaudi ha riportato alla luce nelle prime settimane dell'estate. In una chiara esauriente nota in appendice, Maria Corti rifà la storia del romanzo, attraverso una analisi dell'epistolario fra Fenoglio e Italo Calvino. La paga del sabato era già pronta, in prima stesura, nel 1950; quella definitiva, ora stampata, fu redatta presumibilmente entro la primavera del 1951. Furono, poi, ripensamenti dello stesso scrittore («... è il frutto, piuttosto difettoso anche se magari interessante, di una mia cotta neoverista che ho ormai superata») e considerazioni d'opportunità editoriale suggerite da Elio Vittorini, a consigliare una diversa utilizzazione del contenuto del romanzo: alcune parti del quale confluirono, trasformate in racconti (con un'operazione non di puro «taglio» materiale, ma anche di ristrutturazione stilistica), in I ventitré giorni della città di Alba.

Ricondotto ora alla sua integrità e unità,

La paga del sabato dà ragione all'intuito critico di Italo Calvino, che l'aveva sempre difeso, tanto rappresentativo ci appare del Fenoglio «prima maniera». La vicenda è collocata negli anni del dopoguerra, ed ha per sfondo il paesaggio che così caro fu al narratore albese: la Langhe appunto, e quella sua umanità rude e vigorosa, brusca nel tratto ma calda di affetti e di passioni. In Ettore, il protagonista, è rappresentata la crisi morale di molti che uscirono dalla guerra partigiana duramente provati e ormai incapaci, dopo quell'esperienza epica e generosa, di riadattarsi alla mediocrità del quotidiano. Ettore sceglie la strada sbagliata, diventa un «duro» di paese, si dedica ad affari non proprio puliti. Quando infine, costretto a sposarsi, decide di «tornare nei ranghi», di intraprendere un'attività onesta, un'imprevedibile e belfarda svolta fa precipitare la sua storia nella tragedia. Entro i contorni di questa vicenda, che Fenoglio conduce avanti con una scrittura rapida, immaginosa, scattante, si delineano, attorno ad Ettore, alcuni personaggi splendidamente rilevati, come quello della madre e di Vanda. E nel lettore si conferma il rimpianto per la scomparsa d'uno scrittore che, con quel suo rare così concreto, corposo, senza fronzoli e implicazioni intimistiche, ha costituito, nell'ambito della nostra letteratura contemporanea, una presenza davvero insolita e originalissima.

P. Giorgio Martellini

Nella fotografia: Beppe Fenoglio, l'autore di «La paga del sabato» (Einaudi)

novità in vetrina

Alcuni personaggi esemplari

Mario Puci: «Le voci del mattino». In questo volume l'autore ha raccolto la vita e le opere di sette persone che, nei campi più diversi, si sono rese particolarmente utili all'umanità. Ecco dunque i profili di Madame Curie, la donna che alla scienza ha dedicato la sua esistenza; Albert Schweitzer, il coraggioso fondatore dell'Ospedale di Lambaréné in Africa; Helen Keller, una bambina cieca e sordomuta che, con eroica forza di volontà, è riuscita a vincere la sua menomazione, a conseguire una laurea, e, scrivendo sui giornali e riviste, a richiamare l'attenzione del mondo sulla educazione dei ciechi sordomuti; Raoul Collereau, chiamato il «Vagabondo della carità»: egli spen-

de la sua vita ad aiutare e curare i lebbrosi; don Gnocchi, il sacerdote che si dedicò ai piccoli mutilati; J. P. Carrol Abbing, il fondatore delle «Città dei ragazzi», dove i giovani abbandonati possono ritrovare il calore di una famiglia; Martin Luther King, il predicatore negro della «non violenza». (Ed. La Sorgente, 124 pagine).

Fiabe nuove per i più piccini

Giuseppe Zanini: «I racconti del passero». Sotto questo titolo sono raccolti quattro volumi: «Il topino birichino», «La scuola degli animali», «La stagione felice», «Storie con la lente». Le illustrazioni, a colori, sono di Ugo Fontana e di Gastone Rossini. Protagonisti delle storie narrate sono gli animali che vivono divertenti e delicate avventure svelando ai bambini i loro piccoli e grandi segreti. (Ed. La Scuola, ciascuno dei volumi 550 lire).

L'Uganda, ieri e oggi

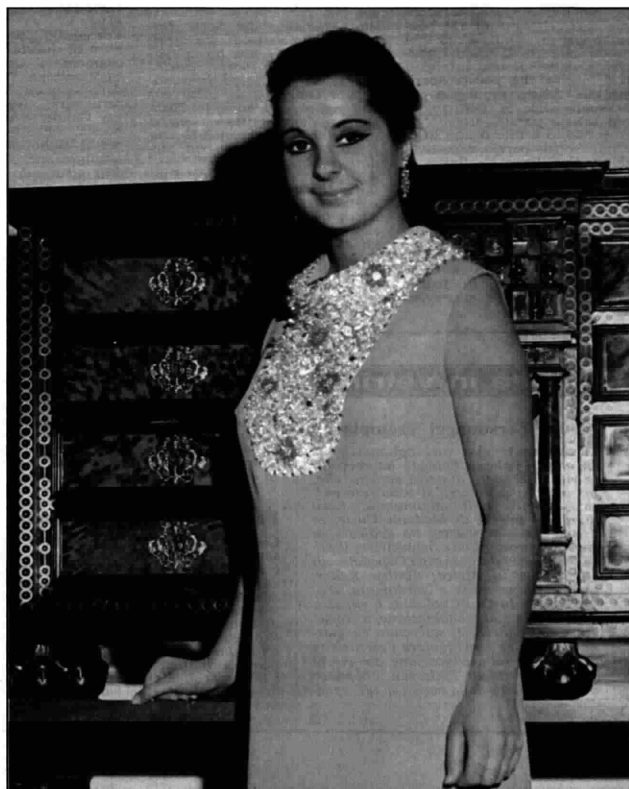
Hosea Jaffe: «Uganda: la perdita e la riconquista della perla del Nilo Bianco». La visita del Papa in Uganda ha indotto l'editoria italiana alla pubblicazione di alcune opere sul Paese africano. In questo libro, l'afrikanista Hosea Jaffe dà un quadro politico della storia ugandana con un'interpretazione in cui i toni anticolonialisti (particolarmente esasperati, con la tendenza ad attribuire all'ex potenza dominante (l'Inghilterra) tutta la responsabilità della arretratezza del nuovo Stato indipendente. A parte queste forzature, l'opera non appare inutile per la ricchezza della documentazione (particolarmente interessanti i dati sulla situazione economica e sulle inadeguate strutture scolastiche) e per il contributo che dà alla comprensione dei contrasti tribali e soprattutto della secolare rivalità fra negri e arabi. (Ed. Jaca Book, 120 pagine, 1000 lire).

Passione e doti naturali hanno portato al successo Valeria Mariconda

di Laura Padellaro

Roma, agosto

A definire la voce di Valeria Mariconda ha provveduto qualche tempo fa Severino Gazzelloni. Durante le prove che precedevano la registrazione radiofonica del *Ballo in maschera*, dopo la famosa aria di Oscar, il grande flautista gridò alla cantante in uno dei suoi non rari accessi di entusiasmo: «Valeria, sei il Gazzelloni della lirica». Nessun dubbio che il nome di Gazzelloni stesse in quel punto unicamente quale sinonimo dello strumento di Pan con cui l'artista ormai si identifica: ma, ad ogni buon conto, il paragone tra la voce del flauto e quella della Mariconda è così efficace e calzante, per quell'aggressiva limpidezza che le accomuna, da valere perfino come etichetta critica. Ciò che Severino Gazzelloni scolpi in una frase lapidaria, un altro artista doveva dire con termini meno concisi, ma ugualmente entusiastici. Alludiamo alle parole di Giorgio Favaretto quando ascoltò Valeria Mariconda per la prima volta, in una audizione privata. Nata in Toscana, il giovane soprano era già allora strettamente imparentata con la musica: aveva un diploma di piano-



Alcune immagini del soprano Valeria Mariconda. Il pubblico televisivo la conosce per averla vista nel 1968 nell'«Orfeo» di Monteverdi, con Lajos Kozma, e, più recentemente, in «L'ombra dell'asino» di Richard Strauss

UNA VOCE DI FLAUTO E IL DIAVOLO ADDOSSO



forte del Conservatorio di Firenze e aveva studiato canto con una brava maestra, sia pure senza ambizioni di carriera. Per meglio dire, le speranze covavano, nascoste sotto un dichiarato amore alla musica. Fino da bambina, raccontano oggi i suoi genitori, cantava tutto il giorno «come un uccellino»: ma quella voce leggera, senza autorità, sembrava un dono non più importante dei due grandi occhi blu e di quel volto da bambola che strappavano alla gente complimenti da salotto. Valeria Mariconda si presentò al difficile esame, titubante e piena di timori. Favaretto era allora, come è oggi, un giudice insindacabile delle voci, uno «specialista» da cui era impossibile attendersi diagnosi falsamente benevole.

«Mentre salivo le scale della casa del maestro», mi racconta la cantante, «giurai a me stessa che se il giudizio fosse stato negativo avrei smesso di cantare per sempre». Eseguì un'aria dei *Capuleti e Montecchi*, mentre Favaretto l'accompagnava al pianoforte. Le prime parole, dopo l'ultima nota, fu lui a dirle: «E lei non è ancora celebre? Ha tutte le qualità per fare una meravigliosa carriera». Non fu un giudizio, fu un'investitura. «Da allora sono vissuta per cantare: da quel momento magico». L'amore per il canto divampò subito in una passione tenace, rabbiosa, di quelle che la gente di solito considera malattie. Accanto a Favaretto, sotto la sua guida sicura, Valeria Mariconda raffinò il gusto musicale, imparò a distillare le fini bellezze dei *Lieder* di Schumann e di Schubert o delle musiche cameristiche dei sommi autori italiani del Barocco. Trasferitasi da Firenze a Roma, avvenne l'incontro determinante della Mariconda con la sua attuale maestra, Maria Consoli. Fra le mani espertissime di questa insegnante, che lavorò con speciale cura uno strumento vocale già fortunato per il purissimo timbro, la giovane allieva fece incredibili progressi. «A lei debbo tutto», mi dice la cantante. «Oggi, se mi capita di cantare un'opera che conosco e ho già fatto più volte in teatro, non mi presento in pubblico se prima non ho ristudiato la parte con la mia maestra. E' lei che mi ha insegnato a cantare, soltanto lei mi dà sicurezza». Le storie dei cantanti d'opera, quando sono a lieto fine, hanno purtroppo il torto di assomigliarsi: incominciano con la timida partecina e proseguono con il grande debutto

che resta poi incancellabile come una prima esperienza amorosa. Valeria Mariconda cantò nell'*Amleto* di Zaffred, all'Opera di Roma, poi fu Xenia nel *Boris*, finché il «Massimo» di Palermo le affidò la parte della protagonista nella *Scala di seta*. Dell'opera rossiniana la giovane artista s'impadronì con una disinvoltura che non soltanto rilevava le squisitezze della parte vocale, ma riscattava la fragilità del personaggio, schizzato con mano frettolosa dal mediocre librettista. Alla fanciulla, innamorata contro il volere di un arcigno tutore, diede un piglio frizzante, una grazia spumosa. Le difficoltà di scena le superò d'istinto, con grande sorpresa di Sandro Bol-

con il gergo comune alla gente di teatro. Ignoti perciò alla cantante i primi passi faticosi, le ferite e le miserie del duro apprendistato. Oltre che con Bolchi, Valeria Mariconda ha lavorato con altri registi di nome: Enriquez, Piccinato, Menotti, la Wallman. Spettacoli fortunati, anche per merito di una «primadonna» attenta e docile come un'alunna di scuola, ma capace di indovinare al primo suggerimento la giusta tinta scenica del personaggio. Nella vita artistica di Valeria Mariconda, almeno fino a oggi, non ci sono i drammatici episodi, conditi di pianto, della cantante che bisticcia con i registi o i direttori d'orchestra. Vero è che Gavazzeni,

non soltanto il canto, ma il pianoforte. Ripassò spesso Bach, i *Preludi* e le *Fughe*, oppure leggo qualche spartito. Ma se debbo preparare un'opera incomincia l'ossessione. Dimentico tutto, perfino i personaggi che ho interpretato prima; m'innamoro, mettiamo il caso, di Rossina o di Sofia, come prima potevo esserlo di Zerlina o di Susanna. Studio l'opera a tavolino, anche a letto se ho bisogno di riposare». L'ultimo innamoramento, stando al-

Fu il pianista Giorgio Favaretto a pronosticarle per primo una splendida carriera, dopo averla ascoltata in un'aria di Bellini. A Roma l'incontro determinante della sua vita di artista: quello con la maestra Maria Consoli, alla quale dice di dovere tutto. Ha suscitato l'ammirazione di Gazzelloni, Sandro Bolchi la definì «un'attrice nata»



le parole di Valeria Mariconda, è stato dunque per Oscar, nel *Ballo in maschera*. E dire che il femminile paggio non è personaggio tale da soddisfare l'orgoglio di una primadonna, pur con tutta la sua splendida e festevole eleganza. Ma Valeria Mariconda questo garzoncello che balza vivo dalle pagine dell'opera, in virtù della genialissima ispirazione verdiana, s'è lo è visto dinanzi agli occhi e lo ha trattergiato vocalmente con provocante baldanza. «Ho debuttato in questa parte tre anni fa al «S. Carlo» di Napoli. Oscar è un personaggio importante, vocalmente assai difficile: bisogna dominare i passi di agilità, gli acuti e una parte nel registro centrale impegnativa». Dopo il debutto i napoletani dissero che non s'era mai visto un paggio così affascinante. Nel costume di Oscar, la sottile figura della giovane cantante prendeva un'aria spavalda, in cui si mescolavano mondanità e galanteria. «Non condivido un'interpretazione di Oscar troppo molle e femminile. Lo sento come un ragazzino scanzonato, vitale, incurante». L'anno prossimo questo paggio lo attendono al «Colón» di Buenos Aires. Si può anticipare il giudizio: la critica, com'è accaduto in Francia, parlerà della sua voce come della «più pura, più finemente musicale che si possa sognare». Ma il segreto non è qui: la voce non sarebbe nulla se mancasse, come scriveva Verdi a Ricordi, «quel certo non so che, che dovrebbe chiamarsi scintilla e viene comunemente definito con la frase: aver il diavolo addosso». E per suscitare l'ammirazione di Severino Gazzelloni quel diavolo addosso il «flauto della lirica» deve averlo davvero.

chi il quale curava lo spettacolo. Prima d'incominciare la prova di palcoscenico, il regista aveva parlato chiaro. «Senta», le aveva detto, «l'ho sentita nominare come una cantante squisita, ma per quello che mi riguarda non basta. Ora mi siedo qui e voglio vedere che cosa sa fare». La principiante provò con il tenore la scena della seduzione: sprizzava vivacità, disegnava il gioco amoroso del personaggio con una naturalezza che sembrava consumato mestiere. Alla fine, Bolchi

Previtali, Antonino Votto, Capuana, Bartoletti, Mannino, Scaglia, Claudio Abbado o il giovane Riccardo Muti non hanno mai dovuto denunciare un attacco sbagliato della Mariconda, un fraseggio scadente. Nel *Don Giovanni* a Spoleto, perfino Schippers, che alle prove riesce a esasperare gli interpreti con la sua forsennata minuzia, ebbe insolite parole di elogio e lodò una Zerlina che soddisfaceva le sue esigenze di musicista e le sue predilezioni di americano per i cantanti d'opera belli come attori del cinema.

Dalle malizie sospirose di Rossina alle dolcezze eterree della Sonnambula; dalle ingenue schermaglie di Adina alle semplici tenerezze di Susanna: il segreto è sempre il medesimo, quello cioè di entrare in colloquio stretto con il personaggio, di penetrarne il carattere, di modellare la maschera psicologica in un'immedesimazione che dissolve il reale e il fittizio nella superiore verità dell'arte. «La musica, il teatro sono per me la vera vita. Alla fine della recita vorrei sempre ricominciare daccapo e quando, all'ultima rappresentazione, lascio il costume e lo vedo appeso in camerino senza più vita, non posso fare a meno di baciarlo: il costume di Norina, per esempio, lo adoro».

Sposata con un medico che dirige un importante ospedale psichiatrico in una città del Nord, Valeria Mariconda ha in sostanza un solo grande impegno nella vita: il canto. Fuori del teatro un'esistenza tranquilla, senza passioni gregarie, radicate a quella dell'arte, senza hobby. «Quando non sono in teatro, passo le giornate studiando musica;



le disse: «Lei è un'attrice nata». Alla radio entrò dopo una fortunata audizione. A un *Concerto in miniatura*, seguì l'*Elisir d'amore*, con Lazzari che faceva Nemorino e Italo Tajo il dottor Dulcamara. Fu poi la volta del *Barbiere*, con Bruscantini, registrato per il teleschermo. Nel '68, ancora alla TV, ha interpretato, con Lajos Kozma, l'*Orfeo* di Monteverdi. «Non ho mai fatto la provincia», dice Valeria Mariconda,

Valeria Mariconda canta in Una voce per voi in onda lunedì 11 agosto alle ore 11,30 sul Programma Nazionale radiofonico.



In alto, i francobolli in onore di Stevenson; al centro, la serie del Lesotho, con un «pezzo» dedicato a Radio Maseru; qui sopra, un francobollo delle Antille Olandesi; quello statunitense per Walt Disney e due della Libia. A destra: Facchetti, Mazzola, Domenghini in una serie dell'Ajman (Arabia)

Radio e TV nei francobolli

di A. M. Eric

Tempo addietro sul *Radiocorriere TV* abbiamo cercato di raccogliere in un piccolo catalogo tutti i francobolli a soggetto radio-televisivo emessi nel mondo. I collezionisti di francobolli a soggetto sono tanti ma il tema in questione non è certo di quelli più comuni. Oggi è il caso di prendere in esame le nuove emissioni per integrare e aggiornare il lungo elenco già pubblicato. Inoltre vogliamo suggerire come eventualmente allargare il perimetro della raccolta senza uscire completamente «fuori tema». Una delle prime emissioni che ci sono capitate sotto mano è un francobollo che le Poste delle Antille Olandesi hanno messo in vendita il 5 marzo, per celebrare l'inaugurazione di due ripetitori radio. Questi sono stati costruiti nell'isola di Bonaire, dato il largo favore riservato dal pubblico degli ascoltatori ai programmi della radio Nederland Wereldomroep, diffusi tramite l'emittente di Bonaire

La Libia celebra l'inaugurazione del servizio televisivo. Le Isole Vergini ricordano Robert Louis Stevenson. Un pezzo in onore di Disney e una serie per gli «eroi della domenica»

della Trans World Radio. I due nuovi ripetitori permettono ora di raggiungere ogni giorno i radioascoltatori di tutto l'emisfero occidentale dell'Australia, della Nuova Zelanda, dell'Africa Occidentale e dell'Europa meridionale. Il francobollo commemorativo mostra la pianta dell'isola di Bonaire, situata a nord dell'Australia, nonché una antenna stilizzata. Dall'Africa, invece, abbiamo due novità interessanti. Il Lesotho, piccolo Paese incastrato nella repubblica del Sud Africa, ha messo in vendita una serie di quattro valori per celebrare il centenario di Maseru, la capitale del Paese. Ci interessa solo uno dei francobolli, quello cioè che riproduce gli impianti di

Radio Lesotho. Il 24 dicembre, invece, la Libia ha inaugurato i suoi servizi televisivi. Fino ad allora si svolgevano soltanto programmi educativi a circuito chiuso, ma ora la rete va estendendosi. Per celebrare l'inaugurazione, le Poste del regno hanno messo in vendita due francobolli speciali sui quali campeggia una composizione allegorica. Infine il palazzo della radio e della televisione di Afars e Issas, — la vecchia Costa dei Somali che ha cambiato nome —, appare su un francobollo di una serie emessa da quel Paese nello scorso febbraio. Fin qui le novità. Per chi volesse allargare le sfere di questa raccolta a soggetto vogliamo suggerire alcune nuove emissioni, lasciando poi al collezionista

il piacere di cercarne altre dello stesso genere. Tra i francobolli dedicati alla radio e alla televisione, perché non includere anche quelli dedicati ai personaggi della radio e della televisione, agli autori dei programmi, agli ideatori dei soggetti, ai creatori delle storie che sono diventate ormai di casa? Così si potrebbe cominciare con il francobollo commemorativo di Walt Disney, emesso dagli Stati Uniti. Il celebre creatore di Paperino, di Topolino e di tanti altri simpatici personaggi dei fumetti e dei cartoni animati ha firmato anche numerosi documentari sulla natura trasmessi alla televisione. Ed ecco nei francobolli emessi dall'Ajman, uno sceiccatto sul Golfo Arabi-

co, i «volti della domenica». Con una serie speciale sono stati celebrati alcuni dei giocatori più famosi dell'Inter, da Mazzola a Domenghini, da Burgnich a Corso, da Facchetti a Suarez. Evidentemente le emissioni sono anteriori all'ultimo mercato calcistico del «Gallia». Volendo si possono includere in questa raccolta anche i francobolli emessi dal Fajera per ricordare le opere di Shakespeare e che illustrano scene delle sue famose commedie e tragedie, oppure quella serie emessa recentemente dallo stesso Paese, dedicata ai film che hanno vinto il premio Oscar. Certamente in una raccolta di questo genere troverebbero posto anche i francobolli emessi dalle Isole Vergini e dalla Samoa Occidentale — due possedimenti britannici — per commemorare lo scrittore Robert Louis Stevenson nel 75° anniversario della sua morte. Alcune delle famose scene tratte dall'*Isola del Tesoro*, che fu presentata alla televisione italiana, appaiono nelle due serie di francobolli, come anche una scena del *Dr. Jekyll e Mr. Hyde*.

Londra, agosto

La BBC ha fatto un colpo grosso: dopo due anni di laboriose ricerche negli archivi del cinema, è riuscita a mettere le mani su 150 film dell'epoca d'oro del muto, molti dei quali non più in circolazione da oltre cinquant'anni. L'intera operazione le è venuta a costare 120 milioni di lire e viene considerata un affare poiché i diritti televisivi comprenderanno tutto il mondo. Al «TV Centre» di Londra si sta lavorando alacremente per mettere insieme, con l'abbondanza di tutto questo prezioso materiale, 26 programmi di mezz'ora ciascuno. Queste serie saranno presentate dall'autore televisivo inglese Michael Bentine e impennate su quattro dei più grandi nomi della storia del cinema: Buster Keaton, Harold Lloyd, Charlie Chaplin e Harry Langdon. La maggior parte dei loro film mai finora è apparsa sui teleschermi. Alcuni «pezzi» non vengono proiettati nei cinema da oltre cinquant'anni, come *The Bond* (Il vincolo), un film di propaganda di Charlie Chaplin realizzato nel 1918 e da allora conservato in cineteca, o *The Sea Squawk* (L'urlo del mare), un film con Harry Langdon protagonista che risale al 1925 e che veniva considerato completamente perduto: è stato rintracciato per una felice circostanza lo scorso anno in Olanda e nel prossimo autunno, con ogni probabilità, potrà finalmente venire rappresentato al pubblico dopo 44 anni. Vi saranno inclusi anche *Butcher Boy* (Il garzone di macelleria), il primo film di Buster Keaton, del 1917, e il debutto di W. C. Fields nel cinema con *Pool Sharks* (Pescicani d'acqua dolce), del 1915. Saranno presentate scene estratte dalle migliori pellicole di Harold Lloyd, che in passato si era sempre rifiutato di lasciar usare, anche parzialmente, i suoi film dalla televisione. Non poteva certamente mancare Stan Laurel il quale sarà visto nelle sue primissime gags, anteriori alla formazione della celebre coppia con il grassone Oliver Hardy. L'idea di questa grande retrospettiva del muto è di Mister Tom

La BBC ha riscoperto negli archivi di mezzo mondo 150 film dell'epoca d'oro del cinema muto

LA PREISTORIA DELLE TORTE IN FACCIA

Buster Keaton, Chaplin e Harry Langdon in una serie che sarà presentata agli inglesi in autunno. Harold Lloyd concede finalmente alla TV i diritti delle sue opere

Sloan, direttore dello spettacolo TV della BBC. Le ricerche sono state minuziose e condotte non soltanto negli Stati Uniti, ma anche in Europa. Tom Sloan è andato a Hollywood personalmente per convincere Harold Lloyd a concedergli i diritti di trasmissione. Il personaggio chiave nei lunghi e

complicati negoziati d'oltre Atlantico per assicurare alla BBC i diritti televisivi mondiali è l'americano Raymond Rohauer, già direttore della sezione cinema del prestigioso Museum of Modern Art di New York, il quale, per oltre quarant'anni, è stato una specie di «detective della storia del cinema»,

impegnato nella ricerca di vecchi film del muto che erano andati perduti.

Tom Sloan ha dichiarato: «Con una cifra relativamente modesta la BBC è riuscita a mettere le mani su tesori inestimabili. Sono certo di aver fatto un affare e di ricavarne un notevole profitto con la cessione della serie completa alle televisioni straniere. Ma senza il prezioso aiuto di Raymond Rohauer la produzione dei *Golden Silents* (I muti d'oro) sarebbe stata impossibile. E' qualcosa che nessun altro servizio televisivo al mondo è riuscito finora a conseguire. La serie verrà programmata sul canale della BBC-1 il prossimo autunno, e spero di mandarla in onda tra le 19 e le 20 quando l'indice di ascolto è più alto».

Nell'impresa è stata «imbarcata» anche una delle figure più leggendarie della storia del cinema, il produttore americano Hal Roach, l'uomo che ha scoperto una miriade di astri della celluloida, da Harold Lloyd alla celebre coppia di Stan Laurel e Oliver Hardy, che egli stesso ha creato, da Jean Harlow a Bebe Daniels e Will Rogers, da Humphrey Bogart e Victor Mature a Marilyn Monroe.

Hal Roach è a Londra dove è giunto da Los Angeles espressamente per prendere parte alle riprese delle prime quattro trasmissioni della serie e che costituiranno un «tributo a Hal Roach».

Negli anni Venti e Trenta Roach venne chiamato il «re della commedia». Ha prodotto più di mille film, riuscendo a creare, con le sue «comiche», una nuova forma d'arte. Roach ritiene che la BBC abbia ritrovato «degli eccellenti Laurel e Hardy e un Charles Chase che è superlativo; il pubblico si diventerà molto, ne sono sicuro». Ricordando i vecchi tempi, Roach ha aggiunto che «i film di Stanlio e Ollio richiedevano una enormità di tempo per venire realizzati. Si provava una scena per una mattina intera per filmarla poi al pomeriggio. E se non si era soddisfatti si ricominciava da capo il giorno dopo. Far ridere non è così facile come sembra. Tirare fuori l'espedito della torta non sempre fa ridere: dipende da chi se la prende in faccia e da chi gliel'ha tirata».



Tom Sloan (al centro), direttore dello spettacolo TV alla BBC, con il famoso produttore Hal Roach. A destra s'intravede una «silhouette» di Oliver Hardy. A fianco, dall'alto e da sinistra, i «grandi» della retrospettiva: Buster Keaton, Chaplin, Harry Langdon e Harold Lloyd



Radio inglese

Dai primi contatti fra la direzione generale della BBC, i consigli regionali radiotelevisivi inglesi e i rappresentanti delle associazioni sindacali sarebbero emerse — secondo la stampa inglese — le proposte della BBC per la riorganizzazione del settore radio. Le quattro aree geografiche — nord, centro, sud ed ovest — dovrebbero essere suddivise in otto, ognuna con una propria stazione, che si collegherebbero con le reti nazionali per la trasmissione dei Programmi Radio 1, Radio 2 e Radio 4. Queste stazioni regionali, inoltre, diffonderebbero notiziari locali valendosi anche dell'apporto delle previste 40 stazioni locali di minore entità. L'ex Terzo programma radio, ora suddiviso in Music Programme e Radio 3 di carattere culturale, vedrebbe ridotta la produzione delle trasmissioni di prosa e aumentata, invece, la messa in onda di musica registrata e di incisioni discografiche (« needle time »). L'Irlanda del Nord, la Scozia e il Galles sarebbero le uniche regioni a mantenere gli attuali centri regionali. Un'altra proposta della BBC vorrebbe l'unificazione delle redazioni dei notiziari e programmi radiofonici di attualità sotto il controllo di una sola direzione.

Antenna speciale

Un gruppo di teleabbonati della Svizzera occidentale che non riusciva a captare i programmi televisivi a colori, si è fatto promotore di un'iniziativa che ha portato alla costruzione di una antenna centralizzata unica nel suo genere in Europa. Elaborata dalla Edmond Delay Yvonand, la nuova antenna consente la ricezione di quattro programmi a colori compreso quello diffuso dalla televisione francese. L'antenna è frutto della collaborazione fra l'ing. Edmond Delay e alcuni ingegneri olandesi. Già più di mille teleabbonati della zona di Renen si sono allacciati a questo impianto centrale che ha suscitato l'interesse di molti esperti e le cui particolarità, non ancora diffuse, verranno protette da brevetto.

Due in uno

La NHK ha presentato al ministero delle Poste un progetto che prevede la diffusione simultanea di due canali audio nel corso di un singolo programma televisivo. Si tratta del risultato di una ricerca condotta dall'Experimental Broadcasting Council, creato nel 1964 dal-

la stessa NHK, dal ministero delle Poste e dalle società televisive commerciali. L'innovazione verrebbe presentata l'anno venturo in occasione dell'Esposizione di Osaka, anche per offrire ai visitatori stranieri la possibilità di seguire i programmi della televisione giapponese: il secondo canale audio trasmetterebbe infatti in inglese. La NHK ha intenzione di sfruttare la nuova tecnica per mettere in onda programmi stereofonici, commenti ad opere liriche e doppiaggi di film stranieri.

Il più potente

Le Poste Federali tedesche hanno approvato il progetto di costruzione di un nuovo Centro radio per le trasmissioni ad onde corte, che sorgerà presso Ettrigen e che servirà come sede definitiva per la realizzazione delle trasmissioni della Deutsche Welle, l'organismo governativo per i programmi destinati ai Paesi extra-europei. Una prima parte del nuovo Centro dovrà essere inaugurata durante le Olimpiadi di Monaco, nel 1972. In questa prima fase funzioneranno 12 trasmettitori (80 antenne su 25 tralicci d'acciaio); altrettanti ne saranno costruiti nella seconda fase. Ogni trasmettitore avrà una potenza di 500 kW e pertanto l'intero complesso risulterà il più potente del mondo. Sono già stati commissionati i primi cinque trasmettitori che costeranno circa 2 milioni di marchi. Nel 1970 saranno costruiti gli edifici destinati ad ospitare gli impianti e le attrezzature tecniche, il cui costo si prevede che raggiungerà i 24 milioni di marchi circa. Con il nuovo complesso la potenza della Deutsche Welle sarà più che duplicata.

Referendum

I radioabbonati svizzeri saranno chiamati anche quest'anno ad indicare le « più belle incisioni classiche » messe in onda dalla radio svizzera. Per il secondo « Gran Premio dei Discofili » alcuni esperti del Belgio, della Francia, di Israele e della Svizzera hanno selezionato quaranta incisioni da presentare ai radioascoltatori nelle seguenti undici categorie: concerti, canzoni di autori classici, musica da camera, opere, musica contemporanea, musica antica, musica strumentale, piccoli complessi, musica del XVII e XVIII secolo, musica sacra, musica sinfonica. Il concorso prevede due verdetti: uno espresso da una apposita giuria di competenti ed un altro desunto dal totale dei voti pervenuti dagli ascoltatori.



RAGGIANTE

Scopri un modo meravigliosamente facile per dare ai tuoi capelli una "piega" perfetta e luminosa. Come? Con Fissatore Ravvivante: fissa la piega e illumina il colore dei capelli. Lo userai dopo il tuo shampoo in casa.

Fissatore Ravvivante

in 9 tonalità naturali



Testanera

cure cosmetiche per capelli

BELLA

Così tu sei con Glem: bella come i tuoi capelli teneramente puliti, morbidi, sani. Mentre tu li lavi, Shampo Glem li cura. Con Glem hai la formula giusta per i tuoi capelli.

Shampo Glem

in tre tipi:
Nutritivo
all'uovo

Sgrassante
alle erbe
alpine
Antiforfora
al Thiohorm



Testanera

cure cosmetiche per capelli



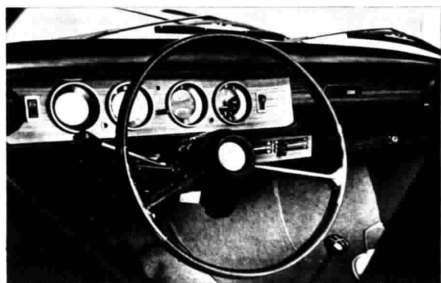
RUOTE E STRADE

Le novità Simca

Il Salone di Francoforte, che come è tradizione si svolge ogni due anni, darà il via ad un autunno piuttosto intenso di novità sia in campo italiano sia in campo europeo. Si annunciano infatti molte presentazioni di nuove vetture e cominceremo alla fine di agosto. Mentre quasi tutti tengono segrete le loro armi, la Simca ha lasciato trapelare qualcosa sulle sue novità per il prossimo anno. Nulla di eccezionale né rivoluzionario, soltanto modifiche alla sua già conosciuta produzione. In tema di stile, le Simca 1100 e 1301-1501 hanno il cruscotto ridisegnato ed i quadranti sono ora di forma circolare. Sulle versioni meno economiche delle 1100 i sedili sono stati rifatti per renderli più grandi e comodi. La Simca 1501 Special ha un nuovo frontale con una calandra che in-

sono stati di 108 miliardi. Furono 71.700 nel 1960, 115 l'anno seguente, 105 nel 1962, 93 nel 1963, 85 nel 1964, 80 nel 1965, 92 nel 1966 e 115 miliardi nel 1967. Lo scorso anno sono state consumate in Italia 7 milioni e 920.000 tonnellate di benzina normale e super, 3 milioni e 850.000 tonnellate di gasolio. La produzione delle raffinerie è stata di 53.015.832 tonnellate. Questi dati si trovano con migliaia di altri nel prezioso volumetto *Automobile in cifre 1969* edito dall'Anfia. Costa 800 lire.

Passiamo ora a vedere la produzione delle Case più importanti. Al primo posto la General Motors con 5.421.807 unità. Seguono la Ford con 3.020.222, la Chrysler con 1.750.354, la Volkswagen con 1.548.933 e la Fiat con 1.472.299. Sopra il milione v'è poi soltanto la giapponese Toyota con 1.097.405 e vicine al milione il gruppo inglese B.M.C. con 986.653 e la



Il nuovo cruscotto della « Simca 1000 » edizione 1970

corporea fari antinebbia. Per l'anno venturo la fabbrica francese offre all'automobilista 14 colori dei quali nove sono nuovi e 7 metallizzati. La maggior parte dei motori Simca è stata potenziata, lavorando soprattutto attorno alle camere di combustione. Tanto per fare un esempio diremo che il miglioramento della miscelazione nel carburatore ha consentito al coupé 1200 di ridurre leggermente il tasso di compressione e di aumentare la potenza. Un'altra miglioria riguarda la 1000 Special che dispone da ora di freni a disco sulle ruote anteriori. Naturalmente non è tutto qui. La Casa francese, che è un'affiliata europea della Chrysler, si comporta appunto come la casa-madre: presenta in settembre la produzione per l'anno seguente.

Produzione di auto

Alla fine del 1968 l'industria automobilistica italiana occupava 158.232 dipendenti così divisi: 130.412 operai, 27.820 impiegati. Gli uomini erano 149.271 e le donne 8.961. Sempre nello scorso anno gli investimenti della nostra industria dell'auto

giapponese Nissan con 994.481. In Europa la battaglia è tra Fiat e Volkswagen e non da oggi. Bisognerà vedere che cosa riserva il futuro alle due fabbriche. Quest'anno, tanto per fare un esempio, la Fiat ha già perduto, per gli scioperi che ha avuto, oltre 50.000 vetture. Alla fine del '68 circolavano nel mondo 215.756.083 autoveicoli dei quali 168 milioni 950.271 vetture. In Italia circolavano 8.976.558 veicoli dei quali 8.178.505 automobili.

L'Alfa cresce

L'Alfa Romeo continua nel suo cammino di espansione. Poco prima della fine di luglio si è riunito il Consiglio di Amministrazione che ha preso visione di alcuni dati interessanti. Ad esempio le vendite di vetture Alfa in Italia hanno avuto un incremento del 19 per cento rispetto al primo semestre del 1968. All'estero il miglioramento è stato del 25 per cento. Il fatturato totale dei primi sei mesi del 1969 è stato di 119 miliardi e 259 milioni di lire ed è superiore al fatturato dell'intero 1968.

Gino Rancati

Testanera



GIOVANISSIMA

Con la lacca che ha la tua fresca età! Sui tuoi capelli giovani, vivaci, Junior Taft... e nient'altro. E' la lacca pura, superatomizzata che lascia i tuoi capelli liberi nella linea che hai scelto. Capito l'idea? Scegli da oggi la lacca per giovanissime, per te da Testanera!

Lacca Junior Taft

in tre formati:
Lire 450 - Lire 650 - Lire 950



Testanera
cure cosmetiche per capelli

ARISTOCRATICO NELLA CUCINA DEL CRIMINE

di Sergio Valentini

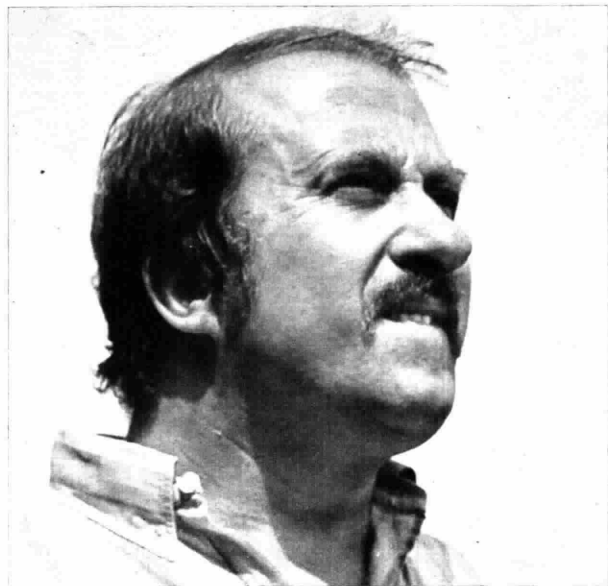
Roma, agosto

Il cuoco Fritz ritorna a casa col metrò delle venti, e il metrò delle venti in servizio da Roma a Ostia è ormai un'accademia del crimine e del manicaretto: viaggiatori e personale che sottopongono al cuoco Fritz la loro opinione in merito alle indagini di Nero Wolfe, oppure sollecitano dal cuoco Fritz una ricetta, non vacillando neppure alla proposta di un gelato di fragola con aringhe o del gorgonzola in salsa tartara. Tanta è la loro fede in quel poeta della cucina. La stessa fede di Rex Stout, che un giorno vide la riduzione televisiva dei suoi *Nero Wolfe*, e nella figura e nei modi del cuoco Fritz riconobbe esattamente il cuoco Fritz che aveva immaginato: salvo che si era sempre dimenticato di descriverlo. «Adesso so come lo avevo immaginato», disse Rex Stout: e, dal prossimo libro, Rex Stout lo descriverà come un cittadino svizzero, probabilmente ginevrino, esperto di cucina ma fornito di varie curiosità, un maestro di casa più ancora che un cuoco, e molto nobile, nel complesso, di sentimenti e di casata. Gianlionello dei conti di Lugo di Romagna, iscritto nell'albo degli attori col nome di Pupo De Luca, si è un po' cucito addosso quel personaggio che Rex Stout aveva dimenticato nella penna. Pupo De Luca non è svizzero e non sa cucinare, ma è curioso, divertito, un uomo disponibile, come si dice oggi che l'umanità è stata suddivisa in due categorie fondamentali, i disponibili e gli incommunicabili.

Onestà e passione

Non dice mai, parlando dei suoi progetti o delle sue aspirazioni, «vorrei fare», «mi piacerebbe fare», ma «mi divertirebbe fare». «Mi divertirebbe fare un film, con Gregoretti, o Faenza, o Bellocchio, o Godard, anche tre battute sole». «Non mi diverte il lato commerciale del cinema». «Mi divertirebbe la regia di uno spettacolo nuovo, con attori e cantanti». «A trent'anni questo mi metteva in imbarazzo, ma adesso, più invecchio e più mi diverto che mi chiamo Pupo». «Non lavoro se non mi diverto». «Ci perdoni, ma questa», gli obiettiamo, «è una mentalità da dilettante». Risponde che nella definizione non ci trova nulla di offensivo, il dilettante è uno onesto che lavora con passione, e sempre in buona fede, «e io potrei avere molti più soldi, se accettassi anche i lavori che non mi divertono». Per molti anni si divertì con la batteria, ed anzi era il numero uno

Come Gianlionello dei conti di Lugo di Romagna abbandonò Beethoven per suonare la batteria nelle orchestre jazz. Per non diventare un "impiegato delle bacchette" passò dalla musica al cabaret. Con Buazzelli in palcoscenico: "È un insegnante splendido"



Pupo De Luca fotografato ad Ostia. Chiamato a Roma da impegni di lavoro, l'attore ha trasferito per l'estate nella cittadina balneare tutta la famiglia

delle Case discografiche: finché un giorno si accorse che era diventato un impiegato del jazz, uno che dalla mattina alla sera arrembiava con le sue bacchette, e non aveva più né il tempo né la voglia di pensare ad altro. Così scappò via. Di codeste fughe è piena la sua vita. Da ragazzo non poteva non studiare il pianoforte: una famiglia aristocratica e nello stesso tempo votata all'arte, il nonno scrittore ed editore, il padre pittore, la sorella coreografa e prima ballerina del Teatro dell'Opera, e di sfuggita qualche cardinale umanista, tutta una impostazione che inevitabilmente avviò il primogenito ad un collegio di Firenze, al nomignolo di «Pupo» e allo studio del pianoforte. Ma, non

appena il professore aveva terminato la lezione, Pupo De Luca scappava da Beethoven al jazz; e dopo tutto lo studio del piano gli servì poco, perché a Milano entrò in un giro di giovani jazzisti già provvisti di un pianista bravissimo. Restava tuttavia libero un posto alla batteria. E Pupo De Luca scoprì che, per la batteria, era nato, come si dice, imparato, tanto che in un anno si guadagnò la scrittura per le orchestre di Di Ceglie e di Kramer, che erano le più importanti dell'epoca. E più tardi fondò a Milano la prima scuola italiana di jazz, e il suo corso era molto frequentato, «tanto per fare una cifra, c'era da guadagnare trentamila lire al giorno»:

finché si accorse che i suoi allievi seguivano il corso di batteria col solo proposito di arruolarsi nelle orchestre beat, così il professor De Luca scappò via.

E scappò via dal jazz del quale stava diventando un impiegato, e diventò attore e autore di cabaret, al Derby Club di Milano che lanciò Jannacci, Nebbia, i Gufi, Lauzi, Gamber, Ombretta Colli: fino al giorno che il cabaret, ripudiata la sua formula di avanguardia, si allineò disciplinatamente tra gli spettacoli che aspirano a una clientela accademica e a un successo comodo, così il cabaretista De Luca scappò via.

Buazzelli gli offrì una nuova possibilità, il teatro: «Mi fece entrare dalla porta principale, e in due anni che sto con lui ho imparato più che in cinque di Accademia. Buazzelli è un insegnante splendido».

Teatro di debutti

Soltanto, non è riuscito a limargli la «erre». «Sono l'unico attore di prosa con difetto di pronuncia», dice Pupo De Luca: ma sua figlia non dispera di guarirlo, sua figlia che parla un italiano incontaminato, e quando ha finito i compiti ripassa il copione di papà.

Sua figlia ha sette anni. L'altro figlio, il maschio, ne ha diciassette: cresciuto in un fragor di batteria, si è fatto batterista, «credo che ormai sia più bravo di me», commenta Pupo De Luca, rigorosamente imparziale.

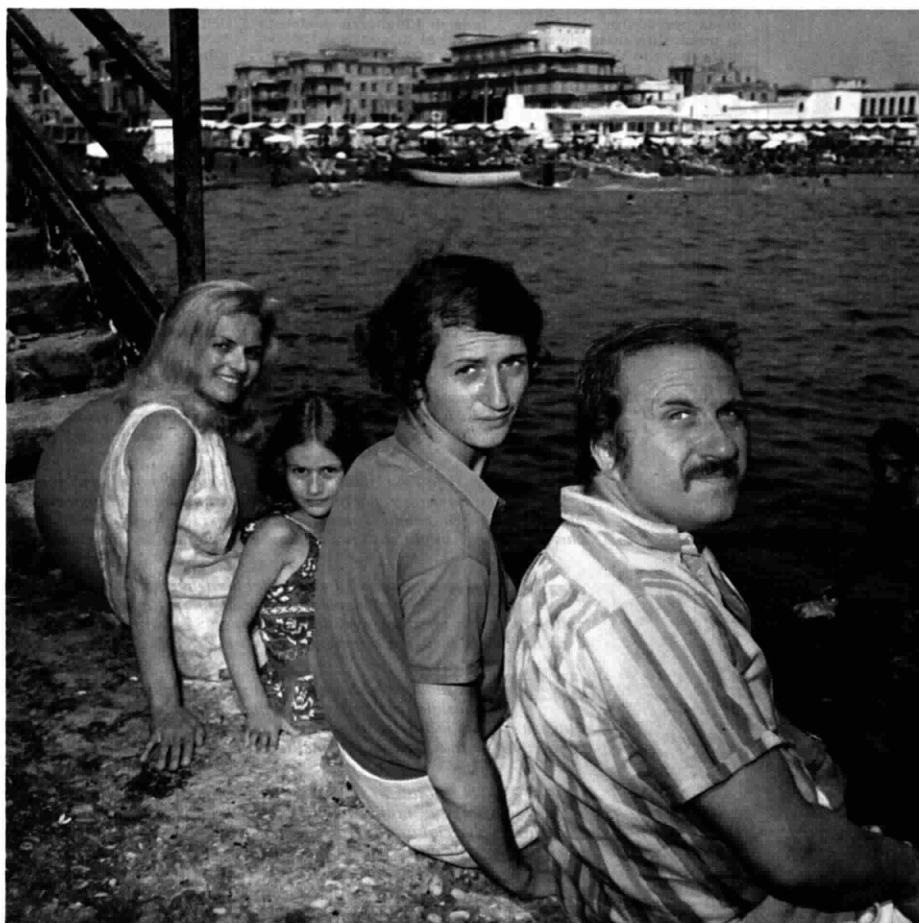
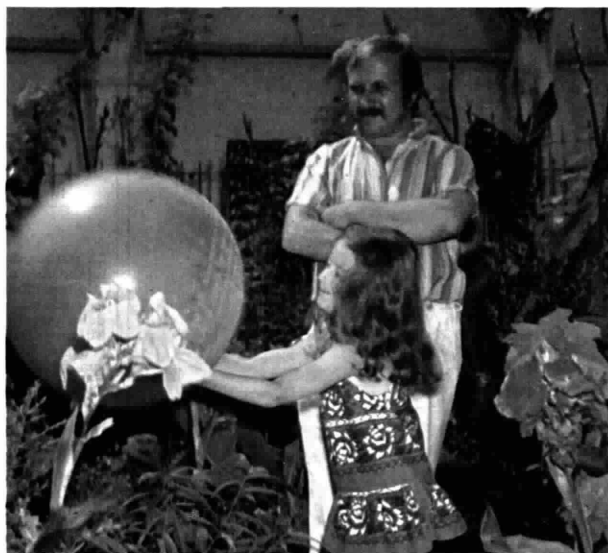
«Eravamo rimasti al De Luca attore di prosa», lo interrompe, «questo suo ennesimo mestiere le piace più degli altri, oppure no?». Dice che il teatro gli piace sì e no, «non mi diverte fare cento sere sempre lo stesso personaggio, mi diverte fare il teatro di debutti, ogni sera un teatro diverso, un tipo di pubblico diverso che reagisce in una maniera diversa».

Invece la TV gli piace senza riserve. «La TV è la mia dimensione», non ha paura di affermare. «C'è la soddisfazione di vederli una utilità, di sapere che c'è un pubblico enorme che ci segue».

«In genere i suoi colleghi trovano il mezzo un po' freddo».

«Perché, lei pensa che il pubblico del teatro, il pubblico che presenzia, dia una sensazione di calore? Forse i grandi attori, abituati ad avere il pubblico per sé, avvertono la freddezza della TV: ma in realtà, troppe volte in teatro si recita per un pubblico che non si interessa, che si trova lì per un obbligo snobistico, che impiega metà del primo atto per sistemarsi. Forse sarà anche colpa di chi fa il teatro, degli spettacoli che sono inaccessibili perché troppo difficili, o troppo costosi. Una volta l'Italsider comperò un nostro spettacolo, recitammo in

ca, ha divertito perfino Rex Stout, autore dei gialli di Nero Wolfe



Tre « momenti » familiari di Pupo De Luca: nella fotografia qui sopra, è con la moglie Kika, la figlia Nicoletta, di 7 anni, e il figlio Daniele, diciassettenne. Daniele ha seguito le orme del padre: anche lui suona la batteria

fabbrica davanti a quattromila operai. Quella sì che fu un'esperienza: quattromila spettatori che non perdevano una battuta. Non è vero che il teatro non piace. E' vero che è inaccessibile ».

« I suoi colleghi in genere dicono che la TV non è emozionante ».

« E invece è emozionante proprio perché si recita in ampex, con la possibilità di vedersi subito dopo terminata la scena: ad esaminarsi con autocritica e umiltà, ci si accorge degli errori, ci si corregge, insomma, si impara. Io ho persino paura dell'ampex, perché vado incontro alla critica più cattiva ».

« Quale? ».

« La mia ».

Il male oscuro

Sottolinea il discorso con un sempre più furibondo sbattimento di palpebre, tanto che ne vibrano i balli mongolici. Si riconosce un carattere ansioso, infatti gli basta un'ora di solitudine per scoprirsi le principali malattie e gettare un ultimo addio alla famiglia: una volta si incontrò con l'eseguita del male oscuro, Giuseppe Berto, e trascorsero insieme una serata deliziosa, a passare in rassegna le angosce che, nella solitudine, è possibile concepire.

Ma, non appena restituito alla gente, Pupo De Luca recupera la sua visione felice della vita: i « bei colpi » di cui ogni giornata lo crivella, « esco di casa, evito una pozzanghera ed è un bel colpo, una ragazza mi guarda è un bel colpo, un passante mi chiede un autografo, che bel colpo ».

Forse perché non sono di quelli che ritengono scontato di venire guardati da una ragazza e riconosciuti da un passante. Per me niente è scontato. « Non riesco a vivere senza gli altri », conclude. La sua faccia limpida suscita di sbattimenti allorché egli proclama la sua refrattarietà totale all'indifferenza, alla noia, all'incomprensione. « Direi che non ho un amico perché tutti sono miei amici, tutti hanno da dire qualcosa di importante »; e ci viene in mente Picasso, quella volta che gli chiesero di indicare gli uomini più interessanti che aveva conosciuto, e Picasso rispose: « Tutti ».

MODA

un 1970 in viola

di Elsa Rossetti

Roma, agosto

La parata dell'alta moda italiana, che allinea sulla prestigiosa ribalta internazionale romana i rappresentanti della sartoria di lusso di Milano, Torino, Napoli, Firenze e Roma, ha svolto la sua tradizionale maratona di sei giorni per proporre in forma ufficiale le nuove tendenze dell'eleganza femminile edizione autunno-inverno. Se nelle passate stagioni la silhouette «prototipo» della donna che viene dal freddo si poteva sintetizzare con pochi tratti mettendo a fuoco le caratteristiche essenziali di una linea dominante, oggi abbiamo invece una varietà di temi suggeriti dai dittatori della moda per offrire alla donna la possibilità di scegliere di volta in volta il personaggio a lei più adatto. L'imperversare dei pantaloni in tutte le collezioni sembra avere decretato che la divisa dell'anno sarà il «panta-tailleur» a giacca lunga, con sottostante tunicetta affusolata, una foggia di vestire non certamente inedita ma non ancora abba-

stanza affermata per arrestare la sua marcia ascendente. A questo «cliché» maschile si sovrappone l'aspetto romantico degli esili cappotti lunghi fino a terra, orlati in vaporosa volpe o in martora zibellino, dominati da grandi colli sciallati e da voluminosi colbacchi in eguale pelliccia ispirati alla «vecchia Russia» delle granduchesse tolstoiene. Ma anche queste vengono immediatamente contestate dall'apparizione di svelte ed agili figurette delineate da corti mantellini appena svasati all'orlo, segnati in vita da un abile gioco di incastri o da alte cinture. Il taglio essenziale, privo di fronzoli di questo tipo di cappotto, che si riflette con altrettanta disinvoltura nei piccoli tailleur con giacca accostata e sottana di lunghezza moderata (poco al di sopra del ginocchio), sottolinea la giovanile eleganza che risponde perfettamente alle esigenze di ordine pratico.

L'impresa lunare ha acceso la fantasia dei disegnatori stilisti di tessuti che con vena felice hanno «fissato» nella moda l'inizio dell'era cosmica. Sugli sfondi color verde «antares» e blu «si-

derale» hanno punteggiato le «nebulose», le grandi sfere rotanti nel movimento galattico e astrale. Tuttavia il colore di punta dell'inverno '70 sarà il viola in tutte le sue sfumature, che si arrossa nelle tonalità calde della vinaccia o si schiarisce nel lilla campanula.

Le belle lane di mano secca in prevalenza a superficie operata sono le grandi protagoniste della moda, ne rinnovano il volto con le fantasie ad effetto graffiato; a macchie grafiche; nelle tradizionali disegni indiani ricche di contrasti di colori cupi e nei giochi dei labirinti e dei mosaici.

Gli attuali criteri dell'eleganza cedono ancora al fascino degli anni ruggenti, a cui si riallacciano quegli elementi appariscenti collaudati dalle sofisticate maliarde dell'età d'oro del jazz; riappaiono così per la sera gli ornamenti in piume di struzzo, i lunghi boa in volpe polare e le minuscole calottine stile «pierrrot».

I canoni della moda orientati verso una diversificazione di forme hanno pienamente confermato ciò che era già nell'aria, vale a dire l'eclettismo del costume contemporaneo.

fontana Lo splendido tessuto di questo lineare abito da sera è di organza grigia operata in lamé e ciniglia a motivi stilizzati in rilievo. Il modello ricorda lo "stile crociato" per il cappuccio che scende a coprire le spalle e per il vistoso cinturone in pelle.

biki Il colore di punta del prossimo inverno si riflette nel modello a tunica allacciato sul dorso, con le tasche inserite verticalmente e i polsi a risvolto. Completato da una sciarpa di visone assortita al cappello, è realizzato in tessuto Nattier e velicren della Snia.

forquet Il tailleur pantaloni interpretato dal noto sarto romano in jersey dacron color lilla campanula è impresso da grandi disegni a rombi sfumati. La sciarpa esasperatamente lunga che trattiene l'ampio collo a punta è realizzata in lana scozzese.

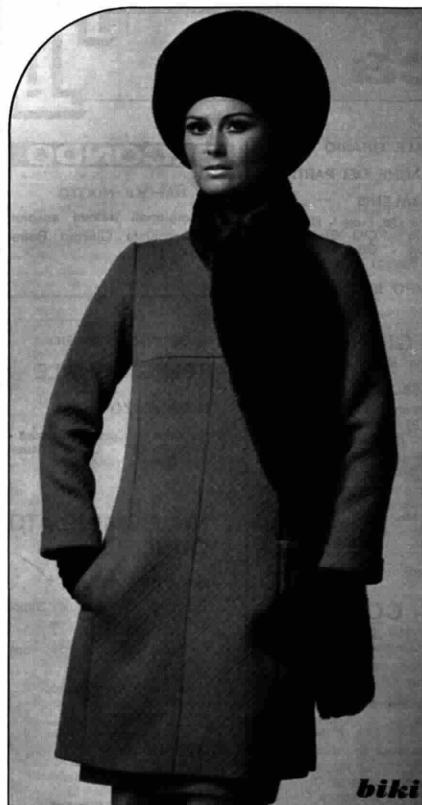
galitzine Alleanza del viola e del bordeaux nella fantasia a quadri del piccolo tailleur doppiopetto. La giacca ha il collo militare a un solo rever in velluto nero; la gonna a portafoglio è di lunghezza media. Cappello in martora e vernice di Maria Volpi.

enzo L'alta moda «sotto la pioggia» con il tailleur pantaloni impermeabile realizzato in «qiana» e nallon. Sulla giacca lunga e svasata le tasche a busta e la cintura sono decorate da motivi in metallo dorato. Ampi i pantaloni con risvolto. Cappello in ciré.

sarli Il blu notturno della redingote è interrotto dai colori della sciarpa a motivi ondulati e dai vistosi bottoni tondi che sottolineano l'allacciatura laterale dalla spalla fino al punto di vita e si ripetono sugli alti polsi. Il modello è realizzato in lana e trevira.

fontana «Passeggiata sulla luna» potrebbe essere intitolato questo completo doposci in lana-velicren. Pantaloni di linea classica con casacca lunga profilata in passamaneria dorata. In riccioluto agnello della Mongolia gli stivali e il cappuccio da astronauta.

fontana



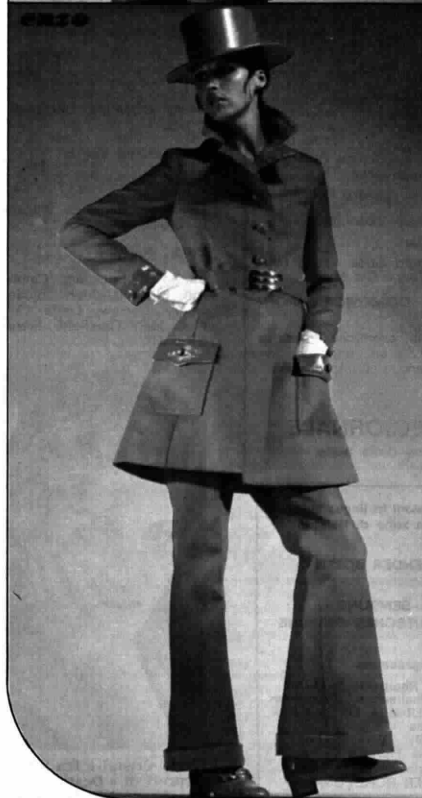
biki



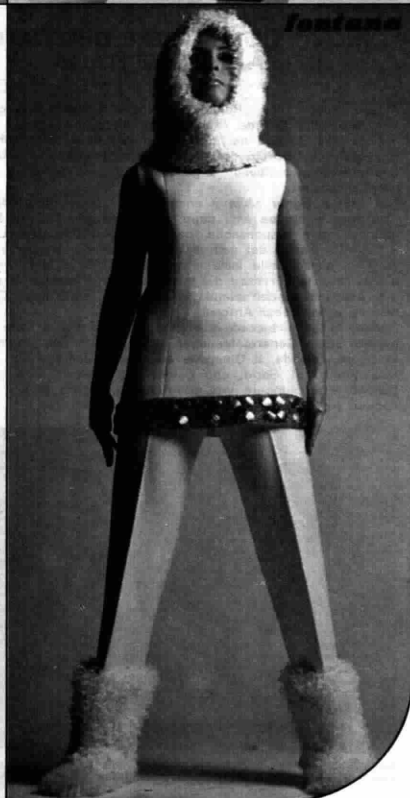
forquet



galitzine



sarli



fontana



al mare

il 10 agosto
si ride
con Felice Allegria
nel carosello

BOARIO

acque minerali

NUOVO CONSIGLIERE DELEGATO DELLA GILLETTE ITALIA

Milano, giugno 1969 - Rodney S. Mills è il nuovo Consigliere Delegato della Gillette (Italy) S.p.A. Nato in Canada, nella regione del Quebec nel 1933, dopo la laurea alla Bishop's University ha lavorato per sette anni in una grande industria internazionale acquisendo larga esperienza nel marketing delle fibre sintetiche.

Nel 1961 il signor Mills è entrato a far parte della Gillette Canadese e, cinque anni dopo, è passato alla Gillette International come responsabile, per i paesi dell'America Latina e dell'Australia, del settore dei prodotti di bellezza e, più tardi, di quello delle lame e rasoi. Nel 1968 è stato inviato a Londra come direttore del marketing con l'incarico di coordinare le attività dell'azienda in Inghilterra, nell'Europa Continentale e nei Paesi Africani.

Rodney S. Mills succede a Franco di Sario che è stato promosso Group General Manager della Gillette per l'Australia, la Nuova Zelanda, il Giappone ed i Paesi del Sud Est Asiatico. Franco di Sario, che risiederà a Boston, è il primo italiano a raggiungere una posizione di questo rilievo nella società del Gruppo Gillette.



Nella foto: Franco di Sario (a sinistra) con il nuovo consigliere delegato della Gillette (Italy) Rodney S. Mills.

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Abbazia di Maria Assunta in Casanova di Carmagnola (Torino)

SANTA MESSA

Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura

a cura di Renato Vertunni

Notiziario agricolo TV

pomeriggio sportivo

EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

BELGIO: Zolder

CICLISMO: CAMPIONATO MONDIALE PROFESSIONISTI SU STRADA:

12,45-13,30 Partenza e fasi iniziali

14 — Fasi conclusive e arrivo
Telecronista Adriano De Zan

la TV dei ragazzi

17,45 I MONROES

Fuga nella notte

Telefilm - Regia di Kay Kellog

Int.: Michael Anderson jr., Barbara Hershey, Keith e Kevin Schultz, Tammy Locke

Prod.: Qualis-Twentieth Century Fox Television

pomeriggio alla TV

18,45 GRAN PREMIO DELLE NAZIONI EUROPEE

Torneo internazionale di ballo

- Danze standard -

Direttore del Torneo Ariel Mannoni

Orchestra - I vulcani -

Presenta Luisa Rivelli

Regia di Fernanda Turvani

(Ripresa effettuata dal Salone delle Feste di Chianciano Terme)

19,25 INCONTRO CON JOHNNY HALLIDAY E ANNIE GIRARDOT

Regia di Marcella Curti Gialdino

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Amarena Fabbri - Lucca Cadonetti - Enalotto Concorso Pronostici - Acqua Sangemini - Nuovo Alex Biologico - Invernizzi Susanna)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO

(Milkana De Luxe - Bruciatori Rieffe - Oia Biologico - Atilemon - Cosmetici Vichy - Olio Sasso)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Caramelle Don Perugina - (2) Boario Acque Minerali - (3) Dentifricio Durban's - (4) Aperitivo Cynar - (5) Dixan

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Bruno Bozzetto - 2) Massimo Saraceni - 3) General Film - 4) Cinetelvisione - 5) Studio K

21 — Palcoscenico di Broadway

VITA COL PADRE

di Howard Lindsay e Russel Crouse

Traduzione di Suso Cecchi D'Amico

Personaggi ed interpreti:
Il padre Paolo Stoppa
Vinnie Rina Morelli

e in ordine di apparizione:

Anna Pier Paola Bucchi

Carletto Roberto Chevalier

Gianni Massimo Giuliani

Whitney Valerio Varriale

Harlan Maurizio Ancidoni

Margherita Anty Ramezzini

Cora Nora Ricci

Mary Micaela Esdra

Dr. Lloyd Guido Lazzarini

Della Anna Malvica

Nora Lauretta Torchio

Dr. Humphreys Franco Luzzi

Dr. Somers Bellino Mondini

Marga Norma Bruni

Scene e costumi di Maurizio Monteverde

Regia di Sandro Bolchi

Nel primo intervallo:

DOREMI'

(Frigoriferi Stice - Birra Dreher - Tonno Rio Mare)

23 — LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

23,30

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10-21 Phantasie in G-Dur
Musikalisches Programm mit Elfriede Ott und Erik Werba

1. Teil

Regie: Herbert Fuchs

Verleih: OSTERREICHISCHER RUNDFUNK

SECONDO

18-20 NAPOLI: NUOTO

Campionati italiani assoluti
Telecronista Giorgio Bonacina

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Erbadol - Cucine Germal - Gran Pavese - Linea Cosmetica Deborah - Api)

21,15

HO COMINCIATO COSI'

con Paola Quattrini

Testi di Chiosso e Simonetta

Orchestra diretta da Tony De Vita

Regia di Lino Procacci

Terza puntata

DOREMI'

(Chinamartini - Safeguard)

22,10 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

a cura di Gian Piero Ravaggi

22,20 AI CONFINI DELL'ARIZONA

Destinazione Tucson

Primo episodio

Telefilm - Regia di William F. Claxton

Prod.: N.B.C.

Int.: Laif Erickson, Cameron Mitchell, Mark Slade, Henry Darrow, Linda Cristal, Joan Caulfield, Frank Silvera



Linda Cristal è fra gli interpreti di « Destinazione Tucson » (22,20, Secondo)

ore 12,45 e 14 nazionale

CAMPIONATI MONDIALI CICLISMO

Le telecamere dell'Eurovisione seguono con due colleghi diretti da Zolder, in Belgio, i campionati mondiali di ciclismo su strada riservati alla categoria professionisti. La competizione di quest'anno sarà caratterizzata da una vera e propria crociata contro il grande campione fiammingo Eddy Merckx. Il ciclismo italiano non sta attraversando un grande momento: l'elemento più in vista della nostra rappresentativa, anche per le caratteristiche pianeggianti del percorso, è il velocista Basso. Sarà anche presente Vittorio Adorni che dovrà difendere la maglia iridata conquistata lo scorso anno a Imola.

ore 21 nazionale

VITA COL PADRE



Pier Paola Bucchi è fra le interpreti della commedia

Le 3224 repliche consecutive che, a partire dal 1939, consacrano definitivamente il successo degli autori Lindsay e Crouse sulle scene di Broadway, documentano inequivocabilmente la forte vitalità della celebre commedia. Vista con gli occhi di oggi, l'immagine della famiglia Day, una tipica famiglia della media borghesia americana di fine secolo, può apparire senza dubbio eccessivamente idilliaca. Ma, una volta tenuto conto dei rivoluzionari mutamenti intervenuti nel costume morale e sociale, e delle convenzioni tipiche del teatro borghese di consumo degli anni '30, non si può negare alla commedia la capacità di centrare, a modo suo, certi momenti universalmente validi della convivenza familiare. Di padri di famiglia sicuri di sé e tendenzialmente autoritari, ma che poi finiscono per lasciarsi guidare dall'insinuante tenerezza di mogli apparentemente fragili e remissive, è sempre stato pieno il mondo. Nasce di qui il fascino di Charles e Vinnie Day, i due coniugi che non riescono ad esprimere il loro profondo e reciproco amore se non contrastandosi, a parole, su ogni più piccola questione, mentre il delicato e ombroso idillio del figlio Charlie per Mai ripete le eterne vicende dell'adolescenza. (Vedere un articolo a pag. 30).

ore 21,15 secondo

HO COMINCIATO COSI'

Paola Quattrini continua a raccogliere le confidenze sugli esordi di alcuni personaggi popolari. Questa volta tocca a Macario aprire la serie dei tuffi nel passato e sarà un Macario, in un certo senso, inedito. Poi ecco Amedeo Nazzari, il «box-office champion» di un'intera epoca del nostro cinema, impegnato con la stessa Paola Quattrini in un brano tratto da Come tu mi vuoi di Pirandello. L'opera vivrà con Elsa Merlini in una fantasia da Cincinella. La star della canzone questa volta è Gigliola Cinquetti, l'ospite più inconsueto Topo Gigio che canta La felicità. Gradita sorpresa per i quarantenni che rivedranno un idolo di gioventù: Alberto Rabagliati. Ci saranno anche Ric e Gian, Armando Celso, Ernesto Marchi e il regista Ettore Scola: tutti a rievocare i loro primi applausi.

ore 22,20 secondo

DESTINAZIONE TUCSON

John Cannon si rende conto di non poter continuare a combattere su due fronti, contro gli Apaches, e contro don Sebastian Montoya. Egli decide quindi di recarsi da Montoya per concludere un patto di alleanza con gli indiani. Lungo la strada Big John e Buck incontrano uno strano tipo di messicano coraggioso e scanzonato, Manolito, che si offre di accompagnarli da don Sebastian Montoya. Il vecchio proprietario riceve il gruppo con cortesia ed accetta l'offerta di alleanza ad una condizione: a garanzia della reciproca buona fede Big John dovrà sposare sua figlia Victoria. John Cannon tenta di rifiutare, ma non ha scelta e accetta le nozze. Al ritorno da Hig Chapparal, Billy Blue è profondamente offeso del nuovo matrimonio del padre e fugge nel deserto. Lo zio Buck riesce a riportarlo indietro.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Lorenzo arcidiacono. Altri santi: S. Paola e Bassa vergine e martiri; S. Adeodato confessore a Roma.

Il sole a Milano sorge alle 6,18 e tramonta alle 20,39; a Roma sorge alle 6,13 e tramonta alle 20,19; a Palermo sorge alle 6,17 e tramonta alle 20,07.

RICORRENZE: Nasce a Santena, in questo giorno, nel 1810, Camillo Benso conte di Cavour.

PENSIERO DEL GIORNO: Chi fa soffrire il prossimo fa male a se stesso. Chi aiuta gli altri, aiuta se stesso. (Tolstoj).

per voi ragazzi

Per la serie I Monroes verrà trasmesso il telefilm *Fuga nella notte*. La piccola Amy e suo fratello Jeff hanno deciso di andare a pesca sul fiume. E' un accordo segreto tra i due ragazzi: i familiari non ne devono saper nulla. Figurarsi! Kathy non permetterebbe mai alla sorellina di andare sulla zattera, di cui si servono soltanto Clyth e Jim, i due uomini di casa; e a Jeff potrebbe addirittura arrivare uno scapaccone. No, no, bisogna agire da soli, in segreto. Ecco i nostri due eroi sulla riva, presso la zattera. Amy si accorge che Neve li ha seguiti e non vuole andare via. Il cane si ferma presso un cespuglio: vede i ragazzi salire sulla grossa zattera, staccarla dalla riva, spingerla con un ramo verso il centro del fiume. La zattera si muove, si allontana sempre di più, spinta dalla forza dell'acqua; e laggiù, oltre l'insenatura della Roccia Spaccata, ci sono le terribili rapide. Neve, con pochi balzi, è a casa; addenta un lembo della giacca di Clyth, lo costringe a seguirlo e lo conduce sino alla riva del fiume. Nessuna traccia, né della zattera né dei due ragazzi. Il racconto si arricchisce di situazioni emozionanti.

TV SVIZZERA

14,30 e 16,30 In Eurovisione da Zolder (Belgio): CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO SU STRADA categoria professionisti. Cronaca diretta.

17,15 PISTA. Spettacolo di varietà con la partecipazione di Lea Gietano, il Trio Tallas, Krenzola, Sandro Di Scala e Miss California, Macardis e Valia Bertini.

18,55 TELEGIORNALE 2ª edizione.

19 DOMENICA SPORT. Primi risultati.

19,10 UN LIBRO DA 800 DOLLARI. Telefilm della serie «Perry Mason», interpretato da Raymond Burr, Barbara Hale e William Hopper.

20 PIACERE DELLA MUSICA. In Eurovisione da Saarbrücken (Germania): Musica del Settecento Josef Mysliveček «Miseria, dove son?». Recitativo e aria per soprano e orchestra dall'opera «Ezio» di Franz Danzi: Sinfonia concertante in magg. per clarinetto, fagotto e orch. Karl Stamtz: «Dunque non v'è più ape».

Recitativo e aria per soprano e orch. Solisti: Sylvia Geszty, sopr.; Heinrich Geuser, clar.; Hans Lemke, fagotto. Orchestra da camera del «Sarländischer Rundfunk» diretta da Wolfgang Hofmann (a colori).

20,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoli.

20,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI.

21,20 TELEGIORNALE. Ed. principale.

21,30 PER UN DOLLARO DI GLORIA. Lungometraggio interpretato da Broderick Crawford, Elias Montesi, Mario Valdemarin, Umberto Coriani e Carlo Mendi. Regia di Fernando Cerchio (a colori).

23,05 LA DOMENICA SPORTIVA. 23,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione.

CAVIGLIE AGILI E SNELLE: se in vacanza vi dedicate alle passeggiate e allo sport, usate lo stesso accorgimento adottato dagli atleti. Un leggero massaggio serale ai piedi e a caviglie con crema Balsamo Riposo (in farmacia a lire 500) restituisce piedi riposati e caviglie snelle, un passo elastico da persona giovane.

SCelta DI UN SAPONE: dovrà essere sodo e cremoso, ricco di sostanze finissime, scelte con cura particolare perché agiscano sulla pelle come una crema. Sapone di Cupra Perviso compenserà la spesa di lire 600 con la durata in comparabile.

DORMIRETE MEGLIO e nel sonno la pelle respirerà e riacquisterà bellezza. Abituati a pulire ogni sera, prima di coricarvi, la pelle del viso e del collo con due ottimi prodotti della linea «Cupra», ideati per completare la vicenda. Anzi, procuratevi la confezione media a lire 700 il flacone che è proprio adatta da portare in viaggio.



Latte di Cupra rimuove in profondità lo sporco e lo asporta completamente. Tonico di Cupra, da usare subito dopo, riporta i pori al giusto equilibrio e rende la pelle perfetta ed elastica in breve tempo la carnagione sarà rinnovata e fresca, pronta a meglio godere i benefici dell'aria aperta. Questa pulizia a fondo favorirà perfino l'abbronzatura.

ATTENTE ALLE IMITAZIONI! Le signore che hanno la buona abitudine di mettere in bagno a disposizione del marito e dei figli il deodorante specifico per i piedi, Esatimodore, controllino che sia proprio il prodotto del Dott. Ciccarelli. Il vero Esatimodore mantiene i piedi asciutti e senza odore.

LO SPLENDORE DEI DENTI rende il viso più giovane e radioso. Per la pulizia giornaliera date la preferenza a un dentifricio buono, anzi ottimo, come la famosa Pasta del Capitano a lire 400 il tubo gigante. Avrete i denti bianchissimi e lucenti, un particolare che si nota e si ammira in un bel viso abbronzato.

SOLE A GIUSTE DOSI. Le gentili lettrici ricordino che per loro e per i bambini è cosa saggia stare molto riparate durante i primi giorni al mare. Anche sotto l'ombrello si ricevono i raggi riflessi, quindi ripetete spesso l'applicazione sulla pelle di un ottimo abbronzante: Sole di Cupra nel tipo crema (tubo grande lire 500) per incominciare, considerato l'alto potere protettivo. In seguito andrà benissimo Sole di Cupra nel tipo latte (flacone lire 700), così rapido e facile da stendere su tutta la superficie del corpo.



Sole di Cupra sceglie per voi i raggi solari benefici e abbronzanti e dona alla pelle una calda tonalità dorata.

I passati «lunghi giorni» della Luna hanno polarizzato l'attenzione di tutto il mondo. La grande avventura dell'APOLLO 11 è stata seguita attento per tempo attraverso la radio e la televisione, ma anche la stampa si è preparata per svolgere in modo perfetto quella funzione di informazione, di commento e di illustrazione dei fatti di cui non può fare a meno qualsiasi persona desiderosa di conoscere in modo approfondito e duraturo gli avvenimenti.

In particolare la stampa periodica, i settimanali, svolgono un compito ben preciso e diverso da quello dei mezzi audiovisivi non potendo competere con radio e TV sulla velocità e immediatezza dell'informazione, i settimanali puntano sul «contenuto» e sono in grado di portare nelle case di tutti i «documenti», le immagini, i risultati stessi dell'impresa storica.

Il settimanale EPOCA, che ha sempre dato ampio spazio ai grandi avvenimenti e alle conquiste dell'uomo, ha varato una serie di numeri straordinari a partire dall'11 luglio. La redazione di EPOCA ha realizzato un collegamento strettissimo con la NASA e con il campo base di Houston. Si può dire che è stata posta in atto una vera e propria staffetta oceanica che valendosi di immediati collegamenti aerei ha fatto pervenire il materiale dell'APOLLO 11, il più velocemente possibile, alle grandi rotative pronte per riprodurlo in centinaia di migliaia di copie.

I numeri di EPOCA portanti il marchio «EPOCA-LUNA» hanno contenuto, oltre alla cronaca e ai servizi speciali sugli avvenimenti, particolari iniziative e inserti per rendere più comprensibile a tutti quello che è stato «il più grande spettacolo del mondo». EPOCA ha regalato a ogni lettore «Il libro della Luna» composto dai vari inserti staccabili pubblicati nella rivista, che ha raccolto tutto quanto sappiamo sulla Luna e le previsioni del prossimo futuro «Terra-Luna». Sempre in EPOCA, è stato inserito il «sestino» con i piani di volo della APOLLO 11.

NAZIONALE

SECONDO

10 agosto
domenica

TERZO

6	Segnale orario MATTUTINO MUSICALE Musiche della domenica	6— BUONGIORNO DOMENICA , musiche del mattino presentate da Claudio Tallino Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti	TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10) 9,25 Gli accademici di Assisi: <i>Conversazione di Piero Galdi</i> 9,30 <i>Corriere dell'America</i> , risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani 9,45 J.-P. Rameau: <i>Concerto n. 2 in sol magg. per clav. fl. e v.la da gamma</i>
7	'24 Pari e dispari '35 Culto evangelico	7,15 LE NUOVE CANZONI DAI CONCORSI PER «INVITO-ENAL» 7,30 Giornale radio - Almanacco 7,40 Billardino a tempo di musica (Vedi Locandina)	10— CONCERTO DI APERTURA I. Pleyel: Sinfonia concertante n. 5 per fl., ob., cr., fg. e orch. (Rielab. di F. Oubradous) • C. Saint-Saëns: <i>Concerto n. 5 in fa magg. op. 103 per pf. e orch.</i> • L'Egiziano • N. Rimski-Korsakov: Sinfonietta in la min. op. 31 su temi russi
8	GIORNALE RADIO Sui giornali di stamane '30 VITA NEI CAMPI Settimanale per gli agricoltori	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO Lei Settimanale al femminile plurale, presentato e realizzato da Dina Luce — Orno	11,15 Presenza religiosa nella musica W. A. Mozart: Die Mauerflüchter, cantata massonica K. 471 • L. van Beethoven: Messa in do magg. op. 86 per soli, coro e orch.
9	Musica per archi '10 MONDO CATTOLICO - Settimanale di fede e vita cristiana (Vedi Locandina) '30 Santa Messa in rito romano in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Filippo Franceschi	9,30 Giornale radio — Manetti & Roberts 9,35 Amurri e Jurgens presentano: GRAN VARIETA' Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Carlo Dapporto , Virma Lisi , Giuliana Lojodice , Renato Rascel , Aroldo Trieri e Sylvie Vartan Regia di Federico Sanguigni Nell'intervallo (ore 10,30): Giornale radio	12,10 Il romanzo di guerra tedesco. <i>Conversazione di Gianfranco Mezzasoma</i> 12,20 Sonate per violino e pianoforte di W. A. Mozart Sonata in sol magg. K. 11; Sonata in fa magg. K. 55; Sonata in mi bem. magg. K. 380 (R. Bengola, vl.; G. Bordini, pf.)
10	'15 Le ore della musica Valzer della spiaggia, Straordinariamente, Sto cercando, E figurati se, Mr. Tambourine man, Respect, La moto, Mare, Non illuderti mai, Il mio ragazzo se ne va, Ritorno a Trieste, 28 giugno, Il calendario, Bonita, Come back to Rome, Without you, Ti voglio tanto bene, Lacrima nel mare, I say a little prayer, The fool on the hill, Avrei un amico, Night queen, Lei non sa, Le 4 le 5 le 6 le 7, La compagnia, Piccola Katy, Jennifer Jennings, Josephine, Frasi d'amore, Nostalgia, Can't take my eyes off you, Aah! aah! Hazel, Rose rosse, Mi piacerebbe, Ragazzina ragazza, Domenica d'agosto, Rosa morena	11— CHIAMATE ROMA 3131 CONVERSAZIONI telefoniche del mattino condotte da Franco Maccagnani , Gianni Boncompagni e Federica Taddei - Realizz. di Nini Perni — All Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio	13— INTERMEZZO J. Aubert: Concerto a quattro violini • C. W. Gluck: Orfeo e Euridice, suite • D. Cimarosa: Concerto in sol magg. per due fl. e orch. • F. J. Haydn: Divertimento in mi bem. magg. • L'eco •
11	'32 Si o no '37 Lettere a Rudi Dutschke di amici e detrattori. <i>Conversazione di Domenico Sassoli</i> '47 Punto e virgola	12,15 Lello Luttazzi presenta: VETRINA DI HIT PARADE Testi di Sergio Valentini — Coca-Cola 12,30 Orchestra diretta da Carlo Esposito e Alessandro Alessandrini — Pronto Spray	13,10 Folk-Music Due Canti folkloristici piemontesi (Trascr. di T. Usueli e A. Benedetti Michelangeli); Due Canti folkloristici triestini 14,10 Le orchestre sinfoniche: Orchestra New York Philharmonic (Vedi Locandina)
12	GIORNALE RADIO — Oro Pilla Brandy '15 Aldo Fabrizi e Isabella Biagini presentano: Auditorio C Un programma di Castaldo e Faele Regia di Riccardo Mantoni (Vedi Note)	13— IL GAMBERO Quiz alla rovescia presentato da Enzo Tortora - Regia di Mario Morelli — Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A. 13,30 Giornale radio 13,35 Juke-box (Vedi Locandina)	15,30 Il processo per l'ombra dell'asino di Friedrich Dürrenmatt Traduzione di Italo Alighiero Chiuseno Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Giuseppe Porelli Regia di Umberto Benedetto (Registrazione) (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
13	COUNT DOWN , un programma di Anna Carlini e Giancarlo Guardabassi '30 Zibaldone italiano - Prima parte	14— IL VOSTRO AMICO RAIMONDO VIANELLO Un programma di Mario Salinelli 14,30 La Corrida Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado - Regia di Riccardo Mantoni (Replica dal Programma Nazionale) — Soc. Grey	17,10 Wess Montgomery e il suo complesso Place de l'Etoile - latitanee dalla Francia 17,45 CONCERTI PER ORCHESTRA DI GÖFFREDO PETRASSI , a cura di Boris Porena VI. Concerto per orch. n. 6 • Invenzione concertata per archi, ottoni e percuss.
14	GIORNALE RADIO '10 ZIBALDONE ITALIANO - Seconda parte	15,15 Il personaggio del pomeriggio: Paolo Villaggio 15,18 POMERIDIANA Fra le 15,30 e le 17,25 da Zolder, interventi e radiocronaca diretta della fase finale e dell'arrivo del campionato mondiale professionisti su strada. Radiocronisti A. Carapezzi e S. Ciotti 16,55 L'ALTRA RADIO diretta da Corrado Martucci e Riccardo Pazzaglia	18,30 Musica leggera 18,45 La Lanterna Settimanale di cultura e costume a cura di Leonardo Sinigaglia Esame di coscienza di un pianificatore • Carlo Doglio •
15	ANTOLOGIA OPERISTICA — Chinamarini	17,25 Giornale radio — Castor S.p.A./Elettrodomestici 17,30 Musica e sport	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
16	'30 POMERIGGIO CON MINA Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina , a cura di Giorgio Calabrese	18,30 Giornale radio 18,35 Bollettino per i naviganti 18,40 Buon viaggio 18,45 APERITIVO IN MUSICA	20,30 Passato e presente Italiani celebri in Inghilterra II. - Ugo Foscolo - (In collaborazione con la Sezione Italiana della BBC)
17	CONCERTO SINFONICO diretto da Claudio Abbado con la partecipazione del violinista Leonide Kogan Orchestra Sinfonica di Torino della RAI Note illustrative di Guido Piamonte (V. Locandina)	19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA 19,50 Punto e virgola 20,01 CIAO DOMENICA Fantasia musicale di fine settimana 20,40 Albo d'oro della lirica Soprano CLAUDIA MUZIO - Tenore BENIAMINO GIGLI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	21— Club d'ascolto ACHILLE IN SCIRO Dramma in tre atti di Pietro Metastasio Rielaborato e volto al moderno da Vittorio Sermonti Musiche originali di Carlo Frajese Regia di Vittorio Sermonti (Vedi Locandina)
18	'30 VETRINA DI «UN DISCO PER L'ESTATE» '30 Interludio musicale	21,25 I MOSTRI SACRI DELLA BELLE EPOQUE a cura di Antonio Debenedetti II. - Oscar Wilde - 21,55 Bollettino per i naviganti	22— IL GIORNALE DEL TERZO 22,30 INTERPRETI A CONFRONTO a cura di Gabriele De Agostini • Il pianoforte di Chopin • VIII. Dai • 12 Studi op. 10 •
19	GIORNALE RADIO — Industria Dolciaria Ferrero '20 BATTO QUATTRO Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri , con la partecipazione di Françoise Hardy - Regia di Pino Gillo (Replica dal Progr.)	22— GIORNALE RADIO 22,10 IL TRAM PER CINECITTA' - Canzoni e cinema in un programma di Adriana Parrella e Roberto Villa 22,40 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI Programma di Vincenzo Romano , presentato da Nunzio Filogamo	23,05 Rivista delle riviste - Chiusura
20	GIORNALE RADIO — Industria Dolciaria Ferrero '20 BATTO QUATTRO Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri , con la partecipazione di Françoise Hardy - Regia di Pino Gillo (Replica dal Progr.)	23— BUONANOTTE EUROPA Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli Regia di Manfredo Matteoli	
21	'10 Joe Harnell e la sua orchestra '25 CONCERTO DEL QUARTETTO GUARNERI Registrazione effett. il 25-1-1969 dal Teatro della Pergola in Firenze durante il concerto eseguito per la Società «Amici della Musica» (Vedi Locandina)		
22	'15 Parliamo dei brutti '20 CORI DA TUTTO IL MONDO , a cura di Enzo Bonagura '43 PROSSIMAMENTE - Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini		
23	GIORNALE RADIO - Ippica: dall'ippodromo di Cesena, radiocronaca del premio Cesena di trotto, di Alberto Giubilo ; dall'ippodromo dell'Ardenza di Livorno, radiocronaca della Coppa del Mare di galoppo, di Rino Icardi - I programmi di domani - Buonanotte		
24		24— GIORNALE RADIO	

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

9,10/Mondo cattolico

Editoriale di Don Costante Berselli
• *Problemi missionari in Etiopia:* incontro con Padre Carlo Travagli-
no a cura di Gregorio Donati
• *Notizie e servizi di attualità:* Meditazione di Don Giovanni Ricci.

18/Concerto sinfonico diretto da Claudio Abbado

Wolfgang Amadeus Mozart: *Concerto in la maggiore K. 219* per violino e orchestra (solista Leonide Kogan)
• Igor Stravinskij: *L'uccello di fuoco*, suite dal balletto.

21,25/Concerto del Quartetto Guarnieri

Felix Mendelssohn-Bartholdy: *Quartetto in la minore op. 44 n. 1*
• Bedrich Smetana: *Quartetto n. 2 in la minore*
• Arnold Steinhardt e John Dalley, violini
• Michael Tree, viola; David Soyer, violoncello).

SECONDO

20,40/Albo d'oro della lirica: soprano Claudia Muzio tenore Beniamino Gigli

Vincenzo Bellini: *Bianca e Fernando* («Sorgi, o padre» (Claudia Muzio))
• Gaetano Donizetti: *L'Elisir d'amore* («Quanto è bella, quanto è cara» (B. Gigli)
• Orchestra Philharmonia e Coro diretti da Stanford Robinson)
• Georges Bizet: *Carmen*: Aria di Micaela (Claudia Muzio)
• Charles Gounod: *Faust*: «Salve dimora casta e pura» (B. Gigli)
• Orchestra diretta da Eugène Goossens)
• Giuseppe Verdi: *I Vespri siciliani*: «Mercé, di lette amiche» (Claudia Muzio)
• Jules Massenet: *Manon*: «Chiudo gli occhi» (B. Gigli)
• Orchestra diretta da John Barbirolli)
• Giuseppe Verdi: *I Lombardi alla Prima Crociata*: «Se vano è il pregare» (Claudia Muzio)
• Jules Massenet: *Manon*: «Ahi dispar vision» (B. Gigli)
• Orchestra del Teatro Covent Garden di Londra diretta da R. Zamboni)
• Francesco

Cilea: *Adriana Lecouvreur*: «Io son l'umile ancella» (Claudia Muzio)
• Georges Bizet: *I pescatori di perle*: «Mi par d'udir ancor» (B. Gigli)
• Orchestra diretta da Eugène Goossens).

TERZO

14,10/Orchestra New York Philharmonic

Johannes Brahms: *Variazioni su un tema di Haydn* («Corale di Sant'Antonio» op. 56 (Bruno Walter))
• Felix Mendelssohn-Bartholdy: *Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90*
• «Italiana» (Leonard Bernstein)
• Bela Bartok: *Musica per strumenti ad arco, celesta e percussioni* (Leonard Bernstein).

15,30/Il processo per l'ombra dell'asino

Personaggi e interpreti: Struzione, tenista: *Giuseppe Piamonti*; Antrace, asinaio: *Giuseppe Porrelli*; Crobile, sua moglie: *Nella Bonora*; Milizia, assessore: *Giampiero Becherelli*; Fignato, avvocato di Struzione: *Franco Luzzi*; Polifono, avvocato di Antrace: *Adolfo Geri*; Peleia, modista amata da Mastace: *Wanda Pasquini*; Mastace, fabbricante di elmi: *Matteo di Tifi*; Antonio Guidi; Tifi, capitano di mare: *Corrado Gaipa*; Iride, sua fidanzata: *Renata Negri*; Strobile, gran sacerdote, protettore di Struzione: *Adolfo Barberio*; Il presidente della società protettiva di animali: *Gianni Pietrasanta*; Il presidente dell'associazione turistica: *Guido Gatti*; Il direttore della società anonima marmi: *Renzo Tadini*; Un agitatore: *Giorgio Naddi*; Insibba, presidente del Senato: *Pierpaolo Porta*; Mastro Lesina: *Angelo Zanolini*; Tichidide, direttore di una fabbrica di armi: *Salvatore Scime*; Un emissario del partito delle ombre: *Stefano Varriale*; Un emissario del partito degli asini: *Tino Erler*; Un pompieri: *Franco Dini*; Un altro pompieri: *Franco Odoardi*; L'asino: *Corrado De Cristoforo*; Il capitano dei pompieri Piroipode: *Giovanni Rovini*; Il sergente Polifemo: *Giovanni Miranelli*; Il sergente Perseo: *Gino Susini*; Una mendicante: *Maria Pia Colonnello*; Una venditrice: *Alma Morandini*; Un banchiere: *Franco Sabatini*; Cinque giudici: *Mario Salzi*, *Franco Stefanelli*, *Stefano Carli*, *Rodolfo Martini*, *Carlo Pennetti*.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

Ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica lirica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,55: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 945 pari a m 335, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 8015 pari a m 31,53 e dal canale di Fildifiduzione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Giostra di motivi - 1,36 Danze e cori da opere - 2,06 Sogniamo in musica - 2,36 Melodie senza età - 3,06 Ouvertures e romanze da opere - 3,36 Musica senza passaporto - 4,06 Canzoni italiane - 4,36 Archi in vacanza - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musiche per un buon-

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

19,15/Concerto di ogni sera

Hector Berlioz: *La mort de Cléopâtre*, scena lirica (soprano Anne Pashley - English Chamber Orchestra diretta da Colin Davis)
• Frédéric Chopin: *Concerto n. 2 in fa minore op. 21* per pianoforte e orchestra (solista Clara Haskil - Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Igor Markevitch)
• Franz Liszt: *Hunnenschlacht*, poema sinfonico (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet).

21/Achille in Sciro

Personaggi e interpreti: Achille, in atto femminile sotto il nome di Pitrà, amante di Deidamia: *Alfredo Bianchini*; Deidamia, figlia di Licomede, amante di Achille: *Angiolina Quinterno*; Ulisse ambasciatore dei Greci: *Alberto Lionello*; Licomede, Re di Sciro: *Carlo Hintemann*; Teagene, Principe di Calcide, destinato sposo a Deidamia: *Ennio Libralasso*; Arcade, confidente di Ulisse: *Paolo Bonacelli*; Nearco, custode di Achille: *Carlo Lombardi*; e inoltre: Coro di Menadi lontani, corredo di Cortigiani, Berci di marina.

* PER I GIOVANI

SEC./7,40/Biliardino a tempo di musica

Zaldivar: *Carnavalito* (Tony Osborne)
• Moesser: *Happy time* (Peter Moesser)
• Guarnieri: *Il concerto del leone* (Massimo Salerno)
• Nasimbene: *Black pool* (Roberto Pregadio)
• Trovajoli: *Sette volte sette* (Santi Latora)
• Diamond: *Cerry cherry* (Al Caiola)
• Del Pino: *Tema in f* (Natale Romano)
• Sheldon: *Romance in Juez* (Earl Sheldon)
• Makeba: *Pata pata* (Paul Mauriat)
• Jeller: *On the south side of Chicago* (Walter Wanderley)
• Tucci: *Valzer delle farfalle* (Mario Robbini)
• Nicolas: *Le dixeland* (Raymond Lefèvre)
• Smith: *Gimme little sign* (org. el. Giorgio Carnini).

SEC./13,35/Juke-box

Cassia-Bracardi: *Amico mio riposati* (Franco Guidi)
• Assenza-Gatti: *Il sole prenderà* (Giusy Bardoni)
• Tuminelli: *La freccia nera* (Leonardo)
• Wassil: *Piccoli dispetti* (Bruno Wassil)
• A. Wilson: *Going up the country* (Canned Heat)
• Babida-Giuliani: *Mille magie* (Melody)
• Pieretti-Rickys: *Canzone: Ehi tu arraggiati un po'* (Gian Pieretti)
• Surace-Monti: *Un colpo di scena* (Maria Carmen)
• Orlotani: *Io no* (Riz Orlotani).

radio vaticana

kHz 1529 = m. 196
kHz 6190 = m. 48,47
kHz 7250 = m. 41,38

9,30 In collegamento RAI: Santa Messa in Rio Romano, con omelia di Mons. Felice Francisci.
14,30 Radiogiornale in italiano.
15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.
15,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino.
20,30 Nassa nedelja a Kristumso: porocila.
20,30 Orizzonti Cristiani: Un mozzico di luna, sonetti romaneschi sull'imbarco dell'isola di Borghese.
21,15 Radiogiornale in altre lingue.
21,45 Parole di Paul VI.
22,30 Rosario.
22,45 Omenichele Fragen.
22,45 Weekly Concert of Sacred Music.
23,30 Crisno in vanguardia.
23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m 539)
8 Musica ricreativa.
9,10 Cronache di ieri.
9,15 Notiziario-Musica.
9,30 Ora del teatro.
10 Rusticanella.
10,10 Conversazione

evangelica del Pastore Otto Rauch.
10,30 Swiss Music.
11,15 Informazioni.
11,30 Radio mattina.
12,45 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marconetti.
13 Concerto bandistico.
13,30 Notiziario-Musica.
14 Canzone.
14,15 Le gioie della domenica. Scene popolari di Tony Clair.
14,35 Serenate notturne.
14,45 Ilaria... la protestataria, di Evelina Sironi.
15,05 Mario Robbini e il suo complesso.
15,30 Temi da film.
15,45 Musica richiesta.
16,15 Sport e musica.
16,30 La domenica pop.
16,35 Melodie per orchestra.
19,30 La giornata sportiva.
20 Motivi noti.
20,15 Notiziario-Attualità.
20,45 Melodie e canzoni.
21 L'uomo del destino in atto di George Bernard Shaw.
Traduzione di Paola Ojetti.
Regia di Vittorio Ottino.
22,30 Musical internazionale.
23 Informazioni e Domenica sport.
23,30 Panorama musicale.
24 Notiziario-Attualità.
20,0-30 Serenata.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

15 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera italiana.
15,30 Ad libitum. Klaus Huber e Sabina. 15,35 Canzoni in inglese e arabe. (Aurèle Nicolet, fl.; Heinz Holliger, cr. inglese; Ursula Holliger, arpa).
15,50 Estate nella letteratura.
16,15 Interplay.
17-18,15 Occasioni della musica.
21 Diario culturale.
21,15 Notizie sportive.
21,30 I grandi incontri musicali.
21,35-22,30 L'ora del teatro.
22,30 Informazioni culturali redatto da Gaisio Daghini.

Nei 45 minuti di « Auditorio C »



Il popolare comico

FABRIZI LITIGA CON LA BIAGINI

13,15 nazionale

Castaldo e Faele hanno scritto i testi di Auditorio C che è il programma messo in onda sul Nazionale nel primo pomeriggio. Quarantacinque minuti di divagazioni a due voci tra Isabella Biagini e Aldo Fabrizi. La gita al mare, il week-end in collina, la pesca ai laghi, la corsa in barca, la doccia di sole, o forse anche il bagno di sudore notturno, l'intruppamento automobilistico delle domeniche d'agosto lungo le arterie che servono a fuggire dalla città.

Aldo Fabrizi è un maestro di questo tipo di improvvisazioni comiche che costituivano il suo « pezzo forte » già quando esordì nel teatro di rivista al Corso Cinema di Roma. Fabrizi — oltre a fissare in gustose caricature i caratteri alcuni tipi popolari della Roma moderna come quello del venditore di piazza, del tranviere in continua lotta con i passeggeri frettolosi — completava il suo numero con conversazioni con gli spettatori su argomenti di attualità. Le sue macchiette più applaudite vennero affidate all'incisione discografica e furono autentici successi in un tempo in cui era raro il caso che qualcuno acquistasse dischi che non fossero best-seller musicali.

Un programma inserito in questa fascia oraria doveva essere per forza un programma leggero, con l'occasione anche di ascoltare qualche canzone. Ed è questo quanto offre Auditorio C che ha messo due epoche a confronto: una ragazza giovane, stanica, vagamente contestataria, sicuramente bella, appassionata di musica leggera: Isabella Biagini. E poi l'altra epoca, quella dei matusa condizionati dalle inclinazioni gastronomiche, vagamente insofferenti e insensibili ai richiami delle chitarre elettriche, che guardano questi giovani con sufficienza venata qualche volta da una punta polemica. Si ritrovano, queste due epoche, tutte le settimane in un auditorio radiofonico: loro due soli con un giradischi che serve a risolvere incontinentemente i non infrequenti riscontri. Una Biagini frizzante e un Fabrizi corroborante, riescono a stabilire un dialogo solo quando si deve mettere un disco.

Per il resto le loro opinioni sono sempre agli antipodi. Di cosa si parla? Si parla delle debolezze gastronomiche di Aldo Fabrizi (un vecchio peccato di gola che si trascina da anni ormai lontani), e si parla anche di situazioni contingenti, fatti o momenti della nostra vita spicciola, di tutti i giorni. Oggi per esempio saranno di scena alcune strane manie, come quella di mettere l'orologio cinque minuti avanti per non arrivare in ritardo per poi comportarsi come se andasse avanti di dieci, per cui si arriva ugualmente in ritardo agli appuntamenti. Fabrizi racconterà un suo sogno alla Poe, allucinate, in un certo senso, legato cioè ad alcuni esperimenti scientifici che hanno per vittime i poveri topini bianchi. Isabella Biagini confonderà una sua segreta speranza: partecipare finalmente a un quiz radiofonico. Radiofonico e perché non televisivo? Segue la spiegazione, tra un dibattito e l'altro un problema e l'altro, i due interlocutori a turno si incaricano di mettere un disco. In questa puntata sono previsti gli interventi di Nicola Di Bari (La vita e l'amore), Giorgio Gaber (Il Riccardi), Piamontesi (Serenità), i Motowns (Sogno sogno sogno), Peggy March (Che figura... farci) e infine di Bruno Lauzi con Arrivano i cinesi.

questa sera in TIC-TAC

SILVANELLA
la diva
del
teleschermo



presenta

Ferrarelle

...le zanzare
non pungono
piu'

AUTAN

respinge gli insetti



sulla pelle



AUTAN • liquido • spray • stick nelle Farmacie

lunedì

NAZIONALE

Per Messina e zone collegate, in occasione della XXX Fiera Campionaria Internazionale

10-11,25 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

la TV dei ragazzi

18,15 a) IL VIAGGIO DI MARCO

Album di Giocagiò

in collaborazione con la BBC

a cura di Maria Luisa De Rita

Presenta Marco Danè

Realizzazione di Bianca Lia Brunori

b) IMMAGINI DAL MONDO

Notiziario Internazionale dei Ragazzi in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.

Realizzazione di Agoistino Ghilardi

c) OTTOVOLANTE

Giochi, indovinelli, pantomime

Presenta Tony Martucci

Scene di Piero Polato

Testo e regia di Eugenio Giacobino

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Peppodent - Industria Armadi Guardaroba - Cristallina Ferrero - Gran Pavesi - Girmi Gastronoma - Aranciata Ferrarelle)

SEGNAL ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO

(Caffè Splendid - Invernizzi Susanna - Centro Sviluppo e Propaganda Cuio - Cinsoda Cinzano - Detersivo Dash - Banana Chiquita)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Mobil Oil Italiana - (2) Brandy Vecchia Romagna - (3) Formaggino Ramek - (4) Castor Elettrodomestici - (5) Motta

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) G.T.M. - 2) Gamma Film - 3) Film Iris - 4) Bruno Bozzetto - 5) Gulcar Film

21 —

LETTO MATRIMONIALE

Film - Regia di Irving Reis

Prod.: Stanley Kramer Company

Int.: Rex Harrison, Lilli Palmer

DOREMI'

(Pellicole Ferrania - Super-Iride - Legumi Cirio)

22,50 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Il pianista Fou Ts'ong suona Chopin (22,15, Secondo)

SECONDO

21 — SEGNAL ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Gancia Americano - Apparecchiature Ideal Standard - Vapona insetticida - Stilla collirio azzurro - Olà Biologico)

21,15

INCONTRI 1969

a cura di Gastone Favero

Massimo Campigli: nel labirinto dell'anima

DOREMI'

(Ondaviva - Brandy Stock)

22,15 FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE ARTURO BENEDETTI MICHELANGELO

Il pianoforte di Chopin

Pianista Fou Ts'ong

Improvviso n. 2 in fa diesis magg. op. 36; Valzer in re bemolle magg. op. 64 n. 1; Valzer in do diesis min. op. 64 n. 2; Valzer in la bemolle magg. op. 64 n. 3; Sonata n. 3 in si min. op. 58: a) Allegro maestoso, b) Scherzo (Molto vivace), c) Largo, d) Finale (Presto, ma non tanto)

Regia di Fernanda Turvani

(Ripresa effettuata dal Teatro Pietro Metastasio di Prato)

22,55 ANDAR PER LANGA

Un programma di Vledi Oregno

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tages- und Sportschau

20,15 Graf Yoster gibt sich die Ehre

• Cosmos oil 128 bezahlt • Fernsehkurzfilm

Regie: Michael Braun

Verleih: BAVARIA

20,40-21 Aus Hof und Feld

Eine Sendung für die Landwirte von Dr. Hermann Oberhofer

ore 21 nazionale

LETTO MATRIMONIALE



Lilli Palmer e Rex Harrison interpreti del film di Reis

Sulla base di una sperimentata (da loro stessi, e a lungo) opera teatrale di De Hartog, Lilli Palmer e Rex Harrison mettono in scena tutti i numeri del loro repertorio di smaltizzati, brillanti, sottili e patetici commedianti. In occasioni come queste il sospetto di gignismo è inevitabile, e tuttavia il gioco di effetti interpretativi che la coppia pone in atto è talmente abile da risolversi in modo particolarmente accattivante. Offrono spunto a Letto matrimoniale (1953) i ricordi di John e Abby, due coniugi che si sono sposati negli ultimi anni del secolo scorso e da allora, tra difficoltà, gioie e dolori, hanno portato avanti con felicissimi effetti la loro esperienza comune. Dapprima molto povera, la loro vita si fa meno dura quando l'uomo si afferma come scrittore di successo; ma proprio allora John ha l'impressione di incontrare la donna della sua vita, e lo confessa francamente alla moglie. L'ira di Abby lascia posto quasi subito alla forza di convinzione, e il marito le torna accanto più amorevole di prima. Tocca a lei, qualche anno più tardi, credersi innamorata di un giovane poeta, e in questo caso è John a riportare con cocciuta determinazione la pace in famiglia. Cameratescamente invecchiati, essi rievocano insieme anche i momenti tristi della loro esistenza, in primo luogo la perdita del figlio maggiore. Alla fine John rimane solo: la sua serenità non viene meno neppure con quest'ultima perdita, la più grave di tutte, ed egli si accinge a darne testimonianza in un libro che sarà il più bello fra quelli che ha scritto.

ore 21,15 secondo

INCONTRI 1969: Massimo Campigli

Ancora un personaggio che giustifica ampiamente la sua presenza in questa serie di ritratti dedicata alle figure più significative del nostro tempo: Campigli, nel lungo monologo-dialogo che costituisce l'asse del servizio, delinea la sua figura e la sua storia con un garbo, una eleganza, un gusto del racconto da scrittore di qualità. Si avverte, cioè, che questo maestro del colore ha avuto anche per lungo tempo dimestichezza con la penna e con l'arte del narrare. Campigli è stato infatti assiduo collaboratore del «Corriere della Sera» e le sue prose rivelano tuttora un'impronta personalissima, riconoscibile sin dalle prime battute. L'impronta di un umanista moderno che non si è fatto condizionare dalla cultura, ma l'ha assorbita. La sua scuola, l'indispensabile rivolto tecnico del mestiere, Campigli l'ha trovata nei musei, nello studio attento, meticoloso, ossessivo delle opere degli altri, dei maestri del passato e dei grandi contemporanei. (All'artista dedichiamo un servizio a pag. 18).

ore 22,15 secondo

IL PIANOFORTE DI CHOPIN

Il giovane pianista cinese Fou Ts'ong sarà il protagonista della trasmissione di questa sera che fa parte del Festival Arturo Benedetti Michelangeli, dedicato ai giovani concertisti di tutto il mondo, i quali, a contatto coi classici, abbiano dimostrato doti degne di essere proposte in sede internazionale. Fou Ts'ong è uno dei primi frutti del contatto fra la civiltà orientale e quella occidentale. Il suo modo di suonare Chopin, pur essendo caratterizzato da una comprensibile carica di freschezza, è saldamente sviluppato sulla classica scuola interpretativa europea, che qui si ripropone ancora una volta rinnovata.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Trilburzo martire. Altri santi: S. Susanna vergine; S. Alessandro vescovo; S. Rufino vescovo e martire.

Il sole a Milano sorge alle 6,19 e tramonta alle 20,38; a Roma sorge alle 6,14 e tramonta alle 20,17; a Palermo sorge alle 6,18 e tramonta alle 20,06.

RICORRENZE: Nel 1821, in questo giorno, nasce a Saint-Lô lo scrittore Ottavio Feuillet. Popolare il suo *Romanzo di un giovane povero*.

PENSIERO DEL GIORNO: Nessuno dica a questo mondo: di quest'acqua non bevo, per torbida che possa essere, la sete potrà costringerlo a berla. (Anonimo).

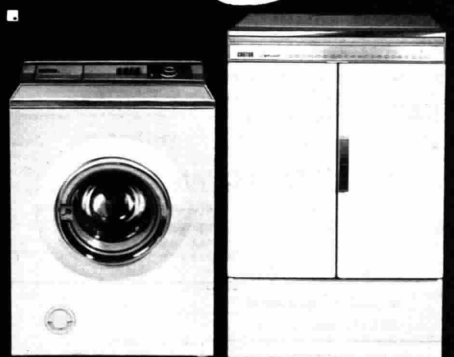
per voi ragazzi

Il notiziario internazionale *Immagini dal mondo* presenterà, tra l'altro, un servizio dedicato al Villaggio Pestalozzi, sorto a Trogen, in Svizzera, vent'anni fa. Il villaggio è formato da graziose casette, che sono anche scuola, laboratorio, biblioteca. Accoglie 200 ragazzi orfani di tutti i Paesi, dalla Grecia al Giappone, dall'Ungheria all'Italia, dalla Polonia alla Turchia. Sono divisi in piccoli gruppi, da 15 a 20, della stessa nazionalità, e formano una famiglia, sotto la tutela di genitori adottivi. C'è un istitutore, un insegnante in ogni casa, e sia i piccoli sia i più grandi partecipano al lavoro comune. Si cerca di mantenere vivo nei ragazzi l'amore, il ricordo, l'interesse per il proprio Paese, del quale vengono insegnati storia, lingua, musica, canti, usi e costumi, geografia ed artigianato. Un altro servizio, realizzato dalla Sezione Programmi per la Gioventù dell'ORTF, avrà per tema *Una visita al Museo dell'Aria di Meudon*. La televisione olandese ha, infine, inviato un reportage sullo Zoo di Amsterdam, dove è stato allestito un grande recinto, con modernissime e complete attrezzature per permettere ai ragazzi di trascorrere un lieto pomeriggio. Al termine, andrà in onda la rubrica *Ottovolante* presentata da Tony Martucci. Dario Prosdoci mi illustrerà con i suoi disegni un racconto poliziesco imperniato sulle avventure del supercane Giallino. Gero Caldarelli mimerà un proverbio che i ragazzi dovranno indovinare. Seguiranno i giochi delle diapositive e dell'identikit con il pupazzo Galileo. Pascal Serra, accompagnandosi con la chitarra, canterà *Oh Gatto*, e Cristina Ansen eseguirà un brano dal titolo *Corro a cercarti*.

TV SVIZZERA

20.15 TELEGIORNALE. 1ª edizione
20.20 OBIETTIVI SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste
20.45 TV-SPOT
20.50 ALICE DOVE SEI? Racconto accoppiato. 9ª episodio
21.15 TV-SPOT
21.20 TELEGIORNALE. Ed. principale
21.35 TV-SPOT
21.40 UNA GRADITA SORPRESA. Telefilm della serie «L'impareggiabile Glynis», interpretato da Glynis Johns e Keith Andes
22.05 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. Replica parziale del ciclo di Silvio Cecotto. La cibernetica della mente e le sue applicazioni. La natura dell'operare mentale
23.10 ISADORA DUNCAN. La vita della celebre danzatrice americana interpretata da Vivian Pickles e con la collaborazione della Scuola di danza Bellairs. Coreografia: Bice Bellairs. Realizzazione di Ken Russell
0.15 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Sono Buc
il bucaniere
e fantasma
di mestiere
oggi vado
a spaventare...



In Carosello dell'11 agosto CASTOR presenta
la quarta avventura di Buc
il Bucaniere Bucato e ricorda le famose

LAVATRICI
LAVASTOVIGLIE

CASTOR

11 agosto

lunedì

TERZO

6	Segnale orario MATTUTINO MUSICALE	6— SVEGLIATI E CANTA, musiche del mattino presentate da Adriano Mazzeotti Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio	
7	Giornale radio Musica stop Pari e dispari	7,30 Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica	
8	GIORNALE RADIO — <i>Palmolive</i> 30 LE CANZONI DEL MATTINO con Dino, Milva, Tony Astorita, Franco IV e Franco I, Marisa Sanna, Robertino, Caterina Caselli, Jimmy Fontana, Rita Pavone	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO — <i>Cip Zoo</i> 8,40 VETRINA DI - UN DISCO PER L'ESTATE -	
9	La comunità umana 10 Colonna musicale Musiche di Ciaikovski, Keating-Quine, Alguero, Webster, Canfora, Celso, Sebastiani, Chopin, Jones, De Hollande, Bernstein, C. A. Rossi, Buxtehude, Umilian, Faith, Reed, Kaplan	9,09 COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — <i>Galbani</i> 9,15 ROMANTICA — <i>Pasta Barilla</i> 9,30 Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Interludio — <i>Soc. del Plasmon</i>	TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 8,30 alle 10) 8,30 Benvenuto in Italia 9,25 L'inventario del gatto nero. Conversazione di Tito Guerrini 9,30 Viaggio nel paese della fiaba (programma per gli alunni in vacanza): « Sette stelline cadenti » di Lia Alimandi Carini - « Carmine e Violetta » di Anna Luisa Meneghini
10	Giornale radio 05 Le ore della musica - Prima parte Aquarius, Era febbraio, Papà Dupont, Un'ora fa, So nice, Corri corri, Qualcuno ti ama, Il primo giorno di primavera, L'amour est bleu, Accanto a te l'estate, Ai confini del mondo, Sogno sogno sogno, Giusetta degli spiriti, Gli occhi miei, Allegria, Odio me, Charleston, I giorni del nostro amore, Se m'innamora di un ragazzo come te, Chissà se tornerà, Mille e una notte — <i>Henkel Italiana</i>	10— Il padrone delle ferriere di Georges Olmet - Adatt. radiof. di Belisario Randone - 6ª puntata - Regia di <i>Ernesto Cortese</i> (Vedi Locandina) — <i>Invernizzi</i> 10,17 CALDO E FREDDO — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 10,30 Giornale radio - Controluce 10,40 PER NOI ADULTI - Canzoni scelte e presentate da Carlo Loffredo e <i>Giisella Sofio</i> — <i>Mira Lanza</i>	10— CONCERTO DI APERTURA F. Busoni: Nove Preludi (pf. G. Gorini) • R. Strauss: Sonata in mi bem. magg. op. 18 (W. Schneiderhan, vl.; W. Klien, pf.) 10,45 Sinfonia di Franz Joseph Haydn Sinfonia n. 8 in sol magg. • « La Solr » (Orch. dell'Opera di Stato di Vienna, dir. M. Gubernan); Sinfonia n. 85 in al bem. magg. • « La Regina » (Orch. Sinf. di Vienna, dir. P. Sacher)
11	LE ORE DELLA MUSICA Seconda parte — <i>Autogrill Pavesi</i> 30 UNA VOCE PER VOI: Soprano VALERIA MARCONDA (Vedi Locandina) — <i>Palmolive</i>	11,10 APPUNTAMENTO CON SMETANA (V. Locandina) 11,30 Giornale radio Tonno Rio Mare 11,35 Il Complesso della settimana: I Funamboli — <i>Nuovo Dash</i> 11,50 Cantano Marisa Sanna e <i>Adriano Celentano</i>	11,25 Dal Gotico al Barocco Anonimi italiani del sec. XIV: Tre brani dai Codici Lucchesi e Laurenziani • O. Vecchi: Il bando dell'asino, gioco polifonico a sei voci in due parti (Revis. di G. Camillucci) 11,45 Musiche italiane d'oggi A. Paccagnini: Actuelles, per sopr., coro e orch.
12	Giornale radio 05 Contrappunto 31 Si o no 36 Intermezzo musicale — <i>Vecchia Romagna Buton</i> 42 Punto e virgola 53 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi	12,05 Il palato immaginario - Enciclopedia pratica della cucina regionale italiana - Programma di <i>Nanni de Stefani</i> — <i>Milvana Blu</i> 12,15 Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	12,10 G. B. Pergolesi : Concerto n. 2 in re magg. per fl. e archi 12,20 Liederistica corale Lieder di R. Schumann e F. Schubert 12,35 F. Sor: Variazioni op. 9 su un tema del « Flauto magico » di Mozart • W. A. Mozart: 12 Variazioni in do magg. K. 179 su un minuetto di Fischer 12,55 INTERMEZZO G. P. Telemann: Ouverture in re magg. per ob. tr., archi e b. c. • G. B. Viotti: Duetto concertante in re magg. op. 29 due vl. • L. van Beethoven: Trio in si bem. magg. op. 11 per pr., cl. e vc.
13	GIORNALE RADIO 15 Lelio Luttazzi presenta: HIT PARADE Testi di Sergio Valentini (Replica dal Secondo Programma) — <i>Coca-Cola</i> 45 Musiche da films	13— Monsieur Aznavour Un programma di <i>Catherine Charnaux</i> presentato da <i>Ombretta Colli</i> — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 13,30 Giornale radio 13,35 IL SOGGETTISTA di <i>Gianni Isidori</i> Regia di <i>Gennaro Magliulo</i> — <i>Simmenthal</i>	13,55 NUOVI INTERPRETI : Clarinetista <i>William O. Smith</i> (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
14	Trasmissioni regionali 37 Zibaldone italiano - Prima parte	14— Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 GIORNALE RADIO 14,45 Tavolozza musicale — <i>Dischi Ricordi</i>	14,30 Il Novecento storico O. Respighi: Quartetto dorico, per archi (Quartetto della Scala); Trittico botticelliano, per piccola orch. (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. F. Carraciolo)
15	Giornale radio 10 ZIBALDONE ITALIANO Seconda parte: <i>Vetrina di « Un disco per l'estate »</i> 45 Album discografico — <i>Belldisc Ital.</i>	15— Selezione discografica — <i>RI-FI Record</i> 15,15 Il personaggio del pomeriggio: <i>Paolo Villaggio</i> 15,18 Franco Chiari al vibratono 15,30 Giornale radio 15,35 Solisti di musica leggera 15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi	15,10 La fiera di Sorocinski Opera comica in tre atti (da una novella di Gogol) Testo e musica di MODEST MUSSORGSKI Orchestra e Coro dell'Opera Nazionale Slovena di Lubiana, dir. Samo Hubad (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
16	Sorella radio - Trasmissione per gli infermi 30 PIACEVOLE ASCOLTO Melodie moderne presentate da <i>Lilian Terry</i>	16— Fred ore 16 - Programma estivo di Fred Bongusto , realizzato da <i>Gianni Minà</i> 16,30 Giornale radio 16,35 VACANZE IN MUSICA a cura di <i>Gianfilippo de' Rossi</i>	17— Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera 17,10 Giovanni Passeri: Ricordando 17,20 L. van Beethoven: Trio in sol magg. per fl., fg. e pf.; A. Weber: Sonatina per fl. e fg.; G. Piazzi: Solo da concerto op. 35 per fg. e pf.
17	Giornale radio — <i>Safeguard</i> 05 PER VOI GIOVANI-ESTATE Una selezione musicale proposta da <i>Renzo Arbore</i> (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	17— Bollettino per i naviganti - Buon viaggio 17,10 LE CANZONI DEL XVII FESTIVAL DI NAPOLI presentate da <i>Giuliana Rivera</i> 17,30 Giornale radio 17,35 POMERIDIANA	17— NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Musica leggera 18,45 LE ARINGHE Racconti di Halldor Laxness Traduzione di Maj Sewell Costetti
18		18— APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo (ore 18,20): Non tutto ma di tutto - Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Giornale radio	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
19	08 Canzoni in allegria 30 Luna-park	19— DISCHI OGGI - Un programma di <i>Luigi Grillo</i> — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA 19,50 Punto e virgola	
20	GIORNALE RADIO 25 Dal Festival di <i>Salsburgo</i> In collegamento con la Radio Austriaca	20,01 Corrado fermo posta Musiche richieste dagli ascoltatori - Testi di <i>Perretta e Corima</i> - Regia di <i>Riccardo Mantoni</i>	20,30 Pas de deux Due tempi di <i>Renato Mainardi</i> Cosima Lorenzo Musiche di <i>Emilio Bonucci</i> Regia di <i>Mario Ferrero</i>
21	COSI' FAN TUTTE Opera buffa in due atti di <i>Lorenzo Da Ponte</i> Musica di WOLFGANG AMADEUS MOZART Direttore <i>Seiji Ozawa</i> Orchestra del « Wiener Philharmoniker » e Coro dell'Opera di Stato di Vienna (Vedi Nota)	21— LA FISARMONICA - Programma musicale con <i>Peppino Principe</i> , presentato da <i>Giuliana Rivera</i> e realizzato da <i>Giorgio Calabrese</i> 21,30 Musiche del Sud America 21,55 Bollettino per i naviganti	Lilla Brignone Gianni Santuccio
22	Nell'intervallo (ore 22 circa): <i>Janos Bokay</i> : pubblicità efficace. Traduzione di <i>Aurora Beniamino</i> Nella maschera di <i>Gilles</i> : il dramma di <i>Antoine Watteau</i> . Conversazione di <i>Antonietta Pavese</i> Al termine (ore 23,30 circa): GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte	22— GIORNALE RADIO <i>Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A.</i> 22,10 IL GAMBERO - Quiz alla rovescia presentato da <i>Enzo Tortora</i> - Regia di <i>Mario Morelli</i> (Replica) 22,40 LE NUOVE CANZONI DAI CONCORSI PER « INVITO-ENAL » 23,10 NOVITA' DISCOGRAFICHE INGLESI Un programma di <i>Vincenzo Romano</i> 23,30 Dal V Canale della <i>Filodiffusione</i> : <i>Musica leggera</i>	22— IL GIORNALE DEL TERZO 22,30 VI SETTIMANA INTERNAZIONALE - NUOVA MUSICA - DI PALERMO (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
23		23— Rivista delle riviste - Chiusura	
24		24— GIORNALE RADIO	

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Una voce per voi: soprano Valeria Mariconda

Wolfgang Amadeus Mozart: *Così fan tutte*: «Una donna a quindici anni»; *Il re pastore*: «L'amerò, sarò costante» (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Vittorio Nacchi); «Giovanni Paisiello: *Il duello comico*: Aria di Bettina (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Vittorio Nacchi)»; Gioacchino Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: «Una voce poco fa» (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi); «Gaetano Donizetti: *L'elisir d'amore*: «Prendi, per me sei libero» (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi); «Charles Gounod: *Romeo e Giulietta*: Valzer» (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi).

SECONDO

10/Il padrone delle ferriere

Personaggi e interpreti della sesta puntata: Susanna Derblay: *Francesca Siciliani*; Filippo Derblay: *Walter Maestrosi*; Il cameriere: *Giancarlo Quaglia*; La Marchesa di Beaulieu: *Dina Sassoli*; Ottavio: *Giorgio Favretto*; Clara: *Claudia Giannotti*; Bachelin: *Loris Gizzi*.

11,10/Appuntamento con Smetana

Bedrich Smetana: *Due Studi*: in do maggiore; in la minore; *Pianista Vera Repkova*; *Bagatelle*; *Improvisi*: *Innocenza*; *Ansietà*; *Idillio*; *Desiderio*; *Gioia*; *Racconto fiabesco*; *Amore*; *Contesa* (*pianista Vera Repkova*).

TERZO

13,55/Nuovi interpreti: clarinetista William O. Smith

Louis Spohr: *Concerto in do minore* op. 26 per clarinetto e orchestra; *Adagio*; *Allegro*; *Adagio*; *Rondo* (Orchestra «A. Scarlatti»

di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella); William O. Smith: *Concerto per clarinetto e orchestra* (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Ferruccio Scaglia).

15,10/La fiera di Sorocinski

Personaggi e interpreti: Cherevik: *Latko Korosetz*; Parassia, figlia di Cherevik: *Vilma Bukovetz*; Khivria, moglie di Cherevik: *Bogdana Stritar*; Gritzko: *Miro Brajnik*; Afanasy, Ivanovich, figlio del Pope: *Slavko Shtrukel*; Kum: *Friderik Lupsha*; Lo Zingaro: *Andrey Andreev*; Satana: *Samo Smerko* (Orchestra e Coro dell'Opera Nazionale Slovena di Lubiana diretti da Samo Hubad).

19,15/Concerto di ogni sera

Francesco Maria Veracini: *Due Sonate accademiche* per violino e basso continuo: n. 6 in la maggiore; Siciliana - Capriccio - Largo - Allegro assai; n. 11 in mi maggiore; Allegro - Largo e nobile - Minuetto e Gavotta (Roberto Michelucci, violino); Egida Giordani Sartori, *clavicembalo*; «Giovanni Giuseppe Cambini: *Quintetto n. 3 in fa maggiore* per strumenti a fiato; Allegro moderato; Larghetto sostenuto - Rondo; Allegro con brio (Festival Wind Quintet: Susan Morris, flauto; William Webster, oboe; Edward Marks, clarinetto; William Capps, corno; Sue Willoughby, fagotto); Luigi Boccherini: *Quintetto in mi minore* op. 13 n. 5 per archi: Andantino mosso - Allegro con spirito - Minuetto - Rondo (Günter Kehr, Wolfgang Bartels, violini; Erich Siechermann, viola; Bernard Braunschweig, Friedrich Herzbruch, violoncelli).

22,30/VI Settimana

«Nuova musica» di Palermo

Luca Lombardi: *Rondel II*, su testo di Stéphane Mallarmé, per quattro esecutori (1968) (Doris Andrews, soprano; Valerij Voskobojnikov, pianoforte; Luca Lombardi, celesta; Antonello Neri, *clavicembalo*); Francesco Pennisi: *Choralis cum figuris*, per sette esecutori (1968) (Strumentisti dell'Orchestra della Sesta Settimana di Palermo diretti da Giampiero Taverna); Salvatore Sciarretto: *Aka, Aka, Taka*, per voce e strumenti (1967) (Michiko Hirayama, soprano; An-

gelo Faja, flauto; Salvatore Accardi, corno; Zaccaria Mari, tromba; Giulio Di Amico, violino; Michele Siculo, viola; Fabio Patti, violoncello; Walter Branchi, Gianni Cannoto, Helmut Laberer e Salvatore Sciarretto, percussioni; Valerij Voskobojnikov, organo - Direttore: Giampiero Taverna). Registrazione effettuata il 28 dicembre 1968 dal Teatro Politeama di Palermo.

* PER I GIOVANI

SEC./10,17/Caldo e freddo

Rappolo: *Farewell blues* (Jimmy Mc Partland Dixielanders); «Parker: *Passaporto* (Charlie Parker)»; Christian - Shields: *Satanic blues* (Phil Napoleon); «Rogers: *Shank's pranks* (Quintetto Bud Shank).

SEC./14/Luke-box

Phersu-Rizzatti: *Non dovrei* (Franco Morselli); «Pace-Panzeri-Livraghi: *Bocca taci* (Alessandra Casaccia)»; Daiano-Camurri: *Il nido* (Hugu Tugu); «Wassil: *Tu m'hai promesso* (Bruno Wassil)»; «Guglielmo-Lajos: *D'amore non si può morire* (Sagittari)»; Pecchia-Pacini: *Amico mio* (Brunetta); «Fogerty: *Proud Mary* (Creedence Clearwater Revival)»; Martin: *Puppet on a string* (Paul Mauriat); Lombardi-Giuliani: *Ehi ciao* (Eustasio Flores); «Migliacci-Callegrati: *Il gioco dell'amore* (Caterina Caselli).

NAZ./17,05/Per voi giovani - estate

I got the feelin' (James Brown); «*Persona barbona*» Maurizio Vandelli; «*Sine you've been gone*» (Aretha Franklin); «*Come si fa*» (Gianni Paoli); «*Honky tonk women*» (Rolling Stones); «*Pomeriggio: ore 6*» (Equipe 84); «*C. C. Rider blues*» (Don Covay); «*Luigi Boccherini: Quintetto in mi minore* op. 13 n. 5 per archi: Andantino mosso - Allegro con spirito - Minuetto - Rondo (Günter Kehr, Wolfgang Bartels, violini; Erich Siechermann, viola; Bernard Braunschweig, Friedrich Herzbruch, violoncelli).

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

Ore 11-12 Musica lirica - ore 15,30-16,30 Musica lirica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 945 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 0090 pari a m 48,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltreoceano - 1,36 Pagine pianistiche - 2,06 Panorama musicale - 3,36 La vetrina del melodramma - 4,06 Abbiamo scelto per voi - 5,36 Musica per un buonigiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 20 Poesie in italiano. 20,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. Dialoghi sul divorzio a cura di Spartaco Lucarini. 21,30 Cinema, di Antonio Mazza. Pensiero della sera. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Exemple et apostolat. 22 Santa Rosa. 22,15 Kirche in der Welt. 22,45 The Field Near and Far. 23,30 La Iglesia mira al mundo. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

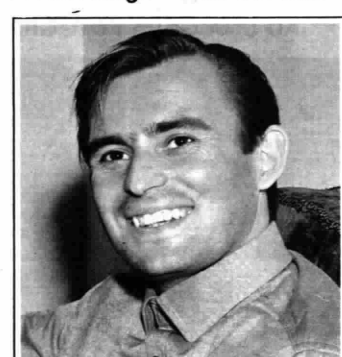
8 Musica ricreativa. 8,15 Notiziario-Musica varia. 8,40 Musiche del mattino. A. Jaerfelt. Pradio. I. B. de Bolmarini. Concerto in re magg. per fg. e orch. d'archi. J. S. Bach: Tre Preludi dal «Pianoforte ben temperato». 10 Radio mattina. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario-Attualità-Rassegne stampa. 14,00 Intervista. 14,05 Giuseppe Balsano: «romanzo a puntate di A. Duménil». 14,30 Orchestra Radiosa. 14,50 Conspicui d'oggi. 15,10 Radio 24. 17,05 Selezione da opere: Georg Canas, tenore. C. W. Gluck: «Ifigenia in Tauride»: recitativo e aria di Prida dall'Atto II; W. A.

Mozart: «Il ratto dal serraglio», recitativo e aria di Belmonte; C. M. von Weber: «Il franco cacciatore», scena e cavatina di Max dall'Atto I; G. Verdi: «Un ballo in maschera», scena e romanza di Riccardo; «Il trovatore», scena e cavatina di Riccardo. 17,30 Le Sorelle di Tappia, poema sinfonico op. 40 di R. Grisi (Radiochitarra dir. L. Casella). 18 Radio gioventù. 19,05 Canzoni di oggi e domani. 19,30 Assoli. 19,45 Cronache della Svizzera Italiana. 20 Charleston. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Serenamente sport. 21,30 La Società Cameristica di Lugano. Composizioni di P. Scarlatti, D. Scarlatti, D. Zupoli, B. Galuppi, P. D. Paradisi, G. B. Pergolesi, G. M. Rutter, E. R. Marzosa (L. Sprizzi, clav.). 22,20 Ritmi. 23,05 Casella postale. 23,35 Piccolo bar. 24 Notiziario-Cronache-Attualità. 0,20-0,30 Notturno.

Il Programma

15,15 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 17,15 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 18 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Orchestra della RSI. 1. F. J. Haydn: Sinfonia n. 104 (dir. M. Anselmi). 2. J. S. Bach: Concerto per clavicembalo, orch. G. B. Sini, dir. B. Amadeucci. 3. A. Scarlatti: «Il Tirgane», sinfonia, danza e finale dell'opera (dir. O. Zupoli). 18,30 Gioventù. 19,30 Codici. 19,45 Dieci vari. 20,15 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Trasm. da Basilea. 21,30 Diario culturale. 21,45 Echi da Parigi. 22,15 Quale sia il canto di Rovedo. 21,40 Orchestra Radiosa. 22,30 Possibili strumenti di lavoro. 23,23,30 Rassegne di orchestre.

Ozawa dirige «Cosi fan tutte»



Il tenore Lajos Kozma (Ferrando)

L'OPERA-SCANDALO DI MOZART

20,25 nazionale

Il successo della ripresa viennese de *Le nozze di Figaro* nell'agosto 1789 spinse Guglielmo II a commissionare a Mozart una nuova opera. Si dice che abbia fornito personalmente l'argomento del libretto: un fatto clamoroso avvenuto realmente, a quanto pare, a Trieste e che era diventato oggetto degli spassosi e pruriginosi pettegolezzi di corte. L'idea, nelle mani di Lorenzo da Ponte, si tradusse in uno dei suoi più gustosi e brillanti libretti in cui il tenue velo che bastava a coprire l'identità dei protagonisti autentici del «pasticcio» lasciava trasparire perfettamente la comicità del fatto. Ferrando e Guglielmo: giovani ufficiali napoletani, scomettono con don Alfonso sulla fedeltà delle loro fidanzate. Scatta la macchina dell'imbroglio: i due fingono di partire per ritornare subito dopo travestiti da Albanesi e tentare ognuno la seduzione della fidanzata dell'altro. Con la complicità di Despina, intelligente serva di Alfonso, i due finiti Albanesi e le due troppo leggere fidanzate, vengono presi in un gioco frizzante di situazioni impensabili e inverosimili, con i consueti scambi e travestimenti che rendono più gustoso lo scherzo, alternando i piani dell'effusione sentimentale ai pericoli di una «sattria grossolana» e della «vivacità esuberante dell'opera buffa»; e l'opera acquista un significato e una forza del tutto nuovi.

La nascita dell'opera è avvolta nel mistero. Si sa che la sera di San Silvestro, Mozart invitò i due fratelli massoni Puchberg e Joseph Haydn a una prova in casa sua e il 6 gennaio 1790 l'opera fu rappresentata al «Hofburgtheater» con discreto successo. La morte dell'imperatore interruppe poi la serie delle rappresentazioni; dopo le ultime repliche autunnali l'opera conobbe un lungo periodo di oblio. Ma anche la successiva rinascita non fu priva di opposizioni. E' stato scritto che nessun'altra opera di Mozart ha incontrato tante opposizioni e ha causato tanti tentativi di «riabilitazione» come Così fan tutte. E' noto che Beethoven, già scandalizzato dal libretto del Don Giovanni, la condannò perché «frivola»; ed è noto anche il giudizio di Wagner: «Quanto sono grato a Mozart per il fatto che non gli fu più possibile inventare per la clemenza di Tito e per Così fan tutte musica come quella del Don Giovanni e delle Nozze di Figaro! Se egli fosse arrivato tanto, come ignoranza, niente sarebbe stata disonorata la musica!». Diversa invece l'opinione dei critici moderni. Scrive per esempio Giulio Confalonieri: «...Mozart seppe costruire in Così fan tutte essenze musicali di incredibile compostezza, terse come niente qui, nel nostro mondo calpestate dagli uomini, può essere terso: limpide come le cose sovranaturali e celesti». Personaggi e interpreti: Fiordiligi: Anneliese Rothenberger; Donabella: Rosalind Elias; Despina: Teresa Stratas; Ferrando: Lajos Kozma; Guglielmo: Tom Krause; Don Alfonso: Walter Berry. Orchestra: Wiener Philharmoniker. Uomini da Seip Ozawa e Coro dell'Opera di Stato di Vienna.

L'INVITO DI DANIELA AD UNA GARA FOTOGRAFICA



Daniela, la giovanissima cantante partner di Pippo Baudo in « Settevoci », è la madrina della grande gara d'abilità fotografica « Due Coppe d'Oro ». Basta una bella fotografia, di qualsiasi soggetto, per far vincere uno dei tanti, preziosi premi in palio, tra i quali due coppe d'oro, due targhe d'argento e ben trecento ultra-moderni apparecchi che danno in pochi secondi fotografie in bianco e nero e a colori.

RAGGIUNTO UN ACCORDO TRA LA UNILEVER E LA STABILITAL S.p.A.

Fra la Unilever ed i proprietari della Stabilital S.p.A. è stato raggiunto un accordo secondo il quale la Unilever acquisterà l'intero capitale azionario di questa Società.

La Stabilital S.p.A. è stata fondata nel 1957 dal signor Armando Giuliani.

La fabbrica, situata nelle vicinanze di Milano, produce una linea completa di stabilizzanti e ausiliari per industrie trasformatrici di materiali termoplastici, nonché resine sintetiche, poliuretani ed altri ausiliari per l'industria delle pitture e vernici.

Questa serie di prodotti va a completare e ad estendere in maniera organica la già esistente gamma di resine e di materiali chimici specializzati della Unilever. Il signor Giuliani ha accettato di continuare a rivestire la carica di Presidente della Stabilital S.p.A.

martedì

NAZIONALE

Per Messina e zone collegate, in occasione della XXX Fiera Campionaria Internazionale

10-11,35 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

la TV dei ragazzi

18,15 a) LE TREDICI FATICHE DI ERCOLINO

Film - Regia di Taiji Yabushita e Osamu Otsuka
Prod.: Toei Production

b) VIENNA DI IERI E DI OGGI
Prod.: Ass. British Pathé

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Saponetta Camay - Salumificio Negroni - Aranciata San Pellegrino - Dentifricio Colgate - Veramon - Fernet Branca)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO

(Agfa-Gevaert - Nutella Ferrero - Endotén Helene Curtis - Dadi Knorr - Gelati Besana - Ondaviva)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELO

(1) Super Wafers Maggiora - (2) Oro Pilla - (3) Eches-

sina - (4) Manetti & Robert's - (5) Coca-Cola

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Bruno Bozzetto - 2) G.T.M. - 3) Publisedi - 4) Paul Film - 5) Jet Film

21 —

REBECCA

(La prima moglie)

Due tempi di Daphne du Maurier

Versione italiana di Paola Ojetti

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)

Signora Danvers Elena Zareschi

Beatrice Lacy Loredana Savelli

Frith Renato Chiantoni

Giles Lacy Mario Maranzana

Franco Grawley Armando Francioli

Massimo De Winter Amedeo Nazzari

Signora De Winter Ileana Ghione

Roberto Francesco Valirano

Jack Favell Warner Bentivegna

Colonnello Julian Antonio Battistella

William Tabb Leonardo Severini

Scene e arredamento di Antonio Capuano

Costumi di Giovanna La Placa

Regia di Eros Macchi

Nell'intervallo:

DOREMI'

(Patatina Pal - BP Italiana - Cafesinho Bonito)

22,45 QUINDICI MINUTI CON

ARMANDO ROMEO

Presenta Flora Lillo

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Chevron Oil Italiana - Candy Lavastoviglie - Arrigoni - Slim 2000 Gillette - Sottilette Kraft)

21,15

UN ANNUNCIO ECONOMICO

di Viktor Ruzicka e Jindrich Fairaizl

(Televisione Cecoslovacca)

Adattamento e testo italiano di Francine Virduzzo

Premio Italia 1968

Presentazione di Gino Nebiolo

(De Rica - Cucine Salvarani)

DOREMI'

(De Rica - Cucine Salvarani)

22,10 IL CAVALIER TEMPESTA

Soggetto originale di André Paul Antoine

Terza puntata

Personaggi ed interpreti:

Cavalier Tempesta Robert Etcheverry

Guillot Jacques Balutin

Isabella di Sospel Genevieve Casile

Mazzarino Gianni Esposito

Bodinelli Angelo Bardi

Voivode Jacques Dannonville

Ricardo Frank Estange

Conte di Sospel Jean Martinelli

Alonso Mario Pilar

Costumi di Marie Gromtseff

Musiche di Roland de Candé

Regia di Jannick Andrei

(Presentato dalla Ultra Film)

(Replica)

23 — L'APPRODO

Settimanale di lettere ed arti

a cura di Antonio Barolini,

Giorgio Ponti, Franco Simongini

con la collaborazione di Geo-

na Pampaloni, Roberto M.

Cinnaghi e Walter Pedullà

Presenta Maria Napoleone

Regia di Siro Marcellini

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10-21 Reisen in Deutschland

« Nordfriesische Inseln »

Filmbericht

Regie: Heinz Liesendahl

Verleih: BAVARIA



Ileana Ghione è Rebecca nell'omonimo dramma di Daphne du Maurier (alle 21 sul Programma Nazionale)

ore 21 nazionale

REBECCA

(La prima moglie)

Il romanzo di Daphne du Maurier da cui la commedia è stata tratta è largamente noto al pubblico, grazie soprattutto ad una fortunata versione cinematografica del 1940 che ebbe come protagonisti Laurence Olivier e Joan Fontaine. La suggestione del racconto è tutta affidata all'incombere ossessivo del ricordo della prima moglie sulla fragile sensibilità di Rebecca, la giovane e graziosa ragazza americana che Massimo De Winter, ha sposato, per sottrarsi alla tetra malinconia che gli ha provocato la tragica morte della prima signora De Winter. Rebecca era anche il nome della scomparsa e la singolare omonimia finisce per accentuare il disagio che suscita nella giovane sposa l'ostilità con cui viene accolta alla villa di Manderley, dove il marito la porta a vivere. Ogni oggetto e ogni gesto compiuto nella casa che undici anni prima è stata sconvolta dalla sciagura sembrano imporre un confronto tra la prima e la seconda Rebecca. Soffocata nelle spire di una muta accusa, che la induce a considerarsi come un'usurpatrice, la seconda moglie riuscirà a sciogliere l'incubo mortale che la perseguita quando il marito si deciderà a svelare l'atroce verità che si nasconde dietro la scomparsa della prima signora De Winter. Sarà proprio lei allora, la nuova Rebecca, a restituire al marito, con la forza del suo amore, la fiducia nella vita e la speranza di un avvenire sottratto agli spettri del passato.

ore 21,15 secondo

UN ANNUNCIO ECONOMICO

Un giornalista di Praga, Viktor Ruzicka, pubblica un annuncio economico sui quotidiani della capitale ceca, per chiedere di adottare un bambino. Nessuna risposta. Allora ripete l'annuncio dicendo che è disposto a cedere, in cambio, una Fiat 850, e subito, sul suo tavolo si ammucchia una valanga di lettere. E' da queste lettere che prende l'avvio la sua inchiesta televisiva sulla situazione dei bambini in Cecoslovacchia. Il giornalista viene così in contatto con casi incredibili, che registra con la macchina da presa. L'inchiesta è stata realizzata nel periodo della « primavera di Praga », cioè contemporaneamente all'intentato di creare in Cecoslovacchia, un socialismo dal volto umano. Essa risente delle speranze e delle tensioni morali di quella che è stata una troppo breve stagione. Ma ha anche un altro pregio: è questa forse la prima inchiesta anticonformista realizzata in un Paese socialista, dove invece di offrire all'attenzione generale la glorificazione dei successi del regime, si tenta di prospettare con grande chiarezza e coraggio i problemi da affrontare. Non a caso l'inchiesta — che ha vinto il Premio Italia 1968 — si chiude con un interrogativo: è lecito che in un Paese che si dichiara socialista esistano dei casi e delle situazioni come quelli presentati, senza alcuna retorica ma con scrupolosa ricerca della verità? (A) « Premio Italia » dedichiamo un servizio a pag. 28).

ore 22,10 secondo

IL CAVALIER TEMPESTA

François De Recci detto Cavalier Tempesta ha raggiunto la giungla francese che difende Casale assediata dagli spagnoli. La situazione è disperata e il Cavalier viene incaricato di una missione rischiosa: avvicinare il maresciallo De La Force e persuaderlo ad attaccare su un altro fronte. Egli parte con il valletto Guillot ma viene catturato dai banditi che trattengono la coppia in ostaggio. Fra i prigionieri i due incontrano il conte di Sospel e sua figlia Isabella. Il Cavalier e Isabella riescono a fuggire e fra i due si riaccende nel Castello di Sospel, dopo qualche malinteso, nasce una forte simpatia. Anche il conte e Guillot sfuggono ai banditi e raggiungono il castello, dove trovano, però, gli spagnoli che riconoscono nel valletto uno dei fuggitivi di Casale. Guillot viene imprigionato e torturato perché riveli il nome del suo compagno di fuga. Il fido valletto tace e solo un intervento di Isabella lo salva da sicura morte. Il Cavalier Tempesta, intanto, vuole portare a termine la sua missione e, per sfuggire gli spagnoli, si finge attore comico.

ore 22,45 nazionale

15 MINUTI CON ARMANDO ROMEO

Un quarto d'ora, presentato da Flora Lillo, con Armando Romeo che, insieme a Ugo Calise, Sergio Centi e Roberto Murolo, fa parte di quel gruppo di cantanti chitarristi che ripropongono melodie della tradizione musicale italiana. Storie di amori ardenti caratterizzano la loro produzione. Questa sera Romeo, accompagnandosi con la chitarra, canterà cinque sue canzoni, due classiche della Napoli di sempre, Malatia e Nun durà, e tre motivi originali, Il menestrello, Via Veneto e Un piccolissimo ciao.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Chiara vergine.
Altri santi: S. Aniceto conte e Fottino martiri a Nicodemia; S. Ilaria martire; S. Eusebio vescovo e confessore a Milano.

Il sole a Milano sorge alle 6,20 e tramonta alle 20,36; a Roma sorge alle 6,15 e tramonta alle 20,16; a Palermo sorge alle 6,19 e tramonta alle 20,04.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1804, nasce a Livorno lo scrittore Francesco Domenico Guerrazzi. Opere: *La battaglia di Benevento, l'assedio di Firenze, Il buco nel muro.*

PENSIERO DEL GIORNO: Uno dei vantaggi delle buone azioni è di elevare l'anima e disporla a farne altre, migliori. (Rousseau).

per voi ragazzi

Le 13 fatiche di Ercolino è il titolo di una fiaba a disegni animati, di produzione giapponese, che verrà trasmessa nella prima parte del programma odierno. Nella magica terra di Majutolandia, dove regna re Amo, lo scimmietto Ercolino, per essersi distinto in azioni di generosità e di valore, viene incoronato sovrano degli animali. Ma tale ricompensa, anziché rendere migliore il nostro Ercolino lo fa diventare superbo ed ambizioso, al punto da indurlo a rivolgersi al mago Merlino onde apprendere i segreti e tentare addirittura di superarlo. Per punirlo, re Amo detronizza Ercolino e ordina alle guardie di rinchiuderlo nella prigione della torre. Interviene la piccola Didi, una creatura dolce e gentile, un tempo compagna di giochi di Ercolino, e da quest'ultimo dimenticata nell'ora della gloria: ella supplica re Amo di restituire la libertà allo scimmietto. Re Amo acconsente. Ercolino però dovrà compiere un pellegrinaggio, nel corso del quale affronterà molte difficoltà fino alla lotta vittoriosa contro il terribile re Scorfano. Grazie alla sua bravura, Ercolino è reintegrato nel suo titolo e si avvia verso un avvenire felice al fianco della buona Didi.

Nella seconda parte del programma andrà in onda un documentario dal titolo *Vienna di ieri e di oggi*. Una visita ai monumenti, ai palazzi, ai castelli della capitale dell'Austria, un allegro vagabondare per i viali dei parchi, una sosta sulle terrazze dei grandi caffè all'aperto per ascoltare qualche brano dei famosi valzer di Strauss. Una corsa al Prater, il vastissimo parco di divertimenti, pieno di baracconi, giostrine, birrerie, dove domina la grande ruota che è diventata uno dei simboli di Vienna. Dal punto più alto i visitatori possono ammirare il panorama della città.

TV SVIZZERA

20,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione
20,30 SEGUENDO I NOMADI. Documentario della serie « Francis e i paradisi perduti » (a colori)
20,45 TV-SPOT
20,50 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo
21,15 TV-SPOT
21,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
21,35 TV-SPOT
21,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
22,15 PROMESSI SPOSI di Alessandro Manzoni. Sceneggiatura di Riccardo Bacchelli e Sandro Bolchi. Regia di Sandro Bolchi. 5ª puntata
22,25 MISURE. Rassegna mensile di cultura
0,15 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Altri due prestigiosi trofei alla Società Bonomelli

Dopo il « Mercurio d'oro » del 1961 e l'« Ercole d'oro » del 1966, altri due trofei sono stati consegnati il 5 luglio presso la Camera di Commercio di Milano dal Sottosegretario per l'Industria e Commercio on. Emanuela Savio nelle mani del comm. Adalberto Bonomelli.

Si tratta della « Vittoria della qualità » della Camomilla Bonomelli e del digestivo « KAMBUSA l'Americante ».

Per quanto concerne la Camomilla una recente indagine di mercato effettuata tra il pubblico milanese ha dimostrato che oltre il 72% delle famiglie preferisce le specialità a base di camomilla della Bonomelli, tra le quali primeggia per tradizione e superiore qualità l'ESPRESSO BONOMELLI, sinonimo di serenità, calma e forza.

Nella stessa indagine, « KAMBUSA l'Americante » è risultato essere il digestivo preferito per il gradevole gusto delle sue erbe, per il suo colore ambra naturale e per la sua straordinaria efficacia digestiva.

Per questo i consumatori in gran numero in questi ultimi anni si sono sempre più avvicinati a « KAMBUSA l'Americante », il digestivo « giovane ».



La « Camomilla Bonomelli » e il notissimo digestivo « Kambusa » hanno ottenuto entrambi il Trofeo « Vittoria della Qualità 1969 », a seguito di una indagine di mercato effettuata tra il pubblico milanese. Nella foto: il Sottosegretario per l'Industria e Commercio on. Emanuela Savio consegna al comm. Adalberto Bonomelli le ambite statue.

1° Anniversario alla O.D.G. - ORSINI - DAMIOLI - GANDIN

Venerdì 4 luglio la O.D.G. ha festeggiato il primo anniversario della propria costituzione. L'O.D.G., costituita con il preciso intento di creare un organismo tecnico-pubblicitario tutto italiano ma all'altezza dei problemi e delle dimensioni richieste oggi dal mercato europeo, ha tenuto brillantemente fede ai suoi propositi, realizzando in solo un anno di attività un incremento notevolissimo dei budgets amministrati. Infatti, in questo primo anno sono stati acquisiti alla O.D.G. questi nuovi principali Clienti:

AMOHA
DURBAN'S
LANDY FRERES
PALA D'ORO
PLASTICA CALEPIO
SALVARANI (cucine GERMAL)
SUPERMARKET ESSELUNGA

Al cocktail, risultato molto animato, erano presenti personalità del mondo editoriale, industriale, pubblicitario.

NAZIONALE

SECONDO

12 agosto
martedì

TERZO

6	Segnale orario MATTUTINO MUSICALE	6	PRIMA DI COMINCIARE , musiche del mattino presentate da Claudio Tallino Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio		
7	Giornale radio Musica stop Pari e dispari	7,30	Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno		
8	GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane — Mira Lanza LE CANZONI DEL MATTINO con Bobby Solo, Pino Donaggio, Patty Pravo, Peppino di Capri, Christy, Fausto Leali, Nino Ferrer, Mino Reitano, Carmen Villani	8,13	Buon viaggio		
9	— Manetti & Roberts Migrazioni degli uccelli e oasi di protezione. Conversazione di Fulco Pratesi	8,18	Pari e dispari		
10	Colonna musicale Musiche di J. Strauss, Simon, Bart, Hatch, Bacharach, Chopin, Ardrey, Tautz, Hebb, Sorgini, Lerner-Loewe, Moszkowsky, Faith, Léhar, Ortolani, Rodgers	8,30	GIORNALE RADIO — Durban's		
11	LE ORE DELLA MUSICA Seconda parte — Soc. Arrigoni UNA VOCE PER VOI : Baritone WALTER ALBERTI (Vedi Locandina) — Palmolive	8,40	VETRINA DI - UN DISCO PER L'ESTATE -		
12	Giornale radio Contrappunto Si o no Intermezzo musicale — Vecchia Romagna Buton Punto e virgola Giorno per giorno : Uomini, fatti e paesi	9,05	COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — Galbani		
13	GIORNALE RADIO — Mira Lanza Per voi dolcissime Un programma di Marcello Marchesi per Lina Volonghi Regia di Filippo Crivelli	9,15	ROMANTICA — Lauril		
14	Trasmissioni regionali LE CANZONI DEL XVII FESTIVAL DI NAPOLI	9,30	Giornale radio - Il mondo di Lei		
15	Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio — Durium Un quarto d'ora di novità	9,40	Interludio		
16	Successi italiani per orchestra DUE - Un programma di Angelo Gangarossa e Luigi Angelo con Leonardo Cortese e Carla Macelloni - Regia di Gennaro Magliulo	10	Il padrone delle ferriere di Georges Ohnet - Adatt. radiof. di Bellisario Randone - 7ª puntata - Regia di Ernesto Cortese (Vedi Locandina) — Invernizzi		
17	Giornale radio — Dolcificio Lombardo Perfetti PER VOI GIOVANI-ESTATE	10,17	CALDO E FREDDO — Nuovo Dash		
18	Una selezione musicale proposta da Renzo Arbore (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	10,30	Giornale radio - Controluce		
19	L'uomo che amo (Vita di George Gershwin) - Originale radiofonico di Gino Negri e Marco Visconti - 9ª puntata - Regia di Marco Visconti (Vedi Locandina)	10,40	CHIAMATE ROMA 3131 Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Maccagnata , Gianni Boncompagni e Federica Taddei - Realizz. di Nini Perno — Milkana Oro Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio		
20	GIORNALE RADIO Quando la gente canta Viaggio attraverso la canzone popolare italiana guidato da Otello Profazio	11,15	Musiche per strumenti a fiato W. A. Mozart : Tre duetti K. 467 n. 1, n. 2 e n. 4, per corni • J. Francaix : Quintetto per fl., ob., cl., fg. e cr. Cantate di Alessandro Scarlatti Su le sponde del Tebro, cantata per sopr., v.l., tr. e b.c.; Clori : vezzosa e bella, cantata per contr. e b.c.		
21	Concerto diretto da Arturo Basile con la partecipazione del soprano Gianna Galli , del tenore Giuseppe Campora e del baritono Giulio Fioravanti Orch. Sinf. di Milano della RAI (Vedi Locandina) Nell'intervallo: XX SECOLO — Stalin • di Isaac Deutscher . Colloquio di Alfonso Sterpellone con Paolo Spriano	12,10	Giornale radio		
22	LE NUOVE CANZONI DAI CONCORSI PER - INVITO-ENAL - POLTRONISSIMA - Controsettimanale dello spettacolo, a cura di Mino Doletti	12,20	Trasmissioni regionali		
23	GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte	13	Margherita e il suo maestro Un programma di Pasquale Prunas e Giovanna Gagliardi con Alberto Lionello e Marina Malfatti Regia di Paolo Limiti Giornale radio LITTLE TONY STORY , un programma di Giancarlo Guardabassi — Caffè Lavazza		
24		14	Juke-box (Vedi Locandina)		
		14,30	GIORNALE RADIO		
		14,45	Ribalta di successi — Carisch S.p.A.		
		15	Pista di lancio — Saar Il personaggio del pomeriggio: Paolo Villaggio Giovani cantanti lirici : Soprano Fiorella Pediconi (Vedi Locandina nella pagina a fianco)		
		15,30	GIORNALE RADIO		
		15,35	SERVIZIO SPECIALE DEL GIORNALE RADIO		
		15,56	Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi		
		16	Ci sarà una volta Un programma di «I Gufi» - Regia di Francesco Carnelutti		
		16,30	Giornale radio		
		16,35	L'APPRODO MUSICALE , a cura di L. Pinzauti		
		17	Bollettino per i naviganti - Buon viaggio		
		17,10	LE NUOVE CANZONI DAI CONCORSI PER - INVITO-ENAL -		
		17,30	Giornale radio		
		17,35	POMERIDIANA		
		18	APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo (ore 18,20): Non tutto ma di tutto - Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Giornale radio		
		19	PING-PONG - Un programma di Simonetta Gomez — Sottile Kraft		
		19,23	Si o no		
		19,30	RADIOSERA		
		19,50	Punto e virgola		
		20,01	Voci in vacanza Itinerari estivi di Dino De Palma		
		21	Fumo di Ivan Turgenev - Adatt. radiof. di Tito Guerrini 3ª puntata - Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli - Regia di Pietro Maserano Tarico (Registrazione) (Vedi Locandina nella pagina a fianco)		
		21,35	Mario Bertolazzi e la sua orchestra		
		21,55	Bollettino per i naviganti		
		22	GIORNALE RADIO		
		22,10	MONSIEUR AZNAVOUR - Un programma di Catherine Charnaux presentato da Ombretta Colli (Replica) (Vedi Nota) — Ditta Ruggero Benelli		
		22,40	NASCITA DI UNA MUSICA , a cura di R. Nicolosi		
		23	Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera		
		24	GIORNALE RADIO		
		21	Musica fuori schema a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti		
		22	IL GIORNALE DEL TERZO		
		22,30	Libri ricevuti		
		22,40	Rivista delle riviste - Chiusura		

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Una voce per voi: baritone Walter Alberti

Giuseppe Verdi: *Rigoletto*: «Pari siamo» • Gaetano Donizetti: *La Favorita*: «Vien, Leonora» • Gioacchino Rossini: *Guglielmo Tell*: «Resta immobile» • Giuseppe Verdi: *Ernani*: «Gran Dio» • Don Carlo: Morte di Rodrigo • Umberto Giordano: *Andrea Chénier*: «Nemico della patria» (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Arturo Basile) • Alfredo Catalani: *Loreley*: Danza delle ondine (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini).

19,13/L'uomo che amo

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Ilaria Occhini e Warner Bentivegna. Personaggi e interpreti della nona puntata: Clara: *Ilaria Occhini*; George: *Warner Bentivegna*; Il dottor Few: *Gigi Reder*; Il barman: *Alberto Arca*; Floridiana Belli: *Nella Bonora*; Il portiere: *Angelo Zanolini*.

21/Concerto

diretto da Arturo Basile

Luigi Cherubini: *Anacreonte*: Ouverture • Gaspare Spontini: *La Vestale*: «Ah! no s'io vivo ancora» (tenore Giuseppe Campora); *La Vestale*: «Caro oggetto» (soprano Gianna Galli) • Gioacchino Rossini: *Guglielmo Tell*: «Resta immobile» (baritone Giulio Fioravanti) • Luigi Cherubini: *Medea*: «Del fiero duol» (soprano Gianna Galli) • Gaetano Donizetti: *Lucia di Lammermoor*: «Qui del padre ancor respira» (tenore Giuseppe Campora, baritone Giulio Fioravanti) • Giacomo Puccini: *Le Villi*: «Tregenda» • «Se come voi piccina» (soprano Gianna Galli); *Il Tabarro*: «Hai ben ragione» (tenore Giuseppe Campora); Nulla Silenzio» (baritone Giulio Fioravanti); «E' ben altro il mio sogno» (soprano Gianna Galli, tenore Giuseppe Campora) • Ermanno Wolf Ferrari: *Il segreto di Susanna*: Ouverture.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (101,8 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Milano 1 su kHz 890 pari a m 333,7, dalle stazioni di Callesanetta O.C. su kHz 9080 pari a m 40,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Giro del mondo in microscopio - 1,36 Acquerello italiano - 2,06 Musica dolce musica - 2,36 Ribalta italiana - 3,06 Fantasia musicale - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Musica sinfonica - 4,36 Antologia di successi italiani - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musica per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

SECONDO

10/Il padrone delle ferriere

Personaggi e interpreti della settima puntata: Susanna Derblay: *Francesca Siciliani*; La marchesa di Beaulieu: *Dina Sassoli*; La marchesa Clara di Beaulieu: *Claudia Giannotti*; Filippo Derblay: *Walter Maestosi*; Ottavio: *Giorgio Favretti*; Il cameriere: *Giancarlo Quaglia*; Bachelin: *Loris Gizi*.

15,18/Giovani cantanti lirici: soprano Fiorella Pediconi

Giuseppe Verdi: *Rigoletto*: «Caro nome» • Vincenzo Bellini: *I Puritani*: «Qui la voce sua soave» (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Tito Petralia).

21/Fumo

Personaggi e interpreti della terza puntata: Litvinov: *Raoul Grassilli*; Irina: *Franca Nuti*; Il principe Ossin: *Vigilio Gottardi*; Viktorinka: *Sandrina Morra*; Kleopatrinka: *Ivana Erbetta*; Katmirov: *Giulio Oppi*; 1° signora: *Silvana Lombardi*; 2° signora: *Anna Bolens*; 3° signora: *Pinnuccia Galimberti*; 4° signora: *Wilma D'Eusebio*; 1° generale: *Sandro Rocca*; 2° generale: *Natale Perretti*; 3° generale: *Iginio Bonazzi*; 4° generale: *Gastone Ciapini*.

TERZO

13,45/Itinerari operistici

Alessandro Scarlatti: *Il Tigrane*: Sinfonia, Danze e Finale dell'opera (Revisione di Giuseppe Piccoli) (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Ferruccio Scaglia) • Antonio Vivaldi: *L'Olimpiade*: «Tu sei degli occhi miei» (soprano Jolanda Tordini) • Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella) • Giovanni Battista Pergolesi: *L'Olimpiade*: «Se cerca, se dice» (tenore Luigi Infantino - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Pietro Argento) • Johann Christian Bach: *La clemenza di Scipione*: «Dal dolor tanto oppressa» (soprano Margaret Baker - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. da Luigi Colonna).

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17. Dischi di Musica Religiosa: *Albert Schweitzer*: Organo. *Antonio Teta*: Fuga in re minore «dorie». Preludio e fuga in la maggiore. 20. Novice in porcella. 20,30 Orizzonti Cristiani. Notiziario • Attualità - Teologia post-conciliare: La teologia parla di Dio, a cura di Don G. Piatto. Xilografia - Pensiero della sera. 21. Transizioni in altre lingue. 21,45. Missioni lontane. 22. Santo Rosario. 22,15 Nachrichten aus der Mission. 22,45 Topics of the Week. 23,30 La Parola del Papa. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia. 9,45 Concerto. 10. Radio mattina. 11. Musica varia. 13,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 14,05. Intermittenza. 14,08. Giuseppe Belgamo, romanzo a puntate di A. Dumas. 14,20. Ritroppo musicale: *Wagner pianistico*. 1) Al-

Domenico Cimarosa: *Gli Orazi e i Curiazii*: Sinfonia (Orch. Sinf. di Londra dir. da Royalton Kisch).

19,15/Concerto di ogni sera

Carl Stamitz: *Sinfonia concertante in re maggiore* per violino, viola e archi (Felix Ayo, violino; Gino Ghedin, viola - Complesso «I Musicisti») • Carl Ditters von Dittersdorf: *Sinfonia n. 1 in do maggiore*: «Le quattro età del mondo» da «Le Metamorfosi» di Ovidio (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Rudolf Albert) • Wolfgang Amadeus Mozart e Michael Haydn: *Sinfonia in sol maggiore K. 444* (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Heinz Freudenthal).

* PER I GIOVANI

SEC.14/Juke-box

Talò-Gatti: *Capelli neri* (Franco Talò) • Califano-Lombardi: *Lacrime nel mare* (Rossana Frattolo) • Dosena-Righini-Lucarelli: *A mio padre* (Girasoli) • Broglia-Censi: *Sei come il mare* (Blande Figure) • Paoli-Barosso-Paoli: *Come si fa* (Gino Napolì) • Testa-Brenna-Fenicio: *Un sole tutto d'oro* (Renata Pacini) • Luttazzi: *Ritorno a Trieste* (Lelio Luttazzi) • Pagani-Anelli: *L'amicizia* (Herbert Pagani) • Herman: *Hello Dolly* (Nelson Riddle).

NAZ.17,05/Per voi giovani - estate

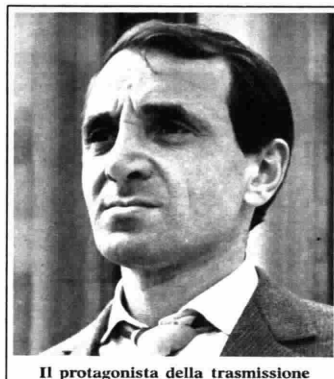
The ballad of John and Yoko (Beatles) • Per fare un uomo basta una ragazza (Lucio Battisti) • Bang - Shang - A-Lang (Archies) • Io prego e pregherò (Christophe) • In the year 2525 (Zager e Evans) • Non è Francesca (Lucio Battisti) • Clean up your own back yard (Elvis Presley) • Amo lei (Maurizio Vandelli) • Everybody's on strike (Vik Jensen) • Proibito (Diego Lanza) • Pickin' wild mountain berries (Peggy Scott e Jo Jo Benson) • Sei la mia donna (Sopworth Camel) • My pledge of love (Joe Jeffrey Group) • Frasi d'amore (Don Backy) • Dream a little dream of me (Mama Cass) • Mary Ann (Pooh) • La priere (David Alexander Winter) • Irene (Orme) • Gitarzan (Ray Stevens) • Ti regalo gli occhi miei (Gabriella Ferri) • You're a friend of mine (Sonny and Cher) • Sentirai la pioggia (Rascals) • Hi-heel sneakers (José Feliciano) • Accanto a te (Iva Zanicchi) • Can't you find another way (Sam e Dave) • D'amore non si può morire (Sagitari) • Jack (Tommy Roe) • Le air... moi non plus (Communicatives) • E poi... (Equipe 84) • Daddy sang bass (Johnny Cash) • Mare (Umberto Bindi) • Bubble gum music (Rock and Roll Trading Card Co. of Philadelphia) • I came from a summer place (Ventures) • I turned you on (Isley Brothers) • Alla en el rancho grande (sest. Dave Brubeck).

bum-Sonata in la bemolle maggiore • Per Mathilde Wesendonck. 2) Sonata per la notte in la maggiore; 3) Albulmet in do maggiore • Per la Principessa Metternich (Orchestra p.l.). 15,10. Radiogiornale. 16,15. La RSI all'Olympia di Parigi. 18. Radio gioventù. 19,05. Il quadrifoglio. 19,30. Canti della montagna. 19,45. Cronache della Svizzera. 20,05. Cronache della Svizzera. 20,15. Notiziario-Attualità. 20,45. Melodie e canzoni. 21. Tribuna delle voci. 21,45. Chez Cric. 22,15. Il cattivo, il dizionario, il picciotto. 23,05. Il Medioevo tra di noi. 23,30. Ricital di Rudolf Am Bach, pianista. Gluck-Saint Saëns: Capriccio sui lairs de berges. 23,45. Manuel De Falla: Fantasia batetica; Sergej Prokofiev: Racconti della vecchia nonna, op. 31. 24. Notiziario-Cronache-Attualità. 0,20-0,30. Note di notte.

Il Programma

13. Radio Suisse Romande: «Midi musique». 15. Dalla RDRS: «Musica pomerigiana». 16. Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». *Gioacchino Rossini*: «Adina» ovvero «Il Calicchio di Bagdad» (Orchestra e Coro della RSI, di Bruno Rigacci). 19. Radio gioventù. 20. La terza giovinezza. 19,45. Diachi vari. 20. Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30. Trans. da Ginevra al Diretto culturale. 21,15. «Le Docteur Miracle», scene dall'opera di George Bizet (versione in lingua francese). 22,05. Melodie e canzoni. 22,15. Berna, dir. Nello Santi). 22,15. Ballabili. 23,23,30. Notturno in musica.

Storia di una favolosa carriera



Il protagonista della trasmissione

L'INTRAMONTABILE CHARLES AZNAVOUR

22,10 secondo

Apri gli occhi 45 anni fa a Parigi e lo chiamarono Charles. Il suo cognome è Aznavour, ma appena fu in grado di imporre la propria volontà l'accordò. Figlio di artisti armeni che erano stati costretti a lasciare la patria ed a trovare un rifugio a Parigi come restauratori, ridusse al minimo il tempo da dedicare alla scuola.

Certe biografie recano con visibile soddisfazione una data, quella del 1933. Quell'anno, infatti, Aznavour debuttò al Théâtre du Petit Monde in un bon petit diable. Aveva appena nove anni e per di più danzava. Su questo debutto degli chansonniers — era fatto per lui. Egli era uno chansonnier nato; gli mancava soltanto un po' di mestiere. Per questo si esibì nel music-hall, dove nel 1941 incontrò l'uomo che l'avrebbe rivelato a se stesso e al mondo: Pierre Roche.

Insieme con Roche, il giovane armeno scrisse una serie di canzoni ritmate sullo stile del jazz: J'ai bu, Le feutre taupe, J'ai pris le premier train, Il y avait trois jeunes garçons, Poker, Ma main a besoin de ta main. Quelli erano gli anni in cui ben pochi a Parigi avevano voglia di cantare, ma i due amici non desistettero i loro propositi. Quando venne il momento — dopo la Liberazione — essi erano pronti ad esibirsi davanti a un pubblico avido di dimenticare, desideroso di applaudire. Roche e Aznavour avevano messo insieme un «numero» che si impose dunque si presentò.

Nel 1944 i due amici si esibirono per la prima volta in una trasmissione radiofonica dalla Sala Washington a Parigi. In quell'occasione, una vedette già affermatissima, Edith Piaf, confidò a un amico: «Quel ragazzo andrà lontano».

E proprio con la Piaf, nel 1946, Roche e Aznavour partirono per una tournée alla quale partecipavano anche i «Compagnons de la chanson»: i due erano già lanciati verso la popolarità. Le doti di canzonettista, di cantante e di fantasista imponevano all'attenzione di tutti il giovane Aznavour, il quale sfornava motivi di successo senza interruzione. In Francia e un po' dovunque la gente imparava a fischiare o comunque ascoltava con piacere motivi come Je hais les dimanches (una canzone che sembrò scritta apposta per la suite di quegli anni, Juliette Gréco). Plus bleu que tes yeux, Il y avait, e J'ai bu. Quest'ultimo motivo registrò un grosso successo di vendita e portò fortuna anche a Georges Ulmer che vinse nel 1947 un «Grand Prix» del disco. Nel 1950 Aznavour si separò da Roche: ormai sapeva volare da solo. E gli riuscì così bene che presto dovette comprarsi un aeroplano per poter tenere fede agli impegni ed ai contratti sottoscritti, viaggiando in ogni angolo di mondo.

La Piaf ebbe fiducia in lui ma non credette nella sua Je hais les dimanches che la Gréco portò appunto al successo. Aznavour, per un certo periodo, non si associò a Bécicaud e fece con lui un tratto di strada; tentò la via difficile dei cabarets con alterno successo e si gettò in quella redditizia del cinema diventando anche in questo campo una vedette.

ANCHE VOI POTETE DIVENTARE UNO DI LORO

con i corsi per corrispondenza della Scuola Radio Elettra

Studiando a casa vostra, nei momenti liberi, senza interrompere le vostre occupazioni attuali, la Scuola Radio Elettra, la più importante Organizzazione di Studi per Corrispondenza, vi apre la strada verso le più belle e meglio pagate professioni del mondo.



RIPARATORE TV CAMERAMAN ELETTROTECNICO
FOTOGRAFO DISEGNATORE MECCANICO TRADUTTORE

E ancora molte altre.

Se siete ambiziosi, se volete fare carriera o se il vostro lavoro di oggi non vi soddisfa, scrivete il Vostro nome, cognome ed indirizzo. Riceverete, senza alcun impegno da parte vostra, uno stupendo opuscolo a colori che vi spiegherà tutto sui nostri corsi.

E ATTENZIONE, CON LA SCUOLA RADIO ELETTTRA:

- non firmerete nessun contratto
- potrete pagare solo dopo il ricevimento delle lezioni
- a fine corso riceverete un attestato comprovante gli studi compiuti.

FATELO SUBITO. NON RISCHIATE NULLA E AVETE TUTTO DA GUADAGNARE. RICHIEDETE L'OPUSCOLO GRATUITO ALLA



Scuola Radio Elettra
Via Stellone 5/79
10126 Torino

EGO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI
di GIORNALI e RIVISTE
Direttori:
Umberto e Ignazio Frugilese
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa
italiana
MILANO - Via Compton, 28
RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO



**E ORA CHI
L'INVITERA?**
a pranzo?
Mangia forte, usa
orasiv
FA L'ARBITRIO ALLA DENTIERA



Diplomata Maestra Scienze Occulte

Per consultazioni riceve:
a Genova: via A. Cecchi 5/4 A tel. 55.296 dal 16
al 30 di ogni mese
a S. Remo: via Mameli 30/4 tel. 74.507 dal 10 al
15 di ogni mese.

Per consultazioni a mezzo corrispondenza scrivere
all'uno o all'altro indirizzo, unendo L. 3000 e specificando nome, cognome, giorno, mese, anno di nascita. Per consultazioni urgenti telefonare.
Lunga pratica orientale e indiana.

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

• televisori • radio, autoradio, radiofonografi, fonovaligie, registratori ecc.
• foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori • binocoli, telescopi
• elettrodomestici per tutti gli usi • chitarre d'ogni tipo, amplificatori,
organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche • orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRERETE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO

minimo L. 1.000 al mese

RICHIEDETE SENZA IMPEGNO

CATALOGHI GRATUITI

DELLA MERCE CHE INTERESSA

ORGANIZZAZIONE BAGNINI

00187 Roma - Piazza di Spagna 4



LA MERCE VIAGGIA A NOSTRO RISCHIO LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIÙ BASSI

mercoledì



NAZIONALE

Per Messina e zone collegate, in occasione della XXX Fiera Campionaria Internazionale

10-11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

la TV dei ragazzi

18,15 a) I RACCONTI DEL RISORGIMENTO

Addio, mia bella, addio di Luigi Gramigna

Libero adattamento televisivo in due puntate di Giorgio Buridan

Prima puntata

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)
Carlene Santo Versace
Il Padella Silvio Bagolini
Roberto Enzo Cerusico
Irene Mola di San Molo
Luisa Rossi
Dottor Bordini Manlio Busoni

Scene di Andrea De Bernardi
Costumi di Eida Bizzozero
Regia di Lino Procacci

b) NEL PAESE DELLE BELVE

Avventure nella foresta canadese

La cattura

Realizzazione di Jeannette e Maurice Fievet

c) GLI EVASI

con Stan Laurel e Oliver Hardy

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Barilla - Saponetta Mira - Fanta - Autopolish Johnson - Dixon - Gelati Alemagna)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO

(Aperitivo Biancosarti - Zoppas - Baci Perugina - Salvaflox - Nuovo Alax Biologico - Pizzaiola Locatelli)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) De Rica - (2) Lacca Cadonett - (3) Prinz Bräu - (4) Formaggio dietetico ipolipidico Plasmon - (5) Triplex
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Pagot Film - 2) Studio K - 3) Bruno Bozzetto - 4) Brera Cinematografica - 5) D.N. Sound

21 —

ETIOPIA, AFRICA

Dopo il colonialismo

Un programma a cura di Gino Nebiolo
Regia di Giuliano Tomei

DOREMI'

(Cora Americano - Istituto Geografico De Agostini - Esso extra)

22 — MERCOLEDI' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Lampade Phillips - Detersivo Ariel - Brandy Stock - Gulf - Shampoo Amami)

21,15 INCONTRO CON ASSIA

NORIS (I)

Presentazione di Giulio Cesare Castello

GRANDI MAGAZZINI

Film - Regia di Mario Camerini

Prod.: Era Film

Int.: Assia Noris, Vittorio De Sica, Enrico Glori, Luisa Beghi, Andrea Checchi, Virgilio Riento

DOREMI'

(Birra Wöhrer qualità - Liquigas)

22,45 CINEMA IN PROVINCIA

di Aldo Bruno

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10-21 Tennis-Schlager und Kanonen

• Nur 5 Dollar Spesen - Kriminalfilm mit Robert Culp und Bill Cosby
Regie: Sheldon Leonard
Prod.: NBC



Enzo Cerusico è uno degli interpreti di « Addio, mia bella, addio » (ore 18,15, Nazionale)

ore 21 nazionale

ETIOPIA, AFRICA

Prima puntata di una inchiesta sull'Etiopia. Al Paese arcaico con i caratteri dell'Africa nera alla quale appartiene geograficamente si va sovrapponendo una nuova Etiopia. Pastori, contadini, nomadi si trasferiscono nelle città dove è iniziato un processo di industrializzazione. Questa Etiopia nuova, non priva di duri contrasti, nasce da una lunga tradizione di unità e d'indipendenza, e dai cinque anni di occupazione coloniale italiana. La guerra fascista di conquista — riesaminata nel « servizio » dagli stessi etiopici — ha creato un sentimento nazionale che prima non esisteva e che ha contribuito a far uscire il Paese dal passato e a fargli intraprendere la sua trasformazione sociale ed economica. Tale trasformazione, molto lenta, è in alto. La puntata esamina tre aspetti dei mutamenti dell'Etiopia: la difficile esistenza dei Dancali dei deserti di sale del bassopiano, la metamorfosi di una ragazza contadina diventata operaia in una moderna fabbrica di Asmara, e il travaglio di una comunità di « Cuna-ma », fino a pochi anni fa prigioniera di tradizioni crudeli e oggi avviata verso il progresso. (Articolo a pag. 20).

ore 21,15 secondo

GRANDI MAGAZZINI



De Sica (da sinistra), Assia Noris, Virgilio Riento, Luisella Beghi e Andrea Checchi in una scena del film

Mentre sulle piazze d'Italia e nei teatri di posa di Cinecittà si suonavano le fanfare del trionfalismo fascista, Mario Camerini, regista con i piedi sulla terra, si accontentava delle note assai meno retoriche degli organetti di periferia. Se molti si divertivano a rievocare le glorie imperiali di Roma, o divagavano lezionatamente ispirandosi ai romanzietti mitteleuropei, il suo gusto lo portava invece a rovistare tra i problemi, pratici e di cuore, degli abitanti di rione, dei piccoli borghesi alle prese con l'eterno dilemma tra dignità e onestà di vita, delle ragazze al primo impiego e al primo sussulto amoroso. Per dare volto a queste ultime, Camerini si affidò spesso ad una attrice arrivata in Italia dalla Russia e dalla Francia, Assia Noris, alla quale è dedicata una rassegna di quattro film che ha inizio stasera. Il primo è *Grandi magazzini*, un titolo fondamentale per regista e interprete e tutt'altro che trascurabile anche per Vittorio De Sica, allora — siamo nel 1939 — giovane attore di larga popolarità, e candidato alle glorie della regia. La vicenda di *Grandi magazzini* è tipica dello stile di Camerini e di Assia Noris, che ha il ruolo di una commessa giovane, ingenua e scontenta nei riguardi della corte assidua cui la sottopone un autista della ditta per la quale lavora. Minacciata da una rivale, la commessa accetta di accompagnare l'innamorato in una gita in montagna, e per essere il più possibile carina pensa di indossare un completo da sci prelevato dal proprio banco di vendita. Quando, al ritorno, si appresta a rimetterlo a posto, viene colta sul fatto e accusata di complicità in una serie di furti che dura da tempo. Presa di mira da un dirigente della ditta, verrebbe a trovarsi in gravissimi guai se l'autista, per conto suo, non si incaricasse di svolgere un supplemento di indagine, scoprendo che proprio l'accusatore è il responsabile degli ammanchi. (Ad Assia Noris dedichiamo un articolo a pag. 26).

ore 22,45 secondo

CINEMA IN PROVINCIA

Indagine televisiva sulla situazione del cinema in provincia: spesso i grandi film, prima di essere programmati nelle maggiori città italiane, « passano » in provincia per sostenere un roddaggio di critica da parte degli spettatori. Il pubblico cinematografico della provincia quindi è un pubblico difficile? A questi e ad altri quesiti risponderà l'inchiesta di questa sera. Inoltre, la trasmissione esaminerà quanta importanza può avere il cinema quale unica forma di spettacolo che raggiunge anche l'area più remota del Paese. (Vedere un servizio a pag. 24).

CALENDARIO

IL SANTO: S. Ippolito martire a Roma.
Altri santi: S. Massimo abate; S. Cassiano martire; S. Radegonda regina a Poitiers.

Il sole a Milano sorge alle 6,21 e tramonta alle 20,35; a Roma sorge alle 6,16 e tramonta alle 20,15; a Palermo sorge alle 6,20 e tramonta alle 20,03.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1853, nasce a Troia l'uomo politico Antonio Salandra. Più volte ministro, presidente del Consiglio nel 1914-16, portò l'Italia all'intervento in guerra.

PENSIERO DEL GIORNO: Il buon senso è formato dalla tendenza naturale al giusto e al mediocre: è una qualità del carattere anziché dell'ingegno. Per aver molto buon senso, bisogna esser fatti in modo che la ragione predomini sul sentimento e l'esperienza sulla logica. (Vauvenargues).

per voi ragazzi

Per la serie *I racconti del Risorgimento* andrà in onda la prima puntata dello sceneggiato *Addio, mia bella*, addio di Giorgio Buridan, tratto dal romanzo di Luigi Gramegna. La vicenda si svolge in una villa patrizia, in Lombardia, sulle rive del Lambro, nell'anno 1848. Sono tempi tristi e drammatici; la Lombardia è occupata dalle truppe austriache al comando del feldmaresciallo Urban. I lombardi guardano con speranza al vicino Piemonte che sta per prendere le armi contro l'invasore. Il sedicenne Roberto, unico figlio della contessa Irene Mola, si infiamma per gli ideali piemontesi e decide di partire. In questa prima puntata, assisteremo ad una scena, intensa e drammatica, fra il giovane Roberto e sua madre, la quale tenterà con ogni mezzo di dissuadere il figlio dal suo proposito, che ella definisce « pazzo e pericoloso ». Roberto finge di arrendersi, ma quella stessa notte, in compagnia del fido amico Celso, figlio del fattore, si allontana dalla villa. Seguirà il documentario *La cattura*, della serie *Nel paese delle belve*. Il piccolo Francis, accompagnato dal padre, un esploratore che vive in Africa da molti anni, si sposta con una jeep nella foresta e, munito di macchina da presa, riprende i momenti più diversi della vita degli abitanti di quella zona africana dove si trova la maggior parte degli animali che siamo abituati a vedere nelle gabbie e nei recinti dei giardini zoologici. Concluderà il pomeriggio un allegro cortometraggio dal titolo « Gli evasi » interpretato da Stanlio e Ollio.

TV SVIZZERA

20.15 TELEGIORNALE. 1ª edizione
20.20 LE PIUME DELL'UCCELLO DEL PARADISO. Documentario della serie « Sopravvivenza » (a colori).

20.45 TV-SPOT
20.50 ZURIGO-SINGAPORE. Realizzazione di Georges Hardy (a colori).

21.15 TV-SPOT
21.20 TELEGIORNALE. Ed. principale
21.35 TV-SPOT

21.40 A NORD DI PANAMA. Telefilm della serie « Crisi » interpretata da Robert Fuller, Robert Loggia, Ann Blyth e Warren Stevens. Regia di Earl Bellamy (a colori).

22.30 GIOVANI E PROSPETTIVE AZIENDALI. Realizzazione di Gian Paolo Cresci.

23.20 Jazz Club. FESTIVAL DEI DILETTANTI DI ZURIGO 1968. 1ª selezione
00.05 TELEGIORNALE - 3ª edizione

De Rica

presenta stasera

SILVESTRO nel Carosello

"Largo al gusto di De Rica!"



© 1960 Warner Bros. Pictures, Inc.

LA JOHNSON & JOHNSON PREMIATA A ROMA DALLA CAMERA DI COMMERCIO

La Johnson & Johnson S.p.A. è stata premiata dalla Camera di Commercio di Roma per aver contribuito al progresso economico attuando iniziative di particolare rilievo in campo tecnico e sociale.

La Johnson & Johnson è una tra le più grandi industrie mondiali per la produzione di articoli chimico-farmaceutici ed igienico-sanitari, tra cui numerosi prodotti per l'infanzia e cerotti in plastica e in tela di ogni formato.



6	Segnale orario MATTUTINO MUSICALE	6	SVEGLIATI E CANTA, musiche del mattino presentate da A. Mazzeletti — <i>Sorrisi e Canzoni TV</i> Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - <i>Giornale radio</i>
7	Giornale radio 10 Musica stop 47 Pari e dispari	7,30	Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno
8	GIORNALE RADIO - Sul giornali di starnane — <i>Doppio Brodo Star</i> 30 LE CANZONI DEL MATTINO con Claudio Villa, Dalida, Mario Abbate, Anna Marchetti, Nico Fidenco, Gigliola Cinquetti, Nicola Arigliano, Mina	7,43	Billardino a tempo di musica
9	La selezione naturale. Conversazione di Fabrizio Palombelli — <i>Manetti & Roberts</i> 06 Colonna musicale Musiche di Ciakowski, B.R.M. Gibb, Marrocchi-Cini, J. Pisano, F. Lai, Baselli-A. Canfora-Yourdan, Chopin, Lefevre-Mauriat-Brousselle, Rodriguez, F. Carle, Gradenaco, Handel, Jobim, Orolani, Sherman, Madriguera, L. Burton, Theodorakis	8,13	Buon viaggio
10	Giornale radio — <i>Henkel Italiana</i> 05 Le ore della musica - Prima parte Happy heart, Solo per te, Piccola chérie, Papà Dupont, Tears, Lily the pink, Un bacio sulla fronte, Senza te, Un jour un enfant, Amica mia, Bocca taci, Guarda, For scarlett, Barbara, Chiudo gli occhi e conto a sei, Watch what happen, Il fratello di Simone, Seli si muore, Me the peaceful heart, Etenore	8,18	Pari e dispari
11	LE ORE DELLA MUSICA Seconda parte — <i>Autogrill Pavesi</i> 30 UNA VOCE PER VOI: Soprano MARIA LUISA CIONI (Vedi Locandina) — <i>Palmolive</i>	8,30	GIORNALE RADIO — <i>Palmolive</i> 8,40 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE -
12	Giornale radio 05 Contrappunto 31 Si o no 36 Intermezzo musicale — <i>Vecchia Romagna Buton</i> 42 Punto e virgola 53 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi	9,05	COME E PERCHE' Corrispondenza su problemi scientifici — <i>Galbani</i>
13	GIORNALE RADIO — <i>Invernizzi</i> 15 Vetrina di «Un disco per l'estate»	9,15	ROMANTICA — <i>Pasta Barilla</i>
14	Trasmissioni regionali 37 Zibaldone italiano - Prima parte	9,30	Giornale radio - Il mondo di Lei
15	Giornale radio 10 ZIBALDONE ITALIANO Seconda parte: Vetrina di «Un disco per l'estate» 35 Il giornale di bordo, a cura di Lucio Cataldi 45 Parata di successi — C.G.D.	9,40	Interludio — <i>Società del Plasmon</i>
16	Programma per i piccoli: Il cantafiabe, a cura di Silverio Pisu — <i>Biscotti Tuc Parein</i> 30 FOLKLORE IN SALOTTO, con Franco Potenza e Rosangela Locatelli - Canta Franco Potenza	10	Il padrone delle ferriere di Georges Ohnet - Adattamento radiofonico di Bellisario Randone - 8 ^a puntata - Regia di Ernesto Cortese (Vedi Locandina) — <i>Invernizzi</i> 10,17 CALDO E FREDDO — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 10,30 Giornale radio - Controluce 10,40 CHIAMATE ROMA 3131 Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta , Gianni Boncompagni e Federica Taddei - Realizz. di Nini Perno — <i>Rexona</i> Nell'intervallo (ore 11,30): <i>Giornale radio</i>
17	Giornale radio — <i>Safeguard</i> 05 PER VOI GIOVANI-ESTATE	12,15	Giornale radio
18	Una selezione musicale proposta da Renzo Arbore (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	12,20	Trasmissioni regionali
19	13 L'uomo che amo (Vita di George Gershwin) - Originale radiofonico di Gino Negri e Marco Visconti - 10 ^a puntata - Regia di Marco Visconti (Vedi Locandina) 30 Luna-park	13	Al vostro servizio Un programma di Maurizio Costanzo presentato da Giuliana Calandra — <i>Henkel Italiana</i> 13,30 Giornale radio 13,35 CETRA - HAPPENING. Improvvisazioni musicali condotte dal Quartetto Cetra - Regia di Gennaro Magliulo — <i>Paglieri Profumi</i>
20	GIORNALE RADIO 15 Quando saremo felici Commedia in tre atti di Vittorio Calvino - Regia di Nino Meloni (Registrazione) (Vedi Locandina)	14	Juke-box (Vedi Locandina)
21	50 -Luglio Musicale a Capodimonte - organizzato dalla RAI in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno, Cura e Turismo di Napoli e con l'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli CONCERTO SINFONICO diretto da Piero Bellugi con la partecipazione del pianista Giuseppe La Licata Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Al termine (ore 23,05 circa): GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte	14,30	GIORNALE RADIO 14,45 Recentissime in microscollo — <i>Meazzi</i>
22		15	Motivi scelti per voi — <i>Dischi Carosello</i> 15,15 Il personaggio del pomeriggio: Paolo Villaggio 15,18 CONCERTI FINALI DEGLI ISCRITTI AI CORSI DI PERFEZIONAMENTO DELL'ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA DI SIENA (Vedi Locandina) Nell'intervallo (ore 15,30): <i>Giornale radio</i> 15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
23		16	QUI MIRANDA MARTINO Programma musicale a cura di Roberto Gigli 16,30 Giornale radio 16,35 VACANZE IN MUSICA a cura di Giannipello de' Rossi
24		17	Bollettino per i naviganti - Buon viaggio 17,10 LE CANZONI DEL XVII FESTIVAL DI NAPOLI presentate da Giuliana Rivera 17,30 Giornale radio 17,35 ORFEO NEGRO - Panorama della poesia negroficana dalle origini ad oggi - Lettura di Giorgio Albertazzi - Regia di Nanni de Stefani (6 ^a)
		18	APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo (ore 18,20): <i>Non tutto ma di tutto</i> - Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): <i>Giornale radio</i>
		19	IL RAGGIO VERDE, un programma di Luisa Rivelli (Vedi Nota) — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA 19,50 Punto e virgola
		20,01	I Cavernicoli Radio Cabaret scritto da D'Ottavi e Lionello - Regia di Oreste Lionello 20,45 Orchestra diretta da Enzo Ceragioli
		21	CONCERTO DI MUSICA LEGGERA a cura di Vincenzo Romano 21,55 Bollettino per i naviganti
		22	GIORNALE RADIO 22,10 QUELLI DI NEWPORT Personaggi del jazz, presentati da Lilian Terry 22,40 LE NUOVE CANZONI DAI CONCORSI PER «INVITO-ENAL»
		23,10	NOVITA' DISCOGRAFICHE AMERICANE a cura di Lilli Cavazza
		23,30	Dal V Canale della Filodiffusione: <i>Musica Leggera</i>
		24	GIORNALE RADIO
		6,30	TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 8,30 alle 10)
		9,25	Benvenuto in Italia Il Tumulto degli indiani preistorici. Conversazione di Piero Longardi
		9,30	A. Dvorak: <i>Serenata in mi magg.</i> op. 22 per orch. d'archi (Orchestra d'archi «I Solisti di Prega», dir. V. Talich)
		10	CONCERTO DI APERTURA R. Schumann: <i>Sonata in re min.</i> op. 121 (C. Ferras, vl.; P. Barbizet, pf.) • F. Chopin: <i>Improvisio in do dieste min.</i> • <i>Fantasia Impromptu</i> • op. 66; <i>Ballata n. 1</i> in sol min. op. 23 (pf. T. Vášary)
		10,40	I poemi sinfonici di Franz Liszt Héroide funèbre (Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Scaglia)
		11,10	Polifonia G. P. L. da Palestrina: <i>Missa</i> • <i>Assumpta est Maria</i> • (Coro «Pro Musica» di Vienna, dir. F. Grossmann)
		11,35	Archivio del disco L. van Beethoven: <i>Sinfonia n. 8</i> in fa magg. op. 93 (Orch. Filarmonica di Vienna, dir. F. Weingartner)
		12,05	L'informatore etnomusicologico, a cura di G. Nataletti
		12,20	Musiche parallele D. Scarlatti: <i>Due Sonate</i> in re magg. L. 418; in sol magg. L. 532 per clav. • A. Casella: <i>Scarlattiana</i> , divertimento op. 44 per pf. e strum.
		12,55	INTERMEZZO E. Chabrier: <i>Suite Pastorale</i> da «Dix Pièces pittoresques» per pf., trascritte dall'Autore • C. Saint-Saëns: <i>Introduzione e Rondò capriccioso</i> op. 28 per vl. e orch. • B. Smetana: <i>La sposa venduta</i> : <i>couverture, furiant e danza dei comediants</i>
		13,40	I maestri dell'interpretazione: Direttore ANTONIO GUARNIERI A. Vivaldi: <i>Concerto n. 2</i> in sol min. (da «L'Estro armonico» op. 10) • G. Verdi: <i>La Traviata</i> : <i>Preludio atto I e Preludio atto III</i>
		14,05	C. Franck: <i>Preludio, Corale e Fuga</i> (pf. J. Demus)
		14,30	Melodramma in sintesi: IFIGENIA IN TAURIDE dramma lirico in quattro atti e cinque quadri di Guillaume de Roouillet (Riduz. di L. Wallerstein) - Musica di Christoph Willibald Gluck (Vedi Locandina)
		15,30	Ritratto di autore Peter Ilich Ciakowski Variazioni su un tema rococò op. 33 per vc. e orch. (sol. M. Rostropovic - Orch. Filarmonica di Leningrado, dir. G. Rozhdestvenski); <i>Berceuse</i> op. 16 n. 1 (B. Christoff, bs.; A. Labinski, pf.); <i>Quartetto in mi bem. magg.</i> op. 30 per archi (Quartetto Vlach)
		16,30	Musiche italiane d'oggi N. Castiglioni: <i>Canzoni per voce e strum.</i> (sopr. D. Andrews - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. D. Paris)
		17	Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
		17,10	Lettere non scritte. Conversazione di Mario Picchi
		17,20	F. Schubert: <i>Sonata in si bem. magg.</i> op. postuma (pf. G. Anda)
		18	NOTIZIE DEL TERZO
		18,15	Musica leggera
		18,45	L'ospite desiderato Inchiesta sul turismo in Italia a cura di Erolo Arnaud Il. Cosa trovano nel nostro paese (Vedi Locandina)
		19,15	CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina)
		19,55	Dal Festival di Salisburgo In collegamento con la Radio Austriaca
			FIDELIO Opera in due atti di Joseph Sonnleithner e Georg Friedrich Treitschke - Riduz. dal dramma «Leonore, ou l'amour conjugal» di Jean-Nicolas Bouilly Musica di LUDWIG VAN BEETHOVEN Direttore Karl Böhm Orchestra del «Wiener Philharmoniker» e Coro dell'Opera di Stato di Vienna (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo (ore 21,20 circa): Gwyn Bosley: Passeggiata sulle colline. (Racconto fantastico) - Traduzione di Sofia Tronzano Usigli Al termine (ore 23 circa): IL GIORNALE DEL TERZO Rivista delle riviste

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Una voce per voi:
soprano Maria Luisa Cioni

Gaetano Donizetti: *La figlia del reggimento*; «Convien parlar di guerra»; «Bel raggio lusinghier»; Vincenzo Bellini: *I Capuleti e i Montecchi*; «Oh, quante volte, oh quante»; Giuseppe Verdi: *Ermani*; «Ermani, Ermani, inviolami» (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Fulvio Vernizzi).

19,13/L'uomo che amo

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Ilaria Occhini e Warner Benvegna. Personaggi e interpreti della decima puntata: George: Warner Benvegna; Clara: Ilaria Occhini; Il vetturino: Giampiero Becherelli; Il padre di George: Manlio Busoni; Ira: Antonio Giarra; La madre di George: Anna Caravaggi; Il cameriere: Angelo Zanobini; Samuel Chotzinoff: Leo Galvato; Lawrence Gilman: Sebastiano Calabro.

20,15/Quando saremo felici

Compagnia di prosa di Firenze della RAI. Personaggi e interpreti: L'onorevole Gherardo Kriken: Corrado Gaipa; Caterina Kriken, sua moglie: Nella Bonora; Dira Kriken, loro figlia: Giuliana Corbellini; Corrado: Adolfo Geri; Il professor: Tino Erler; Giuditta Winner: Renata Negri; Marziano Bohn: Alessandro Ninchi; Ramon Galapagos: Franco Luzzi; Adolf Helgoland: Corrado De Cristoforo; Ivan Moscovici: Marco Sini; Mimosa Daly: Wanda Pasquini; La sentinella: Angelo Zanobini; Il primo alliere: Gianni Pietrasanta; Il secondo alliere: Rodolfo Martini.

21,50/Concerto Bellugi

Giovanni Battista Pergolesi (attribuzione): *Concerto in sol maggiore per archi* (Revisione di Renato Fasano); Grave - Allegro - Grave - Allegro (vivace) - Robert Schumann: *Concerto in la minore op. 54 per pianoforte e orchestra*; Allegro allegretto - Andante espressivo - Allegro (Tempo 1°) - Intermezzo (Andantino grazioso) - Allegro vivace (pianista Giuseppe La Licata) - Luigi Cherubini: *Sinfonia in re*

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica da camera - ore 15-30: 16-30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturmo italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 890 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonna sonora - 1,36 Pagine libere - 2,06 Ribalta internazionale - 3,36 Concerto in miniatura - 4,06 Mosaico musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

maggiore: Largo - Allegro - Larghetto cantabile - Scherzo (Allegro assai) - Finale (Allegro vivace assai).

SECONDO

10/Il padrone delle ferriere

Personaggi e interpreti dell'ottava puntata: Moulinet: Edoardo Tognolo; Bachelin: Loris Gizi; Ate-naide: Maria Fabbri; Il messo postale: Gianfranco Chelli; Il portiere di Varenne: Gianni Di Cesare; Un valletto: Ruggero Miti; Filippo Derblay: Walter Maestosi; Ottavio: Giorgio Favretto.

15,18/Corsi

di perfezionamento
dell'Accademia Chigiana

Nicola Lefanu: *Tre Pezzi* per tre violoncelli (Santiago S. Carvalho, Genevieve Borda e Seppo Kimanen, violoncelli); Direttore: Anna Negus; Peter Rumbold: *Duo* per viola e violoncello (Rainer Moog, viola; Maria Smith, violoncello); Jeff Jones: *Variance* per sette esecutori (Fulvio Di Clemente e John Fenton, percussioni; Mariaro-De Robertis, clavicembalo; Helen Longworth, pianoforte; Piergiuseppe Cora, vibrafono; Alberto Campagnano e Mary S. E. Wood, violini; Joanne Manuel, violoncello - Direttore: Jeff Jones). Registrazione effettuata il 31 agosto 1968 dalla Sala dei concerti dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena.

TERZO

14,30/Melodramma in sintesi:
«Ifigenia in Tauride»

Atto 1°: Introduzione e Coro - Aria di Ifigenia - Coro delle sacerdotesse - Aria di Toante - Coro, balletto, scena e Coro; Atto 2°: Aria di Oreste - Aria di Ifigenia e Coro - Coro e scena; Atto 3°: Recitativo e Aria - Duetto Oreste-Pilade - Aria di Pilade; Atto 4°: Recitativo e Aria di Ifigenia - Inno (Coro delle sacerdotesse) - Finale. (Personaggi e interpreti: Ifigenia: Sara Menkes; Diana: Stella Bertellotti; Oreste: Renato Capecci; Pilade: Yette Miranville; Toante: Marcello Cortis - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti da Vittorio Gui - Maestro del Coro Gaetano Riccitelli).

radio italiana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 20,30 Orizzonti: Notiziario e Attualità - L'ora dell'Africa: Il sottosviluppo, a cura di G. Imbrihi e R. Giustini - Momento Musicale - Pensiero della sera. 21,25 Notiziario in altre lingue. 21,45 Le Pape parle aux pèlerins. 22 Santo Rosario. 22,15 Kommentar aus Rom. 22,45 Vital Christian Doctrine. 23,30 Entrevistas y comentarios. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia. 10 Radio matinale. 10,30 Notiziario. 10,45 Attualità-Rassegna stampa. 14 Intermezzo. 14,05 «Giuseppe Balsamo», romanzo a puntate di A. Dumas. 14,20 Dieci secoli di musica in Svizzera. Saggi dell'Antologia discografica. Jean Balisset: Sinfonietta pour orchestre à cordes (Orchestra da camera di Zurigo, dir. Edmond de Stoutz). Walter Couvoisier: Sei lieder su antiche poesie tedesche (Lucienne Devallier, contr.; Michel

19,15/Concerto di ogni sera

Paul Hindemith: *Sinfonia in mi bemolle maggiore*; Molto vivace - Molto lento - Vivace - Moderato (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Adrian Boult); Anton Webern: *Sinfonia op. 21*; Andante tranquillo - Tema e variazioni (Orchestra da camera diretta da Robert Craft).

19,55/Fidelio

Personaggi e interpreti: Leonora: Ingrid Bjoner; Florestano: James King; Rocco: Franz Crass; Marcellina: Edith Mathis; Jacquino: Donald Grobe; Don Fernando: Tom Krause; Don Pizzaro: Ingvar Vassell; Primo Prigioniero: Jean van Re; Secondo Prigioniero: Klaus Hirte.

* PER I GIOVANI

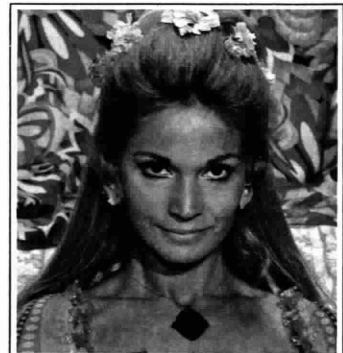
SEC./14/Juke-box

Migliacci-Morandi: *Domenica d'agosto* (Bobby Solo); Pallavicini-Buonocalli: *10 luglio, lunedì* (Emy Cesaroni); Bardotti-Baldazzi-Marrocchini: *Sto cercando* (Showmen); De Gemini: *Buongiorno* (Beats); Garret-Lewis: *C. Ryder* (Gary Lewis); Mogol-Dokin-Loose: *Il pagliaccio* (Marcella Bella); Mani-poli-Grant: *Soffro soffro* (Rinaldo Ebasta); Piccioni: *Tutta di musica* (pf. Roger Williams); Panzeri-De Luca: *Rosina* (Piliade); Pinchi-Censi: *Un nuovo giorno* (Blande Figure); Mattone: *La colpa è della vita* (Peppino di Capri).

NAZ./17,05/Per voi giovani - estate

We got more soul (Dyke and the Blazers); Vai via cosa vuoi (Nomadi); Lady Madonna (Beatles); Non voglio innamorarmi di te (Bruno Lauzi); Mighty mighty spanglish and whiney (Impressions); Nella terra dei sogni (Equip 84); End of the world (Aphrodite's Child); Todos queremos más (Peret y sus Gitanos); Proprio stasera (Barritas); Little green apple (Tom Jones); I say a little prayer (Aretha Franklin); Insieme a lei (Gens); Daisy five (Alan Steve); Un amore fa (Michel Polnareff); Jennifer Juniper (Donovan); Snake in the grass (Dave, Dee, Dozy, Beaky, Mich and Tich); Janis (Casals); Love man (Otis Redding); Strisce rosse (Panna Fredda); I heard it through the grapevine (Marvin Gaye); Niente di niente (Mina); Lucille (Little Richard); Sarà Emanuel (Anna Arazzini); Miseria nera (Adriano Celentano); Ruby (Ray Charles); Il pretesto (François Hardy); Easy back (Meters); Lui è un angelo (Farida); Yours until tomorrow (Cher); Ama (Corvi); Along came ones (Ray Stevens); Sophia (Gergio Endriga); Born on the bajiou (Credence Clearwater Revival); Mother popcorn (parte 1°) (James Brown); Eleanor (chit. Wes Montgomery).

Cocktail di opinioni e musica



La presentatrice del programma

IL «RAGGIO VERDE» DI LUISA RIVELLI

19 secondo

Secondo taluni esperti, quando il Sole sta per scendere dietro la linea dell'orizzonte emette un ultimo raggio, un raggio verde. Quel languido bagliore è l'estremo saluto del giorno che muore. Luisa Rivelli, che presenta questa fenomenologia, non vuole proporsi discorsi sulla fenomenologia della natura, col suo Raggio verde vuole raccomandare agli ascoltatori una trasmissione che, appunto, giunge loro nel momento in cui il Sole declina all'orizzonte e l'afa estiva si attenua. Siete stanchi dell'estenuante cicale dei clienti nel giardino dell'albergo? Siete stupefatti di guardare sotto un sole accanente? Avete la nausea del fatuo mormorio con i vicini di spiaggia? Non tollerate la musica frenetica che i transistor trasmettono per i giovani? Ebbene, voi avete bisogno di un po' di quiete, magari avete bisogno di distendere opportunamente i nervi senza impegnarvi in gravi riflessioni. Se questo è il vostro caso, Luisa Rivelli ha pensato a voi. L'attrice ha girato qua e là per l'Italia alla ricerca di personaggi noti del mondo dello spettacolo e della letteratura, da Federico Fellini a Giuseppe Berto, ed ha posto loro una serie di domande su argomenti di immediata attualità: dalla Luna alla minigonna. Ne ha tirato fuori un discorso stimolante, un contributo nuovo ai vostri stessi discorsi. L'effetto ottico che si ha al tramonto, il «raggio verde», vuol segnalare appunto che la radio è a disposizione vostra, a quest'ora di questo giorno, per verificare le vostre opinioni su quelle della gente che spesso condiziona le opinioni di tutti; per conciliare mezz'ora di riposo mentre altri stanno conversando per voi e non sollecitano né una vostra risposta né una vostra partecipazione diretta. Potrete scoprire che il cantante da un milione per sera ha le idee confuse come il ragazzo che porta le aranciate fin sotto l'ombrellone dei villeggianti, e che un romanziere alla moda non ha maggior fantasia di una formica. Obiezione possibile dell'ascoltatore: a me di tutto questo non interessa gran che. Sì, ciò può essere vero, ma in questo caso si tratta soltanto di avere un pizzico di pazienza e Luisa Rivelli vi servirà subito una canzone o un po' di musica distensiva. Attrice di prosa ormai affermata, Luisa Rivelli non disdegna di partecipare a forme di spettacolo meno impegnative: nel suo curriculum c'è anche la presentazione di un Festival di Sanremo.

LA DISCOTECA DEL

RADIOCORRIERE

a pagina 11

TUTTE LE INFORMAZIONI
SULLA NOSTRA INIZIATIVA

QUESTA SERA ALLA TV C'E' LEI!

Chi?
Ne parlano tutti...
E' così simpatica,
così moderna,
gli uomini
la conoscono...
Ma chi?
Ve lo dirà la SNIA
in DO RE MI

SNIA

LA «VITTORIA DELLA QUALITÀ» ALLA GIRMI

La « Vittoria della qualità » 1969 è stata conferita alla Girmi in occasione di una cerimonia che ha avuto luogo presso la Camera di Commercio di Milano, con la partecipazione del Sottosegretario per l'Industria e Commercio on. Emanuela Savio. Questo importante riconoscimento alla maggior industria italiana produttrice di piccoli elettrodomestici rispecchia le preferenze del pubblico milanese, emerse nel corso di una recente indagine di mercato denominata: « Milano, qualità e Cortesia ».



Alla Società « Girmi » — la maggior industria italiana produttrice di piccoli elettrodomestici — è stata assegnata la « Vittoria della Qualità 1969 », a seguito di una indagine di mercato effettuata tra il pubblico milanese.
Nella foto: Liliana Radaelli della Agenzia Lambert con il prestigioso trofeo.

giovedì

NAZIONALE

Per Messina e zone collegate, in occasione della XXX Fiera Campionaria Internazionale
10-11,45 PROGRAMMA CINE-MATOGRAFICO

la TV dei ragazzi

18,15 a) IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ

Il tesoro di Nonno Tobione
Prima puntata
Testi di Roberto Brivio
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Francesco Dama

b) TRE RAGAZZI NEI MARI DEL SUD

Sesta puntata
La festa di Santa Lucia
Regia di Torgny Anderberg
Prod.: Nordisk Tonefilm
Int.: Roland Grönros, Gittan Wernerström, Annalisa Baude

c) IL CUCULO E IL MERLO

Regia di B. Babichenko
Prod.: Soyuzmultfilm
Distr.: Cinelatina

19,15 ANTOLOGIA DI ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Programma settimanale di Giulio Macchi

con la collaborazione di Raimondo Musu, Luciano Arancio, Vittorio Lusvardi, Gianluigi Poli, Giancarlo Ravasio

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Birra Splügen Bräu - Chiododont - Zoppas - Acqua minerale Fiuggi - Savett - Torino Star)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO

(Aral Italiana - Paiper Algida - Stilla collirio azzurro - Omogeneizzati al Plasmon - Brandy Vecchia Romagna - Rasol Philips)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Doria S.p.A. - (2) Pneumatici Cinturati Pirelli - (3) Invernizzi Milione - (4) Lemon Soda - (5) Montecatini Edison

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Gamma Film - 3) Studio K - 4) General Film - 5) Cinetelevisione

21 —

IL TRIANGOLO ROSSO

Seconda serie

Primo episodio

IL SEGRETO DEL LAGO

Personaggi ed interpreti:

Tenente Marchi Jacques Sernas
Brigadiere Poggi Riccardo Garrone
Brigadiere Salerno Elio Pandolfi
Commissario P.S. Mario Colli

Villa Marco Guglielmi
Medico legale Francesco di Federico
Padovani Gualtiero Isnenghi
Filatelico Pino Patti
Rag. Macri Mario Righetti
Dossena Gianni Solaro
Soggetto di Enzo Capaldo
e Augusta Lagostena Bassi
Sceneggiatura di Nino Marino

Musiche di Franco Potenza
Delegato alla produzione Bruno Gambarotta

Regia di Ruggero Deodato
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Edizioni Aurora TV)

DOREMI'

(Total - Safeguard - Enalotto Concorso Pronostici)

22 — CONTROFATICA

Settimanale del tempo libero

a cura di Bruno Modugno
con la collaborazione di Paolo Gazzara e Giuseppe Marrazzo

Realizzazione di Paolo Gazzara
Presenta Gabriella Farinon

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Promozioni Immobiliari Gabetti - Sole di Cupra - Naonis - Campari Soda - Detersivo All)

21,15

CIVILTÀ' SEPOLTE

LA DISTRUZIONE DI POMPEI

Un programma di C. W. Ceram

Testo di Aldo Franchi

DOREMI'

(Camicia Wistel Snia - Atlas Copco)

21,55 TV CIAK

Spettacolo di varietà in occasione del « Gran Premio Regia Televisiva »

Regia di Giuseppe Sacchi

Presentano Daniele Piombi e Mariolina Cannuli

(Ripresa effettuata dal Poggio Diana di Salsomaggiore Terme)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10-21 Das Mysterium von Elche

Filmbericht

1. Teil

Regie: Heinz Dieckmann

Verleih: ZDF



Mariolina Cannuli è la presentatrice di « TV Ciak » che va in onda alle 21,55 sul Secondo

ore 21 nazionale

IL TRIANGOLO ROSSO Il segreto del lago



Jacques Sernas, qui con la moglie, è il tenente Marchi della « Stradale », protagonista della serie di telefilm

Un noto commerciante di francobolli, Padovani, scomparso misteriosamente e senza lasciare tracce, mentre si sta recando a mostrare ad un probabile acquirente una rara collezione di annulli. Dopo qualche settimana, un altro commerciante si vede offrire sottocosto quella stessa collezione che il Padovani portava con sé al momento della scomparsa. Egli avvisa la polizia e il commissario incaricato delle indagini si sostituisce al commerciante arrestando il possessore della collezione, che risulta essere un certo Villa, segretario del Padovani. Il Villa viene naturalmente accusato di avere soppresso il principale per impossessarsi dei francobolli: l'uomo si difende sostenendo che il Padovani è morto in seguito ad un incidente automobilistico e che lui non ha fatto altro che trattenerne per sé i francobolli. Ma dell'incidente non ci sono tracce, né si trova l'auto sulla quale viaggiava il Padovani: del caso viene interessato il tenente Marchi, della polizia stradale, il quale con i suoi diretti collaboratori, i brigadieri Poggi e Salerno, comincerà un'indagine che porterà a una clamorosa svolta. (Vedere un articolo a pag. 24).

ore 21,15 secondo

CIVILTÀ SEPOLTE

L'odierna puntata della trasmissione che si ispira agli scritti di Ceram, celebre e nobile divulgatore dell'archeologia, rievoca i drammatici avvenimenti dell'anno 79 dopo Cristo quando il Vesuvio, improvvisamente destatosi, seppe con un'immane eruzione la città di Pompei sotto oltre quattro metri di cenere e lapilli. Della città si perse ogni traccia e ricordo sino al sedicesimo secolo quando si iniziarono i lavori di bonifica della valle del Sarno, facendo scoprire alcuni edifici e iscrizioni.

ore 21,55 secondo

TV CIAI

Premiazione di registi televisivi questa sera a Salsomaggiore. La serata sarà presentata da Daniele Piombi e Mariolina Cannuli. In questa occasione la bionda annunciatrice televisiva farà anche il suo esordio canoro con il motivo *Il mio ragazzo*. Non mancherà un folto stuolo di cantanti: Lucio Battisti che canta *Acqua azzurra*, acqua chiara; *Grazia Valci* (Le rose nella nebbia); *Carmen Villani* (Viva la vita in compagnia); *I Dik Dik* (Primo giorno di primavera); *Herbert Pagani* (Ahi le Hawaii); *Mino Reitano* (Daradan); *i New Trolls* (Davanti agli occhi miei); *I Bruzi* (Miss love you); *Rosanna Fratello* (La crime nel mare); *Christophe* (Un mondo di parole); *Nino Tristano* (No, no, no); *Riccardo Del Turco* (Il clempeano); *Nino Ferrer* (Mamadum); *Sacha Distel* (Il buonumore); e *Claude François* (Sono qualcuno).

ore 22 nazionale

CONTROFATICA

La puntata di oggi della trasmissione dedicata al tempo libero ha, fra i suoi argomenti, la regione del Trentino-Alto Adige. La prima parte della rubrica darà infatti, le ultime notizie sui principali luoghi di villeggiatura alpina in una delle zone più suggestive della penisola. Alla montagna sarà dedicato anche il secondo brano che illustrerà un itinerario attraverso i principali rifugi di montagna della regione.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Eusebio prete e confessore.

Altri santi: S. Marcello vescovo e martire in Siria; S. Atanasio vedova; S. Callisto vescovo e martire a Todi.

Il sole a Milano sorge alle 6,22 e tramonta alle 20,33; a Roma sorge alle 6,17 e tramonta alle 20,13; a Palermo sorge alle 6,21 e tramonta alle 20,02.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1876, « prima » al Festival di Bayreuth de *La Walkiria* di Wagner.

PENSIERO DEL GIORNO: Dal vuoto interno principalmente deriva la smania per la compagnia, per le distrazioni, per il piacere e per il lusso d'ogni specie, che trae molti alla dissipazione e quindi alla miseria. (Schopenhauer).

per voi ragazzi

Il Teatrino del giovedì presenta *Il tesoro di nonno Tobione*, fiaba di Roberto Brivio con i pupazzi di Giorgio Ferrari. Il vecchio Tobia ha scoperto in un baule una cassetta di ferro nella quale sono stati nascosti un diario di bordo dalle pagine mangiucchiate ed ingiallite ed una mappa. Tobia chiama il nipotino Pippo ed il cane Ringo per comunicare loro l'interessante scoperta. Interessante davvero, poiché scorrendo le pagine del diario si viene a sapere che nonno Tobione, nell'anno di grazia 1600 o giù di lì, viaggiando con un galeone carico di dobloni d'oro per sottrarsi ad un assalto da parte dei pirati della Costarica, approdò ad un'isola deserta dove nascose il carico d'oro. Certamente il tesoro è ancora lì, dice Pippo, e bisogna partire subito. La prima puntata è dedicata, appunto, ai preparativi per il grande viaggio. Seguirà un racconto a disegni animati dal titolo *Il cuculo e il merlo*. Mentre mamma e papà merlo si danno un gran da fare in attesa che si schiudano le loro uova, il cuculo volteggia e gorgheggia spensierato. Si ritiene fortunato, perché fa covare le uova dagli altri uccelli, nei cui nidi li depone di soppiatto e quasi commiseria il merlo, tutto intento, una volta nati i suoi piccoli, ad insegnar loro a volare. Ma ecco che l'aquila assale il cuculo, il quale invano chiede aiuto ed è ben presto preda del rapace. L'aquila assale anche il merlo, ma in suo aiuto accorrono immediatamente la moglie ed i figli, e l'aquila è costretta a fuggire. Infine, andrà in onda la sesta puntata del telefilm *Tre ragazzi nei mari del sud*. La famiglia del professor Ernest, inizia una nuova vita nell'isola di Rara imparando gli usi delle popolazioni indigene.

TV SVIZZERA

20.15 TELEGIORNALE - 1ª edizione
20.30 LA SCELTA DEL MESTIERE. Mensile d'informazione professionale. « Le professioni sociali ». 3ª puntata. Realizzazione di Francesco Canova. (Replica)
20.45 TV-SPOT
20.50 LA PRIGIONIERA. Telefilm della serie « Partita di guerra » di Robert Culp, Bill Cosby, Billy London e Sheldon Leonard. Regia di Paul Wendkos (a colori)
22.30 AFRICA. Aspetti di un continente. Realizzazione di James Fleming. 2ª parte (a colori)
23.20 UDO JORGENSEN. Varietà musicale registrato in occasione del Festival di Gmunden
00.05 TELEGIORNALE - 3ª edizione



il freddo al pancino

fa male al bambino

novità!



Lines
con bretelle
tengono caldo il pancino!

Con le bretelle, le nuove mutandine Lines rimangono sempre a posto anche quando il pannolino bagnato tende a farle scendere, e questo è molto importante perché si evitano quei colpi di freddo che possono far venire la diarrea al bambino.

MUTANDINA COMPLETA DI BRETTELLE L. 800

6	Segnale orario MATTUTINO MUSICALE	6—	PRIMA DI COMINCIARE, musiche del mattino presentate da Claudio Tallino — <i>Sorrisi e Canzoni TV</i> Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio	7,30	Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno
7	Giornale radio 10 Musica stop 47 Pari e dispari	7,43	Giornale a tempo di musica	8,13	Buon viaggio
8	GIORNALE RADIO - Sul giornali di stamane — <i>Palmolive</i> 30 LE CANZONI DEL MATTINO con Adriano Celentano, Nada, Sergio Bruni, Shirley Bassey, Don Backy, Lara Saint Paul, Michele, Sacha Distel, Peppino Gagliardi	8,18	Pari e dispari	8,30	GIORNALE RADIO
9	La caccia: dalla preistoria ad oggi. Conversazione di Fabrizio Palombelli — <i>Manetti & Roberts</i> 06 Colonna musicale Musiche di J. Strauss Jr., Beekstein, Ruiz, Plesano, Morricone, Little-Oppenheimer-Schuster, B.R.M. Gibb, Chopin, Conniff, Dylan, Young, Rodgers, Tartini, Ortolani, Kämpfer-Rehbein, Leiber-Stoller	8,40	Cip Zoo	8,40	VEDRINA DI - UN DISCO PER L'ESTATE -
10	Giornale radio 05 Le ore della musica - Prima parte E se domani, Un'ora sola ti vorrei, Revolution, Il mondo è grigio, il mondo è blu, Non si può leggere nel cuore, Les bicyclettes de Belzile, Emanuel, L'important c'est la rose, La voce del silenzio, La pelle, Ho capito che ti amo, Peek-a-boo, These boots are made for walkin', Cheek to cheek, Il Riccardo, Diverso dagli altri, So nice, Granada — <i>Ecco</i>	9,05	COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — <i>Galbani</i>	9,05	COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — <i>Galbani</i>
11	LE ORE DELLA MUSICA Seconda parte — <i>Soc. Arrigoni</i> 30 UNA VOCE PER VOI: Tenore PIER MIRANDA-FERRARO (Vedi Locandina) — <i>Palmolive</i>	9,15	ROMANTICA — <i>Lauril</i>	9,30	Giornale radio - Il mondo di Lei
12	Giornale radio 05 Contrappunto 31 Si o no 32 Intermezzo musicale — <i>Vecchia Romagna Buton</i> 42 Punto e virgola 53 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi	9,40	Inludio	9,40	Inludio
13	GIORNALE RADIO 15 LA CORRIDA Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado - Regia di Riccardo Mantoni — <i>Soc. Grey</i>	10—	Il padrone delle ferriere di Georges Onnet - Adattamento radiofonico di Belisario Randone - 9ª puntata - Regia di Ernesto Cortese (Vedi Locandina) — <i>Invernizzi</i> 10,17 CALDO E FREDDO — <i>Nuovo Dash</i> 10,30 Giornale radio - Controluce	10—	Il padrone delle ferriere di Georges Onnet - Adattamento radiofonico di Belisario Randone - 9ª puntata - Regia di Ernesto Cortese (Vedi Locandina) — <i>Invernizzi</i> 10,17 CALDO E FREDDO — <i>Nuovo Dash</i> 10,30 Giornale radio - Controluce
14	Trasmissioni regionali 37 Zibaldone italiano - Prima parte	10,40	CHIAMATE ROMA 3131 Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Maccagnata, Gianni Boncompagni e Federica Taddei - Realizz. di Nini Perno — <i>Milkana Blu</i> Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio	10,40	CHIAMATE ROMA 3131 Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Maccagnata, Gianni Boncompagni e Federica Taddei - Realizz. di Nini Perno — <i>Milkana Blu</i> Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio
15	Giornale radio 10 ZIBALDONE ITALIANO Seconda parte: Vetrina di - Un disco per l'estate - <i>Fonit Cetra</i> 45 I nostri successi	12,15	Giornale radio	12,15	Giornale radio
16	Programma per i ragazzi - Domani: una strada per il vostro avvenire, a cura di Pino Tolla, con la collaborazione di B. M. Mazzoleni - Regia di G. A. Rossi — <i>Biscotti Tuc Parein</i> 30 SIAMO FATTI COSÌ, un programma di Germana Monteverdi - Regia di Arturo Zanini	12,20	Trasmissioni regionali	12,20	Trasmissioni regionali
17	Giornale radio — <i>Safeguard</i> 05 PER VOI GIOVANI-ESTATE Una selezione musicale proposta da Renzo Arbore (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	13—	PAROLIFICIO G. & G. Ricordi musicali di Garinei e Giovannini provocati e realizzati da Leone Mancini	13—	PAROLIFICIO G. & G. Ricordi musicali di Garinei e Giovannini provocati e realizzati da Leone Mancini
18	L'uomo che amo (Vita di George Gershwin) - Originale radiofonico di Gino Negri e Marco Visconti - 11ª puntata - Regia di Marco Visconti 30 Luna-park	13,30	Giornale radio	13,30	Giornale radio
20	GIORNALE RADIO 15 TUTTO IL CALDO MINUTO PER MINUTO Un programma di Dino Verde scritto con Bruno Broccoli - Regia di Adriana Parrella	13,35	Milva presenta: PARTITA DOPPIA — <i>Simmenthal</i>	13,35	Milva presenta: PARTITA DOPPIA — <i>Simmenthal</i>
21	Ray Conniff e la sua orchestra 30 CONCERTO DEL VIOLONCELLISTA PIERRE FOURNIER E DEL PIANISTA LAMAR CROWSON (Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)	14—	Juke-box (Vedi Locandina)	14—	Juke-box (Vedi Locandina)
22	DOVE ANDARE, a cura di Giorgio Perini (Edizione speciale) 35 Chiara fontana - Un programma di musica folklorica italiana, a cura di Giorgio Nataletti	14,30	GIORNALE RADIO — <i>Phonocolor</i> 14,45 Novità discografiche	14,30	GIORNALE RADIO — <i>Phonocolor</i> 14,45 Novità discografiche
23	GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte	15—	La rassegna del disco — <i>Phonogram</i> 15,15 Il personaggio del pomeriggio: Paolo Villaggio 15,18 APPUNTAMENTO CON HAENDEL (V. Locandina) 15,30 Giornale radio 15,35 Canzoni napoletane 15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi	15—	La rassegna del disco — <i>Phonogram</i> 15,15 Il personaggio del pomeriggio: Paolo Villaggio 15,18 APPUNTAMENTO CON HAENDEL (V. Locandina) 15,30 Giornale radio 15,35 Canzoni napoletane 15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
24		16—	UNA VOCE AL VIBRAFONO Trattenimento musicale con Lydia Mc Donald e il Complesso di Carlo Zoffoli Giornale radio 16,35 La discoteca del Radiocorriere (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	16—	UNA VOCE AL VIBRAFONO Trattenimento musicale con Lydia Mc Donald e il Complesso di Carlo Zoffoli Giornale radio 16,35 La discoteca del Radiocorriere (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
		17—	Bollettino per i naviganti - Buon viaggio LE NUOVE CANZONI DAI CONCORSI PER INVITO-ENAL - 17,30 Giornale radio 17,35 POMERIDIANA	17—	Bollettino per i naviganti - Buon viaggio LE NUOVE CANZONI DAI CONCORSI PER INVITO-ENAL - 17,30 Giornale radio 17,35 POMERIDIANA
		18—	APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo (ore 18,20): Non tutto ma di tutto - Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Giornale radio	18—	APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo (ore 18,20): Non tutto ma di tutto - Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Giornale radio
		19—	ESTATE IN CITTA' - Inchiesta musicale di Marie-Claire Sinko — <i>Dieta Ruggero Benelli</i> 19,23 Si o no 19,30 RADIOSERA 19,50 Punto e virgola	19—	ESTATE IN CITTA' - Inchiesta musicale di Marie-Claire Sinko — <i>Dieta Ruggero Benelli</i> 19,23 Si o no 19,30 RADIOSERA 19,50 Punto e virgola
		20,01	RIUSCIRANNO GLI ASCOLTATORI A SEGUIRE QUESTO NOSTRO PROGRAMMA SENZA ADDORMENTARSI PRIMA DELLA FINE? Programma musicale presentato da Pippo Baudò con la partecipazione di Pietro De Vico - Testi di D'Onofrio e Nelli - Regia di Enzo Convalli Orchestra diretta da Ettore Ballotta	20,01	RIUSCIRANNO GLI ASCOLTATORI A SEGUIRE QUESTO NOSTRO PROGRAMMA SENZA ADDORMENTARSI PRIMA DELLA FINE? Programma musicale presentato da Pippo Baudò con la partecipazione di Pietro De Vico - Testi di D'Onofrio e Nelli - Regia di Enzo Convalli Orchestra diretta da Ettore Ballotta
		21—	Fumo di Ivan Turgeniev - Adattamento radiofonico di Tito Guerrini - 4ª puntata - Regia di Pietro Masserano Tarico (Registrazione) (Vedi Locandina) 21,30 Folklore dal Messico 21,55 Bollettino per i naviganti	21—	Fumo di Ivan Turgeniev - Adattamento radiofonico di Tito Guerrini - 4ª puntata - Regia di Pietro Masserano Tarico (Registrazione) (Vedi Locandina) 21,30 Folklore dal Messico 21,55 Bollettino per i naviganti
		22—	GIORNALE RADIO PAROLIFICIO G. & G. Ricordi musicali di Garinei e Giovannini provocati e realizzati da Leone Mancini (Replica) 22,40 APPUNTAMENTO CON NUZZO ROTO	22—	GIORNALE RADIO PAROLIFICIO G. & G. Ricordi musicali di Garinei e Giovannini provocati e realizzati da Leone Mancini (Replica) 22,40 APPUNTAMENTO CON NUZZO ROTO
		23—	Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera	23—	Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
		24—	GIORNALE RADIO	24—	GIORNALE RADIO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 8,30 alle 10)

8,30 Venvenuto in Italia
9,25 Donne celebri viste dall'astrologo (Toro). Conversazione di Maria Maiz
9,30 Un racconto per le vacanze (Programma per gli studenti della Scuola Media). • Giganti della musica: Beethoven, a cura di Gastone da Venezia - • L'assunzione della Madonna, a cura di Franca Casale

10— CONCERTO DI APERTURA
J. C. Bach: Sinfonia in mi magg. op. 18 n. 5 per doppia orch. (Little Orch. di Londra, dir. L. Jones)
• W. A. Mozart: Concerto in si bem. magg. K. 456 per pf. e orch. (sol. S. Particoroli - Orch. A. Scarlatti - di Napoli della RAI, dir. C. Zecchi) • I. Stravinski: Le chant du rossignol, poema sinfonico (Orch. Philharmonia di Londra, dir. C. Silvestri)

11,10 I Quartetti per archi di Bela Bartok
Quartetto n. 2 op. 17 (Quartetto Parenini)
11,40 Tastiere
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

12,10 Università Internazionale G. Marconi (da New York)
Jo Ann Levin: La casa di Mark Twain
12,20 Civiltà strumentale italiana
L. Leo: Sant'Elena al Calvario, Sinfonia (Revis. di H. Kretschmar) • F. Giardini: Sonata in la magg. per fl. e clav. • F. Cilea: Sonata in re magg. op. 38 per pf. e vc. • L. Mascinielli: Cleopatra. Ouverture

12,55 INTERMEZZO
H. Berlioz: Carnevale romanz. ouverture op. 9 (Orch. Sinf. della NBC, dir. A. Toscanini) • E. Dohnanyi: Konzertstück op. 12 per vc. e orch. (sol. J. Starker - Orch. Philharmonia di Londra, dir. W. Süsskind) • S. Rachmaninov: Danze sinfoniche op. 45 (Orch. Sinf. di Londra, dir. E. Goossens)

14— Voci di ieri e di oggi: bassi Fjodor Scialapin e Nicolai Ghaïrov (Vedi Locandina)
14,30 Il disco in vetrina
L. Lechner: Das Heilighel Salomonie - Il Cantico dei cantici - a quattro voci: Deutsche Sprüche von Leben und Tod, a quattro voci (Disco Archiv)
14,55 M. de Falla: Notti nei giardini di Spagna, Impressioni sinfoniche per orchestra
15,30 CONCERTO DEL QUINTETTO CHIGIANO
L. Boccherini: Quintetto in la magg. per pf. e archi • A. Dvorak: Quintetto in la magg. op. 81 per pf. e archi

16,15 Musiche d'oggi
H. Pousseur: Symphonies (Strum. dell'Orch. A. Scarlatti) • di Napoli della RAI, dir. P. Boulez; Mobile per due pf. (duo B. Canino e A. Bellati); Madrigal n. 3 (E. Galliano, cl.; M. Reidl, vl.; N. Oliva, vc.; G. Magnetti, pf.; A. Striano, D. Petrusa, percuss.) • Compl. • Nuova Consonanza, dir. R. Grano

17— Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Tre libri al mese, Conversazione di Paola Ojetti
17,20 J. S. Bach: Cantata n. 210 • O holder Tag, erwünschte Zeit, per sopr. e orch.

18— NOTIZIE DEL TERZO
18,15 Musica leggera
18,45 La storia dell'F.B.I.
a cura di Ezio d'Errico
Il puntata

19,15 CONCERTO DI OGNI SERA
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,30 Saba prosatore
a cura di Aldo Marcovecchio
I. Le quattro stagioni della prosa di Saba

21— MUSICHE PER PIANOFORTE A QUATTRO MANI
a cura di Alberto Pionti
Terza trasmissione

22— IL GIORNALE DEL TERZO
22,30 Isaac Bashevis Singer. Conversazione di Franco Palmieri

23— Concerto dell'Ensemble « Domaine Musical », dir. Gilbert Amy (Vedi Locandina)
23,35 Rivista delle riviste - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Una voce per voi:
tenore **Pier Miranda Ferraro**

Umberto Giordano: *Fedora*: «Amor ti vieta» (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Arturo Basile) • Pietro Mascagni: *Isabeau*: «E passerà la viva creatura» (Orchestra Sinfonica di San Remo diretta da Tullio Serafin) • Giacomo Puccini: *La fanciulla del West*: «Or son sei mesi» (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Pietro Argentieri) • *Turandot*: «Non piangere Liu» (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Ottavio Zino) • Arrigo Boito: *Mefistofele*: «Giunto sul passo estremo» (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Arturo Basile) • Camille Saint-Saëns: *Sansone e Dalila*: Scena della macina (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Pietro Argentieri) • Pietro Mascagni: *Cavalleria rusticana*: «Addio alla madre» (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Ottavio Zino).

SECONDO

10/Il padrone delle ferriere

Personaggi e interpreti della nona puntata: Ottavio: *Giorgio Favretto*; La Marchesa di Beaulieu: *Dina Sassoli*; Filippo Derblay: *Walter Mazzoni*; La Marchesa Clara di Beaulieu: *Claudia Giannotti*; Susanna Derblay: *Francesca Siciliani*; Il cameriere: *Giancarlo Quaglia*; Bachelin: *Loris Gizzi*; Ateand: *Marisa Fabbri*; Moulinet: *Eduardo Tontolo*.

15,18/Appuntamento con Haendel

Georg Friedrich Haendel: *Alcina*: «Ombre pallide» (soprano Joan Sutherland - Orchestra da Camera Philharmonica di Londra diretta da Anthony Lewis).

16,35/La discoteca del Radiocorriere

Jean-Philippe Rameau: Da «*Les Indes galantes*» ballet heroique (Concerto III): Tempesta - Danza

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, da Torino di Caltanissetta O.C. su kHz 6080 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Radiofilofusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Due voci e un'orchestra: Robertino, Connie Francia e l'orchestra Helmut Zacharias - 1,36 Antologia operistica - 2,06 Musica notte - 2,36 Dall'opera alla commedia musicale - 3,06 Parata d'orchestra - 3,36 La vetrina del disco - 4,06 Invito alle musiche - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 Rassegna di interpreti - 5,36 Musica per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

degli schiavi africani - Rigaudon (I-II-I) - Tambourin (I-II-I) - Andree Esposito: soprano; Janine Reiss, clavicembalo - Orchestra dei «Concerti Lamoureux» di Parigi diretta da Marcel Couraud) • Albert Roussel: *Bacchus et Ariane*, suite n. 2 dal balletto op. 43: Introduzione - Fascino dionisiaco - Danza di Ariane - Danza di Ariane e Bacchus (Orchestra dei «Concerti Lamoureux» di Parigi diretta da Igor Markevitch).

21/Fumo

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli. Personaggi e interpreti della quarta puntata: Litvinov: Raoul Grassilli; Patignin: Gino Mavara; Irina: Franca Nutti; Ratimirov: Giulio Oppi.

TERZO

11,40/Tastiere

Antonio Soler: *Concerto n. 3* per due strumenti a tastiera (Revis, di Santiago Kastner); Andantino - Minuetto (Anna Maria Pernaelli, clavicembalo); Flavio Benedetti Michelangeli organo) • Domenico Paradisi: *Sonata in mi maggiore* Allegro - Aria (Larghetto cantabile) (pianista Lya De Barberis).

14/Voci di ieri e di oggi

Michail Glinka: *Russiane e Ludmila*: Rondò di Farlaf (Fjodor Scialiapin); *La vita per lo Zar*: Aria di Sussanin (Nicolai Ghiarov - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Edward Downes) • Nicolai Rimsky-Korsakov: *Sadko*: Canto dell'ospite vikingo (Fjodor Scialiapin); Sergei Rachmaninov: Aleko: Cavatina di Aleko (Nicolai Ghiarov - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Edward Downes) • Modesto Mussorgski: *Boris Godunov*: Scena della pendola (Fjodor Scialiapin).

19,15/Concerto di ogni sera

Igor Stravinski: *Suite italiana* dal balletto • Pulcinella: Introduzione - Serenata - Aria - Tarantella - Minuetto e fine • Sasa Vedomov, violoncello; Vladimir Topinka, pianoforte • Sergej Prokofiev: *Sonata n. 8* in si bemolle maggiore op. 84 per pianoforte: Andante dolce, Allegro - Andante sognando - Vivace

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17 Concerto del Giovedì, 20,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Antologia Agostiniana - cura di Mario Capodice - Xilografia - Pensiero della sera, 21 Trasmissioni in altre lingue, 21,45 Chants à l'ère Dame, 22 Santo Rosario, 22,15 Theologie Fragen, 22,45 Timely words from the Popes, 23,30 Entrevistas y comentarios, 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

8 Musica ricreativa, 8,10 Cronache di ieri, 8,15 Notiziario-Musica varia, 9,45 J. J. Hausser: Divertimento per pf. e orch. d'archi, 10 Radio mattina, 13 Musica varia, 13,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa, 14 Intervento, 14,05 Giuseppe Balsano - romanzo a puntate di A. Dumas, 14,20 Musica per tre strumenti, K. Stamitz: Trio in sol magg. per fl., oboe e vc.; I. Stravinski: Epitafio per fl., clar. e arpa; J. P. Rameau: Concerto n. 1 per cemb., fl. e vc.; J. Ibert: 5 Pièces en trio per oboe, clar. e fg.; D. Buxtehude: Sonata per v.l.a. da gamba,

(pianista Vladimir Ashkenazy) • Alban Berg: *Quattro Pezzi* op. 5 per clarinetto e pianoforte: Allegro - Adagio - Scherzo - Rondò (Gervaise De Peyer, clarinetto; Lamar Crowson, pianoforte) • Paul Dessau: *Noce Brani* da «Der kaukasische Kreidekreis» (Jolanda Torriani, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte).

23/Concerto dell'Ensemble

«Domaine Musical»

Gilbert Amy: *Inventions* (Prima esecuzione in Italia) (Jacques Castagner, flauto; Claude Helffer, pianoforte-celesta; Francis Pierre, arpa) • Earle Brown: *Module III* (Prima esec. in Italia) • Pierre Boulez: *Eclat* (Prima esecuzione in Italia).

* PER I GIOVANI

SEC./14/Juke-box

Ferrari-Friggieri-Gatti: *Scopierà il sole* (Bruno Baresi) • Daiano-Camurri: *E figurati se* (Ornella Vanoni) • Serengay-Barimar-Corsini: *Un lila* (Uhl) • Lombardi-Cecarelli-Mendozzi: *Dipenderà da te* (Ruthuad) • Laguna-Minellono-Mizrahi: *La felicità è un arcobaleno* (Jacono) • Amurri-Verde-Pisano: *Blam blam blam* (Sylvie Vartan) • Kossi-Tamborelli-Dell'Orso: *Eryvamo 8 in un cantato* (Lords) • Sharade-Sonago: *Fumo nero* (Enrico Cesaroni) • Stula-Umiliani: *Pioggia di immagini* (Renzo) • Bacharach: *Casino royal* (Herb Alpert).

NAZ./17,05/Per voi giovani - estate

Judge baby I'm back (Cliff Nobles) • *Viso d'angelo* (Camaleonti) • *Tutti frutti* (Little Richard) • *Signora Jones* (Lally Stott) • *Born to be wild* (Wilson Pickett) • *Se Dio ti dà* (Dino) • *Israelites* (Desmond Dekker) • *Tutta mia la città* (Eugene) • *For once in my life* (Stevie Wonder) • *Soli si muore* (Patrick Samson) • *You can't always get what you want* (Rolling Stones) • *Dondola* (Bertas) • *California dreamin'* (Jose Feliciano) • *28 giugno* (Rokes) • *Without her* (Herb Alpert) • *Senza te* (Eric Charden) • *Here comes the judge* (Shorty Long) • *Lettere d'amore* (Renegades) • *Georgia on my mind* (Righteous Brothers) • *Come over* (Turtles) • *Corri nel sole* (Rascals) • *You got it* (Etta James) • *Sogno sogno sogno* (Motowns) • *Come un salice* (Monty) • *Give it up or turn it a loose* (James Brown) • *Accanto a te* (Leslie (Adamu)) • *Oad and ends* (Dionne Warwick) • *Lei m'ama* (Ribelli) • *Vava con Dios* (H. B. Barnum) • *Cuore stanco* (Nada) • *Susie Q. (parte 1°)* (Creedence Clearwater Revival) • *La moto!* (Peret y sus Gipsies) • *Morning bird* (Inez and Charlie Foxx) • *Tutto da mia madre* (Adriano Celentano) • *This can't be loved* (Trio Oscar Peterson).

vc. e cemb.: A. Honneger: Piccola suite per 2 strumenti e pf. 15,10 Radio 2-4, 17,05 Quattro chiacchiere in musica a cura di Vera Lorenze, 18 Radio gioventù, 19,05 Sottovoce, 19,20 Cantieri, 19,30 Cronache della Svizzera Italiana, 20 Contrabbassi, 20,15 Notiziario-Attualità, 20,45 Melodie e canzoni, 21 Opinioni attorno a un tema, 21,30 Concerto sinfonico della Radio Svizzera, 21,45 Nussli: V. A. Mozart: Concerto in re magg. per vl. e orch. K.V. 218, O. Nussli: Burelesca per oboe e orch. V. A. Mozart: Concerto in sol magg. per fl. e orch. K.V. 313, J. F. Zbinden: Fantasia per fl. e orch. op. 22, Nell'intervallo: Cronache musicali, 23,05 Gli Etruschi, 23,35 Galleria del jazz, 24 Notiziario-Cronache-Attualità, 0,20-0,30 Urtine note.

II Programma

13 Radio Suisse Romande: «Midi musique», 15 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana», 18 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio», M. Clementi: Sonata in fa minore op. 14 n. 3, A. Honneger: Sonata per violoncello e pianoforte; S. Fibich: Poema per clarinetto e pianoforte; L. S. Bach: Concerto in do minore BWV 944; F. X. Richter: Sonata in sol magg. per flauto, oboe, fagotto e cembalo, 19 Radio gioventù, 19,30 Orchestra Radiosa, 20 P. J. lavoratore italiani in Svizzera, 20,30 Trasm. da Losanna, 21 Diario culturale, 21,15 Ribalta internazionale, 21,30-23,30 Lorenzo Benoni di G. Ruffini.

Concerto «Amici della Musica»



Il violoncellista Pierre Fournier

BACH E BRAHMS PER VIOLONCELLO

21,30 nazionale

Le Suites per violoncello solo di Johann Sebastian Bach costituiscono nella produzione strumentale settecentesca un punto di riferimento non dissimile da quello segnato dalle Suites e Partite per violino solo; nell'uno e nell'altro caso si tratta infatti di opere che nella loro complessità mettono a fuoco, accanto ai problemi espressivi e tecnici propri degli strumenti già ampiamente sperimentati dai compositori precedenti, soprattutto italiani, il problema nuovo dell'applicazione della scienza polifonica a strumenti prima assai esclusivamente in funzione monodica. Le Suites per violoncello nascono infatti nello stesso periodo di quelle per violino, tra il 1717 e il 1723 durante il soggiorno a Coethen. Il violoncello non è più l'umile strumento del basso continuo, ma una voce autonoma, libera anche dall'uso di altri strumenti di accompagnamento. Le sei Suites per violoncello solo non differiscono fra loro né sul piano espressivo né su quello tecnico. Tutte sono basate sull'alternarsi di movimenti di danza, dove il contrasto ritmico dei diversi tempi si traduce in un senso di varietà barocca, con continui sottintesi polifonici e ampie volute del disegno melodico. Johannes Brahms scrisse due sole Sonate per violoncello e pianoforte: e nessuna delle due ha mai incontrato l'aperto favore degli storici. Scrive a questo proposito Paolo Landormy: «Le Sonate per violoncello sono fra le meno riuscite di Brahms. Già per se stessa la combinazione del violoncello e del pianoforte è ingrata, poiché è impossibile far cantare continuamente il violoncello nell'acuto; l'impressione che se ne riceve sarebbe troppo affaticante. Ma d'altra parte, appena il violoncello passa al registro medio o al grave, di fianco al pianoforte risulta molto sordo, manca di mordente».

La Seconda Sonata testimonia un'arte più matura della prima, ma è un Brahms maldestro e tormentato, dall'avvio faticoso, che non riesce né alla grandezza né alla potenza alle quali tende...». In realtà la Seconda Sonata (la maggiore op. 9) appare uno specchio fedele di quanto l'autore in un senso di unità sta straordinariamente ricettivo dei mutamenti storici che si facevano già sentire sul finire del secolo e che avrebbero portato agli sconvolgimenti che tutti conoscono all'inizio del nuovo. La Sonata in fa fu composta a Thun, nel Cantone di Ginevra, nel 1886, di soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landormy, se non che il tempo lento, «Adagio affettuoso», è di una chiarezza e di una serenità che trovano confronto soltanto con il viaggio più triste e pubblica l'anno successivo. Vent'anni la distanziano dalla Prima Sonata per violoncello; segno di una difficoltà compositiva che farebbe accettare le parole di Landorm

questa sera in prima visione



con

Sandra
MONDAINI Raimondo
VIANELLO

LA SIGNORA DELLE
CAMELIE

nel Carosello

STOCK

...E FANNO NOVE!

L'Agenzia Bergens Annonse - Byra A/S è recentemente divenuto il membro norvegese dell'EMAD.

Tra i suoi clienti: la Bergens Privatbank, la Collet A/S che oltre a produrre alimenti e vitamine per bambini è l'agente per la Norvegia della Colgate-Palmolive e della General Foods, la C. Langaard A/S.

Con l'entrata di questo nono membro, l'EMAD, oltre a rafforzare la sua presenza in Scandinavia, si arricchisce della profonda esperienza che la Bergens Annonse - Byra ha nel proprio mercato e che si aggiunge a quelle già acquistate negli altri mercati europei e del Nord America ove l'EMAD è già presente da tempo.

Questo patrimonio — comune a tutto il Gruppo EMAD, formato da Agenzie a servizio completo e totalmente indipendenti — è a disposizione di ogni operatore economico che abbia necessità di agire in mercati stranieri.

Membro del Gruppo EMAD per l'Italia è la Lambert S.p.A. Milano - Roma.

venerdì

NAZIONALE

11 — L'ASSUNZIONE DI MARIA VERGINE
a cura di Francesco Demitry

11,30-12,30 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA: Chiaravalle (Milano)
Dalla Abbazia di S. Maria di Chiaravalle
SANTA MESSA
celebrata da P. Giovanni Rosavini, Abate della Congregazione Cistercense di S. Bernardo
Ripresa televisiva di Carlo Baima

pomeriggio sportivo

16 — INTERVISIONE-EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
CECOSLOVACCHIA: Brno
CICLISMO
Campionati mondiali su pista dilettanti
Telecronista Adriano De Zan

— EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
SVIZZERA: Lugano
CICLISMO
Giro del Ticino -
Telecronista Nando Martellini

la TV dei ragazzi

18,15 a) LANTERNA MAGICA
Programma di films, documentari e cartoni animati
a cura di Luigi Esposito
Presenta Carlo Loffredo
Realizzazione di Amleto Fattori

b) HOBBY
Idee e giochi per le vacanze
a cura di Giuseppe Aldo Rossi

Presentano Franca Tamantini e Mauro Bosco
Regia di Lelio Golletti

c) IL CARISSIMO BILLY
La barca esquimese
Telefilm - Regia di Norman Tokar
Distr.: M.C.A.-TV

Int.: Barbara Billingsley, Hugh Beaumont, Tony Dow e Jerry Mathers nella parte di Billy

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Giovanni Bassetti S.A. - Lotteria di Merano - Shampoo Amami - Detersivo All - De Rica - Royal Crown Cola)

SEGNAL E ORARIO
CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO
(Brooklyn Perfetti - Rex - Olio di semi Bertoli - Biol per lavatrici - Materassi gommapiuma Pirelli - Terme di Recoaro)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Gelati Alemagna - (2) Rhodiatocce - (3) Brandy Stock - (4) Gran Pavesi - (5) Agip Sint 2000
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzioni Cinesatellite - 2) Gamma Film - 3) Cinesatellite - 4) Marco Biondini - 5) Produzione Montagnana

21 — Miranda Martino in

SENZA RETE

Spettacolo musicale
con Raffaele Pisu e Al Corvin, Massimo Ranieri, Rocky Roberts, Claudio Villa
Testi di Giorgio Calabrese
Orchestra diretta da Pino Calvi
Regia di Stefano De Stefani
Settima puntata

DOREMI
(Amoco stazioni di servizio - Olio di semi Teodora - Gelati Eldorado)

22 — Servizio Speciale del Telegiornale

LE VACANZE
DEGLI ITALIANI
di Francesco De Feo

23 —

TELEGIORNALE
Edizione della notte



SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Tè Star - Rowntree - Saponetta Mira - Insetticida Kriss - Ondeviva)

21,15

GEMINUS

Prima puntata

Personaggi ed interpreti:

Alberto Piergiorgi
Walter Chiari
Irina Ira Fürstenberg
Commissario Stacchi
Giampiero Albertini

Caterina Alida Chelli
Padre Lennon Ugo Fangareggi
La Vikinga Katia Christine
La Giapponese Elisabeth Wu
L'uomo della cicatrice
Giampiero Bonuglia

Soggetto e sceneggiatura di
Francesco Milizia ed Enrico Roda

Musiche di Bruno Nicolaj
Regia di Luciano Emmer
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - UNO Film)

DOREMI

(Birra Peroni - Innocenti)

22,20 CAPOLAVORI NASCOSTI

a cura di Anna Zanoli
Realizzazione di Gigliola Rosmino

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau
20,15-21 Das Mysterium von Elche
Filmbericht
2. Teil
Regie: Heinz Dieckmann
Verleih: ZDF



Ira Fürstenberg è fra le interpreti di « Geminus » alle ore 21,15 (Secondo Programma)

ore 21 nazionale

SENZA RETE



Miranda Martino, Villa e Rocky Roberts nello show

La vedette di questa sera è Miranda Martino: cantante, ma anche attrice e soubrette, la Martino s'è guadagnata la definizione di « glamour girl » della canzone italiana. Si fece conoscere vincendo un concorso di Voci Nuove, ma riuscì ad imporsi cantando la sigla di una trasmissione televisiva. La donna che lavora. Quella canzone-sigla era Stasera tornerò che rimane uno dei grandi successi di vendita della cantante di Mogio Udinese. Miranda questa sera rievcherà tutte le canzoni che hanno segnato le tappe più importanti della sua carriera. Da Stasera tornerò a Arrivederci, da Pieve a Se tu ragazzo mio, e poi, via via, Whatever Lola Wants, I' te vurria vasà, Lili Cangi, Ndringhete 'ndra, Lariull Lariulla, Se il mondo cambiasse, Stagione, Un'ora fa. Ospiti di Miranda Martino, questa sera, sono il trombettista Al Corvin che eseguirà People, Rocky Roberts, con due sue canzoni. Ma non ti lascio e Appassionatamente, Claudio Villa con Povero cuore e Serenata messicana, e Massimo Ranieri, recente vincitore del Cantagiro, con la sua Rose rosse. L'orchestra di Pino Calvi proporrà una versione originale della celebre Danza del fuoco.

ore 21,15 secondo

GEMINUS

Alberto Piergiorgi, un fotografo che abita a Roma di fronte all'arco di Giano, vede dalla sua finestra alcuni sconosciuti che rapiscono un uomo anziano e che cercano di issarlo fino ad una porticina misteriosa situata nell'arco stesso. Da quel momento una serie di strani avvenimenti coinvolge il fotografo. Egli riconosce uno dei rapitori nella fotografia, pubblicata su un giornale, di un uomo trovato morto. Più tardi, dal ristorante dove cena con la fidanzata, penetra, per la rottura di un montacarichi, nel sottosuolo romano dove, girando per oscure gallerie, vede la fotografia altri due rapitori. Scoperti, essi vorrebbero ucciderlo, ma una mano misteriosa salva il fotografo: è quella di una giapponese che lo aiuta a fuggire dal sotterraneo. Mentre Alberto telefona alla fidanzata, la giapponese gli restituisce il rollino della macchina fotografica che gli era stato sequestrato. Poi, puntandogli addosso una pistola gli ordina di seguirlo. (Vedere un servizio a pag. 19).

ore 22 nazionale

LE VACANZE DEGLI ITALIANI

Inchiesta giornalistica su un argomento di grande attualità: le vacanze. La domanda principale che Francesco De Feo, autore della trasmissione, si pone è « quanto ci costano le vacanze? ». Non tanto economicamente, quanto in fatica, in rumore, in affollamento, in stress. Il principale problema resta quello del decentramento del periodo delle ferie, le quali, come è noto, sono in gran parte legate al periodo di chiusura delle grandi industrie che cade in agosto. E, proprio in questo mese, milioni di italiani interrompono il lavoro per il periodo di vacanze che purtroppo coincide, naturalmente, con le massime punte di affollamento sulle strade, sui treni, sugli aerei e nei luoghi di villeggiatura. Ciò troppo spesso rende caotico e talvolta massacrante proprio quel periodo che dopo un anno di lavoro dovrebbe essere consacrato alla tranquillità ed al riposo (Vedere un articolo a pag. 16).

CALENDARIO

IL SANTO: S. Assunta.

Altri santi: S. Tarcisio Accolito martire a Roma; S. Alipio vescovo; S. Arnolfo vescovo e confessore.

Il sole sorge a Milano alle 6,24 e tramonta alle 20,32; a Roma sorge alle 6,18 e tramonta alle 20,12; a Palermo sorge alle 6,22 e tramonta alle 20,01.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1769 nasce ad Ajaccio Napoleone Bonaparte. Nel 1771, nasce a Edimburgo lo scrittore Walter Scott. Opere: Ballate della frontiera scozzese, Waverley, Guy Mannering, L'antiquario, Ivanhoe.

PENSIERO DEL GIORNO: La consuetudine con la miseria è la più bella scuola di forza e di filosofia. (Goldsmith).

per voi ragazzi

Il musicista Carlo Loffredo presenterà ai telespettatori più piccini *Lanterna magica*, un programma di pupazzi e disegni animati. Uno dei personaggi più simpatici della « lanterna » è Saturnino, anatroccolo ultradinamico, capace di trasformarsi in mille modi e di esercitare le professioni più diverse con estrema disinvoltura. Oggi lo vedremo nel ruolo di un agilissimo saltimbanco. Subito dopo, al ritmo di una brillante marcia sfileranno gli abitanti di un minuscolo villaggio situato al centro di una vallata ridente e fiorita chiamata Valverde. La valle è larga quanto un fazzoletto ed il villaggio può essere contenuto, tutto intero, in una scatola per riporvi i giocattoli, e nemmeno molto grande. Tuttavia, a Valverde non manca assolutamente nulla: c'è il palazzo del municipio con un grosso orologio; la casa dei vigili del fuoco con gli uomini muniti di pompa ed elmetto, ritti sul carro, sempre pronti ad accorrere ad ogni segnale d'incendio; la caserma con la torre, e sulla torre una bella bandiera al vento; nella caserma i soldatini, bene in riga nelle impeccabili divise, fanno continuamente esercitazioni, poi ogni tanto sfilano per le vie di Valverde con la banda in testa; al loro passaggio, i bambini battono le mani e gli adulti sventolano i fazzoletti. Tutti amano i soldatini, a Valverde, persino Morino, lo spazzacamino al quale è dedicato il racconto.

TV SVIZZERA

11.30 In Eurovisione da Chiavasse (Milano): SANTA MESSA celebrata nell'Abbazia di Chiavasse.

18.30 GOSI SON LE DONNE. Lungometraggio interpretato da Wallace Beery, Jane Powell, Elizabeth Taylor e Carmen Miranda. Regia di Richard Thorpe.

20.15 TELEGIORNALE - 1ª edizione
20.20 45 GIRI: 6 CANZONI INTERPRETATE DA MARCO ROMANO. Realizzazione di Enrico Roffi.

20.45 TV-SPOT
20.50 IL PADRE DI JOEY. Telefilm della serie « Furia ».

21.15 TV-SPOT

21.35 TELEGIORNALE - Ed. principale

21.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana.

22 In Eurovisione da Aix-en-Provence: DON GIOVANNI. Opera in due atti di Lorenzo Da Ponte. Musica di W. A. Mozart. Don Giovanni: Roger Soyer; Leporello: Donald Gramm; Don Ottavio: Werner Krenn; Masetto: Niell Howlett; Il commendatore: Pierre Tchou; Donna Anna: Teresa Stich-Randall; Donna Elvira: Elisabeth Harewood; Zerlina: Anna-Maria Miranda. Orchestra di Perigi diretta da Georges Semkov. Coro: Elisabeth Brasseur. Regia di Jean Meyer.

1.05 TELEGIORNALE - 3ª edizione

CORRISPONDENTE

HA UNA BUONA IDEA PER TUTTI

QUESTA SERA IN

DOREMI

ORE 22,30 SUL 1° CANALE



amillino
IL BUON GELATO

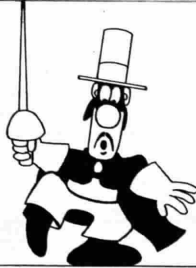
TRA DUE BISCOTTI AL CACAO



Eldorado

fa solo ottimi gelati

Questa sera
in Doremi
TEODORA
presenta
Zorry Kid



NAZIONALE

SECONDO

15 agosto
venerdì

TERZO

6	Segnale orario MATTUTINO MUSICALE	6—	SVEGLIATI E CANTA , musicale del mattino presentate da A. Mazzeletti — <i>Sorrisi e Canzoni TV</i> Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti		
7	10 Musica stop 47 Pari e dispari	7,30	Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno		
8	GIORNALE RADIO - Sul giornali di stamane — <i>Mira Lanza</i> 30 LE CANZONI DEL MATTINO con Al Bano, Gloria Christian, Lucio Battisti, Orietta Berti, Bruno Lauzi, Iva Zanicchi, Gino Paoli, Donatella Moretti, Edoardo Gennaro	7,43	Billardino a tempo di musica	8,13	Buon viaggio
9	Animali nocivi o no? Conversazione di Fulco Pratesi — <i>Manetti & Roberts</i> 06 Musica per archi 30 Santa Messa in rito romano in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Abramo Freschi, Presidente della POA	8,18	Pari e dispari	8,30	GIORNALE RADIO
10	— <i>Henkel Italiana</i> 15 Le ore della musica - Prima parte Le mer. Flash, Ndringhette 'ndra, La bambolona, Brazil, Fresca fresca, La strada nel bosco, My angel trumpet, Strauss: Frühlingstimmen op. 410, Io lavoro con un negro, Leher: Lied e Czardas, Ciao vecchio West..., Kaciatian: Sabre dance, Mare, Piccioni viaggiatori, Bim bam bum	8,40	VETRINA DI - UN DISCO PER L'ESTATE -	9,05	COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — <i>Galbani</i>
11	LE ORE DELLA MUSICA Seconda parte — <i>Autogrill Pavesi</i> 30 UNA VOCE PER VOI: Soprano LILIANA POLI (Vedi Locandina) — <i>Palmolive</i>	9,15	ROMANTICA — <i>Pasta Barilla</i> 9,30 Giornale radio 9,35 Interludio — <i>Soc. del Plasmon</i>	9,25	Una rarissima <i>acquaforte</i> di Tranquillo da Cremona. Conversazione di <i>Gianfilippo Carcano</i>
12	Contrappunto 36 Si o no 42 Intermezzo musicale — <i>Vecchia Romagna Buton</i> 47 Punto e virgola	10—	Il padrone delle ferriere di Georges Ohnet - Adattamento radiofonico di Belisario Randone - 10ª puntata - Regia di <i>Ernesto Cortese</i> (Vedi Locandina) — <i>Invernizzi</i> 10,17 CALDO E FREDDO — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 10,30 Giornale radio 10,35 CHIAMATE ROMA 3131 Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Maccagnata, Gianni Boncompagni e Federica Taddei - Realizzazione di Nini Perno — <i>All</i> Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio	9,30	<i>N. Paganini: Quartetto n. 7 per vl., v.la, chit. e vc.</i>
13	GIORNALE RADIO — <i>Stab. Chim. Farm. M. Antonetto</i> 15 APPUNTAMENTO CON IVA ZANICCHI a cura di Daniele Piombi	12,15	FANTASIA MUSICALE	10—	CONCERTO DI APERTURA L. van Beethoven: Sonata in fa magg. op. 5 n. 1 per vc. e pf. (P. Fournier, vc.; F. Gulda, pf.) • F. Schubert: Quartetto in mi magg. op. 125 n. 2 (Quartetto Endres)
14	Il Giornale di bordo, a cura di Lucio Cataldi (Edizione speciale) 20 Zibaldone italiano - Prima parte	13—	Lello Luttazzi presenta: HIT PARADE Testi di Sergio Valentini — <i>Coca-Cola</i> 13,30 Giornale radio 13,35 IL TEMA DI LARA - Trattenimento musicale presentato da Lara Saint Paul - Testi di Giorgio Salvioni - Regia di Paolo Limiti — <i>Caffè Lavazza</i>	10,45	Musica e immagini M. Mussorgski: Quadri di una esposizione (pf. S. Richter)
15	Giornale radio 10 ZIBALDONE ITALIANO Seconda parte: <i>Vetrina di - Un disco per l'estate -</i> 45 Canzoni in casa vostra — <i>Alecchino</i>	14—	Juke-box (Vedi Locandina) 14,45 Per gli amici del disco — <i>R.C.A. Italiana</i>	11,15	Concerto dell'organista Helmuth Walcha (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
16	Valzer celebri 30 ESTATE NAPOLETANA - Un programma di Giovanni Sarno con Nino Taranto e Angela Luce	15—	Per la vostra discoteca — <i>C.A.R. Dischi Juke-box</i> 15,15 Il personaggio del pomeriggio: <i>Paolo Villaggio</i> 15,18 DUO PIANISTICO VIITA VRONSKY-VICTOR BABIN (Vedi Locandina) 15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi	11,45	Musiche italiane d'oggi A. Cece: Concerto per orch. da camera (Orch. • A. Scarlatti • di Napoli della RAI, dir. F. Scaglia)
17	— <i>Dolcificio Lombardo Perletti</i> 05 PER VOI GIOVANI-ESTATE Una selezione musicale proposta da <i>Renzo Arbore</i> (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	16—	RAPSODIA Musiche scelte e presentate da <i>Lea Calabresi</i> 16,35 VACANZE IN MUSICA a cura di <i>Gianfilippo de' Rossi</i>	12,10	Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese
18	13 L'uomo che amo (Vita di George Gershwin) - Originale radiofonico di Gino Negri e Marco Visconti - 12ª puntata - Regia di Marco Visconti 30 Luna-park	17—	Bollettino per i naviganti - Buon viaggio 17,10 LE CANZONI DEL XVII FESTIVAL DI NAPOLI presentate da <i>Giuliana Rivera</i> 17,35 JUKE-BOX DELLA POESIA , un programma presentato e realizzato da <i>Achille Millo</i>	12,20	L'epoca del pianoforte F. Mendelssohn-Bartholdy: Tre Romanze senza parole dell'op. 19 (pf. M. Crudeli) • F. Liszt: Sonata in si min. (pf. G. Andà)
19	GIORNALE RADIO 15 MONTALE PARLA DI MONTALE a cura di <i>Sergio Miniussi</i> VIII. «La Bufera» (2ª) 45 LE OCCASIONI DI GIANNI SANTUCCIO Un programma di <i>Gaio Fratini</i>	18—	APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo (ore 18,30): Giornale radio	12,55	INTERMEZZO A. Dauvergne: Concert de Symphonies à 4 parties in si min. op. 4 n. 3 • A. Ariosti: Sonata n. 3 per v.la d'amore e b.c. • K. Dittersdorf: Concerto in la magg. per arpa e orch. • I. Bertheaume: Sinfonia concertante in mi bem. magg. op. 6 n. 2 per cr., due vl. e orch.
20	GIORNALE RADIO 15 MONTALE PARLA DI MONTALE a cura di <i>Sergio Miniussi</i> VIII. «La Bufera» (2ª) 45 LE OCCASIONI DI GIANNI SANTUCCIO Un programma di <i>Gaio Fratini</i>	19—	Silvana Pampanini presenta: STASERA SI CENA FUORI Un programma musicale di <i>Sergio Centi</i> 19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA 19,50 Punto e virgola	14—	Fuori repertorio (Vedi Locandina)
21	CONCERTO SINFONICO diretto da Herbert von Karajan Orchestra Filarmonica di Berlino (Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)	20,01	Alberto Lupo presenta: IO E LA MUSICA 20,45 Passaporto Settimanale di informazioni turistiche, a cura di E. Fiore ed E. Mastrostefano	14,30	Ritratto di autore Darius Milhaud Concerto n. 1 per pf. e orch.; Quartetto n. 7 in si bem. magg. per archi; Orchestre, suite dall'opera
22	Al termine: Il giro del mondo - Parliamo di spettacolo	21—	I racconti della radio «Un bel gesto» di James W. Groshong - Traduzione di Laura Rota 21,30 Per sola orchestra 21,55 Bollettino per i naviganti	15,15	Giacomo Carissimi: DIVES MALUS oratorio per voci e strumenti Lorenzo Perosi: TRANSITUS ANIMAE oratorio per mezzosoprano, coro e orchestra (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
23	GIORNALE RADIO - I programmi di domani - <i>Buonanotte</i>	22—	GIORNALE RADIO IL CANTAUTORI: Pino Donaggio Programma di <i>Nelli e Vinti</i>	16,35	C. M. von Weber: Sinfonia n. 2 in do magg. (Orch. • A. Scarlatti • di Napoli della RAI, dir. E. Gracis)
24		23—	Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera	17—	C. Debussy: Prélude à l'après-midi d'un faune
		24—	GIORNALE RADIO	17,10	Qual è l'origine della guida Baedeker? Risponde Giuseppe Lazzari
				17,20	Musiche di Albinoni, Stamitz, Pugnani e Telemann (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
				18—	Musica leggera
				18,45	CARO CALCIO , a cura di <i>Salvatore Bruno</i> III. Gli oriundi
				19,15	CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
				20,30	Ai confini della vita Possibilità di adattamento dell'organismo umano alle alte quote, sotto i mari e nelle profondità terrestri II. Ai poli e nel deserto, a cura di <i>Tomaso Leonaco</i>
				21—	Giochi e divertimenti del Medio Evo Un programma di <i>Paolo Bernobini</i> e <i>Bianca Sermonti</i> Partecipano: <i>Angela Cavo, Walter Meestosi, Romano Malaspina, Giacomo Piperno</i> Regia di <i>Marco Lami</i>
				22—	IL GIORNALE DEL TERZO
				22,30	Poesia nel mondo: La canzone alla Vergine del Patra , a cura di <i>Luigi Baldacci</i> , Dizione di <i>Antonio Crast</i>
				22,50	Rivista delle riviste - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30 Una voce per voi:
soprano Liliana Poli

Wolfgang Amadeus Mozart: *Le nozze di Figaro*; «Deh, vieni, non tardar»; *Idomeneo*: «Solitudini amiche»; «Zeffiretti lusinghieri»; Mario Castelnuovo-Tedesco: *Il mercante di Venezia*; «Il dono della grazia non è forzato»; Claude Debussy: *L'enfant prodigue*; «L'année, en vain chasse l'année» (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Pietro Argento); Camille Saint-Saëns: *Sansone e Dalila*; Baccanale (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Anatole Fistoulari).

SECONDO

10/- Il padrone delle ferriere -
di Georges Ohnet

Personaggi e interpreti della decima puntata: Ottavio: Giorgio Favretto; Filippo Derblay: Walter Maestosi; Bachelin: Loris Gizzi; La marchesa di Beaulieu: Dina Sassoli; Susanna Derblay: Francesca Sicilian; La Marchesina Clara di Beaulieu: Claudia Giannotti.

15,18/Duo pianistico

Vitja Ronsky-Victor Bablin

Franz Liszt: *Concerto patetico in mi minore*: Allegro - Andante - Allegro - Franz Schubert: *Fantasia in fa minore op. 103*: Allegro molto moderato - Lento - Allegro vivace, 1° Tempo - Victor Bablin: *Russian Village* - Igor Stravinsky: *Tango*.

TERZO

11,15/Concerto dell'organista
Helmuth Walcha

Johann Sebastian Bach: *Fuga in re minore*; Variazioni sul corale «Wom Himmel hoch da Komm'ich her»; Sonata a tre, 2 in do minore: Vivace - Largo - Allegro.

14/Fuori repertorio

Ernest Chausson: *Quartetto op. 35* «Incompiuto» per archi: Grave moderato - Molto calmo - Allegro moderato e non troppo presto (Quartetto Parrenin: Giacomo Parrenin e Marcel Charpentier, violini; Michel Wales, viola; Pierre Penassou, violoncello).

15,15/Due oratori
di Carissimi e Perosi

Giacomo Carissimi: *Dives Malus*, oratorio per voci e strumenti. Personaggi: interpreti: Historicus e primo soprano: Margherita Rinaldi; Dives Malus: tenore Rodolfo Farolfi; Abraham: basso Luciano Medici; 1° Quartetto vocale: Carmen Vialta, soprano; Rosanna Giannola, mezzosoprano; Patrick Costello, tenore; Gastone Sarti, basso; 2° Quartetto vocale: Cettina Cadelo, soprano; Maja Randolph, mezzosoprano; Zion Jakar, tenore; Giuseppe Donadoni, basso; Roberto Bortoluzzi e Aldo Nardo, violini; Luigi Vecchia, violoncello; Franco Scotto, contrabbasso; Giancarlo Corsini, trombone; Maria Isabella De Carli e Francesco Degradà, cembalo e organo - Direttore Angelo Ephrikian; Lorenzo Perosi: *Transitus Antima*, oratorio per mezzo-soprano, coro e orchestra (solista Bianca Maria Casoni - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Francesco Mander - Maestro del Coro Ruggero Maghini).

17,20/Musiche di Albinoni,
Stamitz, Pugnani e Telemann

Tomaso Albinoni: *Sonata in la maggiore op. 1 n. 3* per due violini, violoncello e clavicembalo: Grave - Allegro - Grave - Allegro - Karl Stamitz: *Trio in sol maggiore* per flauto, violino, violoncello e clavicembalo: Moderato - Andante moderato - Rondo - Gaetano Pugnani: *Sonata in mi maggiore* per violino, violoncello e clavicembalo: Largo - Allegro brillante - Rondo - Georg Philipp Telemann: *Quartetto in sol maggiore* per flauto, due violini, violoncello e clavicembalo (I Solisti di Roma - Massimo Coen, Mario Buffe, violini; Luigi Lanzillotta, violoncello; Nicola Samale, flauto; Paola Perrotti-Bernardi, clavicembalo).

19,15/Concerto di ogni sera

Franz Schubert: *Ouverture in do maggiore*: «nello stile italiano» (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Istvan Kertesz); Anton Bruckner: *Sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore Romanica*: Mossa ma non troppo - Andante quasi Allegretto - Scherzo - Finale (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Hans Knappertsbusch).

* PER I GIOVANI

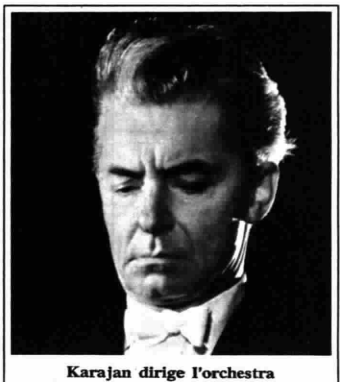
SEC./14/Juke-box

Daiano-Hazzard: *Per una donna no* (Sorrow); Pieretti-Gianco: *Serenità* (Fiammetta); Cassia-Marrocchi: *La inventata* (Rokes); Dardano Mateichic: *Un giorno* (p. Alfonso Zenga); Costanzo-Fiorentini-Reitano: *Non aver nessuno da aspettare* (Mino Reitano); Pallavicini-Carrisi: *Acqua di mare* (Romina Power); Egoletti-Sofici: *Perdona bambina* (Maurizio Vandelli); Alberti-Endrigo-Gustavino: *La colomba* (Sergio Endrigo); Piccolo-Pastacaldi-Raspanti: *Amica mia* (Guido Renzi); Surace: *Madre* (Giovanni Fenati).

NAZ./17,05/Per voi giovani -
estate

Ob-la-di ob-la-da (Beatles) • Sono qualcuno (Claude François) • Hello, I love you (Doors) • Far niente (C. B. de Hollanda) • A man with a gun (Eugene Humpert) • Una lacrima (Peret y sus Gitanos) • Eloise (Barry Ryan) • Tu non meriti una canzone (Fausto Leali) • Marley purt drive (José Feliciano) • Torna, torna (Gianni Morandi) • Shake (Shadows of Knight) • Un'ora (New Trolls) • The snake (Al Wilson) • Monique (Gino Paoli) • Jumpin Jack flash (Rolling Stones) • La regina di Saba (Laurent) • Eleanor rigby (Ray Charles) • Una donna che piaccio (Bobby Solo) • Spinning wheel (Blood, Sweat & Tears) • The dock of the bay (Tom Jones) • Gli occhi verdi dell'amore (Profeti) • Hold me tight (Johnny Nash) • Il baccalà (Nino Ferrer) • Le 4, le 4, le 4 (Alunni del Sole) • Leonore (Turtles) • Il primo giorno di primavera (Dik Dik) • Trudy (Donovan) • Marilù (Quelli) • One for the highway (Fats Domino) • La licantropia (Pippo Franco) • Oh lady Mary (David Alexander Winter) • My way (Frank Sinatra) • Nobody's fault but mine (Otis Redding) • I want to live (Aphrodite's Child) • The humpback (Lou Donaldson).

Sinfonia n. 10 in do maggiore



Karajan dirige l'orchestra

UN CAPOLAVORO DI SCHUBERT

21,15 nazionale

I dodici Concerti grossi op. 6 di Haendel furono scritti di getto tra il 22 settembre e il 30 ottobre 1739 a Londra. La rapidità della composizione, se da un lato rivela la spontaneità e la libertà creativa di Haendel, dà ragione anche di un'oscillazione di valori tra l'uno e l'altro concerto e, nell'ambito di ognuno, tra i vari tempi. Il Concerto n. 8 in do minore è insieme a quello n. 6 tra i più eseguiti del ciclo. La forma è una combinazione delle caratteristiche della Suite con quelle della Sonata: a un'«Allemanda» iniziale segue, in sostituzione della tradizionale «Corrente», un «Grave» che sfocia in un «Allegro andante». L'atmosfera malinconica del tempo iniziale ritorna nell'«Adagio» che fa da introduzione alla «Siciliana» (in funzione di «Sarabanda») e persiste nella «Siciliana» stessa. Il rapido cambiamento di umore coincide con l'esordio del movimento finale, una pagina viva e scintillante in forma di «giga».

György Ligeti è nato nel 1923 in Transilvania e ha studiato a Budapest dove tuttora insegna. Autore di numerose composizioni eseguite ovunque si suonino musiche contemporanee, ha vinto il premio S.M.C. con Appurition per orchestra. Atmospheres è un brano che già nel titolo rende esplicito il pensiero del compositore: la vaporizzazione della sostanza timbrica e il disgregamento del ritmo giungono a un mondo sonoro estremamente rarefatto, mobilissimo nella sovrapposizione di fasce di varia intensità luminosa e di diversi piani ritmici. Si ha l'impressione di sentire suoni elettronici, mentre tutto è realizzato con strumenti normali; talvolta sembra che Ligeti evochi «le debussiane Ruages», ma dissicilate nel ritmo, nel melos e ridotte alla pura essenza armonica.

La Sinfonia n. 10 di Schubert ebbe fin dal suo apparire il titolo di Grande unicamente per distinguersi dalla Sesta Sinfonia, anch'essa in do maggiore (di conseguenza chiamata La Piccola), ma l'occasione fu data dalla presenza, ma dissicilate nel ritmo, nel melos e ridotte alla pura essenza armonica, di diversi piani ritmici. Si ha l'impressione di sentire suoni elettronici, mentre tutto è realizzato con strumenti normali; talvolta sembra che Ligeti evochi «le debussiane Ruages», ma dissicilate nel ritmo, nel melos e ridotte alla pura essenza armonica.

La Sinfonia n. 10 di Schubert ebbe fin dal suo apparire il titolo di Grande unicamente per distinguersi dalla Sesta Sinfonia, anch'essa in do maggiore (di conseguenza chiamata La Piccola), ma l'occasione fu data dalla presenza, ma dissicilate nel ritmo, nel melos e ridotte alla pura essenza armonica, di diversi piani ritmici. Si ha l'impressione di sentire suoni elettronici, mentre tutto è realizzato con strumenti normali; talvolta sembra che Ligeti evochi «le debussiane Ruages», ma dissicilate nel ritmo, nel melos e ridotte alla pura essenza armonica.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,58: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 895 pari a m 335, da Milano 1 su kHz 895 pari a m 337, dalle stazioni di Cattinasetta O.C. su kHz 690 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Il mondo del jazz - 1,36 Intermezzi e romanze da opere - 2,06 Concerto di musica leggera - 3,36 Pagine sinfoniche - 4,06 Palcoscenico girevole - 5,36 Musiche per un buon giorno. Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

9,30 In collegamento RAI: Sesta Messa in Rito Romano, con omelia di Mons. Abramo Fieschi, Presidente del P.O.A. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,15 Quarto d'ora della serenità per gli infermi 20 Apostolice beseda: porcila. 20,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Penaggi della storia La vita di Enrico VII, a cura di Alfredo Roncuzzi - Note Filateliche, di Gennaro Angiolino - Pensiero della sera. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Felicità post l'Assomption. 22 Santo Rosario. 22,15 Sacred schrift-kommantari. 22,45 The Secret Heart. Programma. 23,30 Entradas y comentarios. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

9 Musica ricreativa. 9,10 Cronache di ieri. 9,15 Notiziario-Musica varia. 9,45 Il teatrino. 10 Radio mattina. 13 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marconetti. 13,15 Musica varia. 13,30 Notiziario-Attualità. 14,05 Giuseppe Balsamo: romanzo a puntate di A. Dumas. 14,20 Orchestra Radio. 14,50 Concertino. 15,10 Radio 2-4. 17,05 Ora serena. 18 Radio gioventù. 19,05

Il tempo di fine settimana. 19,10 Indovinate l'autore! Mezz'ora di musica classica svelata alla fine del programma. 19,35 Canzoni del mondo. 19,40 Cronache di Svizzera Italiana. 20 Fantasia orchestrale. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Panorama d'attualità. 22 Intervista. 22,30 Club 57. 23,05 Cronache di Svizzera Italiana. 23,35 Le Dubarry, frammenti dell'opera di Millocker-Mackeben-Knepler. 23,45 Notiziario-Attualità. 0,20-0,30 Buona notte.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande: «Midi musicale». 15 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 18 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». 19,15 S. Basso Sute n. 3 in re maggiore (Orchestra della RSI, dir. Leopoldo Casella). 1. Napoli: «Il Rosario», rapodia tragica in 1 atto (Orchestra della RSI, dir. Riccardo Muti). 19 Radio gioventù. 19,30 Canne e canneti. 19,45 Dischi vari. 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Trasmissioni da Zurigo. 21 Diario culturale. 21,15 Solisti della Svizzera Italiana (Gloria Berolatti, pl.). Balduasar Galuppi: Tre Sonate; Luigi Dallapiccola: Sonata canonica in mi bemolle maggiore su capricci di Niccolò Paganini. 21,40 Incontro con Wilson Pickett. 22 Notizie dal mondo nuovo. 22,30 Spianches Liederspiel op. 74 - Canzoni spagnole per voci e cori. 23,05 Cora polifona (Maria Grazia Ferracini, sopr.; Maria Minetto, contr.; Rodolfo Malcamace, ten.; Laerte Malaguti, bar.; Luciano Sgrizzi, pl.; Coro della RSI, dir. Edwin Loehrer).

La Joannes garantisce un'estate fresca (anche a chi resta in città)

La Ditta Joannes, nota casa produttrice dei famosi bruciatori, ha pensato di garantire a tutti un'estate fresca, lanciando, con enorme successo, il suo condizionatore silenziosissimo e garantito, facile da usare, da regolare e da pulire.

Il modello del condizionatore è particolarmente idoneo per essere montato su carrello mobile, prerogativa, questa, che dà la possibilità di trasferirlo agevolmente da un locale ad un altro e che permette, nei periodi in cui non viene utilizzato, di riporlo in locali di servizio.

Il condizionatore, oltre ai comandi per il freddo, il fresco e la ventilazione, è munito anche di un comando del regolatore termostatico per l'intervento automatico della refrigerazione quando la temperatura raggiunge il pre-disposto valore.

Ai fini di offrire un servizio in più alla sua clientela, la Joannes dispone di un valido ufficio tecnico, a completa disposizione di chiunque necessiti dei consigli circa il funzionamento di questi apparecchi in grado di risolvere, con una spesa moderata, il problema del « gran caldo » estivo.

APPROVATO IL BILANCIO 1968 DELLA SOCIETA' LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti de « Le Assicurazioni d'Italia », Società di Assicurazioni del Gruppo INA, convocata a Roma il 30 giugno 1968, ha approvato il Bilancio dell'esercizio 1968, chiuso con un utile di Lire 609.780.648.

I premi incassati (escluse imposte e tasse) sono ammontati a L. 43.066.590.346 con un incremento dell'11,18 per cento rispetto al 1967; le riserve tecniche sono salite a Lire 53.408.416.912, le attività patrimoniali a Lire 63.125.710.532.

L'Assemblea ha preso atto dei lusinghieri risultati conseguiti nell'esercizio 1968 ed ha deliberato di nominare il dott. Riccardo Sestili Consigliere di Amministrazione della Società in sostituzione del compianto Consigliere prof. Marcello Boldrin.

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Calvé

INSALATA PICCANTE DI CARNE - Tagliate a listarelle delle fette di carne lessata fredda, mescolatele con un trito di cipolla, cetriolini, basilico e prezzemolo, poi condite con olio, aceto, sale e pepe. Mescolate della maionese CALVÉ con un po' di senape e versate la salsa sulla carne, guarnitela con capperi e tenete l'insalata così preparata al fresco prima di servire.

UOVA DELLA BUONA MASAIA (per 4 persone) - Fate bollire delle uova per 6-7 minuti in modo che si indurisca il bianco e il tuorlo rimanga tenero, poi sgusciatele. Quando saranno fredde, disponetele in pomodori tagliati a metà e leggermente svuotati oppure in nidi che avete preparato con carote grattugiate e mescolate con maionese. Coprite le uova con maionese CALVÉ, cospargeteli di prezzemolo e basilico tritati e tenetele un po' al fresco prima di servire.

INSALATA DELLA FILOMENA - Lessate separatamente alcuni tipi di verdure come patate, fagiolini, carote, piselli. Quando saranno freddi, tagliatele a fette o a pezzetti. Su un piatto da portata rotondo, con le diverse verdure tenute separate, formate degli strati che alternerete con maionese CALVÉ mescolata a pezzetti di tonno sott'olio e un trito non troppo fine di cetriolini sott'aceto, capperi e peperoni. Infine coprite tutta la superficie con maionese che guarnirete con fette di uovo sodo o strisce di peperone rosso e olive nere.

POMODORI RIPIENI DI FAGIOLINI - Tagliate a metà alcuni dei pomodori rotondi, togliete i semi e parte della polpa, salate e capovolgieteli per farne uscire l'acqua, poi asciugateli. Tagliate a pezzettini dei fagiolini freddi lessati e mescolateli con abbondante maionese CALVÉ. Suddivideteli nei pomodori svuotati. Cospargeteli di prezzemolo e basilico tritati e serviteli su foglie d'insalata.

INSALATA DI RISO (per 4 persone) - In acqua bollente, leggermente salata, fate cuocere 300 gr. di riso viagnone, scolate e passatelo sotto l'acqua corrente. Lasciatelo raffreddare completamente in una terrina; poi aggiungete dei cetriolini sott'aceto, delle olive verdi snocciolate, delle falde di peperone rosso a dadini, della polpa sode di pomodori tagliati a pezzettini e un pugno di piselli lessati freschi o conservati. Condite il tutto con olio, sale e pepe, disponete il riso sul piatto da portata e guarnitelo con della maionese CALVÉ e con spicchi di uovo sodo.

POLPETTINE DI ROAST-BEEF - Tritate della polpa di roast-beef e - per una terza parte del suo peso - del prosciutto crudo. Mescolateli del prezzemolo tritato e sale. Formate delle polpettine, infarinatele e fatele cuocere per pochi minuti in margarina vegetale in bollitura. Servitele subito con maionese CALVÉ a parte.

GRATIS
altre ricette scrivendo al
« Servizio Lisa Biondi »
Milano

L.B.

sabato

NAZIONALE

Per Messina e zone collegate, in occasione della XXX Fiera Campionaria Internazionale

10-12 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

la TV dei ragazzi

18,15 a) DAMAQUIZ

Torneo in bianco e nero di Nelli e Vinti
Presentano Carlo Campanini, Mario Epichini, Enrico Luzi e Cecilia Todeschini
Complesso musicale di Pietro Avitabile e Nino Reina
Scene di Paolo Petti
Regia di Lello Golletti

b) LE GRU EMIGRANO VERSO IL SUD

Realizzazione di Walter Hege
Prod: Bavaria Filmkunst

19,30 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
a cura di Don Carlo Alfieri

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Invernizzi Susanna - Acqua Sangemini - Nuovo Alex Biologico - Enalotto Concorso Pronostici - Amarena Fabbri - Lucca Cadonetti)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO

(Riso Liebig - Insetticida Atom - L'Oreal - Nescafé Gran Aroma Nestlé - Chatillon - Olio di oliva Dante)



Enrico Luzi e Carlo Campanini presentano « Damaquiz » il « torneo in bianco e nero » alle 18,15 sul Nazionale

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Detersivo Dash - (2) Terme di Recoaro - (3) Biscottini Nipoli Butoni (4) Insetticida Getto - (5) Doppio Brodo Star

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) G.T.M. - 2) Gamma Film - 3) Film Iris - 4) Cinetelvisione - 5) Publisedi

21 —

AIUTO, E' VACANZA

Spettacolo musicale di Chiosso, Jurgens e Macchi con Walter Chiari, Isabella Biagini, Katty Line, Enrico Simonetti e Felice Andreasi

Musiche originali e direzione d'orchestra di Franco Pisano

Coreografia di Gino Landi
Scene di Tullio Zitkowsky
Costumi di Folco
Regia di Eros Macchi

DOREMI'

(Tonno Rio Mare - Frigoriferi Stice - Birra Dreher)

22,15 UN VOLTO, UNA STORIA

a cura di Gian Paolo Cresci con la collaborazione di Antonio Lubrano e Gian Piero Raveggi

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Api - Erbadol - Cucine Germal - Gran Pavesi - Linea Cosmetica Deborah)

21,15

RASSEGNA DEL PREMIO ITALIA

— RIEDAIGLIA

Balletto interpretato dall'Alvin Ailey American Dance Theatre

Musica di Georg Riedel
Coreografia di Alvin Ailey
Regia di Lars Egler
Produzione STR. Sveriges Radio
(Vincitore del Premio Italia 1967)

— IL CROUPIER INNAMORATO

Balletto su un soggetto di Francis-Régis Bastide
Musica di Jean Françaix
Interpreti: Daphné Dayle, Lorca Massine, Jean Guellis
Coreografia di Jean Guellis
Regia di Jean-Christophe Averty

Produzione ORTF. Office de Radiodiffusion Télévision Française

DOREMI'

(Safeguard - Chinamartini)

22,15 VERONA: ATLETICA LEGGERA

Italia - Gran Bretagna - Cecoslovacchia
Telecronista Paolo Rosi

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Europäische Liebes-träume
- Danmark - Norge - Suomi -
Romantische Reiseauf-
zeichnungen von V. Volt-
chek und M. Malori
Verleih: TELEPOOL

20,35 Novellen aus aller Welt
- Die Probe aus 'Ex-
m-pel -'
Fernsehspiel nach einer
Novelle von O'Henry
Regie: Theodor Grädler
Verleih: BAVARIA

20,45-21 Gedanken zum Son-
ntag
Es spricht: Franziskaner-
pater Rudolf Haindl aus
Kaltern

ore 21 nazionale

AIUTO, E' VACANZA



Katty Line è fra le animatrici della trasmissione

Proseguono le divagazioni del cast fisso dello spettacolo musicale del sabato, Walter Chiari, Isabella Biagini, Felice Andreasi, Katty Line e Enrico Simonetti, sul tema delle vacanze. Mentre l'ospite di questa sera sarà il cantautore Sergio Endrigo, che interpreterà Sophie, Enrico Simonetti proseguirà le avventure del suo personaggio «Sir Capanna» al fianco di Giorgio Moll, Isabella Biagini interpreterà Sophia Loren, Felice Andreasi riprenderà il suo personaggio svagato ma capace di buonsenso e saggezza.

ore 21,15 secondo

RASSEGNA DEL PREMIO ITALIA Riedaiglia

E' un'opera musicale che ha per tema i sette peccati capitali ai quali però ne viene aggiunto un ottavo: la gelosia. Gli autori sono poco convinti che i peccati capitali siano realmente dei peccati e questo perché li ritengono indispensabili e necessari. Volendo distinguere le epoche della vita in tre parti, all'antichità affidiamo l'avarietà, la pigrizia e la lussuria; al Medio Evo l'orgoglio, l'invidia e la collera, e ai nostri giorni la gelosia e la gelosia. Riedaiglia è un gioco in cui si integrano l'elemento umano, la musica e il movimento. Ailey ha composto la coreografia in maniera che sembri che ognuno dei dodici ballerini dichiarò il suo amore: è una dichiarazione di amore rivolta a tutti perché proprio a tutti è rivolta Riedaiglia.

Il croupier innamorato

Il balletto è ambientato nell'interno di un casinò. Un corteo di donne fasciate in costumi di seta scende le scale. Le guida una ragazza che trascina con sé nel vortice della danza un vecchio generale. Al suo passaggio, dinnanzi al tavolo da gioco, un croupier giovane e timido la segue affascinato; lei sorride, invitante. Ballano insieme vorticosamente mentre il vecchio generale, messo da parte, tenta di inseguirla impedito dal gruppo dei ballerini che fanno corona alla coppia. Il capo dei croupier, però, costringe il ragazzo a tornare al tavolo da gioco, mentre la ragazza riprende a ballare con il generale. Ma il giovane croupier non desiste e trovata una uniforme di luogotenente degli ussari, l'indossa. Così mascherato ritorna in sala. Di lì a poco il giovane nella scintillante uniforme invita a ballare la ragazza. Il generale li segue con sguardo paterno. Di tanto in tanto il croupier-assurdo ritorna al tavolo da gioco e con rapide puntate vince somme favolose. Con quelle ricchezze ricopre la ragazza di fiori, gioielli e di una stola di visone. Gli rimane ancora una fortuna che lascia con disprezzo ai frequentatori del casinò. (Servizio a pag. 28).

ore 22,15 nazionale

UN VOLTO, UNA STORIA

Nella prima puntata della nuova serie sono previsti tre servizi. Luigi Battaglia, il suggeritore più famoso del teatro italiano, è stato intervistato da Silvana Giacobini e Walter Licata. Il regista Alberto Michelini, invece, ha rintracciato l'unica superstite delle vittime dell'incendio all'Hotel Ambasciatori di Roma: nel 1959 quattro donne si gettarono dalle finestre dell'albergo per sfuggire alle fiamme e Clarice Achilli, una guardabobiera, riuscì a salvarsi dopo un pauroso volo da 25 metri. Infine la storia paradossale di Maurizio Merli, attore romano finito in carcere perché assomigliava a un truffatore. L'intervista è di Antonio Lubrano.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giocchino confessore, padre della Madonna. Altri santi: S. Tito diacono e martire a Roma; S. Diomede medico e martire; S. Simpliciano vescovo a Milano; S. Seneca.

Il sole a Milano sorge alle 6,25 e tramonta alle 20,30; a Roma sorge alle 6,19 e tramonta alle 20,10; a Palermo sorge alle 6,23 e tramonta alle 19,59.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1432, nasce a Firenze il poeta Luigi Pulci. Opere: *Il Morgante*, *L'Orlando*, *La Giostra*, *La Beca da Dicomano*, *Lettere al Magnifico*.

PENSIERO DEL GIORNO: L'anima del saggio nutrita della verità è, nelle tempeste del mondo, come un cielo sereno che vede le nuvole sotto di sé. (Foscolo).

per voi ragazzi

Mario Erpichini e Cecilia Todeschini presenteranno la quarta puntata di *Damaquiz*, torneo musicale a cura di Nelli e Vinti. Enrico Luzi guiderà la squadra dei «neri» e Carlo Campanini quella dei «bianchi». Nel corso della trasmissione interverranno: I Nomadi, con un brano dal titolo *Vai via, cosa vuoi?*, Ingrid Schöller, con *In cerca d'amore*, Al Bano, con il suo ultimo successo *Passando a te*, Van Wood con la sua chitarra. La canzone del torero, descrizione di una corrida in chiave umoristica, sarà interpretata da Giustino Durano. Nando Martellini commenterà una vivace scettica nello stile delle sue note telecronache. Introdotta da Herbert Paganì e accompagnata in sordina, dal complesso de I Nomadi, Gisella Sofio eseguirà una fantasia di vecchie canzoni.

Nella seconda parte del programma andrà in onda il documentario *Le gru emigrano verso il Sud*, realizzato dalla Bavaria Filmkunst di Monaco. Quando cadono le foglie leggere del tiglio, quando l'aratro fende il terreno arido, le gru si accingono alla partenza. I preparativi del viaggio sono lunghi e meticolosi: bisogna allenarsi prima di affrontare il lungo volo verso il Sud. A piccoli gruppi le gru si consultano tra loro, si trattengono ancora sui campi autunnali, accarezzano col becco una foglia, una piantina, una zolla: come se non sapessero decidersi a lasciare la loro patria. Il documentario descrive questo particolare momento della vita dei trampolieri con delicatezza estrema, con una fotografia stupenda in cui le luci e le ombre, i riflessi dell'acqua, il tremolio delle foglie compongono quadri incantevoli.

TV SVIZZERA

- 19 IL PILOTA AUTOMATICO. Telefilm della serie «Avventure in elicottero» interpretato da Craig Hill e Kenneth Tobey.
- 19,25 ANTARTIDE IERI E OGGI. Documentario di Walt Disney.
- 20,15 TELEGIORNALE - 1ª edizione
- 20,20 TESORI DI FRANCIA. Documentario della serie «Diario di viaggio» (a colori)
- 20,45 TV-SPOT
- 20,50 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella
- 21 BRACCOCALDO SHOW. Disegni animati (a colori)
- 21,15 TV-SPOT
- 21,15 TELEGIORNALE - Ed. principale
- 21,35 TV-SPOT
- 21,40 L'URLO DELLA FORESTA. Lungometraggio interpretato da John Payne, Agnes Moorehead e Susan Morrow. Regia di Edward Ludwig (a colori)
- 22,05 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
- 23,45 TELEGIORNALE - 3ª edizione

Lo sbarco sulla Luna

UN OROLOGIO EUROPEO HA PARTECIPATO ALLA PIU' GRANDE IMPRESA DI TUTTI I TEMPI

Quando il comandante Neil Armstrong, seguito poco dopo da Edwin Aldrin, scese — primo essere umano — sul suolo lunare, apparve ai telespettatori attoniti di tutto il mondo come l'esploratore senza dubbio più equipaggiato e meglio protetto di tutti i tempi.

Sia Armstrong che Aldrin portavano, infatti, sulle spalle ben 240 libbre fra la tuta e le diverse apparecchiature (120 chilogrammi secondo il peso terrestre, pari a 20 chilogrammi sul nostro satellite), fra cui — fatto curioso — un oggetto che chiunque può trovare in una comune orologeria: il loro orologio, che, sulla Luna, pesava appena 10 grammi. Questi orologi, cronografi Omega «Speedmaster», avevano, naturalmente, subito i controlli più rigorosi presso la NASA, molto prima dello storico volo dell'Apollo 11. Si trattava di prodotti di serie, a cui non era stato necessario applicare alcuna modifica, tranne la sostituzione del bracciale con una fascia «Velcro» che avrebbe permesso all'orologio di aderire solidamente sulle tute spaziali. Grazie a questi orologi, fabbricati in Europa dalla nota Casa Svizzera, i cosmonauti hanno potuto cronometrare al secondo tutte le diverse fasi della loro missione, compresa la loro epica passeggiata di due ore e quaranta minuti sul suolo lunare.

Mai prima d'ora, orologi comuni avevano assunto una così grande responsabilità.

Regolati con la centrale di Houston, essi battevano, così, la misura terrestre del tempo, durante i primi passi degli astronauti sulla Luna, nel vuoto praticamente totale, che la NASA stima pari a 10-12 tor.

Benché facciano parte degli effetti personali dei cosmonauti, che li portano nella loro vita di ogni giorno, essi hanno dovuto separarsene al loro ritorno sulla Terra. Il rigido programma di decontaminazione a cui si sono dovuti sottoporre, li ha obbligati, infatti, a una quarantena di tre settimane e il materiale che li ha seguiti sulla Luna ha dovuto subire lo stesso trattamento.

Soltanto dopo, trascorso il periodo di quarantena, Neil Armstrong ed Edwin Aldrin saranno liberi di affrontare l'entusiasmo popolare, mentre i loro fedeli orologi continueranno ad essere oggetto di numerosi e severi test scientifici.

Consegnati i premi a Milano per la «QUALITA' E CORTESIA»



Il sottosegretario all'Industria e Commercio, on.le Emanuela SAVIO, ha consegnato le «VITTORIE DELLA QUALITA'» alle ditte che sono state segnalate dai consumatori come le migliori in un'indagine di mercato organizzata dalla Compinter. La cerimonia si è svolta alla Camera di Industria e Commercio di Milano alla presenza delle maggiori autorità cittadine ed esponenti del mondo commerciale.

6	Segnale orario MATTUTINO MUSICALE	6— PRIMA DI COMINCIARE, musiche del mattino presentate da Claudio Tallino Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio	
7	Giornale radio '10 Musica stop (Vedi Locandina) '47 Pari e dispari	7,30 Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica (Vedi Locandina)	
8	GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane — Doppio Brodo Star '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Gianni Morandi, Isabella Iannetti, Enzo Guarini, Maurizio, Caterina Valente, Adamo, Ornella Vanoni, Elio Gandolfi, Fausto Cigliano	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO — Palmolive 8,40 VETRINA DI - UN DISCO PER L'ESTATE -	
9	Ferragosto, ferie di Augusto. Conversazione di Adolfo Oxilia — Manetti & Roberts '06 MUSICA E IMMAGINI , a cura di Luciano Alberti '30 Colonna musicale Musiche di De Falla, Jams, Conte, Ortolani, Trovati, Becharach, Rachmaninoff, Kaempfert-Rehbein, Bart, Mauriat	9,05 COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — Galbani 9,15 ROMANTICA (Vedi Locandina) — Lauri 9,30 Giornale radio - Il mondo di Lei — Milkana Oro 9,40 CHIAMATE ROMA 3131 1° parte - Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta , Gianni Boncompagni e Federica Taddei - Realizz. di Nini Perno 10,30 Giornale radio - Controluce — Industria Dolciaria Ferrero 10,40 BATTO QUATTRO Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri , con la partecipazione di Françoise Hardy - Regia di Pino Gilloli	TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9 alle 10) 9— Benvenuto in Italia 9,25 Giochi di dadi: il gioco della costituzione ed altri. Conversazione di Paolo Guzzi 9,30 S. Prokofiev: Suite Scita op. 20 - Ala e Lolli - (Orch. della Suisse Romande, dir. E. Ansermet)
10	Giornale radio '05 Le ore della musica - Prima parte La bohème, Ragazzina ragazzina, l'aimé, Flash, Quella rosa, Il nido, Caminiere, Solo per te, Quando torni, Moulin rouge, Oh, mother, Orange blossom special, E' ora di cantar, Cerco un amore per l'estate, Sarabanda, Il primo giorno, Viva l'amore, Tender is the night, Lindberg, Dai dai domani, Due parole d'amore, Ta ta ta ta — Ecco		10— CONCERTO DI APERTURA L. van Beethoven: Sinfonia n. 2 in re magg. op. 36 (Orch. Royal Philharmonic di Londra, dir. T. Beecham) M. Ravel: Concerto in sol per pf. e orch. (sol. S. François - Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi, dir. A. Cluytens) S. Prokofiev: Suite Scita op. 20 - Ala e Lolli - (Orch. della Suisse Romande, dir. E. Ansermet)
11	'15 DOVE ANDARE - Itinerari inediti o quasi per i turisti della domenica: Costa Smeralda , a cura di Giorgio Perini — Pirelli Cinturato '30 LE ORE DELLA MUSICA Seconda parte (Vedi Locandina) — Soc. Arrigoni	11,30 Giornale radio 11,35 CHIAMATE ROMA 3131 Seconda parte — Rexona	11,15 Musiche di scena F. Schubert: Dalle musiche di scena per « Rosamunda di Cipro »: Coro degli spiriti; Coro dei cacciatori A. Pizzetti: Tre Preludi sinfonici, per l'Edipo Re di Sotocle - R. Vaughan-Williams: Le Vespe, suite dalle musiche di scena per la commedia di Aristofane
12	Giornale radio '05 Contrappunto (Vedi Locandina) '31 Si o no '36 Intermezzo musicale — Vecchia Romagna Buton '42 Punto e virgola '53 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi	12,15 Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	12,10 Università Internazionale G. Marconi (da Parigi) J. P. Pozzi: Magnetismo terrestre e l'archeologia 12,20 Piccolo mondo musicale B. Britten: Guida all'Orchestra per i giovani, variazioni e fuga su un tema di Purcell op. 34 - G. Fauré: Dolly, suite op. 56 per pf. a quattro mani - A. Casella: Pupazzetti, op. 27, per pf. a quattro mani
13	GIORNALE RADIO '15 Millégiri Dischi scelti e presentati da Renzo Nissim	13— L'Avventura Un programma di Rosalba Oletta con Renzo Montagnani - Regia di Massimo Ventriglia — Falqui 13,30 Giornale radio 13,35 ORNELLA PER VOI - Dischi e parole di Ornella Vanoni in un programma di Giancarlo Guardabassi	13,05 INTERMEZZO T. Arne: Concerto n. 5 in sol min. per org. e orch. - M. Giuliani: Grande Sonata op. 85 per fl. e chit. - L. van Beethoven: Quattro Minuetti 13,45 CONCERTO DEL VIOLONCELLISTA GASPAR CASSADO - con la collaborazione del pianista Helmut Barth (Vedi Locandina)
14	Trasmissioni regionali	14— Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 GIORNALE RADIO 14,45 Angolo musicale — EMI Italiana	14,35 Il sassò pagano Opera in tre atti Testo e musica di GIULIO VIOZZI Don Matteo, Giuseppe Taddei, Il Preposito, Vito De Taranto, Il Dottore, Aldo Bertocci, Pieri, Ugo Benelli, Rosette, Maria Solimbeni, Romana, Jolanda Gardino, Gabriele, Marcello, Salerno, Albertino, Walter Cedi, Giacomo, Paolo Rossi Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI e Coro di voci bianche dell'Oratorio dell'Immacolata di Bergamo, dir. Ferruccio Scaglia - M° I. dei Cori G. Bertola ed E. Corbetta
15	'40 LE CANZONI DEL XVII FESTIVAL DI NAPOLI Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio — DET. Ed. Discografica Tirrena '45 Schermo musicale	15— Relax a 45 giri — Ariston Records 15,15 Il personaggio del pomeriggio: Paolo Villaggio 15,18 DIRETTORE JOHN BARBIROLI (Vedi Locandina) Nell'intervallo (ore 15,30): Giornale radio 15,56 Tre minuti per te , a cura di P. Virginio Rotondi	16,35 Pagine pianistiche F. Liszt: Polacca n. 2 in mi magg.; Sonetto del Petrarca n. 123, da « <i>Années de pèlerinage</i> » (pf. G. Cziffra)
16	— Biscotti Tuc Parein Programma per i ragazzi: « Il giranastri » a cura di Gladys Engely , presentato da Gina Basso '30 INCONTRI CON LA SCIENZA : Gli animali australiani: un esempio di isolamento geografico. Colloquio con Bruno Bertolini '40 UN CERTO RITMO... Un programma di Marcello Rosa	16— IL GIORNO DEI 5 CANTONI - Itinerario musicale presentato da Mascia Cantoni , su testi di Franchi e Menicanti - Regia di Adolfo Perani (V. Nota) 16,30 Giornale radio 16,35 SERIO MA NON TROPPO - Interviste musicali d'eccezione, a cura di Marina Como	16,35 Pagine pianistiche F. Liszt: Polacca n. 2 in mi magg.; Sonetto del Petrarca n. 123, da « <i>Années de pèlerinage</i> » (pf. G. Cziffra)
17	Giornale radio - Estrazioni del Lotto '10 PICOLO TRATTATO DEGLI ANIMALI IN MUSICA ad uso dei grandi e dei piccoli - Testo, realizzazione musicale e regia di Gian Luca Tocchi (7°) '45 Orchestra diretta da Roberto Pregadio	17— Bollettino per i naviganti - Buon viaggio 17,10 POMERIDIANA 17,30 Giornale radio - Estrazioni del Lotto 17,40 BANDIERA GIALLA Dischi per i giovanissimi presentati da Gianni Boncompagni - Regia di M. Ventriglia — Gelati Algida	17— Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera 17,10 Civiltà religiosa dei Cananei . Conversazione di Gloria Maggion 17,20 G. B. Viotti : Tre Sonate dall'op. 15: in mi bem. magg. n. 3; in si bem. magg. n. 1; in sol magg. n. 2 (Trio di Roma)
18	Amurri e Jurgens presentano: GRAN VARIETA' Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Carlo Dapporto , Virna Lisi , Giuliana Lojodice , Renato Rascel , Aroldo Tieri e Sylvie Vartan - Regia di Federico Sanguigni (Replica dal II Programma) — Manetti & Roberts	18,30 Giornale radio 18,35 APERITIVO IN MUSICA	18— NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Musica leggera 18,45 A. Rejcha : Quintetto in sol magg. op. 99 n. 6 per fiati (Quintetto Danzi)
19	'20 Musica per archi '30 Luna-park	19— PIANO BAR , un programma di Franco Nebbia 19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA 19,50 Punto e virgola	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20	GIORNALE RADIO '15 Il girasketches	20,01 La grande Olga di Ugo Facco De Lagarda - Adatt. radiof. e regia di Marco Visconti - 2° episodio (Vedi Locandina) Orchestra dirette da Tony Osborne , Caravelli e l'arpa di Dino Garcia	20,10 Taccuino , di Maria Bellonci 20,20 Concerto sinfonico diretto da William Steinberg con la partecipazione del flautista Aurèle Nicolet Orchestra Filarmonica di Berlino (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
21	GRANDI SUCCESSI ITALIANI PER ORCHESTRA	21,10 Dal 1° Festival Internazionale del Jazz di Pescara Jazz concerto con la partecipazione del Trio Bill Evans e del Quintetto Philly Joe Jones (Reg. eff. il 18 luglio 1960) 21,55 Bollettino per i naviganti	
22	LETTERE DI ERNEST HEMINGWAY , a cura di Maria Grazia Puglisi '20 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	22— GIORNALE RADIO 22,10 L'Avventura - Un programma di Rosalba Oletta con Renzo Montagnani - Regia di Massimo Ventriglia (Replica) — Falqui 22,40 Il pallo di Siena , a cura di Silvio Gigli (Replica)	22— IL GIORNALE DEL TERZO Orsa minore 22,30 Il rumore Radiodramma di Ludwig Harig - Traduzione di Ida Porena - Regia di A. Brissoni (V. Locandina)
23	GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte	23— LE NUOVE CANZONI DAI CONCORSI PER INVITO-ENAL 23,30 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera	23,15 Rivista delle riviste - Chiusura
24		24— GIORNALE RADIO	

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Le ore della musica

Programma della seconda parte:
Whiting-Arlen: *Stormy weather* (David Rose) • Amurri-Vianello: *La marcia* (Edoardo Vianello) • Di Palo-De Scali-D'Adamo: *Cosa pensiamo dell'amore* (I New Trolls) • Murray-Gomez: *Señor, que calor* (Manuel de Gomez y sus Casnados) • Maria-Silva: *Quando ela se foi* (Silvio Tancredi) • Leva-Reverber: *Dove finisce il mare* (Rosanna Fratello) • Buie-Cobb: *Stormy* (Classic IV) • Beretta-Santercole: *Straordinariamente* (Adriano Celentano) • Chaplin: *Smile* (Michel Legrand).

12,05/Contrappunto

Foster: *Oh! Susanna* (Ted Heath) • Surance: *Shangai shake* (Giovanni Lambertini) • Fallabrinio: *Nascimbe* (Giovanni Fallabrinio) • Nascimbe: *Mambo del mare* (Roberto Pregadio) • Velasquez: *Besame mucho* (Percy Faith) • Villoldo: *El choco* (Stanley Black) • Intra: *Blues per noi* (II parte) (Enrico Intra) • West: *Drums Blues* (Natalie Romano) • Caymmi: *Rosa morena* (Saxambistas Brasileiros).

22,20/Compositori italiani contemporanei

Giorgio Gaslini: *La Stagione incantata*, Suite (Imperio-Aspino-Prima vera Estate - Compositore Gaslini); Giorgio Gaslini, pianoforte; Gianni Bedori, sassofono, flauto, ottavino; Carlo Milano, contrabbasso; Franco Tonami, batteria • Gianfranco Maselli: *Sestetto* per quartetto d'archi, clavicembalo, celesta e glockenspiel (Quartetto Nuova Musica: Massimo Coen, Franco Sciannameo, violini; Gianni Antonioni, viola; Donna Magendanz, violoncello; Mariolina de Robertis, clavicembalo; Ezio Lazzarini, celesta).

SECONDO

7,43/Biliardino a tempo di musica

Wechter: *Brasilia* (tr. Al Korvin) • Bergonzi: *Niño do Rio* (Bergonzi) • Ciemiello: *Regate* (William Assandri) • Lucchini: *Concorde* (Green Sound) • South: *Hush* (duo chit).

STEREOFONIA

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

Ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

NOTTURNO ITALIANO

Dalle ore 0,06 alle 5,50: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 940 pari a m 385, dalle stazioni di Catanzarotta O.C. su kHz 6000 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e del II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Contrasti musicali - 2,06 Sinfonie e balletti da opere - 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 Musica in celluloide - 3,36 Sette note per cantare - 4,06 Pagine romantiche - 4,36 All'opera pentagramma - 5,06 Le nostre canzoni - 5,36 Musica per un buon giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Santo & Johnny) • Ortolani: *Today's story* (Riz Ortolani) • Mc Gough: *Lily the pink* (Duke of Burlington) • Surance: *Caravan beat* (Fenders) • Beltrami: *Go-kart* (Wolmer Beltrami) • Rizzati: *Beat beat beat* (Pregadio-Rizzati) • Carniello: *El cable* (Mario y sus Diamantes) • Hou: *Grazing in the grass* (Hugh Masekela).

9,15/Romantica

Adamo: *Une larme aux nuages* (Paul Mauriat) • Prévert-Torres: *Parsons-Kosma: Les feuilles mortes* (Tom Jones) • Gigli-Modugno: *Tu si na cosa grande* (Ornella Vanoni) • Evans-Livingston: *To each his own* (pf. e orch. Roger Williams).

15,18/Direttore John Barbirolli

Hector Berlioz: *Marcia Rakoczy*, da «La Dannazione di Faust» (Orchestra Sinfonica Hallé di Manchester) • Emmanuel Chabrier: *España*, rapsodia per orchestra (Orchestra Sinfonica Hallé) • Johannes Brahms: *Variazioni su un tema di Haydn* op. 56 a • Corale di S. Antonio • (Orchestra Filarmonica di Vienna).

20,01/ La grande Olga » di Ugo Facco De Lagarda

Compagnia di prosa di Firenze della RAI. Personaggi e interpreti del secondo episodio: Il professor Corti: Corrado Gaipa; Bandini: Antonio Guidi; Saetti: Dario Penne; Olga: Renata Negri; Stella: Anna Maria Sanetti; Il dottore: Cesare Palocco.

TERZO

13,45/Concerto del violoncellista Cassado

Con la collaborazione del pianista Helmuth Barth, Frédéric Chopin: *Sonata in sol minore* op. 65: Allegro moderato - Scherzo (Allegro) - Adagio - Allegro finale • Richard Strauss: *Sonata in fa maggiore* op. 6: Allegro con brio - Andante elegico - Allegro vivace.

19,15/Concerto di ogni sera

Frank Martin: *Otto Preludi* per pianoforte; Grave - Allegretto moderato - Tranquillo ma con moto - Allegro - Vivace - Allegro grazioso - Lento (pianista Filus Eduard) • Ernst Bloch: *Quintetto* per archi e

pianoforte: Agitato - Andante mistico - Allegro energico (Quintetto di Varsavia: Bronislav Gimpel, Tadeus Wronski, violini; Stefan Kamasa, viola; Alexander Cicchanski, violoncello; Wladislaw Szpilman, pianoforte).

20,20/Concerto sinfonico William Steinberg

Anton Webern: *Sei Pezzi per orchestra* op. 6: Langsam - Bewegt - Mässig - Sehr mässig - Sehr langsam - Langsam • Goitre • Petrus: *Concerto* per flauto e orchestra (solista Aurèle Nicolet) • Anton Bruckner: *Sinfonia* n. 5 in si bemolle maggiore: Introduzione - Adagio-Allegro - Adagio - Scherzo (Molto vivace) - Finale (Adagio-Allegro). (Registrazione effettuata il 17 gennaio 1969 dalla RIAS di Berlino).

22,30/- Il rumore » di Ludwig Harig

Personaggi e interpreti: Il padre: Giampaolo Rossi; La madre: Giuliana Rivera; Il ragazzo: Carla Tortora; Il vecchio: Cesare Battarini; La vecchia: Rina Centa; Il signore: Luciano Virgilio; La signora: Maria Grazia Sughit. Regia di Alessandro Brissoni.

* PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Debut: *Come un ragazzo* (Raymond D'Amore) • Mc Dermot: *Aquarius* (Franko Pourcel) • Reitano: *Daradan* (Joe Marvin) • Marinuzzi: *Viaggio premio* (Gino Marinuzzi) • Reed: *Kiss me goodbye* (Tony Hiller) • Gibbs: *Words* (Johnny Pearson) • Martin: *Congratulations* (Caravelli) • Sargini: *Passeggiando con te* (Roberto Pregadio) • Umliani: *Argoman bossanova* (Piero Umliani) • Assandri: *Tempo di primavera* (Armando Del Cupola) • E. La Valle: *Romantic amor* (F. C. Mainardi) • Osborne: *That's Paris* (Tony Osborne) • Simon: *a tua immagine* (Giovanni Fenati) • Dylan: *When the ships come in* (Golden Gate Strings).

SEC./14/luke-box

Rossi-Morelli: *Le 4, le 5, le 6, le 7* (Alunni del Sole) • Conz-Massara: *Epiros* (Shirley Bassey) • Cassia-Stott: *Io piego le ginocchia* (Lally Stott) • Mc Cartney-Lennon: *Goodbye* (duo chit) • Santo & Johnny) • Pansella-Pelleus: *Oggi domani sempre* (Tano La Leggia) • Donatella Luttazzi: *Sono ancora innamorata* (Donatella) • Rescian-Friggieri: *Io sto piangendo* (Bisonti) • Parazzini-Pettenati-Ollamar: *E mi svegliavo col cuore in gola* (Cenni Pettenati) • Simonetta-Vaimere: *Verberdi De André: Le strade del mondo* (Laura Olivari) • Trovajoli: *La famiglia Benvenuti* (Armando Trovajoli).

Un singolare itinerario musicale



La presentatrice elvetica

IN SVIZZERA CON MASCIA CANTONI

16 secondo

Mascia Cantoni alle prese con un'esperienza singolare e per lei inedita: microfono a tracolla, ha fatto il giro della Svizzera, rivisitando cinque Cantoni alla ricerca di personaggi e fatti curiosi, di gente semplice, di incontri caratterizzati da un vivo senso di simpatia e tutti improntati alla cordialità. In Svizzera, come si sa, vivono grosse comunità di italiani. Il microfono di Mascia Cantoni ha fermato le loro impressioni, ha cercato qualche volta di andare incontro ai loro desideri offrendo una canzone o affidando al suo «Nagra» un messaggio di lavoro: italiani ai parenti che vivono in Italia. Interviste veloci, tagli netti, un montaggio agile donano alla trasmissione condotta dalla bionda presentatrice un brio, accresciuto dalle musiche che servono da trait d'union tra un dialogo e l'altro. Una Svizzera dunque rivisitata da una ragazza svizzera che in Italia conta un gran numero di ammiratori. Mascia Cantoni, che si è unita in matrimonio nel marzo di quest'anno con un giovane chimico marchigiano, è notissima ai telespettatori della televisione svizzera e della Svizzera italiana, per tutta una serie di programmi televisivi di musica leggera, rassegne canore, «special» dei nostri cantanti, da lei presentati. Spesso ha lavorato al fianco di Enzo Tortora, anch'egli di casa in Svizzera. Quest'anno Mascia ha pilotato, tenendola a battesimo, la più recente manifestazione di Gianni Rivera: «Un disco per l'Europa». Sono ormai nove anni che la Cantoni lavora per la televisione e in Italia ottiene le prime simpatie con Chi ti ha dato la patente?

La sua trasmissione più popolare resta comunque l'Un'ora per voi, destinata agli emigranti italiani. Questo programma ha avuto un indice altissimo di gradimento e di ascolto. Si può dire che forse sono state proprio le esperienze di Un'ora per voi a indurre Mascia a realizzare il viaggio attraverso cinque Cantoni che ha tutto il sapore di una divertente inchiesta e che serve a far rimbalar in Italia gli stessi sentimenti di quegli emigranti che a Mascia scrivevano dopo aver seguito la sua trasmissione. La stagione più brillante per lei rimane comunque quella del '67, quando una giuria internazionale le assegnò l'«Europremio» quale migliore presentatrice. L'interesse per gli emigranti la porta ora in giro per la Svizzera a realizzare interviste i cui temi sono di vario genere. E' questa la prima esperienza in tal senso di Mascia Cantoni. Le canzoni che si alternano alle parole riflettono anche quelle che sono le preferenze del pubblico elvetico. Così, nella puntata odierna, oltre a Sergio Endrigo, che canta 1947, e ad Adamo, interprete de La carrosse d'or, saranno messe in onda anche due voci familiari al pubblico d'oltralpe, ma non ancora popolari in Italia: Karel Gott (con la sua Lady Carnival) e Brian Burd che canta Quel jour de payse. Con Mascia Cantoni intervengono, per dar vita a una scennetta, due attori — Giuliana Rivera e Mario De Angeli — che si alternano nel corso delle tredici puntate. Giuliana Rivera, in particolare, è un nome ben noto al nostro pubblico per la parte avuta nello sceneggiato televisivo di Age e Scarpetta. Quel negozio di piazza Cantoni interviene, in apparenza, ma dai buonissimi sentimenti è fra quelli che hanno colpito l'immaginazione popolare.

RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 20 Liturgia missale: porcolita. 20,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Da un sabato all'altro, rassegna settimanale della stampa. La Liturgia di domani, a cura di Mons. Virgilio Noè. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Reliche. 22 Santo Rosario. 22,15 Wort zum Sonntag. 22,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 23,30 Pedro y Pablo dos testigos. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.)

RADIO SVIZZERA

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica vera. 9,30 Radio matina. 13 L'agenda della settimana. 13,30 Notiziario-Attualità - Rassegna stampa. 14 Intermezzo. 14,05 «Giuseppe Balsamo» - romanzo a puntate di A. Dumas. 14,20 Interludio sinfonico. W. A. Mozart: Sinfonia.

nia in si bemolle maggiore, K 16 (Radiorchestra dir. Graziano Mandozzi); R. Schumann: Sinfonia n. 4 in re minore op. 120 (Orchestra della Suisse Romande, dir. Jean Merviel); 19,15 Musica in italiano. Echi dai nostri concerti pubblici. Domenico Cimarosa: «Le astuzie femminili», ouverture (Radiorchestra dir. Leopoldo Crociani); Emmanuel Chabrier: Pique-pique (Alina van Barenzen, pf.); Frédéric Chopin: Variazioni su «La ci darem la mano» per pianoforte e orchestra (sol. Marcelle Crudeli); Radiorchestra dir. Leopoldo Crociani. 17,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 18,15 «La Trottole». 19,05 Ballabili popolari. 19,15 Voci del Grigione italiano. 19,45 Cronache della Svizzera italiana. 20,05 Notiziario. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Il documentario. 22 Odissea del signor Venanzio di Walter Marcheselli. 22,30 Canzoni dall'Italia. 23,05 Orchi vi. 23,15 Interplay. 24 Notiziario - Cronache. Attualità. 0,20 Night Club. 0,30-2 Musica da ballo.

II Programma

15 Squarci. 18,40 I solisti si presentano. 18,55 Gassetto del cinema. 19,25 Per la donna. 20 Pentagrammi del sabato. 21 Settimana internazionale di musica di Lucerna 1999; segue: Diario culturale. 22-23,30 Università Radiofonica Internazionale.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDÌ: 12.20-12.40 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - L'Autour de nous - notizie dal Vallese, dalla Sevela e dal Piemonte. 14-14.20 Notizie.

MARTEDÌ: 12.20-12.40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - L'Autour de nous - 14-14.20 Notizie.

MERCOLEDÌ: 12.20-12.40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - L'Autour de nous - 14-14.20 Notizie.

GIOVEDÌ: 12.20-12.40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - L'Autour de nous - 14-14.20 Notizie.

SABATO: 12.20-12.40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - L'Autour de nous - 14-14.20 Notizie.

trentino alto adige

DOMENICA: 12.20 Musica leggera. 12.30-13.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Calendarietto - Tra monti e valli - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14.30 Canti Popolari: Coro «Rosalpina» del CAI di Bolzano. 19.15 Gazzettino - Bolzano e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19.30-19.45 «n giro al sas». Musiche e canti del Trentino.

LUNEDÌ: 12.20 Musica leggera. 12.30-13.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Calendarietto - Lunedì sport - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14.16 Gazzettino. 19.15 Trento sera - Bolzano sera. 19.30-19.45 «n giro al sas». Settimo giorno sport.

MARTEDÌ: 12.20 Musica leggera. 12.30-13.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Calendarietto - Opere e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14.16 Gazzettino. 19.15 Trento sera - Bolzano sera. 19.30-19.45 «n giro al sas». Rifugi e sentieri alpini - In collaborazione con la SAT.

MERCOLEDÌ: 12.20 Musica leggera. 12.30-13.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Calendarietto - Servizio speciale - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14.16 Gazzettino. 19.15 Trento sera - Bolzano sera. 19.30-19.45 «n giro al sas». Folklore del Trentino.

GIOVEDÌ: 12.20 Musica leggera. 12.30-13.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Calendarietto - Alto Adige al microfono - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14.16 Gazzettino. 19.15 Trento sera - Bolzano sera. 19.30-19.45 «n giro al sas». Microfono sul trentino.

VENERDÌ: 12.30-13.30 Canti popolari eseguiti dal Coro della SAT. 14-14.37 Incontro con l'operaetta. 19.15-19.30 Danze folkloristiche.

SABATO: 12.20 Musica leggera. 12.30-13.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Calendarietto - Terza pagina - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14.20 Gazzettino. 19.15 Trento sera - Bolzano sera. 19.30-19.45 «n giro al sas». Rotocalco Trentino.

TRASMISSIONI

LA RUSNEDA LADINA

Due i die da leus: Lunesc, Mardi, Miercurdi y Juebia dalla 14.16-14.36. Sada dalla 14.20-14.40 Trasmissione per i ledins dia Dolomites con interviste, notizie y cronache. Lunesc y Juebia dalla 17.15-17.45: Cianties y suendes per i Ladins.

piemonte

FIERALI (escluso venerdì): 12.20-12.30 Cronache piemontesi. 12.40-13 Gazzettino del Piemonte. 14-14.20 Notizie.

lombardia

DOMENICA: 12.30-13 Gazzettino della domenica. **FIERALI** (escluso venerdì): 12.20 Cronache di Milano. 12.30-13 Gazzettino Padano.

veneto

FIERALI (escluso venerdì): 12.20-13 Rubriche varie. Giornale del Veneto.

liguria

FIERALI (escluso venerdì): 12.20-13 Chiamata marittimi. Gazzettino della Liguria.

emilia romagna

FIERALI (escluso venerdì): 14-14.37 Gazzettino Emilia-Romagna.

toscana

FIERALI (escluso venerdì): 12.40-13 Gazzettino Toscano.

marche

FIERALI (escluso venerdì): 12.20-12.40 Corriere delle Marche.

umbria

FIERALI (escluso venerdì): 12.20-12.40 Corriere dell'Umbria.

lazio

FIERALI (escluso venerdì): 12.40-13 Gazzettino di Roma.

abruzzo

FIERALI (escluso venerdì): 7.30-7.50 Vecchie e nuove musiche. 12.40-13 Gazzettino Abruzzese.

molise

FIERALI (escluso venerdì): 7.30-7.50 Vecchie e nuove musiche. 12.40-14 Corriere del Molise.

campania

DOMENICA: 8.9 «Good morning from Naples», trasmissione in inglese per il personale della Nato. **FIERALI** (escluso venerdì): 6.45-8 «Good morning from Naples», trasmissione in inglese per il personale della Nato (sabato 8-9). 12.20-12.40 Corriere della Campania. 14 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie. 14.25-14.40 Chiamata marittimi.

puglie

FIERALI (escluso venerdì): 14-14.25 Corriere delle Puglie.

basilicata

FIERALI (escluso venerdì): 14 Musica leggera. 14.25-14.40 Corriere della Basilicata.

calabria

FIERALI (escluso venerdì): 12.20 Musica richiesta; (il sabato) «Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow». 12.40-13 Corriere della Calabria.

VENERDÌ: 15.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15.45 Il jazz in Italia. 16 Vita politica jugoslava - Rassegna stampa italiana. 16.10-16.30 Musica richiesta.

SABATO: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12.05 Giradisco. 12.23 Programmi pomeriggio. 12.25 Terza pagina. 12.40-13 Gazzettino. 14 «Fra gli amici della musica». Trieste: Proposte e incontri di G. Viczi. 14.15-15 Fogli staccati: «I vetrai della Selva di Tarnova». di Bruno Steffa. 19.30 Segnaritmo. 19.45-20 Gazzettino.

15.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15.45 «Sotto la pergola», rassegna di canti regionali. 16 Il pensiero religioso. 16.10-16.30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 12.05 Gironde di ritmi e canzoni. 12.30 Scherzando con i di Radio Sardegna, di M. Pisano (Replica). 12.50-13 «Cioè che si dice della Sardegna», rassegna della stampa a cura di A. Gasca. 14 Gazzettino sardo. 14.15-14.30 Complessi isolani di musica leggera: «I Martini» e «Istano» 19.30 Qualche ritmo. 19.45-20 Gazzettino.

LUNEDÌ: 12.05 Musica folkloristica. 12.20 Cantanti isolani al microfono. Marisa Sanna. 12.50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14.15-14.37 «Controvaccanze: l'estate in Sardegna in controcure». Realizzazione di A. Rodriguez. 19.30 Qualche ritmo. 19.45-20 Gazzettino.

MARTEDÌ: 12.05 Passeggiando sulla tastiera. 12.20 «Ciao, ciao: passeggiando notturno-musicali» con Gianni e Martine. 12.50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14.15-14.37 «Un posto che ci chiama desiderio»: quiz turistico-musicale. di L. Piana. 19.30 Qualche ritmo. 19.45-20 Gazzettino.

MERCOLEDÌ: 12.05 Complesso «F 104» di Monerrata. 12.20 Duo di chitarra. 12.50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14.15-14.37 Relax musicale. 19.30 Qualche ritmo. 19.45-20 Gazzettino.

GIOVEDÌ: 12.05 Musica per fisarmonica. 12.20 Complesso «Abis» di La Maddalena. 12.45 La settimana economica. di L. De Magistris. 12.50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14.15-14.40 Scherzando con i di Radio Sardegna, di M. Pisano. 19.30 Qualche ritmo. 19.45-20 Gazzettino.

SABATO: 12.05 Complesso «I Corbi» di Palau. 12.20 Parlare e sentire: dialogo con gli ascoltatori. 12.50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14.15-14.40 Scherzando con i di Radio Sardegna, di M. Pisano. 19.30 Qualche ritmo. 19.45-20 Gazzettino.

sicilia

LUNEDÌ: 7.30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7.45-7.48 Disco buongiorno. 12.20-12.40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio. Commenti domenica sportiva. 14.25-14.40 Musica jazz. 19.30 Gazzettino: ed. sera. 19.50-20 Dischi di successo.

MARTEDÌ: 7.30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7.45-7.48 Disco buongiorno. 12.20-12.40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio. Tutto gas, panorama automobilistico e telefoni. Arti e spettacoli. 14.25-14.40 Canzoni. 19.30 Gazzettino: ed. sera. Il Gonalfo, cronache dei Comuni dell'isola. 19.50-20 Orchestra famose.

MERCOLEDÌ: 7.30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7.45-7.48 Disco buongiorno. 12.20-12.40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio. Lo sport. 14.25-14.40 Canzoni. 19.30 Gazzettino: ed. sera. 19.50-20 Musica per archi.

GIOVEDÌ: 7.30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7.45-7.48 Disco buongiorno. 12.20-12.40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio. Il problema del giorno. Le arti. 14.25-14.40 Canzoni. 19.30 Gazzettino: ed. sera. 19.50-20 Musica per archi.

SABATO: 7.30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7.45-7.48 Disco buongiorno. 12.20-12.40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio. Panorama artistico della settimana. Avvenimenti sportivi domenica. 14.25-14.40 Solisti e concerti. 19.30 Gazzettino: ed. sera. 19.50-20 Canzoni di successo.



Lino Carpinieri e Mariano Faraguna autori della popolare rivista «El calcio», che viene trasmessa ogni settimana dalle stazioni del Friuli-Venezia Giulia e da Venezia 3

frili venezia giulia

DOMENICA: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 9.30 Vita agricola. 9.45 Incontri dello spirito. 10 Santa Messa di S. Giusto. 11 Musiche per archi. 11.25-11.40 Complesso mandolinistico. 12 Programmi settimana - F. Faraguna. Anno 89 - n. 6 - Regia di Ugo Amodeo.

14 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - Settimana politica italiana. 14.30 Musica richiesta. 15-15.30 «El calcio», di Carpinieri e Faraguna. Anno 89 - n. 6 - Regia di Ugo Amodeo.

LUNEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12.05 Giradisco. 12.23 Programmi pomeriggio. 12.25 Terza pagina. 12.40-13 Gazzettino. 13.15 «Suonate piano, per favore», di A. Casamassima. 13.45 Pergolesi: «La serva padrona». Intermezzo I. Interpreti: E. Ravaglia, A. Mariotti - Orchestra da camera «I Solisti veneti di Padova» diretti da Gianfranco Plenizio (Reg. eff. nel Salone del Civico Castello di Udine). 14.05 Ricordi della Dalmazia di L. Miotto: «Peaca e pesci». 14.15 Coro «G. Peresoni» di Piano d'Arta diretto da A. De Colle. 14.35-15 Uomini e cose: «Una legge per la tutela del patrimonio artistico regionale». Interpreti: A. Rizzi, L. Damiani, G.

Del Basso, A. Mizzau. 19.30 Segnaritmo. 19.45-20 Gazzettino. **15.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15.45 Appuntamento con l'opera lirica. 18 Attualità. 16.10-16.30 Musica richiesta.**

MARTEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12.05 Giradisco. 12.23 Programmi pomeriggio. 12.25 Terza pagina. 12.40-13 Gazzettino. 13.15 Come un juke-box. 13.45 Le maghe di Grado - Racconto di I. Nieve - Adattamento di A. M. Famé - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di Ugo Amodeo. 14.20 Concerto sinfonico diretto da W. Boettcher - Bartok: Concerto per viola e orchestra. Solista B. Giuranna - Orchestra del Teatro Verdi (Reg. eff. del Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste l'11-5-1967). 14.40 Un po' di poesia - Flora di prat. Albano Brusini, a cura di Nadia Paluzzo. 19.30 Segnaritmo. 19.45-20 Gazzettino.

15.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15.45 Colonna sonora. 16 Atti, lettere e spettacolo. 16.10-16.30 Musica richiesta.

MERCOLEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12.05 Giradisco. 12.23 Programmi pomeriggio. 12.25 Terza pagina. 12.40-13 Gazzettino. 13.15 «El calcio», di Carpinieri e Faraguna. Anno 89 - n. 6 - Regia di U. Amodeo. 13.40 Pergolesi: «La serva padrona». Intermezzo II. Interpreti: E. Ravaglia, A. Mariotti - Orchestra da camera «I Solisti ve-

neti di Padova» diretti da Gianfranco Plenizio (Reg. eff. nel Salone del Civico Castello di Udine). 14.05 Elio Bartolini: «Maiano nuova». Numero unico, a cura di Dino Conzatti. 14.15 Pianista Tasker Polk - F. Liszt: «Sonetto del Petrarca op. 104». di Studi da concerto: «n. 3 in re bem. magg. (Un sospiro)» - A. Copland: «Variazioni per pianoforte 1930» (Reg. eff. durante il concerto organizzato dall'Associazione Italo-Americana di Trieste il 23-10-1968). 14.40-15 Dal X Festival di Pradmanò. 19.30 Segnaritmo. 19.45-20 Gazzettino.

15.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15.45 Orchestra Casamassima. 16 Cronache del progresso. 16.10-16.30 Musica richiesta.

GIOVEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12.05 Giradisco. 12.23 Programmi pomeriggio. 12.25 Terza pagina. 12.40-13 Gazzettino. 13.15 Come un juke-box. 13.40 «La santa di Arza» - Racconto di I. Nieve - Adattamento di A. M. Famé - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo. 14.35-15 Tomadini: Te Deum, per coro maschile, archi, organo e timpani - Orchestra da camera «F. Busoni» e Coro dell'Associazione corale teatrale di Trieste diretti da A. Belli. M. del Coro A. Danieli. 19.30 Segnaritmo. 19.45-20 Gazzettino.

15.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15.45 Appuntamento con l'opera lirica. 18 Quederno d'Italiano. 16.10-16.30 Musica richiesta.

Niente lama niente motore eppure rade.



Ecco i fatti:

- 1 Un nastro di acciaio inossidabile, al posto delle lame.
- 2 Una leva che lo fa avanzare per cinque tratti di rasatura.
- 3 Una cartuccia che lo contiene, sostituibile quando il nastro è esaurito.
- 4 Un «regolatore» di rasatura, per ogni tipo di barba.

Risultato:

Techmatic Gillette — il modo più semplice, più rapido, più confortevole di radersi che esista.

Il nuovo modo di radersi.

Techmatic® Gillette®

regolabile sulla vostra barba
ora in offerta a L. 1.900

TRASMISSIONI RADIO

PER I LAVORATORI ITALIANI IN EUROPA

BELGIO

Radiodiffusion-Télévision Belge

OM: 1124 kHz - m 266,9 Bruxelles; 1484 kHz - m 202,2 Liegi; MF: 90,5 MHz Liegi; 91,5 MHz Namur; 92,3 MHz Hainaut

MARTEDI': 20-20,30 Notiziario - Ca-leidoscopio italiano - Sport

OLANDA

Nederlandsche Radio Unie
Stazioni del V.A.R.A.

OM: 1250 kHz - m 240 Lopik

DOMENICA: 14-14,15 « Domenica dall'Italia » (Notiziario Politico - Varietà e musica leggera - Notizie regionali - Sketch e canzoni - Sport)

FRANCIA

O.R.T.F.

OM: 863 kHz - m 347,6 Parigi; 1277 kHz - m 234,9 Strasburgo; 1241 kHz - m 241,7; 1349 kHz - m 222,4 Varie regioni

LUNEDI': 6,30-6,40 Notiziario Politico - « Italia-Parigi » (Notizie italiane o « Su e giù per l'Italia ») - Radiocronache sportive

MARTEDI': 6,30-6,40 Notiziario Politico - « Italia-Parigi » (Notizie italiane o « Su e giù per l'Italia ») - Radiocronache sportive

MERCOLEDI': 6,30-6,40 Notiziario Politico - « Italia-Parigi » (Notizie italiane o « Su e giù per l'Italia ») - Radiocronache sportive

GIOVEDI': 6,30-6,40 Notiziario Politico - « Italia-Parigi » (Notizie italiane o « Su e giù per l'Italia ») - Radiocronache sportive

VENERDI': 6,30-6,40 Notiziario Politico - « Italia-Parigi » (Notizie italiane o « Su e giù per l'Italia ») - Radiocronache sportive

LUSSEMBURGO

Radio Luxembourg
MF: 92,5 MHz Lussemburgo

DOMENICA: 9-9,30 « Domenica dall'Italia » (La settimana in Italia - Attualità dello spettacolo - Una regione in vetrina - Sport)

GERMANIA

Bayerischer Rundfunk
UKW

MF: 95,8 MHz; 97,3 MHz; 97,9 MHz; Monaco

DOMENICA: 18,45 Notiziario - 18,50 « Domenica sera » (settimanale d'attualità) - 19,10-19,30 Resoconti sportivi e musica leggera

LUNEDI': 18,45 Notiziario - 18,50 Resoconti sportivi - 19-19,30 Il Gazzettino

MARTEDI': 18,45 Notiziario - 18,50 Musica leggera - 19-19,30 Appuntamento del martedì

MERCOLEDI': 18,45 Notiziario - 18,50 Novità delle province italiane - 19 La vetrina dei giovani

GIOVEDI': 18,45 Notiziario - 18,50 L'Italia dei secoli - 19 Musica leggera - 19,20 Fatti e perché della vita e della storia

VENERDI': 18,45 Notiziario - 18,50 Il pensiero della settimana (Conversazione religiosa) - 19 Il juke-box - 19,15-19,30 Aria di casa

SABATO: 17 Musica a richiesta - 17,15 « Impariamo insieme » (Breve corso di lingua tedesca in collaborazione con la RAI) - 17,30-18 Musica a richiesta - 18,45 Notiziario - 18,50 Lo sport domani - 19-19,30 La ribalta (Varietà musicale del sabato, a cura di Mario Cerza)

Westdeutscher Rundfunk
UKW

MF: 88,1 MHz; 100,4 MHz; 102,5 MHz Colonia

DOMENICA: 18,45 Le notizie del giornale radio - 18,55-19,30 Domenica sera (settimanale d'attualità) - Lo sport (collegamento con Roma per i risultati della domenica sportiva italiana) - Manifestazione di fine settimana per gli italiani in Germania (servizio)

LUNEDI': 18,45 Le notizie del giornale radio - 18,55-19,30 Le risposte dell'esperto a cura del dott. Giacomo Maturi - I commenti del giorno dopo (sport in collegamento con Roma) - Lettere per il tempo libero - Sport italiano in Germania a cura di Verde e Casalini - Il nostro corrispondente ci informa da Francoforte

MARTEDI': 18,45 Le notizie del giornale radio - 18,55-19,30 « Impariamo insieme » (corso di lingua tedesca) - Tre desideri al giorno: musica per i radioascoltatori - Il nostro corrispondente ci informa da Berlino

MERCOLEDI': 18,45 Le notizie del giornale radio - 18,55-19,30 Penelope (trasmissioni per le donne) - Pagine scelte da opere liriche - Servizi ed interviste - Il nostro corrispondente ci informa da Wolfsburg

GIOVEDI': 18,45 Le notizie del giornale radio - 18,55-19,30 Le risposte dell'esperto a cura del dott. Giacomo Maturi - La parola al medico (a cura del dott. Pastorelli) - Musica per i nostri ammalati (quindicina) - Il nostro corrispondente ci informa da Baden-Württemberg

VENERDI': 18,45 Le notizie del giornale radio - 18,55-19,30 Aria di casa - Notizie sportive - Tre desideri al giorno: musica per i radioascoltatori - Il nostro corrispondente ci informa da Amburgo e Brema

SABATO: 18,45 Le notizie del giornale radio - 18,55-19,30 Pronto, pronto (radioquiz a premi a cura di Casalini e Verde) - La conversazione religiosa - Lo sport domani a cura di Ezio Luzi

LUNEDI': 19,50-20 La nostra terra, la vostra terra (Micro rassegna canora e di attualità - Notizie sportive)

VENERDI': 19,50-20 La nostra terra, la vostra terra (Micro rassegna canora e di attualità - Notizie sportive)

Monaco

Bayerischer Rundfunk

SABATO: 14,10-14,25 Panorama italiano (Rassegna settimanale di vita italiana)



Pubblichiamo una scelta di domande e di risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici in onda ogni mattina, ad eccezione della domenica, alle ore 9,05 sul Secondo Programma

Inverni miti

Il signor Luigi Vaj, di Roma, scrive: « Mi sembra che gli inverni siano meno rigidi di un tempo. E' possibile che l'inquinamento atmosferico abbia un'influenza sul clima e sull'andamento dei fenomeni meteorologici? E in tal caso, si potrebbe cambiare il clima della Terra disperdendo nell'atmosfera sostanze inquinanti? ».

Le possibilità da lei prospettate possono essere confermate, ma solo in linea di principio. Per il clima, ossia per l'insieme di complesse condizioni che caratterizzano il suolo e l'atmosfera delle varie zone della Terra, l'elemento determinante è il bilancio tra il calore che dal Sole giunge sulla Terra e quello che dalla Terra è rinviato nello spazio. Il prodotto dell'attività umana, che potrebbe influire su tale bilancio, è l'anidride carbonica. Sull'entità di tale influenza possiamo però dire ben poco in quanto non siamo affatto certi di quali siano i fattori capaci di agire in maniera determinante sul citato bilancio termico. Infatti le notevoli variazioni del clima terrestre, accertate dalle ricerche geologiche, si sono verificate per cause non identificate e ad intervalli di tempo enormemente più lunghi del breve periodo per il quale possediamo dati storici. Si può cambiare il

clima della Terra? Recentemente sono stati proposti due sistemi. Il primo vorrebbe diminuire la dispersione di calore verso lo spazio per mezzo di una fascia di polvere minutissima messa in orbita attorno alla Terra. La seconda idea propone lo sbarramento dello stretto di Bering e il pompaggio dell'acqua dell'Oceano Artico nel Pacifico, per permettere alle acque calde dell'Atlantico di fondere i ghiacci e di scaldare l'Oceano Artico. Ma perplessità notevoli esistono, più che sulla realizzabilità materiale dei progetti, su quelle che potrebbero essere le effettive conseguenze sul clima. Anche nei confronti dei fenomeni meteorologici, l'intraprendenza degli uomini non ha ottenuto molto. Si è riusciti a provocare qualche pioggia, o ad evitare la caduta di grandine.

Età delle tartarughe

La signora Anna Pasquellini di Pescara e il signor Luciano Lerro di Montescaglioso, in provincia di Matera, pongono due quesiti riguardanti le tartarughe. La signora Pasquellini ci chiede se esiste il modo di determinarne l'età, dato che ella ne possiede una lunga 15 centimetri.

Le diciamo subito, cara signora, che in teoria il modo esiste. Come lei certamente sa, le tartarughe terrestri

hanno periodi di crescita alternati con periodi di sosta corrispondenti al letargo invernale. Si notano di conseguenza, nelle scaglie cornee della corazza, zone concentriche di accrescimento, che però si riescono a distinguere con una certa chiarezza solo nei primi anni di vita. In seguito l'accrescimento è più lento, le zone si fanno confuse e non riesce agevole farne la conta e calcolare con questo criterio l'età del rettile. Comunque, le possiamo dire che la sua tartaruga lunga quindici centimetri, dovrebbe avere l'età di 5 o 6 anni.

Il signor Lerro invece è angustiato dalla preoccupazione che la sua tartaruga sia malata, dato che rifiuta da circa un mese il cibo e ci domanda se il rettile può sopportare un così prolungato digiuno. Noi ci auguriamo, gentile signor Lerro, che a quest'ora la sua tartaruga abbia sospeso lo sciopero della fame e si sia decisa a fare onore alle appetitose verdure che lei certamente le procura. Ma non si preoccupi. La tartaruga comune ha una resistenza straordinaria al digiuno e può sopportare anche alcuni mesi di digiuno assoluto. Le consiglieremo però di provare a stuzzicare l'appetito della sua ospite con cibi vari, perché in questi animali gioca molto i gusti individuali. Provi cioè ad alimentarla per esempio con pane o biscotti inzuppati nel latte, associati a legumi e verdure e a frutta matura.



Un consiglio

« Ancora una volta mi permetto di disturbarla per un consiglio. Nel passato i suoi suggerimenti mi sono stati molto utili. Ora vorrei sapere come fare perché il mio cane non tiri il guinzaglio per strada e segua la direzione che voglio io. Inoltre vorrei che imparasse a non mettere il muso nei piatti sulla tavola e a saltare in continuazione. Un'ultima domanda: come cibo gli dà carne in scatola, ma mi hanno detto che con il tempo può essere pericolosa e anche farlo morire. Inoltre gli somministro del fegato e delle testine di coniglio. Va bene questo tipo di alimentazione? » (Dirce Testoldi - Milano).

Primo: l'inconveniente da lei lamentato non è facilmente solubile in quanto legato al

carattere dell'animale. Potrà migliorare un pochino con l'età, ma non del tutto. Secondo: il suo cane è ancora un po' troppo giovane per imparare tante cose, ma non è mai troppo presto per insegnargli un po' di educazione e un po' di « polso » non guasta mai. Infine per la carne in scatola ed altri mangimi simili lei dovrebbe ormai conoscere ampiamente il nostro parere che è negativo per i motivi più volte enunciati. Fegato e carne di tutti i tipi sono più che mai indicati nella dieta abituale.

scarla scappare? Potremo metterle un piccolo guinzaglio? » (Marco Buratti - Roma).

Il problema che tu mi poni non è di facile soluzione. Se tu potessi avere qualcuno che si prendesse cura del gatto in casa durante la tua assenza (portinaia, amico, parente, eccetera) sarebbe la migliore soluzione. Nell'altra ipotesi, varie cause che sarebbe troppo lungo elencare, potrebbero produrre danni non facilmente rimediabili.

Invito alla chiarezza

Alla signora che ci scrive da Cuccaro Monferrato (Alessandria) a proposito di un gatto (se abbiamo decifrato bene) che dorme sul fienile: la preghiamo di riscrivere con maggiore chiarezza sia di contenuto, sia di grafia poiché non ha capito il significato della sua lettera. Appropinquiamo dell'occasione per invitare tutti coloro che desiderano una risposta di scrivere possibilmente con macchina o quanto meno con grafia chiara e precisa, per evitare che le nostre risposte siano troppo generiche.

Angelo Boglione

TRASMISSIONI TV

PER I LAVORATORI ITALIANI IN EUROPA

GERMANIA

Magonza

Z.D.F.

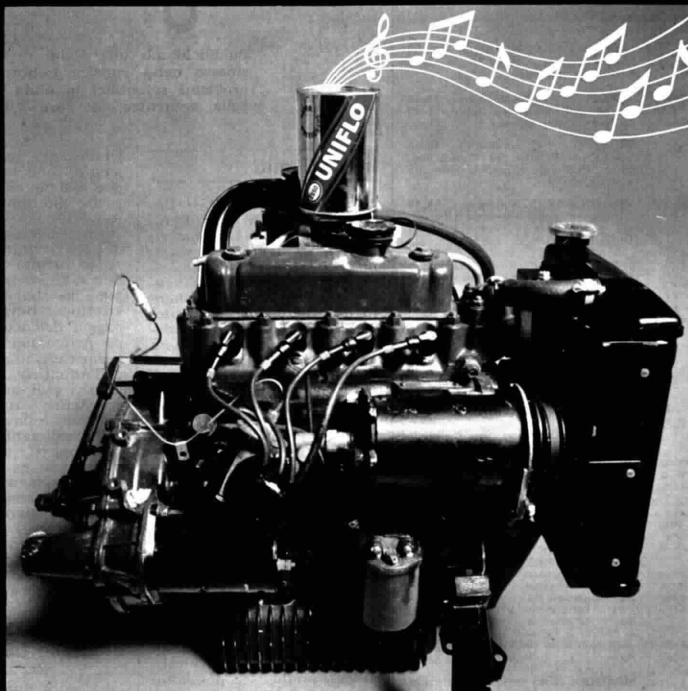
SABATO: 14,15-15 Cordialmente dall'Italia (Trasmissione quindicinale per i lavoratori italiani in Germania realizzata dalla RAI in collaborazione con la Z.D.F.) - Presenta Corrado

Colonia

Westdeutscher Rundfunk

Sintonia nel motore

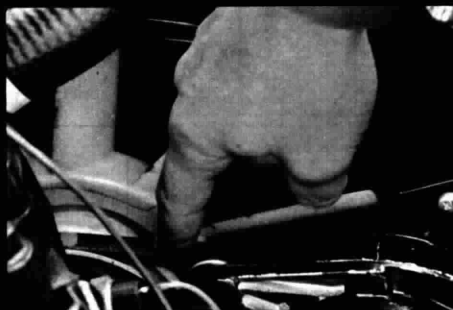
Questo fa Uniflò, l'olio
« intonato », al vostro motore:
lo mette in « sintonia » con
ogni condizione di guida
a cui lo sottoponete
— anche la più dura!
Anche se spingete
al massimo da Milano fino
a Napoli nelle giornate più
infuocate, Uniflò mantiene
costante la sua viscosità.
E voi lo sentite: quel bel
suono regolare che vi
rassicura... Uniflò 10W40
« supermultigrade »!



sincronia nel servizio



Sotto questa insegna i nostri bar e ristoranti lavorano
in perfetta sincronia con le Stazioni di Servizio... mentre
bevete un buon caffè...



...diamo alla vostra automobile il servizio più comple-
to. Cinghia del ventilatore allentata? La rimettiamo a
posto in un attimo! Siamo qui per questo. Per darvi...



tutto per guidare felici
Cordialmente Esso



DIMMI COME SCRIVI

se di carattere ostinato,

Alessandra D. G. - Trieste — Molto sensibile e dotata di una fantasia che migliorerà con gli anni. C'è in lei il desiderio di emergere, ma le manca una autentica spinta interiore; lei cerca di nascondere, di mascherare dietro forme cerebrali questa carenza che sente più per istinto che per convinzione. E' molto sentimentale e il suo temperamento è vivace, ma lei cerca validamente di controllarlo. Più che indocile, la definirei ostinata e disposta a cedere soltanto se sovrastata da una personalità forte che siuma. Per legare a sé i ragazzi cerchi di interessarsi più a fondo dei loro problemi.

questa mia pregressione

L. S. - Padova — Il suo carattere è fondato sull'ambizione e sulla diffidenza ma anche su molta incertezza. Incertezza nel comportamento, incertezza nelle idee. Trascura molte occasioni non per negligenza, ma per disinteresse soprattutto se si fanno un po' attendere. La sua intelligenza è notevole, ma se ne serve male per colpa del suo carattere chiuso. A volte prepotente, altre indifferente, ottiene con fatica ciò che desidera. Tutto diverrebbe più facile se mettesse un po' d'ordine nelle sue idee.

pentitos' oimpramente

Giuliana M. - Villadossola — Sembra molto matura per la sua età se si considerano le sue ambizioni e il comportamento apparentemente forte e deciso. Ma, come è giusto per la sua età, se le manca l'appoggio incominciando le incertezze. Si dimostra molto attenta a migliorare i suoi atteggiamenti e le sue cognizioni, non è capace di scendere a compromessi ed è fedele alle persone che formano il ristretto cerchio in cui vive. Nei sentimenti si mostra piuttosto esclusiva.

stenta e' sofferente e

Pittirice veneziana — La persona che ha scritto il biglietto che lei acclude alla lettera è un uomo conservatore e un po' pignolo, molto introverso che nasconde molto di ciò che pensa per riuscire a scoprire il pensiero dell'interlocutore. A questo scopo ha l'abitudine di pesare ogni parola che ascolta e che dice. Ha una notevole considerazione di se stesso, ma raramente la dimostra. Pur essendo molto sensibile, si comporta spesso come un egoista soprattutto nelle questioni sentimentali. E' un carattere forte e possiede molteplici interessi; non deroga mai da ciò che pensa.

disegno e Venezia

Pittirice veneziana - Lei — La sua grafia rivela un temperamento caotico e vivace ed una tendenza ad esprimersi con un numero di parole superiore al necessario. Piuttosto superficiale, si trincerava dietro la accusa dell'arte per giustificare a se stessa ed agli altri la sua faciloneria. Nei sentimenti è sincera, ma non sempre riesce a convincere l'interessato della validità del suo sentimento forse perché lo manifesta in maniera saltuaria. Se non si pone come programma di modificare in tutto o in parte il carattere della persona che la interessa e se è disposta ad accettarlo così com'è, limitando le parole in libertà che qualche volta le sfuggono e controllandosi molto nella sua esuberanza, riuscirà ad essergli di aiuto.

ho avuto un gruppo di amici,

Claudia P. - Roma — Lei è ancora palesemente alla ricerca della sua personalità: se è vero il suo attaccamento al gruppo di amici, è anche evidente il suo bisogno di essere spalleggiata e sorretta per resistere. La sua immaturità è dimostrata anche dalla molteplicità dei suoi interessi. Sentimentale e ambiziosa è, malgrado ciò, alla continua ricerca delle cose valide e vere; intelligente e affettuosa, le piace essere adulata e ricercata e questo rivela una punta di esibizionismo. Vuole strafare, ma manca per ora del mordente necessario per fare colpo. Esige la verità, è entusiasta e dispersiva.

ho 15 anni e frequento la quinta

Caterina D. - Trieste — Lei è una ragazza riservata e prudente che si cerca per timore di essere inopportuna, tenace nei risentimenti. Sembra ubbidiente, ma che in realtà è piuttosto ribelle. Un trauma subito nei primi anni della sua vita rende più difficile la sua formazione, ma fin da ora dimostra una precisa determinazione a raggiungere le mete che si è prefissa, cosa che le riuscirà certamente. Sa essere conservatrice e le sue timidezze si manifestano soltanto quando si trova impreparata su un argomento. Conosce già i suoi doveri e non sottovaluta i sacrifici degli altri.

per mezzo delle grafie

Rita R. - Roma — Molto sensibilita, notevole senso d'umanità, generosità nei gesti e nelle parole, soprattutto quando deve esprimere con sincerità un suo pensiero. Intuitiva, apprensiva, entusiasta, difende con calore le sue idee ed è fedele alle amicizie alle quali attribuisce anche troppa importanza, a scapito della sua libertà personale. Si deprime se non è capita, e si offende per una parola o per un atteggiamento sbagliato. E' attenta alle sfumature, è intelligente, vivace, forse un po' caotica. Tende a perdere tempo prezioso in curiosità inutili.

Maria Gardini

Le stazioni italiane a onde medie

Diamo l'elenco, suddiviso per regioni, delle stazioni ad onde medie che trasmettono i tre programmi radio. Per il migliore ascolto ogni utente dovrà sintonizzarsi sulla stazione più vicina, cercando con l'indicatore della scala parlante del proprio apparecchio il punto indicato in kHz.

LOCALITA'

	Programma Nazionale	Secondo Programma	Terzo Programma
	kHz	kHz	kHz
PIEMONTE			
Alessandria		1448	
Biella		1448	
Cuneo		1448	
Torino	656	1448	1367

AOSTA			
Aosta	566	1115	
LOMBARDIA			
Como		1448	
Lecco	899	1034	1367
Sondrio		1448	

ALTO ADIGE			
Bozzone	656	1484	1594
Bressanone		1448	1594
Brunico		1448	1594
Merano		1448	1594
Trento	1061	1448	1367

VENETO			
Belluno		1448	
Cortina		1448	
Venezia	656	1034	1367
Verona	1061	1448	1594
Vicenza		1484	

FRIULI - VEN. GIULIA			
Gorizia	1578	1484	
Trieste A	818	1115	1594
(In sloveno)			
Udine	980		
	1061	1448	

LIGURIA			
Genova	1578	1034	1367
La Spezia		1448	
Savona		1034	
Sanremo		1223	

EMILIA			
Bologna	566	1115	1594
Rimini		1223	

TOSCANA			
Arezzo		1484	
Carrara	1578		
Firenze	656	1034	1367
Livorno	1061		1594
Pisa		1115	1367
Siena			

MARCHE			
Ancona	1578	1313	
Ascoli P.		1448	
Pesaro		1430	

UMBRIA			
Perugia	1578	1448	
Terni	1578	1484	

LAZIO			
Roma	1331	845	1367

ABRUZZO			
L'Aquila	1578	1484	
Pescara	1331	1034	
Teramo		1484	

MOLISE			
Campobasso	1578	1313	

CAMPANIA			
Avellino		1484	
Benevento		1448	
Napoli	656	1034	1367
Salerno		1448	

PUGLIA			
Bari	1331	1115	1367
Brindisi	1578	1484	
Foggia	1578	1430	
Monopoli	1578	1034	
Salerno	566	1034	
Squinzano	1061	1448	
Taranto	1578	1430	

BASILICATA			
Matera	1578	1313	
Potenza	1578	1034	

CALABRIA			
Catanzaro	1578	1313	
Cosenza	1578	1484	
Reggio C.	1578		

SICILIA			
Agrigento		1448	
Caltanissetta	566	1034	
Canicatt		1448	1367
Messina		1223	1367
Palermo	1331	1115	1367

SARDEGNA			
Cagliari	1061	1448	1594
Oristano		1448	
Sassari	1578	1034	
	1578	1448	1367

L'OROSCOPO



ARIETE

Ripresa in esame di alcune questioni rimaste insolute. Un personaggio importante vi darà una mano per una rivincita. Imminente un patto di alleanza con alcune persone che vi agevoleranno nel lavoro. Giorni fausti: 11 e 15.

TORO

Serenità e concordia. Consolidate i rapporti con le vostre amicizie. Buoni guadagni in vista. Qualcuno vorrà farvi spendere più del solito, ma voi agite con saggezza e rifiutate di fare passi azzardati. Giorni favorevoli: 12 e 14.

GEMELLI

Occupatevi soprattutto d'arte, di scienze e di sport. Curate meglio il lavoro. Evitate con cura le iniziative stravaganti. Se date retta ai consigli degli inesperti e utopisti, avrete complicazioni. Giorni buoni: 14 e 16.

CANCRO

Diranno cose importanti, e le dovete ascoltare con attenzione, perché serviranno a ottenere più fortuna. La semenza è lo scudo dei forti: usatela senza indugio e riuscite a evitare pericolose manovre. Giorni fausti: 10 e 15.

LEONE

Sarete costretti a rifiutare dei favori, e alla fine ne sarete soddisfatti. Rispettate la volontà di chi vi vuole bene, altrimenti si profonderanno complicazioni; state attenti agli scatti di nervosismo. Giorni eccellenti: 12, 14 e 16.

VERGINE

Ondata di successi e di incertezze. Satisfazioni morali. A metà settimana il vostro zelo sarà riconosciuto e premiato. Chi si occupa di studi storici, avrà felici ispirazioni. Potrete viaggiare e spostarvi. Giorni fausti: 10 e 15.

BILANCIA

Se vi lasciate dominare dal sentimentalismo col persi nei guai. Emozioni per alcune notizie. State calmi. Metodi originali da tradurre in esperienza. Compagnie rievocate. Lettera in arrivo. Giorni favorevoli: 13 e 16.

SCORPIONE

Disperazione di forze per eccesso di preoccupazioni. Nel campo affettivo, rischio di qualche rottura. Le riconciliazioni verranno dopo parecchio tempo. Ricambiate una visita fattavi la settimana scorsa. Giorni fausti: 10 e 11.

SAGITTARIO

Dovrete affrontare situazioni poco chiare. Tenetevi sulla difensiva. Il buon senso vi farà risolvere ogni cosa. Marte e Saturno vi renderanno aggressivi, ma siate sempre diplomatici. Agite di preferenza nei giorni 10 e 12.

CAPRICORNO

Ogni cosa verrà sistemata con pieno successo. Evitate le stravaganze. Occupatevi soprattutto dei vostri interessi. Calma e cordialità, ma restate fermi come rocce. Farete buona impressione. Giorni favorevoli: 14 e 16.

ACQUARIO

Le contrarietà si devono considerare costruttive: portano a sbocchi risolutivi. Mettete da parte i pregiudizi. Sogni allegorici da decifrare con attenzione perché potrebbero portare fortuna. Sfruttate i giorni: 10 e 13.

PESCI

Un problema familiare resterà insoluto per aver troppo parlato. Evitate le confidenze. La franchezza giova poco con certa gente. Attendere una risposta. Giorni buoni: 12, 15 e 16.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI



Gramigna nel giardino

« Il mio giardino è pieno di gramigna: vorrei sapere un rimedio per sterminarla » (Emanuele Caradonna - Bari).

Troverà in commercio un antigramigna efficacissimo in quanto la sua azione, pur essendo lenta, si estende alle radici e quindi libera definitivamente il terreno. Il prodotto non danneggia le piante non graminacee.

Luna e ortaggi

« Sto coltivando per la prima volta un orticello. Desidererei pertanto sapere se è proprio vero che, per seminare, ripiantare, trapiantare, innaffiare, occorre guardare quando la luna cresce e per altre quando cala » (Vittorio Passadutti - Volpiano, Torino).

Abbiamo trattato l'argomento altre volte e dobbiamo ripetere che la scienza ufficiale non si è ancora pronunciata chiaramente sull'influenza che la tradizione popolare attribuisce alla luna, non constata lo sviluppo di alcuni ortaggi da foglia, ma su alberi, animali, ecc. Ultimamente si è cercato di spiegare la migliore o peggiore crescita di alcuni ortaggi a seconda dell'epoca di semina, riferendosi al fatto che la maggiore illuminazione delle piante (dovuta alla luna piena) deve influire sulla loro crescita e per esempio farle « andare in seme » prima del tempo utile per la semina. Il nostro modesto parere è che non vi sia nulla di male a seguire usanze tramandate da generazioni, in attesa di conoscere la spiegazione scientifica che, con la confidenza

che ci stiamo prendendo con la luna, non tarderà molto a venire.

Pidocchi sulle rose

« Che trattamento si deve fare alle piante infestate da piccoli insetti verdi? » (Lucia Spiotto - Padula, Salerno; Dante Colombo - Como; Ezio Oldani - Milano; Maria Pia Chini - Ogliastra, Varese; Fausta Soggetti - Tacerno, Como).

Per sapere che cosa si deve fare per eliminare gli afidi (pidocchi) dalle rose e da altre piante, sarebbe bastato ascoltare la TV degli agricoltori o leggere il Radiocorriere TV. E' stato detto tante volte: irrorare con soluzione di estratto fenicato di tabacco che si può ottenere dal Monopoli Tabacchi.

Ficus e filodendri

« Perché le foglie delle mie piante di ficus e di filodendri crescono con difficoltà? Come eliminare i vermi che si formano nella terra dei vasi? » (Iolanda Avino - Salerno; Patrizia Romano - Cremona).

Lo sviluppo ridotto delle nuove foglie dipende da mancanza di nutrimento. Bisogna dare ogni settimana un cucchiaino di sangue di bue o di concime completo per fiori, in ogni vaso, interrando o meglio sciogliendolo in acqua quanto basta. C'è vermi della terra dei vasi, vanno eliminati irrigando varie volte con decotto di legno quassio o con un preparato per insetti terrofici di cui si trovano in commercio vari tipi, tutti efficaci.

Giorgio Vertunni

il carciofo è salute

In tutto il mondo la scienza riconosce le eccezionali qualità del carciofo.

La sua natura è genuina e schietta come la buona terra che lo produce; da secoli è amico dell'uomo.

Difende la vostra salute con tutte le sue forze e le sue qualità.

Lo trovate ovunque, vostro potente alleato nella lotta quotidiana contro il logorio della vita moderna.



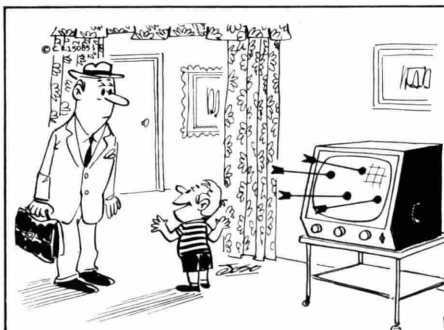
per questo
beviamo Cynar
l'aperitivo
a base
di carciofo

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

INTERAD PIA 74

in poltrona



— Oggi pomeriggio c'era un bellissimo film di pellerossa...



— E con questo? Tu non hai mai sentito parlare di disgelò?



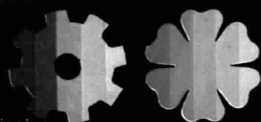
— Non si preoccupi, dottore. Sono nato sotto il segno del Pesci.

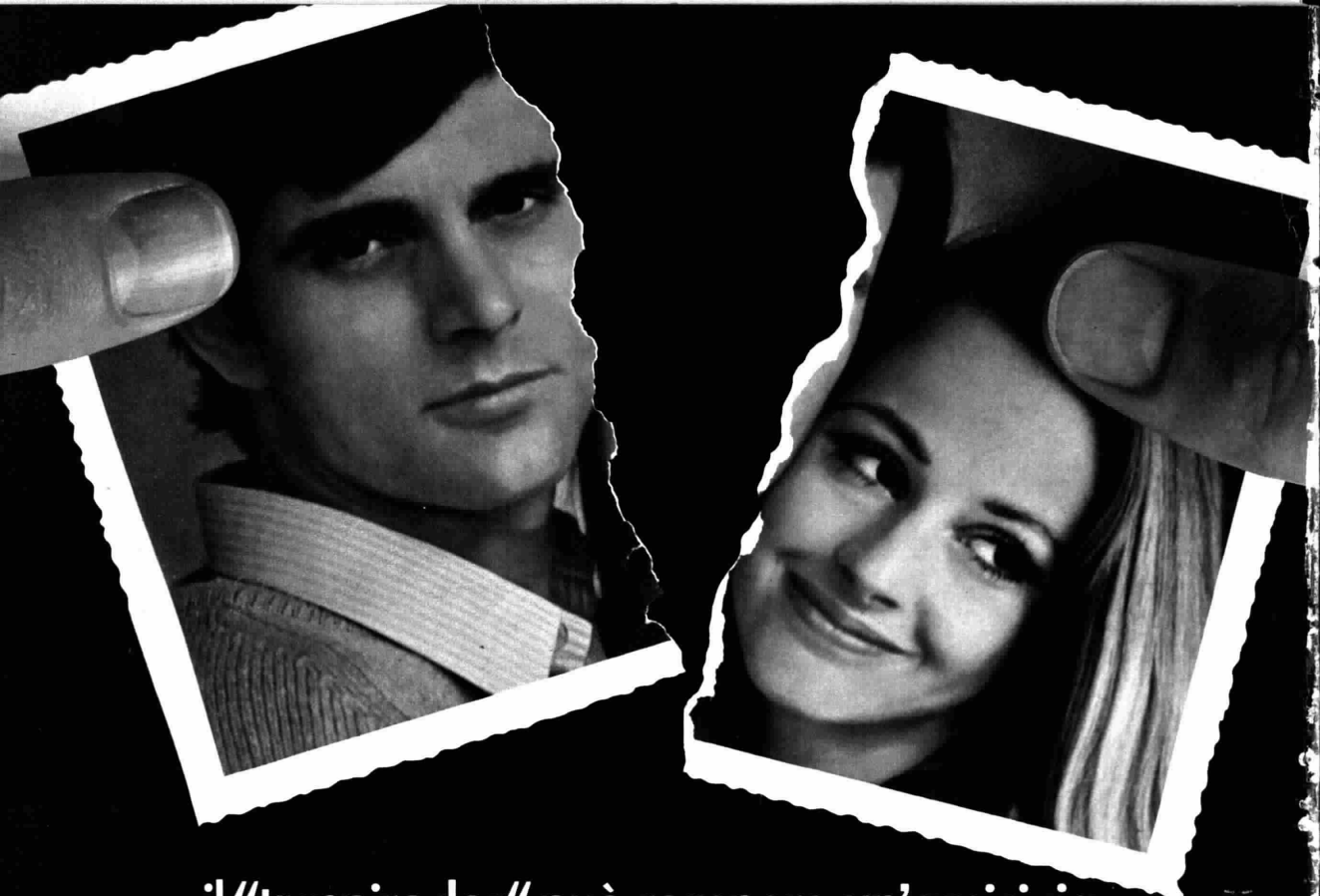


Arredamenti componibili in legno

Tecnica sí, ma con Sentimento

Salvarani non vuol dire solamente splendide cucine. Vuol dire la piú lunga esperienza industriale in questo campo, una tecnica d'avanguardia, sapienza e gusto di materiali pregiati, l'impegno totale di una grande industria. La piú grande del settore. Ma Salvarani vuol dire anche un modo di essere vicino alla gente. Sì, Salvarani produce pensando alla gente. E un'amicizia questa, che spiega un successo cosí grande, che fa della Salvarani non solo un'industria, ma un servizio. E servizio la consulenza d'arredamento, l'assistenza prolungata nel tempo, e servizio la garanzia che da quest'anno ognuno può richiedere all'atto di qualsiasi acquisto... che deve richiedere se vuole essere certo di avere prodotti Salvarani. Esperienza, grandezza industriale, dimensioni europee... ma con amicizia, con sentimento.





il "traspirodo" può rompere un'amicizia

oggi Safeguard - sapone deodorante -
elimina totalmente il "traspirodo"*



Ecco perché: tutti i normali saponi eliminano parzialmente le cause del "traspirodo".

Safeguard invece elimina totalmente le vere cause del "traspirodo" perché contiene PG-1, una nuova sostanza deodorante completamente attiva.